
i_1.

Relazione di accompagnamento
OBIETTIVI DI QUALITA' PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE
STRATEGICHE (POS) 2020-2023 ai sensi dell'art. 5, della Delibera ARERA
580/2019/R/IDR e e della Determinazione del 29 giugno 2020, n. 1/2020-DSID

27 novembre 2020

documento approvato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera 6-20 del 27 novembre 2020

aggiornamento luglio 2021:

Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le pre-disposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma
Deliberazione ARERA 11/05/21 n.197/2021/R/idr

ATO n. 2
Lazio Centrale - Roma

Proposta

OBIETTIVI DI QUALITA' PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

Deliberazione 580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019
APPROVAZIONE DEL METODO TARIFFARIO IDRICO
PER IL TERZO PERIODO REGOLATORIO MTI – 3

Deliberazione 235/2020/R/IDR del 23 giugno 2020
ADOZIONE DI MISURE URGENTI NEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO,
ALLA LUCE DELL'EMERGENZA DA COVID-19

Deliberazione 917/2017/R/IDR
REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
OVVERO DI CIASCUNO DEI SINGOLI SERVIZI CHE LO COMPONGONO (RQTI)

Deliberazione 11/05/21 n.197/2021/R/idr
APPROVAZIONE DELLO SPECIFICO SCHEMA REGOLATORIO,
RECANTE LE PREDISPOSIZIONI TARIFFARIE PER IL PERIODO 2020-2023,
PROPOSTO DALLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ATO2 LAZIO CENTRALE - ROMA

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

rev. luglio 2021

Indice

Premessa	4
Informazioni Generali.....	9
1. Caratteristiche della gestione e del territorio	10
1.1. Perimetro della gestione e servizi forniti	
1.2. Caratteristiche del territorio	13
1.2.1. Le infrastrutture del servizio idrico.....	13
1.2.2. Le infrastrutture del servizio fognario e depurativo	20
1.3. Quadro Normativo di riferimento.....	31
1.3.1. Servizio Idrico Integrato (SII) e definizione ATO	31
1.3.2. Gli strumenti nazionali a supporto delle opere del servizio idrico.....	36
1.3.2.1. Piano nazionale degli interventi nel settore idrico	36
1.3.2.2. Fondo di Sviluppo e Coesione.....	36
1.3.3. D.Lgs 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle acque.....	38
1.3.4. Emergenze idriche e qualità dell'acqua	42
1.3.5. Rifusione della direttiva acque potabili COM (2017) 753 final.....	45
1.3.6. Piani di Sicurezza dell'Acqua.....	47
2. Prerequisiti.....	49
2.1. Disponibilità e affidabilità dei dati di misura dei volumi	49
2.2. Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti	49
2.3. Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane	50
2.4. Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica.....	50
3. Macro-indicatori di qualità tecnica.....	52
3.1. MI – Perdite idriche.....	53
3.1.1. Stato delle infrastrutture e criticità	53
3.1.2. Obiettivi 2020-2021	53
3.1.3. Investimenti infrastrutturali.....	58
3.1.4. Interventi gestionali.....	65
3.2. M2 – Interruzioni del servizio	66
3.2.1. Stato delle infrastrutture e criticità	66
3.2.2. Obiettivi 2020-2021	67

3.2.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	69
3.2.4.	<i>Interventi gestionali</i>	70
3.3.	M3 – Qualità dell’acqua erogata	72
3.3.1.	<i>Stato delle infrastrutture e criticità</i>	72
3.3.2.	<i>Obiettivi 2020-2021</i>	72
3.3.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	75
3.3.4.	<i>Interventi gestionali</i>	76
3.4.	M4 – Adeguatezza del sistema fognario	79
3.4.1.	<i>Stato delle infrastrutture e criticità</i>	79
3.4.2.	<i>Obiettivi 2020-2021</i>	79
3.4.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	80
3.4.4.	<i>Interventi gestionali</i>	82
3.5.	M5 – Smaltimento fanghi in discarica	83
3.5.1.	<i>Stato delle infrastrutture e criticità</i>	83
3.5.2.	<i>Obiettivi 2020-2021</i>	83
3.5.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	85
3.5.4.	<i>Interventi gestionali</i>	89
3.6.	M6 – Qualità dell’acqua depurata	90
3.6.1.	<i>Stato delle infrastrutture e criticità</i>	90
3.6.2.	<i>Obiettivi 2020-2021</i>	90
3.6.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	91
3.6.4.	<i>Interventi gestionali</i>	100
4.	Macro-indicatori di qualità contrattuale	102
4.1.	MCI – Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	105
4.1.1.	<i>Criticità</i>	105
4.1.2.	<i>Obiettivi 2020-2021</i>	105
4.1.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	106
4.2.	MC2 – Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	106
4.2.1.	<i>Criticità</i>	106
4.2.2.	<i>Obiettivi 2020-2021</i>	106
4.2.3.	<i>Investimenti infrastrutturali</i>	107

5.	Interventi associati ad altre finalità	108
5.1.	Altri Capex	132
5.2.	Progetti informatici	133
6.	Piano delle Opere Strategiche (POS).....	134
7.	Eventuali istanze specifiche	182
7.1.	Istanza per mancato rispetto di alcuni prerequisiti.....	182
7.2.	Istanza per operazioni di aggregazione gestionale.....	182
7.3.	Altro	187
8.	Ulteriori elementi informativi	188
8.1.	Fornitura Elettrica - SII.....	188
8.1.2.	Consumo di energia elettrica.....	189
8.1.3.	Costo medio della fornitura elettrica.....	191
8.2.	Note e commenti sulla compilazione del file di raccolta dati.....	192
9.	Dati di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019 relativi al nuovo perimetro di gestione (eventuale) ...	201
10.	Dati di qualità contrattuale per l'anno 2018 con i più recenti accadimenti gestionali (eventuale).....	201
	Appendice delle Tabelle Sinottiche Programma degli Interventi 2020-2023	202
	Riepilogo Programma degli Interventi 2020-2023	203
	Elenco Programma degli Interventi 2020-2023	204
	Elenco interventi inseriti nel Piano delle Opere Strategiche (POS)	214

Premessa

Come disposto dalla deliberazione dell'Autorità di regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA), già Autorità per l'Energia elettrica il gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI), n. 580/2019/R/IDR del 27/12/2019 occorre predisporre la proposta ai fini della determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2020-2023 elaborate in base al MTI-3.

La presente relazione elaborata da Acea Ato2 SpA, gestore dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 Lazio Centrale Roma, illustra la proposta di Relazione di Accompagnamento al Programma degli Interventi (PdI) da presentare alla Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2.

Tale Relazione descrive gli obiettivi che si intende perseguire con l'elenco dettagliato degli interventi da realizzare nel periodo 2020-2023 e l'indicazione generale delle linee d'intervento nel periodo residuo fino alla fine della concessione, anno 2032.

La presente proposta riprende gli importi delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018-2019 approvati con Delibera n. 3-18 del 15 ottobre 2018 dalla Conferenza dei Sindaci e con deliberazione n. 572/2018/R/IDR del 13 novembre 2018 dall'ARERA, integrati in base alle necessità d'investimento maturate negli anni successivi anche in base alla Deliberazione 580/2019/R/IDR del 27/12/2019.

Nel programma degli interventi 2020-2023 che Acea Ato2, in maniera condivisa con Codesta Segreteria ha redatto, si prevede un importo complessivo di investimenti per il quadriennio di 1.370 milioni di € e circa 3.280 milioni di € per il rimanente periodo di gestione, a valere sulla tariffa del Servizio Idrico Integrato (SII) tranne una parte di finanziamenti esterni descritti nel prosieguo della relazione.

	Budget 2020	Piano 2021	Piano 2022	Piano 2023	Piano 2024	Piano 2025	Piano 2026	Piano 2027	Piano 2028	Piano 2029	Piano 2030	Piano 2031	Piano 2032	Totale
Investimenti perimetro storico	290.000.000	313.000.000	323.000.000	323.000.000	324.000.000	274.000.000	274.000.000	274.000.000	274.000.000	274.000.000	274.000.000	274.000.000	274.000.000	3.765.000.000
Peschiera	10.700.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000	70.000.000	75.080.000	75.080.000	75.080.000	75.080.000	75.080.000				531.100.000
Marcio	3.800.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	20.000.000	42.600.000	42.600.000	42.600.000	42.600.000	42.600.000	42.600.000	42.600.000		352.000.000
Totale Investimenti	304.500.000	348.000.000	358.000.000	358.000.000	414.000.000	391.680.000	391.680.000	391.680.000	391.680.000	391.680.000	316.600.000	316.600.000	274.000.000	4.648.100.000
Contributi a fondo perduto Peschiera			5.000.000		25.000.000	25.000.000	25.000.000	20.000.000						100.000.000
Contributi a fondo perduto Marcio					10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000						40.000.000
Totale Contributi a fondo perduto	0	0	5.000.000	0	35.000.000	35.000.000	35.000.000	30.000.000	0	0	0	0	0	140.000.000

Tabella I

Sono programmate nel campo idrico le grandi opere necessarie a salvaguardare la qualità e la quantità dell'acqua distribuita, recuperare le perdite, favorire la resilienza delle infrastrutture e garantire l'approvvigionamento idrico in periodi siccitosi e in condizioni emergenziali. Nel campo fognario e depurativo le opere per la salvaguardia dell'ambiente secondo quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), mirando a risanare e migliorare la qualità degli scarichi nei corpi idrici ricettori, la riduzione degli smaltimenti dei fanghi di depurazione e interventi che mirino all'applicazione dei principi di economia circolare mediante il trattamento dei fanghi per renderli riutilizzabili, la riutilizzazione delle acque in uscita dagli impianti di depurazione e lo sfruttamento dell'energia prodotta in impianto.

La verifica della pianificazione degli impianti idrici, fognari e depurativi sul territorio dell'ATO2 è stata eseguita al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente individuando la struttura di rete e impianti alla quale dovrà tendere lo sviluppo della rete idrica e fognaria e degli impianti idrici e di depurazione, rispettando i diversi aspetti:

- Il rispetto delle direttive comunitarie (tra le quali gli obiettivi previsti dalla direttiva 91/271/CEE, la direttiva 98/83/CEE e la relativa proposta di rifusione COM (2017) 753 final) l'attuazione di quanto disposto dalle norme nazionali e dai Piani sovraordinati.
- l'approccio per il controllo della qualità delle acque per il consumo umano, introducendo i water safety plan (WSP), ovvero Piani di sicurezza dell'acqua (PSA), con l'obiettivo principale di porre l'attenzione alla prevenzione ad una gestione dei rischi lungo l'intera filiera idropotabile;
- l'aggiornamento del PTAR approvato con Deliberazione del consiglio regionale 23 novembre 2018 n. 18;
- l'introduzione dei meccanismi di regolazione della qualità tecnica di cui alla Delibera ARERA 917/2017/R/idr del 28 dicembre 2017;
- applicazione dell'approccio della sostenibilità ambientale secondo le linee stabilite dalla normativa CE e nazionale.
- le possibili modifiche normative in tema ambientale a livello comunitario o nazionale;

e tenendo conto:

- o delle risorse idriche disponibili e della esigenza di tutelarle sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;
- o della disponibilità di collettamenti e trattamenti di depurazione adeguati che rispettino le normative relative agli agglomerati e ai limiti allo scarico nell'ambiente;

- o della programmazione puntuale ed efficiente degli interventi per il miglioramento continuo del servizio reso all'utenza, tramite lo sviluppo delle infrastrutture;
- o del corretto inserimento territoriale e ambientale delle infrastrutture;
- o delle analisi dei costi d'investimento e di esercizio;
- o della necessaria riduzione e ottimizzazione dei consumi energetici;
- o degli scenari di distribuzione di popolazione influenzati dal contesto economico e demografico, regolato anche da eventuali modifiche normative comunitarie o nazionali.

Tale programmazione mira ad aumentare la spesa per gli interventi infrastrutturali di tipo evolutivo, che porterà nel lungo periodo alla maggiore efficacia del sistema a rispondere agli standard di qualità richiesti, alla maggiore efficienza, alla riduzione della manutenzione straordinaria e ad un adeguato tasso di rinnovo delle infrastrutture.

Il cronoprogramma degli interventi di tipo evolutivo è stato costruito assegnando un ranking di priorità degli investimenti ottenuto intersecando gli obiettivi di Acea Ato2, le esigenze del territorio e gli impatti dell'intervento sull'infrastruttura e assegnandogli un rating autorizzativo, che ne individui il livello di difficoltà incontrato per arrivare alla realizzazione, confrontato con lo stato attuale dello step progettuale (DOCFAP, PFTE, progetto definitivo e progetto esecutivo).

In questa sede è necessario segnalare che occorre, per il raggiungimento dell'obiettivo, dare stabilità al Piano nel lungo periodo cercando soluzioni per mitigare limiti che hanno origine in varie cause:

- L'iter attuativo della legge Galli ha determinato la necessità di colmare gap infrastrutturali considerevoli in tempi troppo stretti, se raffrontati a quelli necessari per il superamento delle varie fasi autorizzative previste dalle norme vigenti, il che ha provocato ritardi nell'attuazione degli interventi rispetto ai vincoli imposti dalle direttive comunitarie in materia ambientale e di potabilità, con la conseguenza dell'applicazione, nei casi più critici, di procedure d'infrazione da parte della Comunità Europea nel territorio italiano.
- i lunghi iter di approvazione delle nuove opere pubbliche collegate al SII e la necessità di sanare situazioni non conformi (dal punto di vista urbanistico, patrimoniale ovvero autorizzativo) nel caso della realizzazione di opere correlate a quelle esistenti.

Occorrerà meglio valutare, nei prossimi mesi, anche l'impatto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sulla realizzazione degli investimenti, anche sulla base delle azioni e delle misure messe in campo dalla Società in ottica di prevenzione e protezione rispetto all'emergenza al fine di garantire la continuità e la disponibilità del servizio idrico integrato in condizioni di piena sicurezza, in ottemperanza alle disposizioni

delle Autorità competenti nonché sulla scorta delle specifiche linee guida pubblicate dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS). Si sottolinea infine che nel Piano sono stati inseriti gli interventi strategici che sono andati a comporre il Piano delle Opere Strategiche (POS) documento, parte integrante e sostanziale del Pdl, in cui sono specificate le criticità riscontrate e gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione delle opere strategiche per la messa in sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico della Capitale e dell'intero ATO2 da rischi provenienti dalla sismicità e dall'idrogeologia delle zone di approvvigionamento, finalità ormai improcrastinabile anche a seguito dell'emergenza idrica dell'estate 2017 che ha messo in luce la limitazione quantitativa di tutte le fonti primarie (Marcio, Simbrivio, Pertuso etc.) e della fonte di riserva costituita dal lago di Bracciano.

Oltre agli interventi inerenti la resilienza del sistema di approvvigionamento idrico dell'ATO2, vengono inseriti nel POS anche gli interventi per il superamento della procedura di infrazione comunitaria sul territorio di Roma Capitale, la salvaguardia dell'ecosistema lacustre del lago di Bracciano, la ricerca di risorse idropotabili di emergenza e temi di economia circolare.

Si segnalano infine per un quadro complessivo gli elaborati:

- **Schede degli Interventi** contiene le schede descrittive con relativo stralcio planimetrico di inquadramento geografico di alcune opere nominative elencate nel *Pdl-cronoprogramma_investimenti* del file RDT, in particolare quelle relative ad appalti chiusi, cioè opere per le quali vi è una gara d'appalto dedicata. Tali schede sono state composte solo per le opere che hanno avvio nel quadriennio 2020-2023, di cui si è avviato l'iter progettuale.
- **Richieste dei Comuni** contiene il riepilogo delle note di segnalazioni inviate dalle Amministrazioni alla STO della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 e recepite nel file.
- **RDT2020 - Pdl 2020-2023_consultabile** file di consultazione del Programma degli Interventi.
- **Analisi delle alternative progettuali** – documento delle relazioni tecniche.

Informazioni Generali

Ambito Territoriale Ottimale: **N.2 Lazio centrale - Roma**

Regione: Lazio

Distretto Idrografico: Appennino Centrale

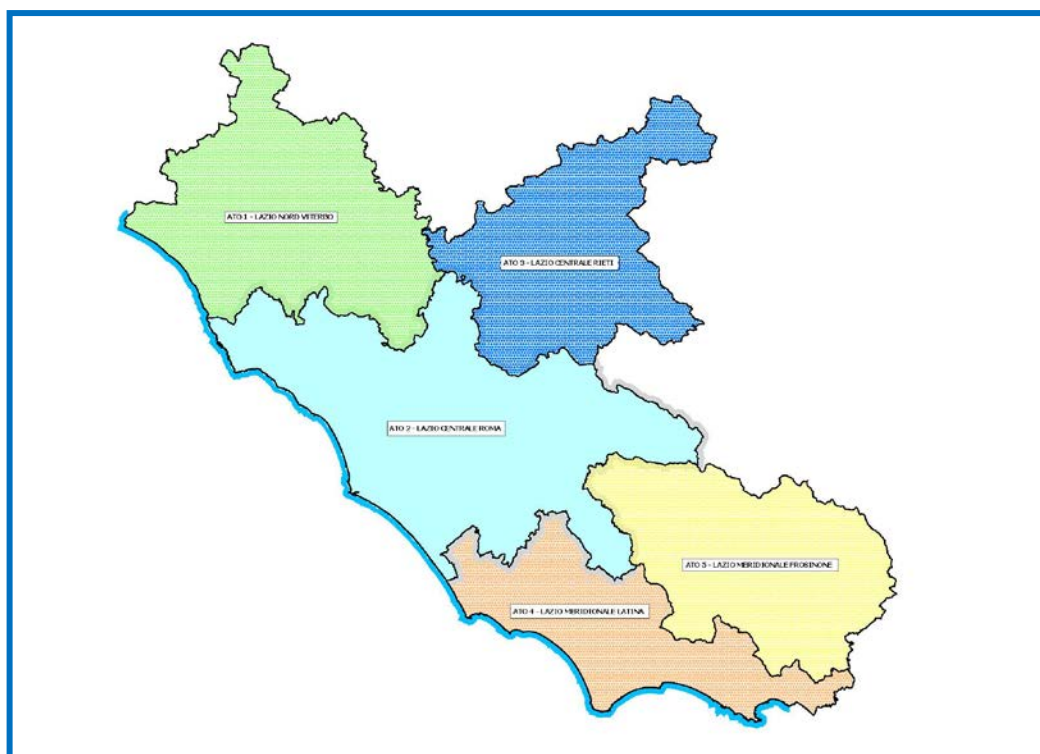
Data di compilazione/aggiornamento: Settembre 2020

Soggetto Responsabile della stesura del documento: Acea Ato2 SpA con la condivisione degli obiettivi e delle opere inserite nel Cronoprogramma 2020-2023 della Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei Sindaci ATO2 Lazio Centrale – Roma

Gestore del SII: Acea Ato2 SpA

Abitanti residenti ATO: 3.869.179 (ISTAT 2011)

Abitanti residenti nei Comuni in cui Acea Ato2 svolge l'intero SII: 3.619.931 (ISTAT 2011)



I. Caratteristiche della gestione e del territorio

I.1. Perimetro della gestione e servizi forniti

Il territorio dell'ATO n. 2 Lazio Centrale – Roma interessa 112 Comuni della Regione Lazio di cui 108 in provincia di Roma, 2 in provincia di Frosinone e 2 in provincia di Viterbo.

Lo stato di attuazione del SII nell'ATO2 è riportato sinteticamente nella tabella seguente.

Situazione Acquisizioni	n° Comuni	abitanti (ISTAT 2011)
Comuni interamente acquisiti al SII	79	3.619.931
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato2 svolge uno o più servizi	18	145.360
<i>di cui svolge il servizio di distribuzione dell'acqua</i>	<i>11</i>	<i>118.405</i>
Comuni in cui Acea Ato2 non gestisce alcun servizio	8	99.991
<i>di cui comuni senza nessuna acquisizione</i>	<i>4</i>	<i>46.864</i>
<i>di cui comuni con il solo servizio del consorzio acquisito</i>	<i>3</i>	<i>8.925</i>
<i>di cui comuni con soggetto tutelato</i>	<i>1</i>	<i>44.202</i>
Comuni che potevano esprimere la loro volontà in base all'articolo 148 comma 5 del D.Lgs 152/06*	7	3.897
Totale abitanti dell'ATO2		3.869.179

* Sono Comuni sotto i 1.000 abitanti

Tabella 2 – Stato delle acquisizioni dei comuni dell'ATO2 – aggiornamento gennaio 2020

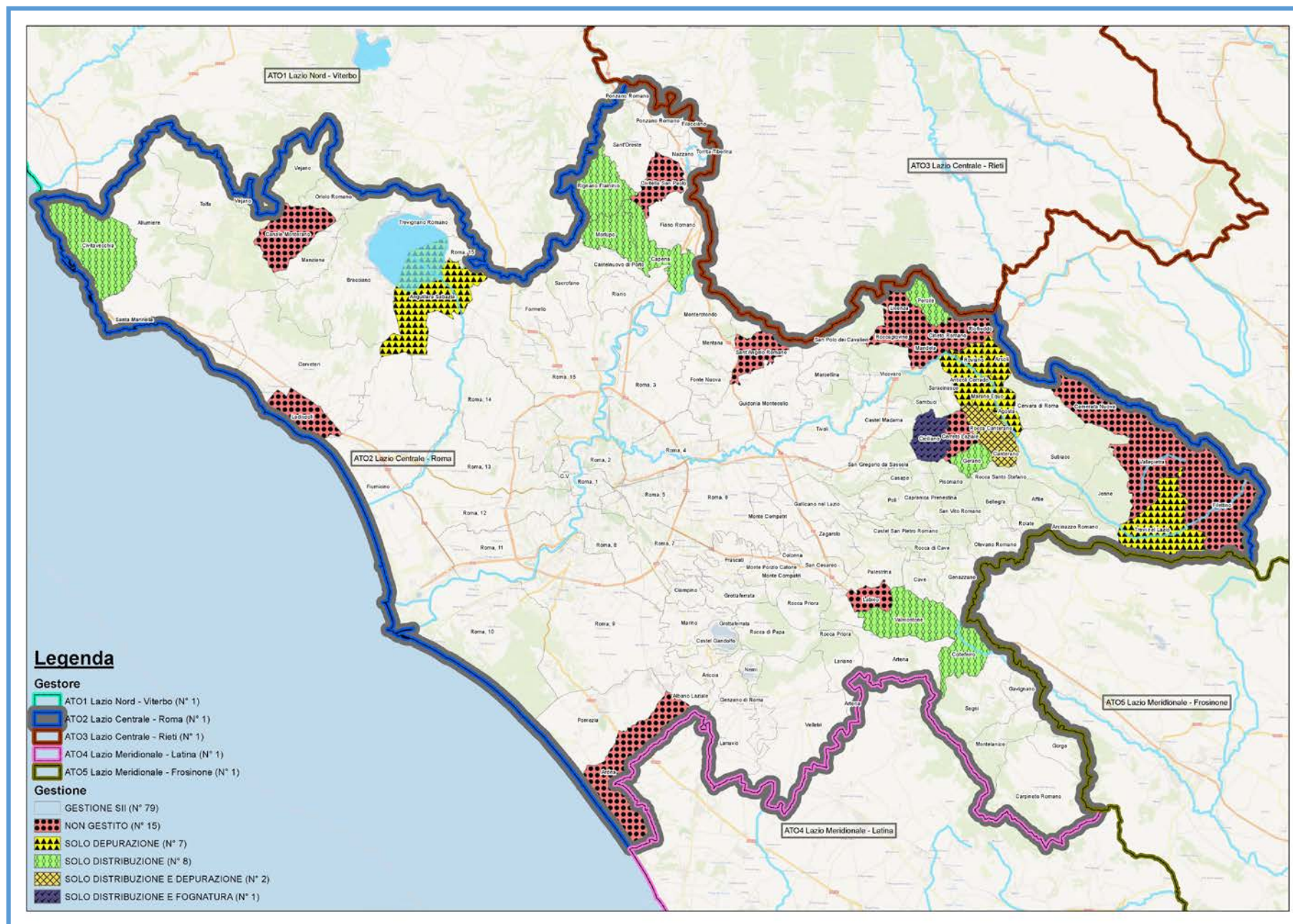


Figura 1 – Mappa tematica sulla stato delle acquisizioni dei comuni dell'ATO2 – aggiornamento gennaio 2020

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

1	Affile	31	Cineto Romano*	61	Marino	91	Sambuci
2	Agosta	32	Civitavecchia	62	Mentana	92	San Cesareo
3	Albano Laziale	33	Civitella San Paolo	63	Monte Porzio Catone	93	San Gregorio da Sassola
4	Allumiere	34	Colleferro	64	Montecompati	94	San Polo dei Cavalieri
5	Anguillara Sabazia	35	Colonna	65	Montelanico	95	San Vito Romano
6	Anticoli Corrado	36	Fiano Romano	66	Monterotondo	96	Sant'Angelo Romano
7	Arcinazzo Romano	37	Filacciano	67	Morlupo	97	Santa Marinella
8	Ardea**	38	Fillettino*	68	Nazzano	98	Sant'Oreste
9	Ariccia	39	Fiumicino	69	Nemi	99	Saracinesco
10	Arsoli	40	Fonte Nuova	70	Olevano Romano	100	Segni
11	Artena	41	Formello	71	Oriolo Romano	101	Subiaco
12	Bellegra	42	Frascati	72	Palestrina	102	Tivoli
13	Bracciano	43	Galliciano nel Lazio	73	Percile	103	Tolfa
14	Camerata Nuova*	44	Gavignano	74	Pisoniano	104	Torrita Tiberina
15	Canale Monterano	45	Genazzano	75	Poli	105	Trevi nel Lazio
16	Canterano	46	Genzano di Roma	76	Pomezia	106	Trevignano Romano
17	Capena	47	Gerano	77	Ponzano Romano	107	Vallepiana*
18	Capranica Prenestina	48	Gorga	78	Riano	108	Valmontone
19	Carpineto Romano	49	Grottaferrata	79	Rignano Flaminio	109	Vejano
20	Casape	50	Guidonia Montecelio	80	Riofreddo*	110	Velletri
21	Castel Gandolfo	51	Jenne	81	Rocca Canterano	111	Vicovaro
22	Castel Madama	52	Labico	82	Rocca di Cave	112	Zagarolo
23	Castel San Pietro Romano	53	Ladispoli	83	Rocca di Papa		intero SII
24	Castelnuovo di Porto	54	Lanuvio	84	Rocca Priora		solo appr e forn idr
25	Cave	55	Lariano	85	Rocca Santo Stefano		solo appr forn idr e dep
26	Cerreto Laziale	56	Licenza	86	Roccagiovine*		solo dep
27	Cervara di Roma	57	Mandela*	87	Roiate		solo appr forn idr e fogn
28	Cerveteri	58	Manziana	88	Roma		nessun servizio
29	Ciampino	59	Marano Equo	89	Roviano	*	auto gestione
30	Ciciliano	60	Marcellina	90	Sacrofano	**	soggetto tutelato

Tabella 3 – Elenco dei comuni dell'ATO2 col relativo stato di acquisizione del servizio – aggiornamento gennaio 2020

* Sono Comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base all'art 148 comma 5 del D.lgs. 152/06.

È bene specificare che Acea Ato2 provvede all'approvvigionamento idrico totale o parziale (servizio di acquedotto) ai comuni di Ardea, Cerreto laziale, Civitella San Paolo, Labico, Ladispoli

Inoltre sono alimentati in altri ATO, 40 comuni nella provincia di Rieti, 10 in quella di Frosinone e 2 in quella di Latina.

I.2. Caratteristiche del territorio

I.2.1. Le infrastrutture del servizio idrico

Le infrastrutture del servizio idrico attualmente gestite da Acea Ato2 consistono in:

INFRASTRUTTURA	CONSISTENZA
N. UTENTI FINALI SERVITI DAL GESTORE PER IL SERVIZIO DI ACQUEDOTTO (escludi utenti indiretti)	635.638
RETE IDRICA	14.984 km*

*lunghezza totale delle condotte di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza

Tabella 4 – Consistenza del servizio idrico dei comuni gestiti da Acea Ato2 – aggiornamento 2019

Fonti di approvvigionamento e sistemi acquedottistici

Il sistema idrico dell'ATO2 è distinto nelle seguenti zone di approvvigionamento:

- Peschiera – Capore - Marcio
- Appio Alessandrino
- Vergine
- Simbrivio - Doganella

Si tratta di importanti gruppi sorgentizi serviti da altrettanto rilevanti sistemi acquedottistici.

Il Peschiera – Capore rappresenta il più rilevante sistema sorgentizio dell'ATO2 che alimenta un acquedotto della lunghezza di circa 125 km con una portata trasportata di circa 14 m³/s. È un sistema di adduzione prevalentemente a gravità che alimenta Roma e molti Comuni a nord della Capitale, lungo il tracciato della valle tiberina.

Il Marcio, secondo per rilevanza nell'ATO2, alimenta due acquedotti che corrono essenzialmente in parallelo lungo la valle dell'Aniene con una portata tra i 3,5 e 5,0 m³/s. Si tratta di un sistema a gravità che alimenta Roma e molti Comuni a est della città.

Gli acquedotti *Appio Alessandrino* e *Vergine* forniscono una portata complessiva di 1,5 m³/s.

Il sistema acquedottistico, *Simbrivio – Doganella*, alimenta la zona dei Castelli Romani, la principale area metropolitana a sud-est della capitale, con una portata complessiva di circa 1,4 m³/s.

L'attuale consistenza degli acquedotti romani è il risultato di un continuo impegno rivolto ad assicurare l'adeguata disponibilità idrica potabile per una città che è passata dai 270.000 abitanti nel 1870 agli attuali 2,8 milioni. Oltre a Roma è possibile provvedere anche alla erogazione di acqua per una cinquantina di comuni limitrofi che sono stati allacciati agli acquedotti romani.

La principale fonte di approvvigionamento idrico è costituita dal *sistema di acquedotti Peschiera-Capore*, che utilizza l'acqua captata presso due grandi formazioni idrogeologiche, situate nell'alta e media Sabina in provincia di Rieti, nelle quali hanno origine le sorgenti Peschiera e Capore. Tale sistema di acquedotti può addurre quasi due terzi della portata massima complessivamente disponibile per Roma.

La captazione delle sorgenti Peschiera fa capo a due gruppi di cunicoli drenanti scavati all'interno del Monte Nuria, in Provincia di Rieti, realizzati in tempi successivi. Le acque captate dal primo gruppo di cunicoli sono addotte a gravità alle successive opere di trasporto, mentre le acque drenate dai cunicoli posti a quota inferiore devono essere sollevate a mezzo di sistema di pompaggio in grado di modulare la portata, così che la portata totale immessa nell'acquedotto sia pari alla capacità massima di trasporto pari a 9,0 m³/s.

In considerazione dell'elevato grado di sismicità della zona e quindi dell'elevato rischio che la galleria colletttrice vada fuori servizio, l'intera portata, previo sollevamento in centrale, può essere immessa in acquedotto a valle della galleria colletttrice, attraverso due tubazioni di sorpasso del diametro DN 1.350 mm sostituite negli ultimi anni per circa il 50% della lunghezza con tubazioni di maggior diametro (1600 mm). Il trasporto delle acque captate fino al nodo di Salisano avviene per mezzo di una galleria a pelo libero della lunghezza di circa 27 km.

Le sorgenti Le Capore situate nell'Appennino Centrale nei Monti Sabatino – Reatini, erogano una portata di 4,7 m³/s. Esse emergono in un tratto del fondovalle del fiume Farfa alla quota di 246 m s.l.m. circa.

Le opere di captazione hanno comportato lo spostamento del preesistente alveo del fiume Farfa, con la realizzazione di una diga di sbarramento e di un canale rivestito in calcestruzzo armato dimensionato per una portata di piena eccezionale di 700 m³/s, corredato delle opere di smorzamento e di sistemazione del fiume a valle. L'opera di captazione è stata realizzata mediante la perforazione di 8 pozzi di richiamo di grande diametro per favorire la risalita delle acque all'interno della vasca di raccolta collegata con le opere di adduzione in galleria.

Dalla vasca di captazione le acque vengono avviate a Salisano attraverso una galleria di derivazione a pelo libero, di lunghezza pari a circa 7,5 km. Lungo il percorso la galleria attraversa i torrenti Montenero e Rasciano, mediante altrettanti ponti-canali.

Al termine della galleria, le acque si riuniscono a quelle dell'acquedotto del Peschiera dopo l'utilizzo del salto disponibile nella centrale idroelettrica di Salisano. In caso di fermo della centrale, un sorpasso di emergenza consente l'alimentazione diretta delle acque di approvvigionamento idrico.

Il tronco inferiore in destra Tevere ha inizio dal manufatto bi-partitore di Salisano ed è in grado di trasportare circa 5,2 m³/s. Ha uno sviluppo complessivo di circa 59 km, di cui circa 52 km in galleria a pelo libero, con intercalati alcuni tratti in pressione per superare difficoltà dovute all'orografia del territorio. La galleria termina nella vasca di carico di Ottavia nella periferia a nord Ovest di Roma.

Il tronco inferiore in sinistra Tevere ha inizio anch'esso dal manufatto bi-partitore di Salisano e si sviluppa per un tracciato di circa 33 km, di cui 28 in galleria a pelo libero. L'acquedotto termina alla vasca di carico di Monte Carnale.

Gli altri acquedotti che alimentano la città di Roma sono l'acquedotto Marcio, proveniente dalla valle dell'Aniene (con portata variabile da 3,0 a 5,3 m³/s, in relazione alla disponibilità idrica delle sorgenti), a cui si affiancano due acquedotti minori detti Appio-Alessandrino e Nuovo Acquedotto Vergine, alimentati da sorgenti e pozzi situati nell'area del Comune di Roma (portata 1,5 m³/s).

La captazione dell'Acqua Marcia preleva le acque di 9 sorgenti e gruppi sorgivi principali posti alla base del versante carbonatico dei Monti Simbruini, tradizionalmente raggruppati in:

- sorgenti Alte, nel territorio del comune di Agosta;
- sorgenti Basse, distribuite sul territorio del Comune di Marano Equo;
- sorgenti della Piana di fronte alla valle d'Arsoli.

Ciascun gruppo di queste sorgenti recapita agli acquedotti attraverso un individuale sistema di adduzione dai caratteri, gradienti e possibilità di manovra specifici.

Il primo sistema di adduzione, che preleva le acque dalle sorgenti Alte, si sviluppa con una lunghezza di circa 4,5 km sino al manufatto Origine degli acquedotti. Tale acquedotto, che possedeva originariamente una capacità limite di trasporto delle acque a piena sezione variabile lungo il tracciato tra circa 1 e circa 3,5 m³/s, è stato realizzato in calcestruzzo non armato, con la sezione crescente in modo conforme all'aumento della portata proveniente dalle sorgenti Alte, con la sezione minore alla partenza da Fonte d'Agosta e la sezione tipo acquisita dopo Mola d'Agosta.

Il sistema di adduzione delle sorgenti Basse si sviluppa con un tracciato posto alla base del rilievo calcareo a lato della strada statale Sublacense, con una lunghezza complessiva di circa 2,5 km. È il più vecchio acquedotto in muratura in esercizio presente all'interno della captazione, con una capacità di trasporto limite a piena sezione variabile tra circa 1 m³/s e circa 3,5 m³/s. Presenta una sezione variabile per la larghezza da 1 m a 2 m ed altezza da 1,5 m a circa 2,5 m.

I due sistemi di adduzione recapitano le acque ad un manufatto Origine posto all'estremità orientale della piana di Fiumetto a fianco della Sublacense. Da questo manufatto iniziano i due acquedotti in esercizio, denominati I e II acquedotto Marcio. In questa zona l'acquedotto più antico è il II acquedotto, realizzato tra il 1898 ed il 1904 con una capacità di trasporto di 2,5 m³/s. Il cosiddetto I acquedotto, che dopo Ponte Anticoli ha costituito il rifacimento del Vecchio I Marcio traendone il nome, è stato edificato sulla piana di Fiumetto e Mola di Regno tra il 1924 e il 1928 con una capacità di trasporto di 3,5 m³/s. Questi due

acquedotti, attraversando la piana di Fiumetto e Mola di Regno, traggono le acque anche dalle sorgenti poste sulla Piana.

Lungo il II acquedotto sono presenti le vasche di carico di partenza delle condotte in pressione (i cosiddetti “sifoni”: il manufatto Quintiliolo dal quale hanno origine i sifoni I e II e il Manufatto Scivolo Tedeschi dal quale dipartono i sifoni III e IV. I sifoni, tutti DN 600 mm, procedono dal manufatto Quintiliolo fino a Roma, fino al nodo di Capannacce parallelamente alla via Tiburtina.

Il I acquedotto ha termine nel manufatto Mattatoio dal quale hanno origine le condotte in pressione, denominate sifoni V, VI e VII, queste condotte si diramano dagli acquedotti, superano il fiume Aniene sulla stessa passerella metallica e poi il VII si allontana per seguire in gran parte lo stesso tracciato dei sifoni più vecchi I, II, III, IV lungo in affiancamento alla via Tiburtina.

Dal manufatto Casa Valeria ha origine il sifone VIII, alimentato dal I e dal II acquedotto. I sifoni V, VI e VIII procedono affiancati fino all'altezza di via Prenestina, quindi mentre i primi due proseguono lungo tale arteria viaria il sifone VIII percorre da solo l'ultimo tratto fino a via Casilina.

Il sifone VIII, denominato “adduttrice pedemontana sud-orientale” ha uno sviluppo complessivo di circa 8,6 km ed è interamente in acciaio ad esclusione del tratto a pelo libero in galleria di attraversamento di Colle Ripoli, della lunghezza di circa 3,6 km. Dall'origine nel manufatto di Casa Valeria fino alla suddetta galleria la condotta presenta un diametro di 1400 mm, mentre a valle della suddetta galleria la condotta assume il diametro DN 1000 mm fino al manufatto terminale di Mola Cavona, da dove si diramano le condotte alimentatrici per i Comuni di Albano, Ciampino, Frascati, Pomezia e Ardea.

Il terzo sistema sorgentizio alimenta, attraverso gli acquedotti del Simbrivio, articolato su 2 linee acquedottistiche principali, il Vecchio Acquedotto del Simbrivio (VAS) ed il Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (NASC) e l'acquedotto della Doganella, alimentato da un campo pozzi situato nel Comune di Rocca Priora, rispettivamente 54 Comuni e 3 consorzi e 8 Comuni nell'area dei Castelli Romani.

I 4 gruppi sorgentizi principali che fanno riferimento all'acquedotto del Simbrivio sono:

- Sorgenti di Vallepietra (Cesa degli Angeli e Cardelline) che alimentano il VAS;
- Sorgenti di Vallepietra (Carpinetto, Pantano e Cornetto) che alimentano il NASC;
- Sorgente e pozzi del Ceraso che alimentano il NASC;
- Sorgente del Pertuso;
- Sorgente del Tufano.

Un ulteriore sistema di approvvigionamento, definito strategico in situazioni di emergenza con la Sentenza n. 167/19 del 1/08/2019 del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche è rappresentato dal NAB (*Nuovo Acquedotto di Bracciano*) costituito rispettivamente da:

- un'opera di captazione delle acque del lago di Bracciano attraverso tubazioni sommerse, due condotte sublacuali del diametro di 1600 mm capaci di prelevare una portata massima di circa 5 m³/s;
- una condotta di adduzione in cemento armato precompresso costituita da un primo tratto DN 2500 a pelo libero, per la canalizzazione dell'acqua prelevata dal lago ad un impianto di potabilizzazione, e da un secondo tratto in pressione DN 2500-2000 per il convogliamento della portata al centro di smistamento terminale di Ottavia;
- un impianto di potabilizzazione costituito da due linee di trattamento da 1.6 m³/s ciascuna, per una portata nominale di 3,2 m³/s, predisposto per l'ampliamento a tre linee per il futuro trattamento della portata massima di 4,8 m³/s.

La realizzazione del nuovo acquedotto dal lago di Bracciano è stata preceduta negli anni '70 dalla realizzazione di un complesso sistema di fognature circumlacuali che, grazie a 21 impianti di sollevamento e ad un grande impianto di trattamento finale, ha consentito di preservare le acque del lago dalle fonti di inquinamento provenienti dai paesi rivieraschi.

Facendo seguito all'emergenza siccità che ha caratterizzato il territorio regionale nell'anno 2017, descritta nel paragrafo successivo, Acea Ato2 ha avviato un percorso nel corso dell'anno 2017 che ha permesso di non riattivare la derivazione dal lago a salvaguardia della capacità di riserva e della integrità ambientale.

Stante le forti criticità ancora evidenti, ma grazie agli sforzi compiuti, si può affermare che il servizio idrico viene percepito come rientrato in condizioni normali di gestione.

La potenzialità dei sistemi idrici esistenti non sono in grado, tuttavia, di far fronte all'emergenza dovuta al fuori servizio del tronco superiore del Peschiera e del tronco in sinistra Tevere, facente parte del sistema acquedottistico Peschiera-Capore. Il miglioramento dell'affidabilità e la messa in sicurezza di tale sistema acquedottistico sono oggetto di apposito intervento inserito nel presente Programma.

Infine, Acea Ato2 gestisce per i Comuni della Provincia altri due acquedotti principali:

- l'acquedotto Laurentino ex CASMEZ Regione Lazio, alimentato dai campi pozzi Laurentino, Pescarella e dal pozzo Costa, che serve i Comuni di Pomezia, Ardea e la località di Campoleone sita nel comune di Lanuvio;
- il sistema di approvvigionamento costituito dagli acquedotti Oriolo e Mignone. Il primo, realizzato nei primi anni del '900, alimenta Canale Monterano con una portata di 45 l/s captata dalla sorgente Oriolo nel territorio di Manziana; il secondo invece, gestito da Acea Ato2 dal 1° giugno 2019, precedentemente da CSP, alimenta i comuni di Civitavecchia, Santa Marinella, Allumiere e Tolfa con derivazione da acqua superficiale in località Lasco del Falegname, successivamente resa potabile attraverso il Potabilizzatore di Montanciano.

La percentuale di abitanti residenti serviti dal servizio di idrico per il territorio dell'ATO2 è pari al 99,11%.

<u>DESCRIZIONE DATO</u>	<u>UDM</u>	2019
<u>SOMMA DEI VOLUMI DI PROCESSO TOTALI (PRESI OGNUNO IN VALORE ASSOLUTO)</u>	<u>MC</u>	745.313.974
<u>SOMMA DEI VOLUMI DI PROCESSO MISURATI</u>	<u>MC</u>	643.380.636
<u>SOMMA DEI VOLUMI DI UTENZA TOTALI</u>	<u>MC</u>	327.949.349
<u>SOMMA DEI VOLUMI DI UTENZA MISURATI</u>	<u>MC</u>	298.284.709

Tabella 5 – Volumi del sistema idrico gestito da Acea Ato2 – aggiornamento 2019



Figura 2 – Mappa tematica sui principali sistemi acquedottistici dell'ATO2

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

1.2.2. Le infrastrutture del servizio fognario e depurativo

Le infrastrutture del servizio fognario e depurativo attualmente gestite da Acea Ato2 consistono in:

INFRASTRUTTURA	CONSISTENZA
N. UTENTI FINALI SERVITI DAL GESTORE PER IL SERVIZIO DI FOGNATURA (escludi utenti indiretti)	579.408
RETE FOGNARIA (esclusi gli allacci)	6.846 Km
N. UTENTI FINALI SERVITI DAL GESTORE PER IL SERVIZIO DI DEPURAZIONE (escludi utenti indiretti)	556.325
IMPIANTI DI DEPURAZIONE	172

Tabella 6 – Consistenza impianti del servizio fognario e depurativo gestiti da Acea Ato2 – aggiornamento 2019

Servizio di fognatura

Nel considerare le reti di fognatura gestite nell'ambito del territorio dell'ATO2 è opportuno innanzi tutto distinguere la rete di Roma da quelle degli altri comuni, essendo la prima caratterizzata da impianti e condotte che per caratteristiche tecniche, dimensioni e articolazione sul territorio presentano evidenti complicazioni di carattere tecnico e gestionale.

A partire dalla costruzione dei due grandi collettori fognari misti che costeggiano il fiume Tevere a Roma, denominati “Basso di Destra” e “Basso di Sinistra”, il cui progetto risale alla fine del XIX secolo e costituisce parte integrante della costruzione dei muraglioni nel tratto urbano del Tevere, è stata definita la scelta di improntare la moderna fognatura della Capitale sullo scheletro delle cloache romane e dei collettori tardo-medievali. Tale scelta ha sancito di fatto l'impostazione di tipo unitario della fognatura a servizio del centro cittadino, in cui i grandi collettori tributari, destinati sia al convogliamento delle acque reflue domestiche che al drenaggio delle acque di dilavamento e di origine naturale, recapitano le portate, regolate da altrettanti grandi scolmatori di piena, ai collettori bassi di sinistra e destra Tevere, che, dotati di sezione ovoidale di grandi dimensioni (rispettivamente, alle sezioni terminali, di dimensioni 5,80x8,70 m e 4,20x7,60 m) ancora oggi convogliano le acque reflue all'impianto di depurazione Roma Sud.

Per l'entità delle portate convogliate e per le dimensioni e la complessità delle opere, tale rete di collettori misti, estesa nel corso del XX° secolo anche alle zone a nord-est della città di più recente sviluppo urbanistico ed attualmente recapitanti ai grandi impianti di depurazione Roma Nord e Roma Est (per un totale di oltre 300 km), necessita, insieme ai grandi manufatti di sfioro e ai sollevamenti ad essa asserviti, di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria rilevanti rispetto al resto della rete secondaria.

Eccezione a tale impostazione è costituita dal quarto grande bacino fognario della Capitale, recapitante all'impianto di depurazione Roma Ostia, storicamente previsto come sistema separato a causa della sua vicinanza alla costa, delle basse pendenze del bacino e delle quote del piano campagna prossime ai livelli medi marini.

Oltre che dai quattro grandi bacini fognari romani descritti, afferenti ad altrettanti impianti di depurazione, il resto della rete fognaria gestita, sia a Roma che negli altri Comuni facenti parte dell'ATO2, è suddivisa in bacini fognari di estensione inferiore e, comunque, molto variabile.

Le reti fognarie a servizio dei Comuni esterni a Roma ereditano caratteristiche strutturali, di conservazione e relative alla tipologia costruttiva spesso molto variabili, a causa della precedente gestione locale delle stesse.

Nel complesso, la tipologia di spechi fognari presenti nelle reti fognarie gestite varia dai grandi spechi ovoidali e scatolari per reflui misti, in calcestruzzo o, nei casi di fognature più antiche, in muratura, fino alle tubazioni circolari di materiali vari (cemento, gres ceramico, materiali plastici, PRFV, ecc.), in genere con diametro nominale minimo pari a 300 mm.

In ogni caso, su tutto il territorio, la gran parte delle reti è di tipo "misto".

Per quanto concerne Roma in particolare, le reti miste sono state storicamente adottate nelle zone di urbanizzazione meno recente e poi generalmente mantenute nelle successive espansioni. Al contrario reti fognarie "nere" sono state preferite per aree periferiche servite da depuratori isolati e per la zona costiera. Restano escluse dal servizio le reti di acque bianche e comunque tutti i sistemi di raccolta delle acque meteoriche dai piani stradali, ancorché recapitanti in fognature miste.

La gestione e la manutenzione della rete fognaria viene generalmente svolta in modo reattivo, in esito alle segnalazioni pervenute dall'esterno o a seguito di verifiche e controlli del personale di Acea Ato2.

Sugli impianti principali viene effettuata anche attività di manutenzione programmata con ispezioni periodiche, nell'ambito delle quali vengono eseguiti, laddove necessari, gli interventi manutentivi sia ordinari che straordinari, nonché i necessari controlli sui manufatti di sfioro, sui bracci di scarico e sui nodi principali della rete.

La percentuale di abitanti residenti serviti dal servizio di fognatura pubblico per il territorio dell'ATO2 è pari al 93,20%.

Servizio di depurazione

La società al 31/12/2019, esercisce 172 impianti di depurazione delle acque reflue civili di cui 166 sono gli impianti gestiti e 6 gli impianti condotti. Mentre gli impianti di depurazione ubicati nel comune di Roma sono 33 di cui 32 gestiti ed 1 condotto. La percentuale di abitanti residenti serviti dal servizio di depurazione pubblico per il territorio dell'Ato2 è pari al 91,88%, il grado di copertura del servizio cresce nel territorio del comune di Roma risultando pari al 96,13%.

Segnaliamo che la copertura del servizio idrico e del servizio di fognatura in questa relazione, sono ottenute, intersecando le aree servite da depurazione gestita da Acea Ato2 (quindi i comuni di cui si gestisce il servizio di depurazione) in ambiente GIS con le sezioni censuarie dell'Istat (aggiornamento censimento 2011). Per poter effettuare l'intersezione con maggior accuratezza, il dato di popolazione totale di ogni singola sezione censuaria è stato ridistribuito sui singoli edifici ricadenti all'interno della sezione stessa, utilizzando la cartografia CTR 1:5000 della Regione Lazio.

Il livello di copertura del servizio è caratterizzato dalla presenza di scarichi non depurati, pari alla differenza tra i serviti da fognatura e quelli serviti da depurazione. Tali scarichi oggi restituiscono al territorio, in punti ben definiti menzionati come scarichi diretti, acque reflue non trattate. Gli interventi finalizzati all'adeguamento di queste situazioni localizzate sono tutti in corso.

Acea Ato2 gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari di alcuni comuni ricadenti nel territorio dell'ATO2; alcuni sono opere di rilievo, con potenzialità medie che superano i 10 m³/s, svolgendo, in alcuni casi, funzioni di salvaguardia dal rischio idraulico.

Nel corso del 2019 gli impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua complessivo pari a circa 600 milioni di m³. Di questi, sono stati trattati nei principali grandi impianti di Roma (Roma Nord, Roma Sud, Roma Est, Roma Ostia e Cobis), 505 milioni di m³. Mentre, le tonnellate totali prodotte da Acea Ato2, nell'anno 2019, relative a tutti gli impianti gestiti, sono state 100.157 ton, di cui quelle conferite a discarica sono state 14.170 ton.

Nella seguente *Tabella 7* si evidenzia la distribuzione degli impianti di depurazione in funzione delle potenzialità indicate nelle autorizzazioni allo scarico, specificate per singolo impianto nella successiva *Tabella 8* (Depuratori Gestiti) e *Tabella 9* (Depuratori Condotti).

Risulta evidente che a fronte di un numero elevatissimo di depuratori di taglia piccola e medio-piccola, in realtà la copertura del servizio è garantita soprattutto dagli impianti di taglia medio – grande e grande.

Distribuzione depuratori per potenzialità autorizzata	Numero	Abitanti Equivalenti secondo Autorizzazione
GESTITI		
(grande) - Potenzialità A.E. ≥ 100.000	5	3.130.000
(medio – grande) - Potenzialità $10.000 \leq A.E. < 100.000$	38	1.166.498
(medio – piccola) - Potenzialità $2.000 \leq A.E. < 10.000$	60	273.933
(piccola) - Potenzialità A.E. < 2.000 ***	63	59.658
Totale Depuratori (Gestito)	166	4.630.089
CONDOTTO	Numero	Abitanti Equivalenti secondo Autorizzazione
(medio – grande) - Potenzialità $10.000 \leq A.E. < 100.000$	4	219.400
(medio – piccola) - Potenzialità $2.000 \leq A.E. < 10.000$	1	8.000
(piccola) - Potenzialità A.E. < 2.000	1	1.000
Totale Depuratori (Condotto)	6	228.400
Totale Complessivo	172	4.858.489

Tabella 10 – Distribuzione dei depuratori per potenzialità – aggiornamento dicembre 2019

N.	COMUNE	DEPURATORE	Ab. Equiv. secondo Autorizzazione
1	AFFILE	PIZZIANA	1.200
2	AFFILE	LA CONA	1.200
3	ALBANO	PAVONA (S. MARIA IN FORNAROLA)	45.000
4	ALLUMIERE	LA BIANCA	600
5	ALLUMIERE	BOLZELLA	6.000
6	ANTICOLI CORRADO	MOLA RIFOTA	6.000
7	ARCINAZZO	VIDIANO	2.500
8	ARSOLI	FOSSO DEI MULINI	3.500
9	ARTENA	VALLE PISCIANA	8.000
10	ARTENA	COLUBRO	2.500
11	BELLEGRA	VACCARECCE	350
12	BELLEGRA	ACQUA CALDA	3.500
13	BELLEGRA	VADO CANALE	400
14	CASAPE	CATANO	1.500
15	CAVE	FOSSO RIO / VALLI	10.500
16	CERVETERI	CERENOVA	30.000
17	CERVETERI	VALCANNETO	7.000
18	CIAMPINO	MOROSINA	13.000
19	COLONNA	OSTERIA - COLONNA	4.100
20	CASTELNUOVO DI PORTO	PROTEZIONE CIVILE / PONTE STORTO	3.000

N.	COMUNE	DEPURATORE	Ab. Equiv. secondo Autorizzazione
21	CASTELNUOVO DI PORTO	VALLE LINDA	2.500
22	CASTELNUOVO DI PORTO	MONTELUNGO	1.000
23	CASTELNUOVO DI PORTO	COLLE VERDE	800
24	CASTELNUOVO DI PORTO	MONTE POZZOLANA	800
25	CASTEL MADAMA	S. AGOSTINO	7.000
26	CASTEL MADAMA	MURATELLE	1.900
27	FIANO	DORIA	9.000
28	FIANO	GUANCE ROSSE	350
29	FIANO	MASCHERONE	3.500
30	FILACCIANO	VALLE TORTORA / FILACCIANO	750
31	FIUMICINO	FREGENE	76.000
32	FIUMICINO	ARANOVA	800
33	FIUMICINO	LE VIGNOLE	11.300
34	FIUMICINO	PARCO LEONARDO	32.000
35	FONTENUOVA	SANTA LUCIA	3.000
36	FONTENUOVA	LE CERQUETTE	30.000
37	FORMELLO	COMPARTO F / VIALE ROMANIA	800
38	FORMELLO	COMPARTO A-B/BACCANELLO	3.000
39	FORMELLO	PERAZZETA	200
40	FRASCATI	GROTTE PORTELLA	100
41	GALLICANO NEL LAZIO	POLLEDRARA	5.000
42	GAVIGNANO	FONTANELLE	1.500
43	GENAZZANO	TAVERNA CAUZZA	5.000
44	GENZANO DI ROMA	LANDI	350
45	GORGA	CASACCIONI	340
46	GORGA	LAGO	850
47	GROTTAFERRATA	VALLE MARCIANA	30.200
48	GUIDONIA	CAR SETTEVILLE	10.000
49	GUIDONIA	PONTE LUCANO GUIDONIA	60.775
50	GUIDONIA	MARCO SIMONE	35.000
51	GUIDONIA	LA BOTTE	1.140
52	JENNE	LESCUSO	100
53	LANUVIO	LA PIETRARA	6.300
54	LARIANO	VALLE MAZZONE	4.000
55	MARINO	CAVE DI PEPERINO	8.000
56	MARINO	S. MARIA DELLE MOLE	30.000
57	MARINO	VALLE DEI MORTI / VIVALDI	10.000
58	MARINO	CANCELLONE	290

N.	COMUNE	DEPURATORE	Ab. Equiv. secondo Autorizzazione
59	MENTANA	BOTTICELLI	6.200
60	MENTANA	CASTEL CHIODATO I	1.500
61	MENTANA	CASTEL CHIODATO 2	1.500
62	MARANO EQUO	MARCHIGIANA ROMINDOLA	10.000
63	MONTEROTONDO	SCOPPIO	19.058
64	MONTEROTONDO	SEMBLERA	56.000
65	MONTE PORZIO CATONE	COLLE PISANO	4.500
66	MONTE PORZIO CATONE	SONNINO	3.100
67	MARCELLINA	CASAL FACCENNA	5.000
68	MARCELLINA	FORTE TONELLO	2.500
69	MONTELANICO	FORMA DI	4.000
70	MONTELANICO	PRATOLUNGO D2	6.000
71	MONTECOMPATRI	FONTANELLE	1.900
72	MONTECOMPATRI	CARRARECCE	3.300
73	NAZZANO	CASELLA DI	1.000
74	NAZZANO	CIMA CAVA D3	350
75	NAZZANO	MONTE PICCOLO D2	350
76	OLEVANO ROMANO	MONTE BELLONI – OLEVANO NORD	1.500
77	OLEVANO ROMANO	SORVIGLIANO – OLEVANO SUD	6.500
78	OLEVANO ROMANO	CAMPO	500
79	PALESTRINA	RIO PEPE	7.000
80	PALESTRINA	BOCCAPIANA	10.000
81	PALESTRINA	CARCHITTI	1.500
82	PISONIANO	FRANCHELEO	1.200
83	POLI	MAIORI	3.500
84	POMEZIA	CINCINNATO / POMEZIA CAPOLUOGO	60.000
85	POMEZIA	TORVAIANICA VIA ZARA – CROCETTA I	60.000
86	POMEZIA	TORVAIANICA VIA ZARA – CROCETTA II	30.000
87	POMEZIA	TORVAIANICA SAN PAOLO – PRATICA I	30.000
88	POMEZIA	TORVAIANICA SAN PAOLO – PRATICA II	30.000
89	POMEZIA	SANTA PALOMBA	1.700
90	PONZANO ROMANO	VIGNACCE / MONTE CHIDO	1.000
91	ROCCA DI CAVE	VALLE SILLA	1.600
92	ROCCA DI PAPA	VALLE FOCICCHIA	4.000
93	ROCCA DI PAPA	VIVARO	400
94	ROCCA PRIORA	BECCACCIA	3.500
95	RIANO	PONTE SODO	4.524
96	RIANO	PIANA PERINA	5.000

N.	COMUNE	DEPURATORE	Ab. Equiv. secondo Autorizzazione
97	RIANO	COLLE DELLE ROSE - MONTE DEL MORTO	250
98	RIANO	COLLE DELLE ROSE - VALLE DEI SELCI	500
99	ROIATE	FOSSO CIPPONE	800
100	ROIATE	FOSSO IANNI	300
101	ROMA	SETTECAMINI	8.000
102	ROMA	FINOCCHIO	15.000
103	ROMA	ROMA NORD	780.000
104	ROMA	ROMA EST – 1 ^a sezione	300.000
105	ROMA	ROMA EST - 2 ^a sezione	600.000
106	ROMA	S. VITTORINO	1.500
107	ROMA	ROMA SUD	1.100.000
108	ROMA	ROMA OSTIA	350.000
109	ROMA	FALCOGNANA	3.000
110	ROMA	Co.B.I.S.	90.000
111	ROMA	MASSIMINA	18.700
112	ROMA	PALMAROLA	53.630
113	ROMA	CASE ROSSE CAPANNACCE	3.500
114	ROMA	CASTEL DI GUIDO	1.500
115	ROMA	CASAL MONASTERO	9.000
116	ROMA	CASAL BIANCO	4.300
117	ROMA	TRIGORIA	9.500
118	ROMA	CASAL FATTORIA	1.500
119	ROMA	GIUSTINIANELLA	3.000
120	ROMA	SELVOTTA	3.000
121	ROMA	SPREGAMORE	2.000
122	ROMA	PONTE GALERIA	5.000
123	ROMA	PISANA SPALLETTE	9.000
124	ROMA	PONTE GALERIA COMMERCITY	18.500
125	ROMA	OSTERIA NUOVA	4.200
126	ROMA	CERQUETTA	1.500
127	ROMA	V MUNICIPIO / VIA TIBURTINA	600
128	ROMA	CONSORZIO NUOVA PALOCCO	1.400
129	ROMA	SANTA FUMIA	3.000
130	ROMA	PARCO DELLA TIBURTINA	900
131	ROMA	COLLE DEI PINI LAURENTINO	2.000
132	ROMA	GIARDINI DI ROMA	12.000
133	ROCCA S. STEFANO	FUMATO	1.600
134	SACROFANO	MONTECAMINETTO	1.600

N.	COMUNE	DEPURATORE	Ab. Equiv. secondo Autorizzazione
I35	SACROFANO	ACQUA GRICCIA	2.700
I36	SACROFANO	GUADO TUFO	300
I37	SAMBUCI	MOLA DI SOTTO	1.400
I38	SAN CESAREO	FOSSO CARSOLESE	4.200
I39	SAN CESAREO	LA VETRICE	2.000
I40	SAN CESAREO	PRATO RINALDO	600
I41	SEGNÍ	VALLE MACERINA	12.000
I42	SAN GREGORIO DA SASSOLA	CAPOLUOGO	2.200
I43	SANTA MARINELLA	PRATO ROTATORE SANTA MARINELLA CENTRO	25.000
I44	SANTA MARINELLA	PRATO DEL MARE SANTA MARINELLA NORD	37.500
I45	SANTA MARINELLA	SANTA MARINELLA SUD	25.000
I46	SANT'ORESTE	VALLE MAGGESE	4.000
I47	SANT'ORESTE	FONTANE NUOVE	650
I48	SAN POLO DEI CAVALIERI	BOSCHETTO	6.000
I49	SUBIACO	S. ANGELO	20.000
I50	S. VITO ROMANO	PASTINE	5.500
I51	TIVOLI	ARCI	1.993
I52	TIVOLI	BORGONOVO	4.409
I53	TIVOLI	PONTE LUCANO TIVOLI	27.335
I54	TIVOLI	VILLAGGIO ADRIANO	996
I55	TOLFA	POZZO	1.750
I56	TOLFA	LIZZERA	2.600
I57	TOLFA	S. SEVERA NORD	700
I58	TORRITA TIBERINA	GROTTONI	550
I59	TREVI NEL LAZIO	CORECALT / PONTE DELLE TARTARE	18.000
I60	VEJANO	PRATI S. ORSIO	1.900
I61	VELLETRI	LA CHIUSA	35.000
I62	VICOVARO	VIA PIANA	1.950
I63	VICOVARO	REOTULA	3.000
I64	VICOVARO	Via Tiburtina, Km 40 (Castel Madama)	64
I65	VICOVARO	Via Tiburtina, Km 48 (MANDELA)	35
I66	ZAGAROLO	VALLE GIORDANO	4.000

Tabella 11 – Elenco depuratori gestiti da Acea Ato2 – aggiornamento 2019

N.	COMUNE	DEPURATORE	Ab. Equiv. secondo Autorizzazione
1	CIAMPINO	LUCREZIA ROMANA	18.000
2	ROMA	SCHIZZANELLO	1.000
3	FORMELLO	PRATO LA CORTE	8.000
4	CIVITAVECCHIA	FIUMARETTA	86.400
5	COLLEFERRO	VALLE SETTE DUE	25.000
6	ARDEA	MONTAGNANO	90.000

Tabella 12 – Elenco depuratori condotti da Acea Ato2 – aggiornamento 2019

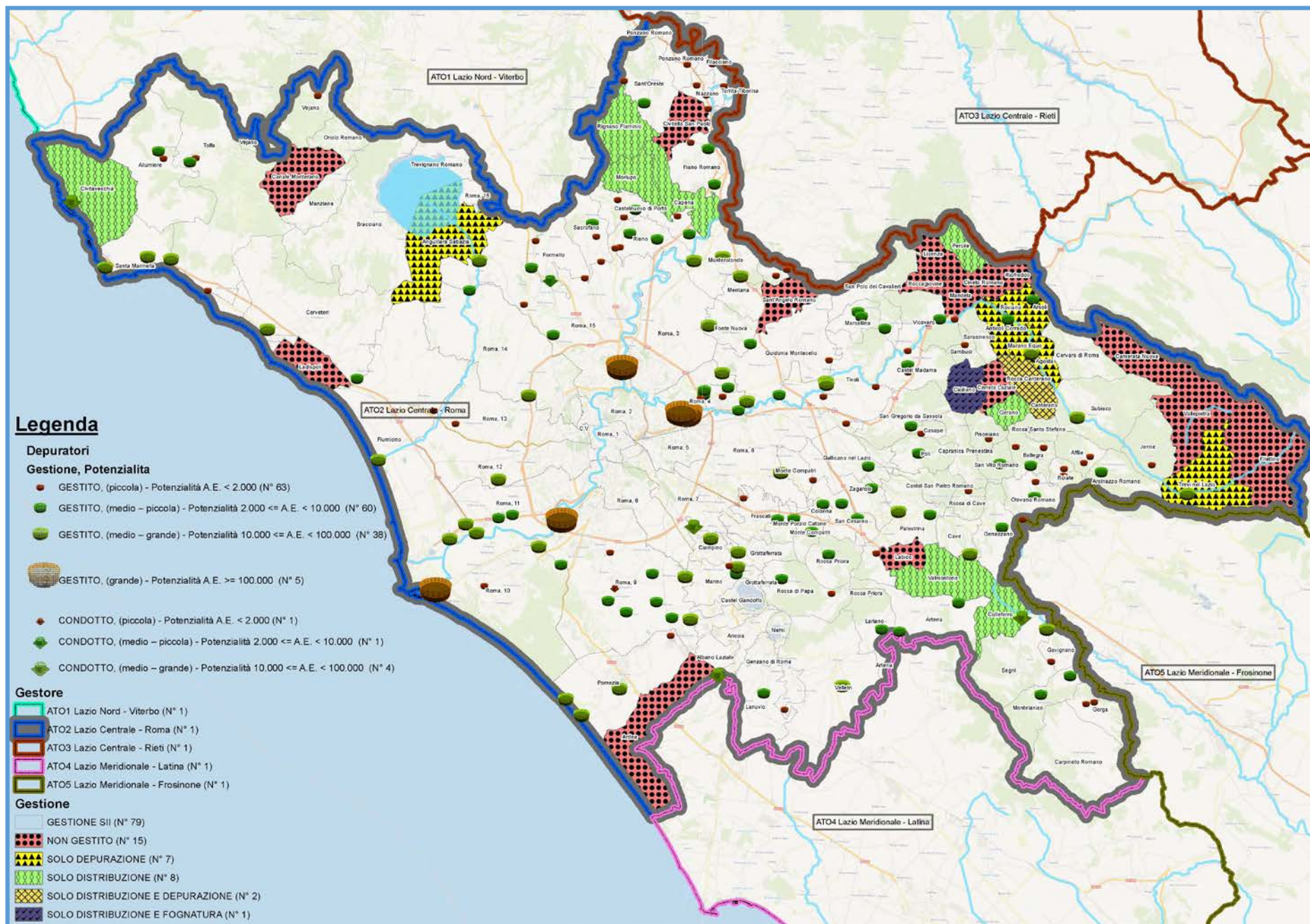


Figura 3 – Mappa tematica distribuzione per potenzialità e gli impianti di depurazione

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

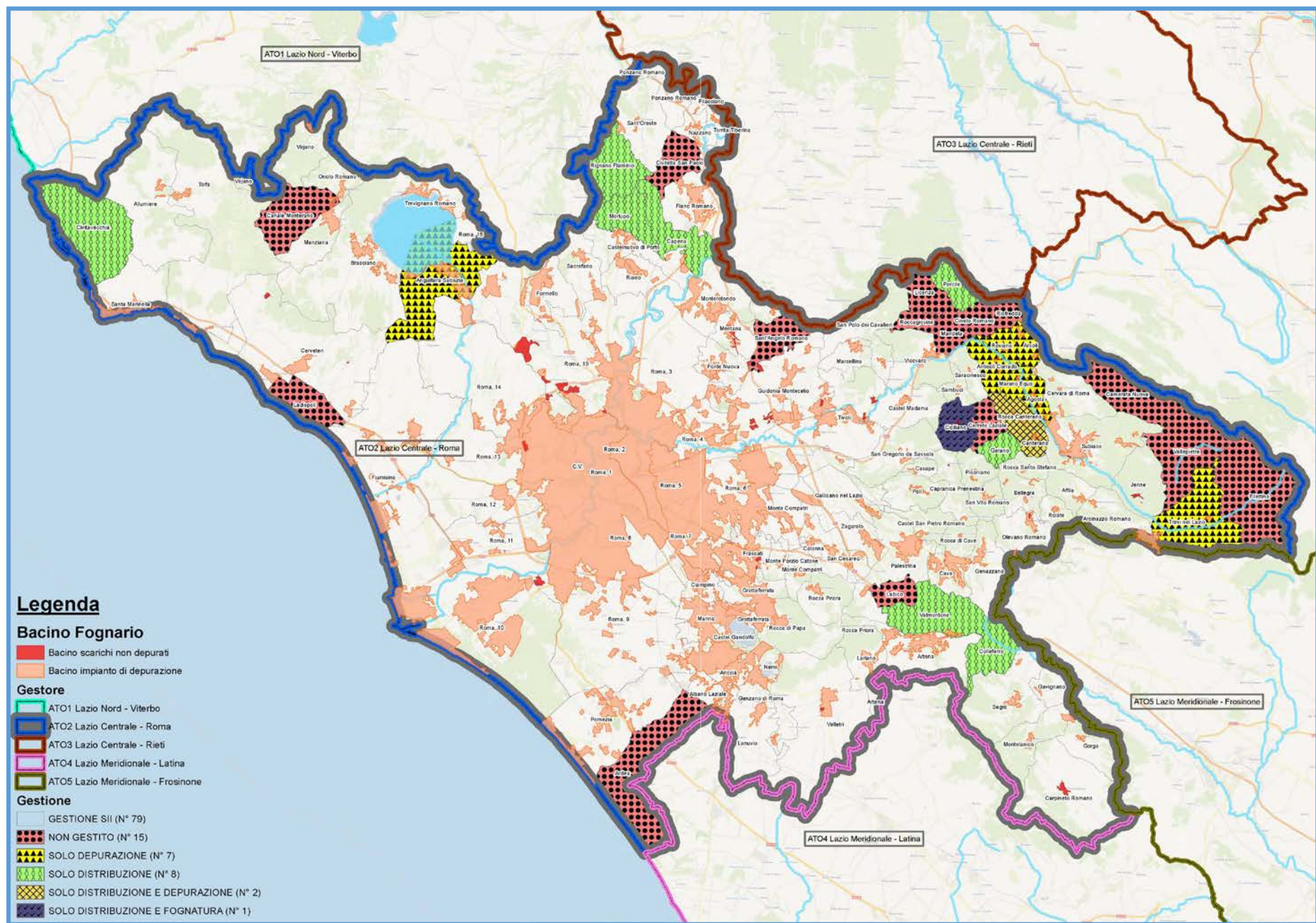


Figura 4 – Mappa tematica copertura del servizio di depurazione

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

I.3. Quadro Normativo di riferimento

I.3.1. Servizio Idrico Integrato (SII) e definizione ATO

In osservanza ai principi generali della legge 5 gennaio 1994, n. 36, la Regione Lazio, nell'attuazione di tali finalità ha promulgato la Legge Regionale n. 6 del 22/01/1996 con la quale, tra l'altro, ha individuato gli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) per la gestione del SII nel territorio regionale ed adottato la convenzione tipo ed il relativo disciplinare di gestione del Servizio.

In particolare la citata Legge Regionale 6/96 suddivide il territorio della Regione Lazio in 5 ATO. In dettaglio:

- a) ATO n. 1, denominato «Lazio Nord - Viterbo»;
- b) ATO n. 2, denominato «Lazio Centrale - Roma»;
- c) ATO n. 3, denominato «Lazio Centrale - Rieti»;
- d) ATO n. 4, denominato «Lazio Meridionale - Latina»;
- e) ATO n. 5, denominato «Lazio Meridionale - Frosinone»

Successivamente, in base all'art. 3 bis della L. 148/2011, la Regione Lazio ha provveduto con L.R. n. 5 del 4 aprile 2014 all'emanazione di apposita legge regionale finalizzata alla ricostituzione degli enti d'ambito. *"il controllo sul servizio idrico integrato viene svolto dalle Autorità degli ambiti di bacino idrografico"*.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 56 del 6 febbraio 2018 ha poi individuato una nuova suddivisione degli Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico:

Ambito territoriale ottimale n. 1;

Ambito territoriale ottimale n. 2;

Ambito territoriale ottimale n. 3;

Ambito territoriale ottimale n. 4;

Ambito territoriale ottimale n. 5;

Ambito territoriale ottimale n. 6;

così come poi modificata con L.R. n. 152 del 2 marzo 2018 nei contenuti di applicazione della norma.

Tale dispositivo normativo è stato sospeso per effetto della Delibera della Regione Lazio n. 218 del 08/05/2018 che ha confermato l'attuale assetto dell'organizzazione del Servizio Idrico Regionale in 5 ATO così come definito dalla Legge Regionale 6/96 fino alla scadenza naturale della Convenzione di Gestione.

Approvvigionamento idrico della Capitale nei tempi moderni

Nel 1865, Papa Pio IX concesse ad una società privata di ricondurre a Roma l'Acqua Marcia e di gestire il relativo servizio di distribuzione. Dopo tale anno, con il nuovo definitivo assetto dello Stato italiano, è stata sviluppata la normativa che regola le concessioni di derivazione dalle fonti di approvvigionamento, la quale riveste grande importanza nella gestione delle acque che hanno subito un progressivo processo di demanializzazione. Fino al 1870 gli acquedotti di Roma ricostruiti dai Papi erano solo tre: il Vergine, il Paolo ed il Felice, con una portata complessiva di circa 2 c/sec. Nel 1926 l'Amministrazione Comunale di Roma ottenne dallo Stato Italiano la concessione di derivare 4 mc/sec dalle sorgenti del Peschiera nel reatino e nel 1937 affidò la gestione dei tre acquedotti pontifici, di un nuovo Acquedotto Vergine in pressione e la costruzione e gestione del nuovo acquedotto del Peschiera all'Azienda Elettrica Municipale (istituita nel 1909), la quale assunse prima la denominazione di Azienda Governatoriale Elettricità ed Acque e poi di Azienda Comunale Elettricità ed Acque (A.C.E.A.), attuale Acea Ato2 SpA. Nel 1964, alla scadenza della concessione pontificia rilasciata alla Società dell'Acqua Marcia, l'intera gestione del servizio idrico cittadino ritornò in mano pubblica, e fu affidata all'A.C.E.A. che, nel 1989, essendo stato municipalizzato il servizio di depurazione delle acque reflue ed a seguito di iniziative per la distribuzione del calore, ha assunto la denominazione di Azienda Comunale Energia ed Ambiente. Ai fini dell'impostazione con criteri moderni del problema dell'approvvigionamento idrico di Roma, gli eventi determinanti sono stati quindi la costruzione dell'acquedotto del Peschiera, iniziata nel 1938, e l'unificazione del servizio idrico, avvenuta nel 1964. Lo stretto collegamento tra i due eventi determinò fin dagli anni '40 una serie di iniziative dell'Amministrazione Comunale, finalizzate alla **stesura di un piano unitario di approvvigionamento idrico della città**, interrotte dagli eventi bellici. Nel 1949 venne parzialmente attivato il piano preparato dall'A.C.E.A., ma **solo nel 1956 si giunse all'approvazione definitiva di un nuovo piano idrico del territorio del Comune di Roma** da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e del Ministero della Sanità. Il piano ha subito, negli anni successivi, importanti aggiornamenti che, peraltro, non ne hanno modificato l'impostazione e ad oggi, con le opere eseguite, si può dire che esso sia stato in gran parte attuato. Gli obiettivi principali ed i criteri di realizzazione posti a fondamento del piano erano i seguenti: – trasformazione del sistema di erogazione da luce tarata a contatore, con conseguente potenziamento della rete e costruzione dei serbatoi di compenso e regolazione giornaliera; – potenziamento delle fonti di approvvigionamento e del sistema di adduzione onde assicurare, anche in situazione di emergenza, la disponibilità del fabbisogno del giorno di massimo consumo; – adeguamento delle piezometriche di servizio all'orografia del territorio, mediante la suddivisione dello stesso in zone idriche di esercizio, con reti indipendenti.

L'esame dell'andamento storico delle dotazioni idriche medie lorde a Roma, evidenzia una loro crescita continua dagli anni '50 fino all'inizio degli anni '80 ed una sostanziale tendenza alla stabilizzazione nell'ultimo decennio. L'aumento dei consumi pro-capite è spiegabile soprattutto con il miglioramento delle condizioni socio-economiche generali della popolazione, con l'aumentato numero di servizi negli appartamenti e con la diffusione dell'uso degli elettrodomestici. Sono poi aumentati in misura notevole i consumi extradomestici (piscine, impianti sportivi, ...) ed i consumi dovuti agli abitanti non residenti (pendolari, turisti, immigrati irregolari).

Sulla base della suddetta tendenza all'incremento dei consumi pro-capite, nel **“Piano per l'approvvigionamento idrico di Roma del 1963”** redatto sempre da Acea settore di gestione del Comune di Roma, che abbraccia un orizzonte temporale di 20 anni., con una ipotesi di aumento nel tempo della dotazione netta media annua a contatore ed anche a bocca tassata per usi privati con andamento di tipo logistico fino ad approssimarsi asintoticamente al valore di 450 l/ab.g, valore già rilevato nelle utenze di lusso, all'epoca già raggiunto a Milano e in altre grandi città. Per il dimensionamento degli impianti si è scelto un valore di popolazione residente pari a 3,5 milioni di abitanti, ovvero 3,85 milioni di abitanti effettivi, previsti, per le ipotesi fatte, a distanza di 20 anni.

Le previsioni del P.R.G.A. del Lazio

La Regione si occupa del reperimento dell'acqua potabile e dell'avvicinamento della stessa alle reti di distribuzione comunali, il servizio all'utenza è realizzato a cura dei Comuni.

Il piano generale degli acquedotti (in seguito P.R.G.A.), approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 1968, poi modificato con variante per gli acquedotti della Regione Lazio, approvata con decreto interministeriale del 15 novembre 1976, è lo strumento attraverso il quale è determinato il fabbisogno idrico previsto all'anno 2015.

Compito di tale programmazione è anche quello di individuare le opere acquedottistiche necessarie e le opere di captazione e di derivazione necessarie all'approvvigionamento.

La **variante al PRGA DM 15/11/76 per il Lazio** prevede al 2015 per Roma circa 5,3 milioni di residenti e di 350.000 fluttuanti, per un fabbisogno previsto di 45.500 l/s circa a fronte di una disponibilità di 17.850 l/s, e 27.660 l/s da nuovi acquedotti. Questa contiene anche l'elenco degli schemi di acquedotto e le relative fonti, portate da riservare e comuni serviti. Nell'ambito degli schemi acquedottistici regionali il più importante è quello contraddistinto dal PRGA con il nome di “66.Roma”. In questo schema, a sua volta suddiviso in nove sub-comprensori denominati I, 2, 3, A, B, C, D, E, α , rientrano una serie di grandi impianti, interconnessi tra loro, che alimentano Roma.

La proiezione dei fabbisogni idrici cittadini al 2015 era stata assegnata stimando la dotazione lorda del giorno di massimo consumo pari a 700 l/ab.g. Tuttavia dopo gli anni '70 si è verificata una sensibile diminuzione della tendenza alla crescita delle dotazioni idropotabili lorde che si sono attestate sul valore medio annuo di circa 500 l/ab.g., corrispondente a circa 570 l/ab.g. nel giorno di massimo consumo. Questa stabilizzazione delle dotazioni medie è da attribuirsi prevalentemente al raggiungimento di valori congrui con le esigenze di una grande area urbana quale è quella odierna della capitale; nondimeno va ricordata l'influenza sul contenimento degli sprechi esercitata dalla crescente presa di coscienza sociale sul valore del bene acqua potabile, accompagnata dall'applicazione di una politica tariffaria deterrente dei consumi eccessivi, nonché degli effetti sulla riduzione degli sprechi e delle perdite apportati dalla campagna di trasformazione delle utenze da B.T. a CTR, tuttora in corso di attuazione. Le dotazioni unitarie, e quindi i fabbisogni, sono sensibilmente variabili non solo in funzione della numerosità della popolazione, ma anche dei servizi e delle attività presenti e di altri fattori socio-economici locali.

Tenendo presente l'attuale tendenza alla stazionarietà dell'incremento demografico, alle incertezze nella valutazione di quest'ultimo e del movimento migratorio della popolazione, ai programmi di sviluppo edilizio vigenti ed alla previsione di completamento degli insediamenti sorti spontaneamente, l'A.C.E.A. ha ritenuto di assumere a riferimento del dimensionamento degli impianti previsti nel **"Piano per l'approvvigionamento idrico di Roma" del 1993** un incremento della popolazione residente comunale pari a 766.000 abitanti, che, sommati a quelli dell'epoca, forniscono una popolazione complessiva di circa 3.500.000 abitanti. L'incremento degli addetti all'industria ed artigianato, ai servizi, alle attività del terziario e direzionali previsti è risultato pari a circa 300.000 unità.

Tutte le pianificazioni citate relative all'approvvigionamento idrico di Roma si ritengono ad oggi superate, sia in termini di orizzonti temporali fissati dai precedenti Piani (al max. 2015), sia in termini di perimetro geografico di servizio, che ad oggi si estende non solo alla Capitale, ma anche agli altri 111 Comuni costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale – Roma (ATO2), individuati dalla Legge Regionale del 22 Gennaio 1996 n.6, di attuazione della Legge Galli, e poi modificata dalla L.R. 31/99 e ormai dagli anni '90 non vengono redatti documenti di aggiornamento sulla pianificazione dell'approvvigionamento idrico a scala regionale.

In assenza quindi di un Piano Regolatore vigente, Acea Ato2 alla luce di una analisi di previsione di sviluppo demografico ed urbanistico sul territorio e quindi dei fabbisogni idrici ad un orizzonte temporale che si spinge al 2050, e delle problematiche relative ai cambiamenti climatici e della qualità/quantità delle fonti di approvvigionamento ad oggi utilizzate, si sta facendo promotrice della redazione di un documento di

indirizzo all'interno del quale si individuano le necessità future per una adeguata gestione del servizio e gli interventi necessari al raggiungimento di questo obiettivo, a partire dall'individuazione di fonti alternative a quelle non più efficaci e a riserva nel caso di emergenze idriche (gravi fuori servizio o eventi di siccità).

Piano di Gestione Distrettuale - Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Centrale

Nel 2012 la Commissione Europea ha pubblicato il piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee. Si focalizza sulle azioni politiche che possono favorire l'attuazione dell'attuale legislazione sulle acque e sull'integrazione degli obiettivi politici in materia di acque in altre politiche. Il piano rafforza le politiche in materia di acque relativamente alla quantità di acqua e all'efficienza delle risorse idriche per la gestione sostenibile delle acque nell'arco di tempo della strategia Europa 2020 fino al 2050. Oltre alla direttiva quadro in materia di acque e al piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, quattro direttive sulle acque contribuiscono a misure che assicurano il buono stato delle acque europee (la direttiva sulle acque reflue urbane (91/271/CEE), la direttiva sulle acque di balneazione (2006/7/CE), la direttiva sui nitrati (91/676/CEE) e la direttiva sulle acque destinate al consumo umano (98/83/CE).

Il **Piano di Gestione Distrettuale (PGD)**, in corso di redazione da parte dell'Autorità di distretto dell'Appennino Centrale (ex Autorità di Bacino del Fiume Tevere) ha l'obiettivo di definire il quadro della pianificazione di distretto per settori tematici ed aree geografiche e l'individuazione di criteri per la definizione di norme di salvaguardia. Il piano analizza i diversi usi della risorsa idrica nel bacino (agricolo, industriale, potabile idroelettrico).

Nel 2020 dovrà concludersi la fase di raccolta dati necessari per la elaborazione del nuovo PGD che poi dovrà essere definito nel 2021. Pertanto è importante completare il piano idrico dell'ATO2 entro la fine del 2020 per avere il quadro completo dei fabbisogni idrici, della disponibilità delle fonti e la pianificazione a lungo termine degli interventi.

1.3.2. Gli strumenti nazionali a supporto delle opere del servizio idrico

1.3.2.1. Piano nazionale degli interventi nel settore idrico

La legge di Bilancio 2018, Art.1 comma 516 ha previsto che *“Per la programmazione e realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, ridenominata ai sensi del comma 528, previa acquisizione dell'intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, è adottato il **Piano nazionale di interventi nel settore idrico**, articolato in due sezioni: sezione « acquedotti » e sezione « invasi ».”*

Successivamente è stato emanato il primo stralcio del DPCM 17 aprile 2019 *“adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione invasi”*.

Nelle relazioni allegate al presente documento vengono descritte le due opere proposte per questo Piano Nazionale:

- Messa in sicurezza dell'acquedotto del Peschiera – Nuovo tronco superiore del Peschiera;
- Messa in sicurezza sistema acquedottistico Marcio.

1.3.2.2. Fondo di Sviluppo e Coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il FSC ha la sua origine nei Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), istituiti con la legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289 – articoli 60 e 61), presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive. Successivamente, con la legge 30 luglio 2010, n. 122 (articolo 7, commi 26 e 27) la gestione del Fondo è stata attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, che si avvale del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, oggi istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e denominato Dipartimento per le politiche di coesione (DPC) in applicazione del DPCM 15 dicembre 2014.

La dotazione iniziale del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2014-2020, pari a complessivi 54.810 milioni di euro, è stata individuata dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) che ne ha anche disposto l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento (43.848 milioni di euro), secondo la seguente articolazione annuale: 50 milioni per l'anno 2014, 500 milioni per l'anno 2015, 1.000 milioni per l'anno 2016; per gli anni successivi la determinazione della quota annuale è demandata alle successive leggi di stabilità e di bilancio, che compongono la manovra triennale di finanza pubblica, di cui all'articolo 11 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Lo stesso comma 6 dell'articolo 1 ha previsto che le risorse del FSC siano destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo e interventi anche di natura ambientale. La chiave adottata per il riparto delle risorse prevede di assegnarne l'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e il 20 per cento a quelle del Centro-Nord.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, la Regione Lazio e gli Enti di Governo D'ambito (ATO1, ATO2, ATO3, ATO4) hanno sottoscritto un accordo di programma per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio Idrico Integrato. L'accordo di programma, sottoposto ad approvazione della Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 e sottoscritto da questo EGA con la Regione Lazio ed il MATTM, prevede il finanziamento con fondi FSC di alcuni tra gli interventi già inseriti nel vigente Programma degli Interventi ed indicati da codesto Gestore come appaltabili entro il 31/12/2021, ovvero nel termine ultimo indicato nella delibera CIPE 28/02/2018, punto 2 e 2.3, per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti pena la revoca delle risorse FSC. Gli interventi per i quali sono richiesti i Fondi di Sviluppo e Coesione sono:

- SAC20112 - Bonifica rete idrica Monte Caminetto - Comune di Sacrofano
- SUB50119 - Bonifica acquedotto Cerreto - Comune di Subiaco
- ASI10116 - Bonifica condotta idrica tratta 45 Simbrivio
- GUI20106 - Bonifica rete idrica località Villalba – Guidonia Montecelio
- ROM20111 - Ristrutturazione acquedotto rurale “I Piani di Ostia” – Anella A – CBTAR – Comune di Roma
- TIV20204 - Bonifica rete idrica “Tivoli Terme” – Tivoli
- TIV20104 - Bonifica rete idrica “Villa Adriana” – Tivoli

1.3.3. D.Lgs 152/2006 e Piano Regionale di Tutela delle acque

Il PTAR costituisce per il gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) il Piano sovraordinato in base al quale indirizzare gli obiettivi di investimento nel campo della fognatura e della depurazione. È lo specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, contenente, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di cui alla parte terza del D.lgs. 152/06, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa dell'ambiente e per la tutela delle risorse idriche con linee programmatiche nell'arco temporale 2021-2027.

Il PTAR indica che i programmi di intervento da inserire nei piani d'ambito dovranno essere coerenti con i seguenti criteri di priorità:

- gli investimenti per la **depurazione** delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati superiori a 2.000 abitanti equivalenti (A.E.);
- gli investimenti per il **collettamento** delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati superiori a 2.000 A.E.;
- gli investimenti riferiti al **superamento di situazioni di non conformità**;

tutto, secondo quanto previsto dalla direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991.

Tra le misure infrastrutturali e territoriali previste nel PTAR vi è menzione della “Realizzazione e ammodernamento impianti di depurazione e sistemi di collettamento”:

- **A1** collettamento scarichi non depurati (completamento reti fognarie e collettori);
- **A2** riduzione carico depuratori esistenti (revamping, upgrading, post-trattamenti, ecc.);
- **A3** trattamento appropriato case sparse e nuclei isolati non compresi negli agglomerati (fitodepurazione, subirrigazione, ecc.).

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionale è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° 18 del 23 novembre 2018.

L'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque da parte della Regione Lazio, ha consentito il superamento di buona parte delle problematiche di natura tecnico-amministrativa riscontrate dalla Città Metropolitana di Roma Capitale e relative ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni allo scarico degli impianti di depurazione del territorio dell'ATO2, tuttavia le modifiche ed i chiarimenti introdotti incidono anche nell'aggiornamento della Pianificazione d'Ambito.

A titolo esemplificativo si elencano alcuni degli interventi che sarà necessario porre in essere al fine di ottemperare a quanto previsto dalle Norme Tecniche Attuative del PTAR:

- Adeguamento degli scolmatori di piena e del sistema di collettamento e depurazione, affinché, in tempo di pioggia, sia garantito il trattamento di 5 volte la portata media nera; Realizzazione di un sistema di trattamento naturale in sito che sia in grado di ridurre il carico inquinante veicolato dagli sfioratori di piena;
- Realizzazione, per tutti gli impianti con potenzialità superiore a 2000 ab. eq, di un sistema di trattamento meccanico (grigliatura) per le portate eccedenti la portata trattata al biologico e ove possibile, realizzazione di un trattamento di disinfezione di tali portate (entro dicembre 2023).

Per quanto attiene invece le criticità legate al rilascio di alcune autorizzazioni allo scarico, sussistono ancora delle problematiche legate a quei depuratori il cui scarico si riversa in un corpo idrico non catastalmente censito e a quei depuratori il cui scarico si riversa sul suolo/sottosuolo. Per la soluzione delle prime è attualmente in corso un tavolo interistituzionale con Città Metropolitana di Roma Capitale, Demanio Regionale, Segreteria Tecnico Operativa e Regione Lazio con la finalità di giungere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che consenta tempi celeri per la demanializzazione di quelle aste che attualmente, sebbene esistenti, non risultano censite; per quanto riguarda le seconde un ulteriore tavolo interistituzionale è in fase di programmazione con la Regione Lazio e Città Metropolitana di Roma Capitale.

In relazione alle problematiche regionali correlate al D.lgs. 152/06 vi è anche la questione della delimitazione degli agglomerati, concetto introdotto con la Direttiva 91/271/CEE e recepito nel D.lgs. 152/99 e successive modifiche e integrazioni che, in particolare, definisce l'agglomerato come l'area in cui la popolazione, ovvero le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile e cioè tecnicamente ed economicamente realizzabile, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale. Nella definizione di agglomerato riportata nel Piano di Tutela delle Acque si afferma che "Salvo particolari situazioni nella realtà territoriale della Regione Lazio gli agglomerati coincidono con i nuclei urbani comunali". Nelle Norme Tecniche di Attuazione all'art. 35 Aggiornamento degli agglomerati si legge che "la Regione, ogni due anni, provvede all'integrazione ad all'aggiornamento degli agglomerati urbani, in considerazione delle proposte formulate dagli enti di governo dell'ambito, in base ai criteri indicati dalla Giunta regionale".

A valle di tale definizione non risulta che sia stato emanato ad oggi per il territorio della Regione Lazio un atto specifico per l'individuazione degli agglomerati. Pertanto ad oggi essi coincidono di regola con i "nuclei urbani comunali" ad oggi però geograficamente localizzati solo con un centroide, nelle more di una coerente e univoca definizione.

L'Unione Europea ha avviato alcune procedure d'infrazione nei confronti dello Stato Italiano in materia ambientale a causa del mancato rispetto della Direttiva comunitaria 91/271, che vedono coinvolti anche il Comune di Roma per l'Ato2 Lazio Centrale – Roma.

La Direttiva prevedeva, agli artt. 3 (fognatura), 4 (trattamento) e 5 (aree sensibili):

- il collettamento degli scarichi:
 - o entro l'anno 1998 per gli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree sensibili
 - o entro l'anno 2000 relativamente agli agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti
 - o entro l'anno 2005 relativamente agli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 2.000 e 15.000
- un trattamento di tipo secondario o equivalente delle acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie:
 - o entro l'anno 2000 relativamente agli agglomerati con oltre 15.000 abitanti equivalenti
 - o entro l'anno 2005 relativamente agli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 10.000 e 15.000, ed a quelli con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 2.000 e 10.000 e con scarico in acque dolci ed estuari
- un trattamento più spinto delle acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie per gli agglomerati con oltre 10.000 abitanti equivalenti che scaricano in aree sensibili, entro l'anno 1998.

In relazione a questa situazione il 31 gennaio 2008 fu anche sottoscritto “Il protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 – Lazio Centrale – Roma” dall'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Roma e dall'Amministratore Delegato di Acea S.p.A.

Per le inadempienze nell'attuazione della Direttiva l'Italia ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea, le quali non interessano l'ATO2 del Lazio, e l'avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014/2059), con emissione di parere motivato in data 26 marzo 2015, che ha interessato il Comune di Roma.



Acea Ato2 SpA

Per il Comune di Roma è stata rilevata non conformità all'art. 4 della Direttiva, in quanto non è dimostrato che tutto il carico generato riceva un adeguato trattamento secondario. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2015 è stato nominato il Commissario Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi alla "Depurazione delle acque reflue" da eseguirsi nell'agglomerato di Roma il quale ha avviato le attività di coordinamento tra i soggetti interessati all'attuazione degli interventi.

È opportuno evidenziare che, se da una parte si constata che la Regione Lazio manca di una effettiva delimitazione degli agglomerati ai sensi dell'art. 74 del D.Lgs 152/2006, viceversa un corretto riferimento territoriale appare basilare, oltre che per superare le incertezze nell'individuazione di criteri oggettivi per programmare l'estensione delle reti fognarie, anche per fornire un quadro più preciso per una corretta valutazione dello stato dell'arte sul servizio e per rispondere con maggiore cognizione di causa alle contestazioni della Comunità Europea, che possono comportare sanzioni rilevanti.

1.3.4. Emergenze idriche e qualità dell'acqua

Negli ultimi vent'anni Acea Ato2 ha previsto la realizzazione di diverse opere necessarie a salvaguardare la qualità e la quantità dell'acqua distribuita, favorire la resilienza delle infrastrutture ed infine garantire l'approvvigionamento idrico in periodi siccitosi e in condizioni emergenziali.

Fin dai primi anni 2000 si sono verificate gravi crisi idriche che hanno interessato dapprima le aree dei Comuni a Sud di Roma per poi estendersi su quasi tutto il territorio dell'ATO2.

Il primo grave evento di crisi idrica si è verificato nel **2002, il Presidente del Consiglio dei Ministri decretò lo stato di emergenza in merito alla siccità verificatasi nel territorio dei Comuni a Sud di Roma** serviti dal Consorzio per l'acquedotto del Simbrivio. In questa occasione è stato nominato un Commissario che con poteri straordinari preposto alla gestione delle risorse necessarie per portare a termine interventi atti alla risoluzione dell'emergenza. A tal fine fu redatto un piano degli interventi da finanziare con i proventi della tariffa come stabilito nel protocollo d'intesa del 2004 tra Commissario, STO dell'ATO2 e Acea Ato2. In particolare nell'estate del 2002 fu realizzata la derivazione dalla sorgente del Pertuso utilizzando in via emergenziale le opere di trasporto della centrale elettrica di Comunaque di proprietà ENEL. Tale captazione consentì di ridurre sostanzialmente le gravi carenze idriche nei comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio.

Relativamente alla disponibilità quantitativa delle sorgenti del sistema acquedottistico romano, diverse sono le situazioni di vulnerabilità legata alle variazioni di portata disponibile che durante i mesi più caldi dell'anno vede una forte riduzione anche dovuta al maggiore consumo idrico.

Le sorgenti del sistema Simbrivio (NASC e VASC) sono da sempre caratterizzate da buona qualità chimica e da una forte dipendenza da eventi meteorici che si riducono sensibilmente nei periodi di grande siccità. La suscettibilità alla siccità di queste sorgenti e della sorgente Ceraso determina una contrazione della disponibilità, al di sotto delle necessità delle utenze, rendendo necessario il ricorso alla captazione alternativa del Pertuso (360 l/s) per contenere la riduzione della fornitura alle utenze. Allo stesso modo la portata emunta dalle sorgenti dell'acquedotto Marcio è fortemente correlata agli eventi meteorici, riducendosi sensibilmente nei periodi di prolungata siccità, di minore entità, ma significative, risultano le variazioni di portata delle sorgenti delle Capore. Fa eccezione soltanto il caso della sorgente del Peschiera per il quale la elevata disponibilità idrica, superiore alla portata di concessione e alla capacità di trasporto del tronco alto dell'acquedotto, permette di mitigare le ripercussioni sull'alimentazione delle utenze conseguenti alla riduzione di portata stagionale. Di particolare criticità la situazione del lago di Bracciano, storica fonte emergenziale del sistema acquedottistico romano, investita dalla grave emergenza idrica che ha caratterizzato l'intero territorio dell'ATO2 nel corso dell'anno 2017.

In data **5 luglio 2017** il **Presidente della Regione Lazio ha decretato lo stato di calamità naturale (Decreto n. T00116)** a seguito degli eventi eccezionali di natura meteorologica verificatisi nel territorio della Regione, in seguito alla quale si è verificata una riduzione di portata delle fonti di approvvigionamento primarie di 1.500 l/s rispetto ai valori stagionali del triennio 2014-2016. A seguito di tale dichiarazione il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale ha emesso l'ordinanza n. 474 del 14 agosto 2017 "primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio". Per far fronte alla situazione di crisi e garantire l'approvvigionamento idrico della città di Roma e dei comuni limitrofi è stata avviata una campagna straordinaria di ricerca e riparazione delle perdite idriche sulla rete ed una campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico. In tale periodo Acea Ato2, a seguito dell'Ordinanza Regionale n.0375916 del 20/07/2017, ha redatto il "Piano per la gestione dell'emergenza crisi idrica – Sistema acquedottistico romano", trasmesso alla STO dell'ATO2 in data 03/08/2017 prot. n. 263918/P nel quale si impegnava a ridurre quanto possibile i prelievi dal lago di Bracciano, completamente interdetti dal 1 settembre 2017 con la nuova Ordinanza di regolamentazione del livello idrometrico emessa dal Direttore Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo e Rifiuti in data 28/07/2017. Tale provvedimento è stato oggetto di procedimento dinanzi al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (TSAP), che si è concluso con la Sentenza n. 167/19 del 1/08/2019 del TSAP, che ha confermato il prelievo dal lago di Bracciano quale riserva idrica strategica in situazioni di emergenza definite come "tutte quelle che potrebbero causare in modo repentino una riduzione della disponibilità di risorsa tale da non essere compensata da nessuna delle altre fonti disponibili [...] e che potrebbero pregiudicare la gestione del servizio causando problemi di natura igienico sanitaria e/o di sicurezza".

Nella sentenza inoltre si precisa che il prelievo deve essere autorizzato in via preventiva dalla Regione "da assentire in tempi rapidissimi in risposta alle sollecitazioni di ACEA".

Ad eventi di emergenza quantitativa si è affiancata, a partire dal 2003 con l'acquisizione del servizio idrico di vari Comuni fuori Roma, un'emergenza di tipo qualitativo dovuta alle problematiche qualitative di un numero elevato di fonti di approvvigionamento locali (pozzi). Alcune di queste captazioni di acqua di falda risiedono nell'area a sud della città di Roma, nell'area dei Colli Albani, alcuni nell'area nord-ovest di Roma in cui la natura vulcanica del terreno causa la presenza di elementi chimici quali arsenico, vanadio e fluoro nelle acque emunte dai pozzi e/o captate dalle sorgenti in concentrazioni superiori ai limiti previsti dal D.lgs 31/2001.

Sulla base dei piani di rientro attuati da Acea Ato2, sono state concesse delle deroghe all'impiego di queste fonti approvvigionamento, l'ultima delle quali con scadenza 31 dicembre 2012 che hanno interessato complessivamente oltre 170.000 abitanti.

A seguito di difficoltà nella attuazione nei piani di rientro nel territorio della Regione Lazio nel **2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha decretato lo stato di emergenza in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all'uso umano superiore ai limiti di legge** in alcuni Comuni del territorio della Regione Lazio, consentendo l'esecuzione degli ultimi interventi previsti dal Piano d'Ambito, che non era possibile completare entro il 2012 (come da Ordinanza n. 3921 del 28 gennaio 2010 in materia di attuazione degli interventi urgenti per superare l'emergenza "arsenico"). Acea Ato2 completò l'ultimo intervento nel 2013. Il ricorso a tali fonti di approvvigionamento, attualmente indispensabili per soddisfare esigenze idriche non altrimenti assicurabili, ha richiesto la progettazione di specifici e sofisticati processi di potabilizzazione molto costosi in termini di investimenti e costi di esercizio. Sono in fase di realizzazione ulteriori impianti per mettere in sicurezza l'approvvigionamento idrico nei comuni a seguito della ulteriore aumento dei contaminanti naturali e alla comparsa di sostanze organiche di natura antropica anche alla luce della difficoltà di garantire idonee aree di salvaguardia e protezione delle sorgenti locali. Tale fenomeno è riconducibile al progressivo fenomeno di abbassamento dei livelli delle falde soprattutto nell'area dei Castelli Romani (abbassamento del livello del lago di Albano e di Nemi), causato dal uno sovrasfruttamento della risorsa idrica dovuto all'aumento demografico e soprattutto a pozzi privati per usi irrigui ed industriali, che anche sta causando una riduzione della disponibilità di queste fonti locali ed un peggioramento delle qualità chimica delle acque.

In tal senso è da tempo in atto un processo di ripianificazione e programmazione della captazione e della distribuzione delle risorse a livello regionale (Il Piano regionale di tutela quantitativa del sistema idrologico dei Colli Albani) prediligendo sorgenti protette e naturalmente potabili quali i grandi sistemi acquedottistici dell'ATO2, tra i quali in particolare il Peschiera, caratterizzate da un eccellente livello di qualità chimica.

In tal senso, al fine di innalzare l'affidabilità del sistema idrico, è in corso un processo di potenziamento delle infrastrutture esistenti in termini di: messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici che presentano svariati anni di esercizio, di interconnessione tra i diversi sistemi acquedottistici o di realizzazione di direttrici di adduzione idrica verso altre aree dell'ATO e della Regione caratterizzate da forti criticità di approvvigionamento idrico sotto l'aspetto quali-quantitativo. Inoltre è in atto un processo di sviluppo di tecnologie per il trattamento di fonti superficiali alternative di tipo emergenziale, quali ad esempio il fiume Tevere.

1.3.5. Rifusione della direttiva acque potabili COM (2017) 753 final

In questo contesto si inseriscono le importanti novità, introdotte dalla proposta di rifusione della direttiva acque potabili COM (2017) 753 final in materia di qualità dell'acqua distribuita e delle modalità di gestione del servizio idrico integrato. Il tema fondamentale introdotto dalla nuova direttiva riguarda l'obbligo per il Gestore di implementare i Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), ovvero *Water Safety Plan* (WSP), descritti nel paragrafo successivo, per ciascun sistema acquedottistico finalizzati alla valutazione preventiva e alla gestione del rischio chimico fisico e microbiologico dell'acqua captata e distribuita e all'implementazione di misure di controllo di mitigazione dei rischi.

Dal punto di vista quali/quantitativo la normativa inserisce in allegato I parte B dei valori di parametro per nuovi parametri analitici attualmente non presenti nel vigente D.lgs. 31/200, trattasi di: *bisfenolo A*, *acidi aloacetici (acido monoclora, dicloro e tricloroacetico, mono e dibromoacetico)*, *microcistine*, *PFAS*, *Uranio*, *Clorati*. Per queste molecole o classi di molecole è previsto che il Gestore esegua un monitoraggio analitico sulle fonti di approvvigionamento e in rete di distribuzione in maniera sistematica con la frequenza indicata (Tabella I parte B Allegato 2) e in tutti i punti di campionamento condivisi e approvati dagli organi competenti di pertinenza. Per alcune molecole (PFOA e PFOS) appartenenti alla classe dei PFAS, per l'uranio e i clorati è già in atto un programma di monitoraggio di indagine sulle principali fonti di approvvigionamento dell'ATO2 dalle quali è emerso un livello di rischio basso. Parallelamente sono stati introdotti in allegato I parte B limiti più stringenti per *piombo* e *cromo* rispettivamente di 5 ppb e 25 ppb per i quali è previsto un tempo di adeguamento di 15 anni dalla data di recepimento della direttiva. Tuttavia l'esito del monitoraggio storico su fonti di approvvigionamento e rete di distribuzione denotano per entrambi i parametri un livello di rischio basso, si registrano ovunque in rete valori inferiori ai nuovi limiti imposti. La nuova direttiva prevede che la frequenza di campionamento possa essere diversamente modulata dal gestore per alcuni parametri qualora il monitoraggio analitico su base triennale risulti sempre inferiore al 30 % del limite.

In merito alla classe dei *sottoprodotti della disinfezione* è previsto un limite di 250 ppb per *clorati* e *cloriti* con flessibilità a 700 ppb nei casi in cui il trattamento di disinfezione di una data fonte di approvvigionamento preveda l'impiego di biossido di cloro. Dai monitoraggi in rete di distribuzione di entrambi i parametri è emerso un livello di rischio basso per i cloriti e per i clorati con eccezione dell'acqua distribuita a valle dell'impianto di potabilizzazione di Montanciano (Civitavecchia) che capta acqua superficiale del fiume Mignone. Relativamente all'impiego di prodotti chimici o materiali filtranti, si sottolinea che sono considerati conformi quei prodotti appartenenti alla "lista positiva" ovvero che non compromettono la salute umana, non influenzano colore, odore e sapore dell'acqua, non favoriscono la ricrescita batterica e non rilasciano contaminanti.

Allo scopo di ridurre il più possibile la presenza nelle acque distribuite di contaminanti provenienti da prodotti chimici impiegati nei processi di trattamento, come è il caso dei clorati, è stato istituito un gruppo di lavoro che nell'ambito dei Piani di Sicurezza dell'Acqua si occupa di ridefinire le schede tecniche dei prodotti chimici impiegati nei processi di disinfezione e potabilizzazione con particolare attenzione alla definizione di limiti stringenti per impurezze e sottoprodotti di reazione di produzione, come richiesto dalle norme UNI di riferimento. Il gruppo si occupa di redigere istruzioni operative di gestione e manipolazione dei prodotti chimici al fine di ridurre l'impatto sulla qualità dell'acqua erogata.

La direttiva pone l'accento inoltre sulla necessità di programmare dei piani di monitoraggio in rete dei *composti organici emergenti* calibrata sulla valutazione preliminare del rischio eseguita su tutte le fonti di approvvigionamento. Alcune di queste molecole attualmente sono già ricomprese nei piani di monitoraggio sulle fonti di approvvigionamento di tipo superficiale di Ato2 fiume Tevere e Mignone con cadenza settimanale dai quali è emerso un livello di rischio basso.

Infine nell'allegato 2 parte A della proposta di rifusione della direttiva sulle acque potabili viene introdotto il monitoraggio dei colifagi somatici e della torbidità come "parametri operativi" ovvero strumenti di controllo dell'efficacia del processo di potabilizzazione e disinfezione delle acque superficiali. Dai monitoraggi in corso risulta particolarmente stringente e sfidante il limite da non superare di 1 NTU per la torbidità in uscita al complesso trattamento delle acque superficiali del fiume Tevere e Mignone. In ultima analisi la rifusione della direttiva acque potabili introduce una fondamentale tematica nella gestione e nel monitoraggio della qualità chimico-fisica dell'acqua distribuita nelle reti domestiche. Ciò in relazione allo stato di manutenzione delle condotte di distribuzione, dei materiali impiegati e principalmente in relazione alla presenza di *piombo* e *alla legionella* per i quali sono posti dei limiti in tabella parte C allegato I. In tal senso il recepimento della direttiva da parte del legislatore italiano meglio definirà ruoli e responsabilità e tratterà chiare linee guida necessarie alla gestione di questa importante tematica.

1.3.6. Piani di Sicurezza dell'Acqua

A partire dalla prima metà del 2018 la società Acea Ato2 sta implementando la metodologia dei Piani di Sicurezza dell'Acqua, sotto la supervisione dell'Istituto Superiore di Sanità. Un approccio alla gestione del servizio idrico improntato sull'analisi del rischio, volta a garantire la sicurezza dell'acqua da un punto di vista sia qualitativo che quantitativo in ogni punto della filiera, dalla captazione al rubinetto, è lo scopo principale dell'adozione di questa metodologia. Fin dal 2004 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha proposto di applicare un approccio diverso nella tutela delle acque potabili, basato sull'applicazione dei *Water Safety Plan* (WSP) o Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), mediante i quali ridefinire le strategie di controllo per le acque destinate al consumo umano indirizzando i gestori verso la realizzazione di un sistema preventivo globale di valutazione e gestione dei rischi. In forma schematica, le componenti di un PSA applicato ad un sistema di gestione idropotabile possono essere così riassunte:

- *Analisi del sistema idrico, dalla captazione al rubinetto*

Si tratta di uno studio sistematico e accurato, per rispondere al seguente quesito: il sistema è in grado regolarmente di distribuire acqua tale da soddisfare i requisiti di qualità per la tutela della salute umana? Attraverso la fase di valutazione vengono quindi identificati tutti i potenziali pericoli relativi ad ogni segmento della filiera idrica (captazione, trattamenti, distribuzione), viene definito il livello di rischio associabile a ciascun pericolo identificato, e stabilite le misure di controllo ad esso funzionali, secondo un ordine di priorità (stabilito in base al livello di rischio), al fine di garantire che l'approvvigionamento di acqua sia sicuro, gli standard e gli obiettivi di qualità siano soddisfatti, e la salute umana adeguatamente protetta.

- *Monitoraggio operativo*

Si tratta di un monitoraggio sistematico, definito in termini di natura e frequenza per ogni punto significativo del sistema idrico e per ogni misura di controllo definita in base alla valutazione del sistema. Il monitoraggio operativo prevede l'utilizzo di sistemi di "early warning" per assicurare che ogni deviazione dalla prestazione richiesta venga rapidamente rilevata e affrontata.

- *Documentazione delle modalità di gestione del sistema PSA e del controllo del sistema*

Comprende la documentazione esaustiva del processo di valutazione del sistema, la validazione del monitoraggio operativo e del controllo del sistema. La documentazione dovrebbe includere anche una descrizione delle azioni da intraprendere in condizioni operative normali e in condizioni di emergenza. In caso di incidente potrebbe infatti verificarsi il rischio di non conformità a valori di parametro o avarie nel sistema di controllo operativo e pertanto le azioni dovrebbero includere le



Acea Ato2 SpA

indagini e le azioni correttive sotto forma di programmi di miglioramento dell'efficienza del sistema, e un sistema di reporting e di comunicazione.

L'applicazione di un approccio basato sulla metodologia dei Piani di Sicurezza dell'Acqua si ripercuote non solo sulla gestione e sul monitoraggio dell'intero sistema idrico, ma anche sulla determinazione di nuovi interventi e sulla loro prioritizzazione.

Acea Ato2 è tra i primissimi gestori che si sta muovendo in questo senso, anticipando l'obbligatorietà dell'adozione di tale metodologia che sarà d'obbligo per i gestori tra pochi anni.

Il progetto di implementazione dei PSA è stato avviato a maggio del 2018 con il PSA del sistema idrico alimentato dal potabilizzatore del fiume Tevere per una popolazione di circa 400.000 abitanti. Tale esperienza è stata essenziale per mettere a punto le modalità di implementazione del piano e per la formazione del personale. Nel corso del 2019 parallelamente sono stati avviati i PSA dei principali sistemi acquedottistici dell'ATO2 che si prefiggono di analizzare le principali filiere idropotabili che alimentano il territorio dell'ATO2 Lazio Centrale. A tale scopo è stato istituito un Team di lavoro multidisciplinare composto principalmente da membri interni ad Acea Ato2 appartenenti alle unità che si occupano della gestione della filiera idropotabile sul territorio di ATO2. Hanno contribuito alla fase di identificazione dei pericoli e alla formulazione del livello di rischio, come portatori di conoscenza, diversi enti e Autorità competenti quali ULS, ARPA, Comune di Roma, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale e Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, etc. A coordinare e supportare l'intero processo è intervenuto l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) il cui contributo è risultato fondamentale nell'analisi dei pericoli relativi ai sistemi idrici analizzati. Alcuni degli interventi previsti dal presente programma 2020-2023 discendono dal processo di implementazione dei PSA, si tratta di opere necessarie a far fronte a emergenze conseguenti le possibili interruzioni dei grandi acquedotti o derivanti dalla progressiva riduzione di disponibilità di alcune fonti in periodi siccitosi, tra questi il nuovo potabilizzatore del fiume Tevere e un desalinizzatore che andrà ad alimentare i comuni del litorale nord di Roma. Oltre alle opere strategiche ha dato impulso ad un monitoraggio operativo basato principalmente su early warning e in generale sistemi semplici ma che indichino lo stato di pericolo in via preventiva.

2. Prerequisiti

2.1. Disponibilità e affidabilità dei dati di misura dei volumi

Come già evidenziato nella relazione di accompagnamento sulla Qualità Tecnica – Anno raccolta 2020, ai sensi dell'art.20 della RQTI, per il gestore ATO2 risulta misurato oltre l'80% della sommatoria dei volumi di processo che concorrono al calcolo del macro-indicatore M1a.

Inoltre, in continuità con gli anni 2018 e 2019, risulta misurato oltre il 90% dei volumi di utenza calcolati prendendo a riferimento tutto l'erogato ad esclusione delle bocche tassate, dei tronchetti e dei consumi relativi alle utenze per le quali non esiste una lettura valida nell'anno di riferimento "a" oppure nell'anno "a1".

2.2. Conformità alla normativa sulla qualità dell'acqua distribuita agli utenti

Ai sensi dell'art. 21 della RQTI risulta che il gestore Acea Ato2:

a) Si è dotato delle procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo umano ai sensi del D.lgs. 31/2001 e s.m.i.;	SI
b) ha applicato le richiamate procedure;	SI
c) ha ottemperato alle disposizioni regionali eventualmente emanate in materia;	SI
d) ha eseguito il numero minimo annuale di controlli interni eseguiti, ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 31/2001 e s.m.i.	SI

2.3. Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane

In riferimento all'art. 22 della RQTI, nel territorio gestito da Acea Ato2 NON sono presenti agglomerati oggetto delle condanne della Corte di Giustizia Europea - pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) - e non ancora dichiarati conformi alla direttiva 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2017.

RQTI 2020		UdM	2018	2019
Aggcond,FOG	Numero agglomerati oggetto di condanna per il servizio di fognatura (causa C-565/10, C-85/13 e successive)	n.	0	0

2.4. Disponibilità e affidabilità dei dati di qualità tecnica

Nel corso del 2014, a seguito di un'accurata analisi di tutti i processi operativi intrapresa già a partire dal 2013, Acea Ato2 ha avviato, nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo denominato ACEA2PUNTOZERO, il Progetto WFM finalizzato ad una gestione più efficiente di tutti gli interventi sul servizio idrico integrato svolti da tecnici e impiegati.

Il Progetto ha richiesto l'implementazione di nuovi sistemi informativi certificati e centralizzati di comprovata affidabilità (SAP) e l'introduzione delle più moderne tecnologie mobili per l'assegnazione e consuntivazione delle attività da campo. Tutto ciò consente di tracciare, gestire ed archiviare tutti i processi su un unico data base ovvero SAP.

Con tale configurazione è possibile tracciare puntualmente tutte le attività operative in campo, condizione necessaria per la redazione dei registri e per il calcolo dei macro-indicatori.

Al fine di ottemperare ai disposti della regolazione della Qualità Tecnica, negli ultimi anni Acea Ato2 ha attivato tavoli tecnici dedicati relativi ai diversi ambiti della qualità tecnica che hanno consentito l'implementazione progressiva di numerose soluzioni informatiche con conseguente graduale incremento delle automatizzazioni.

Tali tavoli sono tuttora in corso con l'obiettivo di concludere quanto prima le attività di approfondimento e di verifica. Attualmente sono impegnati nella risoluzione di alcuni punti ancora aperti relativi agli automatismi implementati a sistema per la redazione dei registri e nel superamento dei punti critici attraverso l'individuazione delle azioni correttive da attuare nel breve periodo.

Acea Ato2 ha inserito nel piano degli interventi anche le opere di progettazione e realizzazione informatica di sistemi di estrazione e controllo dei dati di cui sopra.

Pertanto, in continuità con quanto comunicato nella rendicontazione degli anni 2018 e 2019, Acea Ato2 anche per il biennio 2020-2021 è in grado di:

- comunicare dati completi rispetto a quelli complessivamente richiesti;
- provvedere alla corretta compilazione del file di raccolta dati garantendo l'assenza di dati palesemente errati;
- comunicare dati in coerenza con il Programma degli Interventi, sulla base di confronti tra dati logicamente correlati, nonché, ove applicabile, con reclami e segnalazioni presentate dalle utenze;
- presentare congruità dei valori, anche sulla base dei confronti con le altre fonti informative disponibili;
- fornire il valore dei macro-indicatori sulla base di informazioni tracciate e/o misurate e, pertanto, avere un buon grado di certezza del dato in termini di incidenza di componenti effettivamente rilevate sul totale.

Tuttavia, resta inteso che alcuni indicatori presentano forti criticità di rappresentazione.

Si veda, ad esempio, quanto specificato di seguito relativamente al macro-indicatore M2 per il quale l'attuale infrastruttura idrica a livello nazionale non consente l'individuazione univoca delle utenze soggette ad interruzione idrica se non attraverso stime; tale limite potrà essere superato solo con l'implementazione di smart metering su tutte le utenze.

Per altri indicatori, inoltre, non sono state chiaramente definite dalla delibera 917/2017 le modalità di calcolo pertanto, il loro risultato è condizionato dalle interpretazioni che i singoli gestori danno alle stesse.

In tale scenario, si è reso necessario un confronto con altri gestori (tramite le associazioni di categoria) ma al fine di rendere confrontabili le prestazioni tra i vari gestori, si ritiene fondamentale che ARERA produca quanto prima manuali di calcolo che definiscano in modo chiaro ed univoco le linee da adottare.

3. Macro-indicatori di qualità tecnica

Come precedentemente esposto, le modalità di calcolo dei parametri correlati ai macro-indicatori definiti dalla Regolazione della Qualità Tecnica, presentano numerose criticità, peraltro già rappresentate nel corso delle audizioni periodiche e in diverse altre occasioni.

Pertanto, si ritiene fondamentale che ARERA renda sempre più efficace il meccanismo incentivante intervenendo sull'identificazione di criteri oggettivi ed unici di rilevazione, misura, registrazione e rappresentazione degli indicatori di qualità tecnica e sulla verifica della loro efficacia e rispondenza alle finalità fissate dalla stessa Autorità.

A tal riguardo si rinviene l'esigenza di un'analisi oggettiva e di una eventuale riconsiderazione degli attuali indicatori in ordine alla loro formulazione, ai valori obiettivo, alla effettiva possibilità di ottenere valori confrontabili tra i diversi gestori, contemplando anche modifiche che tengano conto dei principi di sostenibilità ed economia circolare in particolare per M5.

A tal fine, si ritiene fondamentale un chiaro confronto preliminare tra gestori e ARERA, che porti ad una condivisione degli indicatori su cui vengono misurate le performance e soprattutto una chiara identificazione delle grandezze, anche attraverso specificazioni in appositi Manuali.

Nei seguenti paragrafi sono riepilogate le principali criticità per ciascun macro indicatore.

3.1. M1 – Perdite idriche

3.1.1. Stato delle infrastrutture e criticità

Di seguito vengono esplicitate le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
<i>DIS1.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di distribuzione (condotte, opere civili, apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche)</i>	La rete di distribuzione sul territorio in gestione ha un'estensione di 15.000 km; Parte di tale rete è caratterizzata da un'età mediamente elevata che aumenta il rischio di fenomeni di rottura e di conseguenza comporta un aumento delle perdite idriche.
<i>DIS3.2 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza</i>	Rispetto della normativa DM 93/2017

3.1.2. Obiettivi 2020-2021

Relativamente al macro-indicatore M1, nella seguente tabella sono riportati il livello di partenza, in termini di valore degli indicatori M1a e M1b e classe di appartenenza raggiunti nell'anno 2019, e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, come sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQTI 20_21" presente nel file RDT_2020.

Come richiesto da Arera, ai fini della predisposizione tariffaria per l'approvazione dello schema 2020-2023 i dati includono i Comuni di Morlupo e Capena:

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
M1	M1a	56,50	53,67
	M1b	44,65%	42,42%
	Classe	D	D
	Obiettivo RQTI	-5% di M1a	-5% di M1a
	Valore obiettivo M1a	53,67	50,99
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M1	2019	

Il macro-indicatore M1 presenta diverse criticità, peraltro già rappresentate ad ARERA in diverse occasioni, già dalle prime fasi di consultazione e da ultimo con nota prot. N.213564/P del 23.04.2020 ed in altre occasioni.

Nella fase di consultazione sono stati proposti due possibili macro-indicatori sulle perdite idriche:

- perdite totali in distribuzione, espresso come rapporto percentuale tra il volume di perdite idriche totali e il volume immesso in distribuzione (DCO 562/2017);
- perdite lineari, espresso come rapporto tra il volume di perdite idriche totali e la lunghezza della rete principale di adduzione e distribuzione, escluse derivazioni di utenza (DCO 748/2017).

Nel provvedimento definitivo di RQTI, l'Autorità ha optato per il macro-indicatore MI – “Perdite idriche”, definito tenendo congiuntamente conto:

- del valore delle perdite idriche (totali) lineari in rapporto alla lunghezza complessiva della rete di adduzione e distribuzione, escluse le derivazioni d'utenza (indicatore MIa);
- delle perdite idriche (totali) percentuali, definite come rapporto tra volume delle perdite idriche totali e volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto (indicatore MIb).

I valori dei due indicatori MIa e MIb concorrono alla classificazione delle gestioni in 5 classi di appartenenza del macro-indicatore MI (A-E), cui si associano i relativi obiettivi di mantenimento/miglioramento.

Nelle osservazioni formulate dal Gruppo Acea (Prot. n.10519 del 7/12/2017) al documento di consultazione 748/2017/R/IDR “Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato- RQTI - Orientamenti finali” in merito all'indicatore MI è stato sottolineato:

- l'indicatore **penalizza i gestori di reti con forte densità abitativa** caratterizzate da grossi volumi immessi in rete **e poca estensione** rispetto a chi gestisce reti a servizio di centri con bassa densità abitativa (volumi limitati immessi in rete e grossa estensione).
- l'opportunità di considerare tra i chilometri di rete utilizzati per il calcolo dell'indicatore MIa anche la **lunghezza degli allacci** in quanto il loro peso non è trascurabile soprattutto nel caso di un numero elevato di utenze servite (può rappresentare anche il 20% della lunghezza complessiva del sistema idrico).¹

¹ Come recentemente evidenziato dalla sentenza del TAR Lombardia n. 01995/2019 del 18/09/2019, che accoglie il ricorso presentato da Publiacqua S.p.A., con l'esclusione degli allacci dal computo dell'indicatore MIa non si tiene conto della reale incidenza delle perdite in relazione alla dimensione effettiva della infrastruttura gestita, e si determina una ingiustificata disparità di trattamento tra gli operatori, sulla base delle differenti estensioni degli allacci.

È importante ancora una volta ribadire che entrambi gli indicatori, perdite percentuali e perdite lineari, **non tengono conto dei diversi fattori territoriali e pertanto non controllabili dal gestore** (p.e. dimensioni, densità e distribuzione della popolazione, lunghezza rispettiva della rete di adduzione e di distribuzione, orografia, profilo di composizione delle utenze e relative idroesigenze, diffusione di situazioni di disagio economico e sociale) che determinano le perdite totali, e soprattutto, come dimostrato da autorevoli studi di settore, non sono strumenti adeguati di comparazione dell'efficienza tra gestori.

I due indicatori MIa e MIb, sono parametri strettamente correlati da una grandezza che dipende dalla densità abitativa, ovvero dal volume erogato per km di rete idrica gestita.

Per il valore di perdite idriche percentuali MIb del 25% hanno difatti accesso alla classe A solo e soltanto i gestori che presentano un Volume erogato / km di rete inferiore a 16.425 mc/anno/km, ovvero i gestori che servono un numero inferiore di abitanti per km di rete rispetto a quelli serviti da Acea Ato2.

Il meccanismo di classificazione, oltre ad essere iniquo nei confronti di gestori con elevato numero di abitanti serviti, risulta paradossalmente disincentivante la riduzione delle perdite apparenti, comportando quest'ultima un aumento del rapporto Verogato/km di rete e conseguentemente un allontanamento dalla classe A.

Nel caso della scrivente Società, ipotizzando una percentuale di perdite idriche totali pari al 25%, limite superiore della classe A, considerata la dotazione idrica necessaria a soddisfare la domanda dei circa 4.000.000 di abitanti dell'ATO2 (ovvero il volume che il gestore potrebbe fatturare supponendo di riuscire ad eliminare le perdite idriche apparenti) e la lunghezza delle reti gestite, viene univocamente a determinarsi il valore dell'MIa pari a 29 mc/km/gg, valore quindi che porterebbe a classificare il gestore nella classe C.

Di contro, fissando l'MIa pari a 15 mc/km/gg, Acea Ato2 potrebbe accedere alla classe A soltanto a condizione di ridurre le perdite idriche (totali) percentuali al di sotto del 12%, valore questo nettamente inferiore alle perdite fisiologiche di un sistema complesso come quello della città di Roma.

Le motivazioni di quanto appena espresso sono le seguenti:

- la densità di popolazione dei centri urbani gestiti da Acea Ato2 è tale che i diametri medi delle condotte e conseguentemente i volumi gestiti siano notevolmente superiori a quelli degli altri gestori del servizio idrico; pertanto, a parità di grado di vetustà delle condotte, una singola rottura determinerebbe volumi persi nettamente superiori;
- nel territorio gestito da Acea Ato2 e in particolare nella città di Roma, insistono diffuse situazioni marginali in termini socio economici e numerosi immobili occupati e allacciati alla rete idrica abusivamente (la cui gestione necessita di un'azione sinergica con gli enti preposti alla sicurezza e incolumità pubblica) e che determinano una componente apparente più che significativa delle perdite totali;
- il territorio gestito si presenta particolarmente complesso in termini orografici, come è particolarmente articolata la configurazione della rete idrica di distribuzione della città di Roma. Come noto, a valori di pressioni d'esercizio della rete crescenti corrispondono aumenti esponenziali della frequenza di accadimento delle rotture. Società che gestiscono territori senza dislivelli significativi e con edilizia caratterizzata da una modesta altezza degli edifici, sono sicuramente favorite rispetto alla scrivente Società che, all'opposto, gestisce territori orograficamente variegati ed estesi quartieri con edilizia intensivo – popolare ed elevato numero di piani. Ridurre in questo contesto le perdite fisiche ad una percentuale inferiore al 15% è un obiettivo che presenta una necessità di impiego di risorse e tempistiche di raggiungimento ben diversa da quella di altre realtà gestionali.

Si fa presente che nel contesto italiano lo scrivente gestore si trova di fatto ad essere l'unico a gestire una città con una popolazione maggiore di 1,4 milioni di abitanti, gestendo il servizio di Roma Capitale con un numero di abitanti serviti più che doppio rispetto alla seconda città italiana (essendo 2,8 milioni i soli abitanti residenti, a cui devono inoltre aggiungersi gli abitanti fluttuanti ovvero i turisti, gli studenti fuori sede e i lavoratori pendolari).

Nel Comune di Roma, inoltre, la pressione urbanistica e produttiva è tale da comportare una dotazione idrica molto più elevata di quella di qualsiasi altra realtà gestionale. Nello stesso territorio gestito dalla scrivente Società si riscontrano infatti contesti in cui, a parità di perdite idriche percentuali, la densità abitativa inferiore implica inferiori perdite idriche lineari e, conseguentemente, una combinazione dei valori dei due macro-indicatori MIa e MIb che indurrebbe, se presi singolarmente, l'attribuzione ad una classe di appartenenza migliore.

L'attuale meccanismo di classificazione delle gestioni, produce quindi, in sintesi, due effetti:

- iniquità di trattamento: ovvero un confronto non significativo tra gestori con danno reputazionale a carico della scrivente Società;
- mancata sostenibilità degli investimenti richiesti per il raggiungimento dell'obiettivo: per un gestore delle dimensioni della scrivente società l'accesso alla classe A necessita di una mole di investimenti molto più ingente rispetto a quella richiesta ad altre gestioni che, per le sole loro dimensioni e configurazioni territoriali, si trovano ad avere un valore di perdite idriche lineari ridotto.

È doveroso, ad avviso del gestore, che il meccanismo di incentivazione predisposto dall'Autorità non prescindere dalle caratteristiche intrinseche delle diverse realtà territoriali e che costituiscono in larga misura fattori esogeni alla gestione, su cui quindi il singolo Gestore del servizio idrico non è nelle condizioni di intervenire nel breve e medio termine.

Si coglie nuovamente l'occasione per chiedere a codesta Spett.le Autorità di rivedere i macro-indicatori relativi alle perdite idriche e il meccanismo di classificazione delle gestioni introducendo la grandezza del numero di abitanti serviti, per evitare che realtà gestionali di complessità eccezionale vengano ingiustificatamente escluse dal meccanismo di premialità ed esposte al rischio di applicazione di penali.

Nello specifico e in ottica di fattiva collaborazione con codesta Autorità, si propone di tenere in considerazione, oltre all'indicatore M1b perdite idriche percentuali, in luogo dell'M1a perdite idriche lineari, il nuovo indicatore M1a* definito come rapporto tra il volume delle perdite idriche totali e la densità di abitanti serviti per lunghezza della rete idrica gestita nell'anno considerato ².

² L'indicatore M1a* potrebbe essere esplicitato secondo la formulazione che segue:

con $M1a^* = WL_{TOT} / (365 \times mln \ N_{ab} / L_p)$ [mc/ab/km/gg]
 WL_{TOT} = volume perso complessivamente, così come definito all'art. 7.2 della Del. 917/2017/idr
 $mln \ N_{ab}$ = milioni di abitanti residenti nel territorio gestito [n.]
 L_p = lunghezza totale delle condotte di adduzione, distribuzione e allaccio gestite [km]

3.1.3. Investimenti infrastrutturali

	2020	2021
<i>Investimenti previsti TOTALE (milioni di euro)</i>	63,3	88,8
<i>Distrettualizzazione, controllo delle pressioni e controllo attivo perdite - DIS1.2</i>	3,7	9,0
<i>bonifiche e sostituzioni reti idriche - DIS1.2</i>	36,1	56,9
<i>piano sostituzione contatori - DIS3.2</i>	23,5	22,9

DIS1.2 - Attività di distrettualizzazione della rete, ricerca perdite e attività di bonifica

La notevole età media delle reti e degli impianti idrici in gestione ad Acea Ato2, nonostante gli interventi di rifunzionalizzazione, adeguamento e sostituzione già posti in essere dal gestore, evidenzia una ancora elevata obsolescenza delle infrastrutture soprattutto nei centri storici. La vetustà delle condotte incide fortemente sulla velocità di decadimento dei materiali e sul rischio di rottura delle condotte con l'effetto di un aumento generalizzato della frequenza di interventi di manutenzione straordinaria e con conseguente impatto sugli indicatori di perdite idriche.

Acea Ato2 negli ultimi anni, ha adottato un nuovo approccio gestionale finalizzato all'efficientamento delle reti idriche e ad una concreta riduzione delle perdite idriche fisiche e commerciali.

Per la riduzione delle **perdite fisiche o reali** sono state messe in campo le seguenti principali azioni:

- **Distrettualizzazione della rete**, ovvero la suddivisione della rete in aree di distribuzione tra loro sconnesse e alimentate da un esiguo numero di punti di immissione, dette distretti o DMA (District Meter Area).

La distrettualizzazione è una tecnica innovativa utile per:

- delimitare zone con livello piezometrico differente, per il controllo del cielo piezometrico e l'efficientamento del servizio
- definire punti di misura per ottimizzare la ricerca perdite
- facilitare la determinazione del bilancio idrico di una rete
- isolare porzioni di rete nel caso di rotture.

La metodologia basata sui DMA permette l'ottimizzazione delle pressioni di esercizio con un immediato vantaggio in termini di riduzione di volumi persi, garantendo la possibilità di procedere ad una ricerca mirata delle perdite in campo nei distretti più critici. Il sistema, una volta a regime, consente di ottimizzare la gestione della rete, agevolando gli interventi di riparazione e riducendone la frequenza. Grazie al maggior controllo sulle singole parti della rete è possibile ridurre la formazione di perdite ed individuare facilmente e con tempestività l'eventuale insorgere delle stesse o di anomalie di

altra natura. L'ottimizzazione della rete porta diversi benefici aggiunti tra cui l'uso sostenibile delle fonti di approvvigionamento e la riduzione del grado di usura dell'infrastruttura.

Al 31/12/2019 sono stati realizzati circa 300 DMA nel territorio del comune di Roma e dei comuni più critici in termini di perdite di rete e idro-esigenza: Albano Laziale, Bracciano, Fonte Nuova, Grottaferrata, Lariano, Monterotondo, Rocca di Papa, Tivoli, Velletri e Zagarolo. Obiettivo strategico della società è completare la distrettualizzazione della intera rete di distribuzione gestita entro l'anno 2022.

 Distrettualizzazione	Suddivisione delle rete in distretti di misura per ottimizzarne la gestione e efficientare la rilevazione delle perdite. La fase di distrettualizzazione si concluderà nel 2022.	Obiettivi 2020	Obiettivi 2021	Obiettivi 2022
		1600 Km 3,7 Mln € 503.128 m³	3500 Km 9,0 Mln € 11.387.453 m³	3900 Km 9,1 Mln € 18.984.679 m³
	Volume recuperato cumulato (m ³)			

- **Ricerca perdite sistematica con metodi elettroacustici.**

Al fine di preservare la risorsa idrica, nonché garantire la continuità del servizio idrico in un'ottica di sviluppo sostenibile, la Società prosegue dal 2017 con l'attività di ricerca perdite, sia su Roma Capitale che negli altri Comuni dell'ATO2, in modo sistematico e controllato.

L'indagine, condotta ispezionando sul campo circa 13.000 Km di rete di distribuzione e ripetuta più volte (dal 2017 ad oggi l'intera rete del comune di Roma è stata ispezionata 5 volte), ha consentito di individuare e riparare oltre 4.000 perdite idriche.

- **Ricerca perdite con tecnologie innovative.**

La Società ha messo in atto anche strategie alternative per la individuazione delle perdite occulte, quali l'impiego di immagini satellitari e aeree nei territori di Roma Infernetto, Roma Don Bosco, Lariano e Palestrina.

Le immagini sono state sottoposte ad analisi algoritmica per rendere possibile la visualizzazione di potenziali perdite e rendere in questo modo maggiormente efficaci le azioni di ricerca e riparazione perdite in campo.

- **Riduzione dei tempi di riparazione dei guasti**

Negli ultimi anni la Società ha conseguito importanti risultati in termini di riduzione dei tempi di primo intervento in caso di segnalazione di guasti e tempi di riparazione dei guasti stessi. Nello specifico il tempo medio di intervento a seguito di segnalazione, nel corso del corrente anno, risulta ridotto dell'89% rispetto al 2016 e il tempo medio di riparazione del guasto si è ridotto del 23%. È evidente che la risoluzione tempestiva delle rotture di rete, oltre che migliorare il servizio agli utenti, consente anche di contenere i volumi persi di risorsa idrica.

- **Controllo attivo delle pressioni in rete**

L'aumentare della pressione in un distretto determina in maniera esponenziale l'aumento della frequenza di accadimento delle rotture. La Società ha quindi realizzato una mappatura, per ogni Comune gestito, delle aree aventi stessa piezometrica e ha adottato un approccio gestionale finalizzato ad una gestione più attenta delle differenze di pressione tra ore notturne e diurne. Tali aree sono state realizzate anche attraverso lavori necessari a costruire punti di disconnessione e/o punti in cui sono stati installati riduttori di pressione o valvole automatiche regolatrici di pressione: nel complesso sono state realizzate circa 930 zone piezometriche. L'informazione relativa alla piezometrica minima garantita sarà anche resa fruibile e pubblica sul sito web della Società rendendo pertanto possibile al singolo utente conoscere il valore della pressione minima al punto di fornitura.

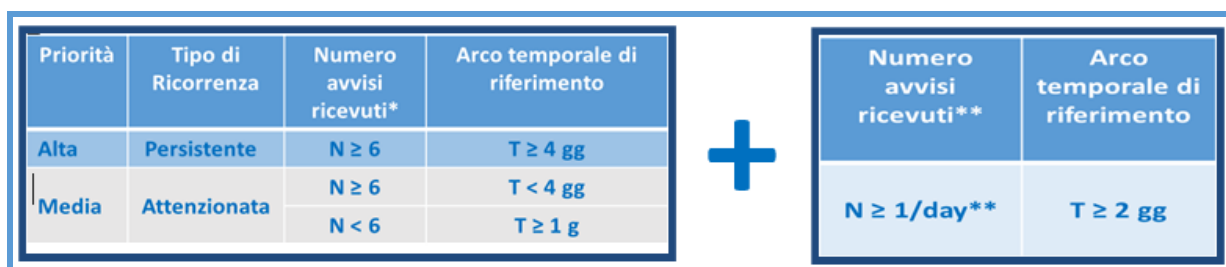
Per quanto riguarda le idrovalvole, ad oggi sono state installate circa 200 idrovalvole ed è in programma l'installazione di ulteriori 20 dispositivi entro la fine del corrente anno.

- **Bonifica delle reti**

Al fine di ridurre le perdite fisiche la società ha eseguito l'analisi delle tubazioni di rete a più alto indice di rottura e gli interventi di sostituzione dei tratti di rete, al fine di ridurre lo stato di ammaloramento dell'infrastruttura.

L'analisi è stata svolta sulle perdite idriche riscontrate nelle attività svolte sulle reti nell'ambito del *district metering*, sull'analisi delle mancanze d'acqua lamentate dagli utenti nel territorio (basse pressioni o carenze idriche pervenute al centralino di Acea Ato2).

Le tipologie di segnalazione sono state quindi classificate in base alla frequenza ed alla ripetitività nel tempo considerando i driver indicati nel seguente schema logico:



È stata quindi effettuata l'aggregazione e distribuzione spaziale dei dati con l'individuazione delle zone critiche.

Per le aree e gli indirizzi interessati sono state quindi avviate le azioni riepilogate nella seguente tabella:

Tipo di Ricorrenza	Numero avvisi ricevuti
Persistenti e/o Attenzionate	- Bonifica del gruppo di misura (sostituzione saracinesche e valvole) - Avvisi ai condomini a seguito delle azioni intraprese - Verifica puntuale dell'impianto interno con Amministratori e consulenze sulle installazioni di sollevamenti privati - Monitoraggio della rete – ricerca perdite - Monitoraggio guasti per riduzione tempi intervento - Avvio in anticipo dello studio per la distrettualizzazione - Studio della possibilità alimentazioni alternative

In tale contesto si inseriscono e divengono essenziali anche gli interventi di bonifica sulle reti di distribuzione, programmati valutando i seguenti aspetti:

- Guasti – interventi per i quali è stato calcolato un elevato indice di rottura (prevalentemente per i Comuni fuori Roma) ed in base al grado di vetustà delle condotte (prevalentemente per la rete di distribuzione di Roma).
- Heatmap: analisi della distribuzione spaziale delle perdite idriche per l'individuazione delle reti a più alto indice di guastabilità;



Conseguentemente al progredire di tale attività sono programmate le attività di bonifica nel Pdl proposto; per questo motivo alcuni interventi sono individuati in modo puntuale, altri, invece, trovano allocazione in voci generiche per singolo Comune segnalato come critico o nella voce generica “Interventi di Manutenzione Straordinaria”.

Il programma degli interventi prevede quindi un incremento delle attività di bonifica rispetto al passato, in linea con gli standard europei, guidato dall'indice delle rotture sulla rete di distribuzione per i comuni fuori Roma e dal grado di vetustà delle condotte per il comune di Roma.

Oltre ai lavori di bonifica programmati sulla rete rientrano nella programmazione le bonifiche sugli allacci, il rilievo GIS delle infrastrutture, le attività correlate alla redazione dei bilanci idrici, la modellizzazione idraulica delle reti, le attività di ricerca perdite ed il “district metering”.

Inoltre alcune attività correlate all'indicatore M2 sono comunque strettamente connesse anche all' M1 come il telecontrollo e la manutenzione su acquedotti e adduttrici.

DIS3.2 - Cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza

Il parco misuratori presenta caratteristiche diverse tra l'area metropolitana romana e quella dei Comuni acquisiti con l'avvio del SII a partire dal 2003.

Roma è caratterizzata dalla presenza capillare di misuratori condominiali nel centro urbano consolidato e da contatori singoli per le nuove urbanizzazioni. La presenza dei misuratori in zone accessibili con nicchie standardizzate è una prerogativa del parco misuratori di Roma, per effetto della presenza centenaria di un Gestore unico del servizio idrico. In passato, infatti, sono state svolte campagne mirate all'eliminazione delle utenze a bocca tarata, presenti in una parte della città. Inoltre, sono state svolte anche campagne di sostituzione massiva dei contatori con vecchia posa.

Nei Comuni di più recente acquisizione, succede più di frequente di trovare i misuratori ubicati in aree private, all'interno delle abitazioni. Il Gestore ha avviato campagne di sostituzione per vecchia posa anche in questi casi, approfittando di tale circostanza per spostare i contatori all'esterno della proprietà privata in modo da avere facile accesso per la lettura. Tale iniziativa comporta la necessità di effettuare lavori strutturali per intercettare le tubazioni all'interno delle abitazioni private e per realizzare idonee nicchie di alloggiamento per i misuratori, pertanto presenta difficoltà nell'attuazione. Si fa presente che con la realizzazione degli interventi di bonifica delle reti idriche viene affrontata in maniera risolutiva anche la questione del posizionamento del misuratore.

La Società ha lavorato alla riduzione delle **perdite apparenti o amministrative**, intraprendendo le seguenti azioni:

- **Sostituzione dei misuratori di utenza**, per la riduzione dei volumi apparentemente persi e non contabilizzati per errori di misura. Ad oggi sono stati sostituiti oltre 165.000 misuratori di utenza e si prevede il completamento della sostituzione dell'intero parco contatori entro l'anno 2024.

 Sostituzione dei misuratori di utenza	Sostituzione dei contatori vetusti, guasti e idroesigenti, con l'obiettivo di ridurre le perdite apparenti	Obiettivi 2020	Obiettivi 2021	Obiettivi 2022	Obiettivi 2023
		130.000 23,4 Mln €	125.872 22,6 Mln €	125.460 22,6 Mln €	125.460 22,6 Mln €

- **Verifica e taratura dei misuratori di processo**, ovvero dei misuratori installati alle fonti di approvvigionamento o nei nodi strategici della rete. Viene eseguita la verifica e programmata la sostituzione dei misuratori per i quali dalla verifica emerge uno scostamento della misura maggiore del 5%.

- **Contrasto all'abusivismo** e rilevazione dei prelievi non autorizzati. Il gestore ha avviato dal corrente anno un'intensa azione di stima, ricerca e eliminazione dei prelievi di risorsa non autorizzati (frodi). Analizzando infatti la dotazione attesa dagli abitanti di Roma Capitale e dei Comuni gestiti è emerso un disallineamento significativo rispetto ai volumi fatturati. Le prime evidenze da indagini eseguite in campo hanno permesso di confermare l'incidenza rilevante che hanno i volumi consumati abusivamente (ovvero non contabilizzati) sui volumi persi totali. Le indagini in campo sono state svolte:
 - a seguito di analisi su supporto geocartografico confrontando la cartografia catastale con l'ubicazione delle utenze georeferenziate;
 - presso punti di fornitura distaccati a seguito di morosità o su richiesta dei clienti e mai oggetto di ricontrattualizzazione;
 - presso immobili per i quali era stata chiusa una richiesta di preventivazione per irregolarità nello smaltimento dei reflui.
 - su immobili comunali o ad uso pubblico (scuole, cimiteri, campi sportivi, fontanelle, ...) che, nelle fasi di acquisizione della gestione del servizio idrico integrato dalle Amministrazioni Comunali, non sono stati regolarmente contrattualizzati.

L'attività che il Gestore ha avviato consiste quindi nella rilevazione degli allacci abusivi alla rete idrica, nella rimozione degli stessi e nella denuncia alle autorità competenti. Contestualmente è in fase di avvio una campagna, in accordo con le amministrazioni comunali, per informare i cittadini delle agevolazioni previste dal nuovo Regolamento d'Utenza approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 ed entrato in vigore dal 5 agosto 2019 nei confronti degli utenti finali che, usufruendo del servizio idrico senza essere titolari di un contratto di fornitura, regolarizzino di loro iniziativa la propria posizione contrattuale entro il 2020.

La Società ha infine condotto una attenta **analisi della consistenza della rete idrica gestita** e sono state avviate delle azioni finalizzate al censimento e al completamento della georeferenziazione della rete. Nello specifico è in esecuzione il servizio di ricostruzione della rete idrica da svolgere in tutti i comuni dell'ATO2 e sin dai primi mesi di attività è emerso che, anche nei Comuni per i quali la rete risultava già censita, l'attività specialistica ha permesso di rilevare un gap significativo tra rete georeferenzata e rete gestita.

Le azioni intraprese e sopra descritte nel dettaglio hanno permesso di raggiungere significative riduzioni delle perdite idriche.



Acea Ato2 SpA

3.1.4. Interventi gestionali

Il controllo del macro-indicatore MI (relativo alla conservazione della risorsa idrica nel servizio di acquedotto) richiede il monitoraggio continuo dei volumi prelevati ed immessi in rete, mentre i lavori di distrettualizzazione e ricerca perdite, richiedono una accurata gestione dei flussi idrici ed un maggior numero di controlli delle portate.

3.2. M2 – Interruzioni del servizio

3.2.1. Stato delle infrastrutture e criticità

Di seguito vengono esplicitate le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
APP1.1 Insufficienza quantitativa del sistema delle fonti e/o sovrasfruttamento delle fonti di approvvigionamento	Alcune zone del territorio sono servite da fonti di approvvigionamento che nel corso degli anni si stanno rilevando via via insufficienti rispetto al bacino d'utenza servito. Tale situazione si amplifica ulteriormente durante i periodi estivi caratterizzati da particolare siccità. Inoltre sul territorio dell'ATO2 con circa 3.600.000 abitanti serviti occorre prevedere anche fonti di emergenza sempre pronte all'utilizzo.
APP1.3 Vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento e/o inadeguatezza delle aree di salvaguardia	La vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento rendono necessari interventi di salvaguardia
APP2.1 Assenza parziale o totale delle reti di adduzione	La forza del sistema idrico romano e più in generale dell'ATO2 sono le interconnessioni tra i sistemi acquedottistici e l'estensione sul territorio. Tale caratteristica va potenziata nel tempo e messa in sicurezza.
APP2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione	Gli impianti idrici sono caratterizzati da componenti tecnologiche e quadri elettrici soggette nel tempo a vetustà e a modifiche normative soprattutto in riferimento alla sicurezza. Tale "invecchiamento" può incidere sul loro funzionamento e quindi sulla continuità del servizio agli utenti. Inoltre anche le infrastrutture civili necessitano di manutenzione programmata in base alla vita utile dell'opera.
DIS1.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di distribuzione (condotte, opere civili, apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche)	Questa criticità è stata collegata per l'M2 alla continuità del servizio e agli interventi di manutenzione straordinaria per riparazioni su guasto.
DIS1.4 Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi	Tale criticità è correlata alla carenza in termini di volumi di compenso dei serbatoi che può comportare il rischio del verificarsi di problemi legati all'insufficiente pressione all'utenza e alla mancata disconnessione tra rete e acquedotto.
KNW1.1 Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di acquedotto	Le reti di acquedotto vanno tenute sotto attento controllo con sistemi di early warning che vanno a favore della sicurezza.

3.2.2. Obiettivi 2020-2021

Relativamente al macro-indicatore M2, nella seguente tabella sono riportati il livello di partenza, in termini di valore di M2 e classe di appartenenza raggiunti nell'anno 2019, e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, come sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQTI 20_21" presente nel file RDT_2020.

Come richiesto da Arera, ai fini della predisposizione tariffaria per l'approvazione dello schema 2020-2023 i dati includono i Comuni di Morlupo e Capena:

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
M2	M2	11,53	11,30
	Classe	B	B
	Obiettivo RQTI	-2% di M2	-2% di M2
	Valore obiettivo M2	11,30	11,07
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M2	2019	

Al fine di migliorare la tracciabilità e la rappresentazione a sistema delle informazioni relative al macro-indicatore M2, questa società si è attivata sin dall'inizio migliorando alcune prassi operative ed ha previsto di concerto con le altre società del Gruppo Acea diverse implementazioni sui sistemi, alcune delle quali già messe in esercizio ed altre in corso di sviluppo.

Nonostante l'impegno profuso, sono state rilevate le criticità di seguito illustrate che, peraltro, sono già rappresentate ad ARERA in diverse occasioni, già dalle prime fasi di consultazione e da ultimo in occasione della rendicontazione relativa agli anni 2018 e 2019.

Si ritiene che le criticità siano legate principalmente alla difficoltà di individuare con esattezza ai fini del calcolo del macro-indicatore le utenze oggetto di mancanza d'acqua/bassa pressione, in particolar modo nei casi non riconducibili alla semplice chiusura di porzioni di rete. In attuazione a quanto previsto dalla delibera 917/2017, questa società ha individuato le seguenti casistiche di interruzioni del servizio idrico:

- Interruzione che riguarda un'area ben definita che è possibile rappresentare tramite la delimitazione di una porzione di rete (nel conteggio saranno considerate tutte le utenze comprese nel territorio delimitato a sistema);
- Interruzione che riguarda la singola utenza, per cui l'intervento risolutivo necessario è da svolgere presso l'utenza stessa;

- Interruzione dovuta all'abbassamento parziale di pressione che impatta le utenze ricadenti in una zona "a macchia di leopardo", in modo non determinabile dal gestore univocamente in quanto funzione dell'orografia del territorio e delle condizioni locali di rete (l'insieme delle utenze è difficilmente rappresentabile a sistema, se non facendo riferimento alle segnalazioni pervenute).

Si evidenzia che anche il macro-indicatore M2 penalizza il gestore che si attiva con interventi di manutenzione straordinaria sulla rete idrica in maniera programmata e periodica. Del resto tali interventi sono tanto più importanti quanto più è vasta e dimensionalmente "grande" la rete di adduzione e di distribuzione gestita. In tale ottica, la rete a servizio della città di Roma non è paragonabile con le reti a servizio di piccoli comuni in termini di estensione, vetustà e presenza di utenze speciali (ambasciate, ministeri, Città del Vaticano, ospedali, etc.).

Gli interventi di manutenzione sulla rete di adduzione per loro natura impongono fuori servizi di vasta scala con conseguenti effetti negativi sull'indicatore.

Si riterrebbe congruo, inoltre, che venissero previste forme di flessibilità in sede di prima applicazione degli standard specifici e generali, qualora l'EGA sia in grado di documentare che il mancato raggiungimento dei livelli minimi di servizio sia dovuto a responsabilità di altri soggetti (ad es. soggetti grossisti), al fine di non penalizzare i soggetti come Acea Ato2 che gestiscono reti di Acquedotti/Adduzione e reti di distribuzione caratterizzate da diametri importanti ai quali possono essere associati fuori servizi rilevanti.

L'indicatore risulta sostanzialmente non determinabile in assenza di una infrastruttura che consenta il telecontrollo e la telegestione dell'apparecchio di misura; infatti, l'indicatore presuppone necessariamente la conoscenza delle misure di pressione/portata diretta e indiretta all'utenza che con gli strumenti attualmente installati presso le utenze non è possibile rilevare.

In conseguenza, si ritiene indispensabile dare priorità all'avvio di un percorso che possa portare anche nell'idrico alla trasformazione tecnica dell'impiantistica finalizzata a creare una corrispondenza univoca tra titolarità dell'utenza e singola unità immobiliare a introdurre l'impiego generalizzato di misuratori telegestiti (smart meter). Tale trasformazione è essenziale per dare centralità, certezza, corrispondenza, equità ed efficacia a tutte le disposizioni regolatorie e, nella fattispecie, anche a garantire la corretta erogazione degli indennizzi per mancato rispetto degli standard S1, S2 e S3 associati al macro-indicatore M2.

In tale ottica, si richiede all'Autorità uno specifico intervento per incentivare concretamente le modifiche impiantistiche necessarie per la realizzazione effettiva della corrispondenza sopra evidenziata nonché nell'indirizzare in maniera unitaria ed efficiente l'assetto tecnologico sulla misura.

Tale intervento dovrebbe sostanziarsi nel supporto agli interventi di modifica degli impianti interni attraverso incentivi tariffari nella definizione di uno standard nazionale sui sistemi di telelettura e di smart metering in particolare per gli aspetti della connettività.

Fino a che non sarà disponibile una tecnologia che misuri in continuo portata e pressione al contatore, si ritiene che non debbano essere conteggiati nell'indicatore gli eventi di bassa pressione ma esclusivamente le segnalazioni comprovate di interruzione idrica.

3.2.3. Investimenti infrastrutturali

	2020	2021
<i>Investimenti previsti TOTALE (milioni di euro)</i>	72,9	70,5
<i>nuove fonti approvvig. - APP1.1</i>	0,8	3,8
<i>Aree di salvaguardia – APP1.3</i>	0,1	-
<i>nuovi acquedotti - APP2.1</i>	16,5	38,3
<i>Manutenzione straordinaria reti e serbatoi - APP2.2 e DIS1.2</i>	51,1	23,4
<i>nuovi serbatoi - DIS1.4</i>	0,6	1,4
<i>TLC idrico - KNW1.1</i>	3,8	3,6

APP1.1. Nuove fonti di approvvigionamento

In questa criticità ricadono i pochi interventi che riguardano ricerche idriche finalizzate all'individuazioni di fonti locali. Tale scelta locale viene fatta in casi dove non si può assicurare un approvvigionamento da schemi acquedottistici.

Inoltre, in questa criticità ricadono anche gli interventi del “Nuovo Potabilizzatore dell’acqua del Fiume Tevere” e il “Nuovo Desalinizzatore del Litorale Romano”.

APP1.3. Aree di Salvaguardia

In questa criticità ricadono gli interventi che riguardano la messa in sicurezza delle fonti di approvvigionamento.

APP2.1 – Nuovi Acquedotti e Adduzioni

Per quanto riguarda il sistema di acquedotto e adduzione, esso è caratterizzato da un grado di complessità strutturale e di vetustà tale da necessitare di importanti interventi per renderlo affidabile e interconnesso.

Per quanto riguarda il sistema di captazione alcune fonti di approvvigionamento (quali ad esempio le sorgenti del Simbrivio) risentono fortemente dei periodi di siccità compromettendo la quantità di acqua

disponibile, rendendo necessario il ricorso a captazioni alternative (quali ad esempio il Pertuso) per contenere la riduzione della fornitura alle singole utenze. Tale criticità viene accentuata dalla scarsa flessibilità del sistema di approvvigionamento in quanto le principali risorse idriche delle sorgenti del Peschiera e Capore risultano difficilmente surrogabili, e comunque solo in un'aliquota limitata, con le altre risorse idriche disponibili, anche in situazioni di emergenza.

Per sopperire a tali criticità è necessario:

- realizzare estensioni e collegamenti tra i diversi sistemi di adduzione sovracomunale e regionale, al fine di garantire la necessaria elasticità dei sistemi consentendo il trasferimento delle risorse da un sistema all'altro in caso di crisi idrica o di guasti degli impianti;
- incrementare le capacità di accumulo e di trasporto.

APP2.2 e DISI.2 – Manutenzione straordinaria reti e serbatoi

Il superamento di tale criticità presuppone l'attuazione di interventi di manutenzione straordinaria per la continuità del servizio di reti ed impianti vetusti, oltre alla manutenzione programmata dei centri idrici presenti sul territorio dell'ATO2. Gli investimenti previsti prevedono quindi di potenziare i volumi riguardanti le manutenzioni programmate.

DISI.4 – Nuovi serbatoi di compenso

Le carenze individuate riguardano la necessità di incrementare i volumi di accumulo (serbatoi cittadini).

In particolare, in relazione alla ubicazione dei volumi di compenso sul territorio romano, come già illustrato, attualmente è favorito il lato destra Tevere; si rende necessario quindi potenziare la capacità di accumulo nel lato sinistra Tevere per far fronte alla forte espansione urbanistica nella parte Est e Sud-Est di Roma. La realizzazione dei volumi di accumulo, oltre all'obiettivo di far fronte agli sviluppi urbanistici, consente di garantire un'adeguata disconnessione idraulica tra acquedotto e rete in alcuni Comuni, come ad esempio quelli dell'area dei Colli Albani, ed anche sull'adduttrice Olgiata-Civitavecchia su cui sono presenti stacchi diretti che devono essere eliminati per garantire una maggiore affidabilità e sicurezza del sistema.

KNWI.1 – Telecontrollo ramo idrico

In questa criticità sono stati ricompresi gli investimenti finalizzati all'estensione del telecontrollo su rete ed impianti idrici, che hanno influenza ovviamente anche sugli indicatori M1 e M3.

3.2.4. Interventi gestionali

Il controllo dell'andamento del macro-indicatore M2 (relativo alle interruzioni del servizio, afferente alla continuità del servizio di acquedotto) avviene sia da parte del personale operativo presente sul campo che

da parte del personale della Sala Operativa Idrica attraverso un'accurata gestione dei "fuori servizi non programmati" e del servizio sostitutivo con autobotti.

Per tale macro-indicatore, nell'ambito dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR, sono stati richiesti formulando istanza motivata i relativi $Opex_{QT}$, consistenti in personale aggiuntivo ed in particolare:

- una risorsa aggiuntiva per ogni turno della sala operativa idrica per complessive n. 4 unità.
- incremento di n. 4 risorse l'organico dell'attuale unità denominata "Qualità Tecnica".

Gli operatori di sala operativa operano per la corretta gestione delle interruzioni idriche attraverso il sistema di telecontrollo ed il coordinamento delle attività di primo intervento sul campo, in contatto con il centralino segnalazioni guasti. L'incremento del personale di sala ha consentito di ottimizzare la pianificazione e gestione dei fuori servizio a sistema, in linea con le prescrizioni dell'ARERA riferite al macro-indicatore M2, nonché di registrare a sistema tutte le informazioni necessarie a tracciare correttamente i fuori servizio.

Il personale dedicato al monitoraggio ed elaborazione dei dati della qualità tecnica, attraverso lo svolgimento dei compiti assegnati dalle disposizioni organizzative societarie, opera per il conseguimento degli obiettivi ARERA. Con particolare riferimento al macro-indicatore M2 sulle interruzioni del servizio idrico, provvede costantemente all'analisi di dettaglio nonché alla validazione dei dati relativi agli avvisi FS di fuori servizio, in coordinamento con il personale delle altre unità coinvolte (sala operativa, programmazione territorio) nell'ottica del miglioramento delle performance di qualità e della corretta rendicontazione dei dati ad ARERA.

Relativamente ai suddetti $Opex_{QT}$ richiesti per il macro-indicatore M2 per gli anni 2018-2019, per l'anno 2018 si sono verificati degli scostamenti tra gli importi richiesti e gli oneri rendicontati, come comunicato dal gestore alla Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma (STO) con nota 183182/P del 3 marzo 2020. Gli oneri rendicontati 2018 risultano infatti di valore inferiore alle previsioni, per motivazioni connesse alla fase di avviamento del processo di gestione della qualità tecnica, che ha comportato qualche slittamento temporale nell'implementazione delle misure previste. Nel 2019 il sistema è entrato a regime e non si registrano infatti scostamenti significativi tra importi richiesti e rendicontati.

Per gli anni 2020-2023 si conferma, nei limiti di quanto previsto dal comma 18.8 dell'MTI-3, di mantenere lo stesso impegno in termini di $Opex_{QT}$, volto a coprire le suddette 4 risorse per l'organico della sala operativa e 4 risorse per l'unità "Qualità Tecnica".

3.3. M3 – Qualità dell'acqua erogata

3.3.1. Stato delle infrastrutture e criticità

Di seguito vengono esplicitate le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
APPI.2 Inadeguatezza della qualità delle fonti di approvvigionamento	L'origine naturale di alcuni composti presenti nelle acque, soprattutto nelle zone vulcaniche per l'Ato2, ha comportato la necessità di interventi di potabilizzazione dell'acque emunte.
APPI.3 Vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento e/o inadeguatezza delle aree di salvaguardia	La vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento rendono necessari interventi di salvaguardia
DISI.1 Assenza parziale o totale delle reti di distribuzione	Il grado di copertura del servizio idrico è molto elevato, pari al 99,2% su tutto l'ATO2, e arrivando al 99,9 % per il Comune di Roma, si prevede comunque un'estensione del servizio con posa di nuove reti per andare incontro agli sviluppi urbanistici.

3.3.2. Obiettivi 2020-2021

Relativamente al macro-indicatore M3, nella seguente tabella sono riportati il livello di partenza, in termini di valore degli indicatori M3a, M3b, M3c e classe di appartenenza raggiunti nell'anno 2019, e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, come sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQTI 20_21" presente nel file RDT_2020.

Come richiesto da Arera, ai fini della predisposizione tariffaria per l'approvazione dello schema 2020-2023 i dati includono i Comuni di Morlupo e Capena:

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
M3	M3a	0,004%	0,004%
	M3b	9,06%	7,03%
	M3c	0,32%	0,32%
	Classe	D	D
	Obiettivo RQTI	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni
	Valore obiettivo M3a		
	Valore obiettivo M3b	7,03%	5,00%
	Valore obiettivo M3c		
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M3	2019	

Il macro-indicatore M3 presenta alcune criticità descritte nei seguenti paragrafi.

❖ **M3a –Incidenza delle Ordinanze di non potabilità**

L'indicatore M3a è determinato come numero di utenze interessate da sospensioni o limitazioni dell'uso della risorsa ai fini potabili, correlato al numero di giorni nell'anno per cui sono risultate vigenti le medesime sospensioni o limitazioni d'uso, e infine rapportato al numero complessivo di utenti finali allacciati al servizio di acquedotto.

È importante evidenziare il profilo di criticità in ordine alla durata dell'ordinanza comunale e alla revoca degli effetti dell'ordinanza stessa. In particolare, il tempo intercorrente tra l'ordinanza e la relativa revoca è spesso imputabile all'Amministrazione inerte: spesso la revoca arriva in ritardo, o non arriva affatto per dimenticanza del Sindaco, con il rischio che di ciò paghi il gestore "incolpevole". L'estensione e la durata delle ordinanze di non potabilità sono peraltro connesse alla sensibilità delle singole Amministrazioni Comunali e, pertanto, tale indicatore risulta difficilmente governabile da parte del Gestore.

Come previsto dalle prime indicazioni operative condivise Anea/Utilitalia, trasmesse con circolare del 16/04/2018 numero 1080/AR/a, si è ritenuto di "depurare" la durata delle ordinanze di non potabilità dei tempi amministrativi necessari per la revoca della stessa ordinanza, facendo coincidere la fine delle condizioni di non potabilità con la fase in cui il Gestore accerta il rientro con campione conforme e ne dà comunicazione agli organi competenti, ivi compreso l'Ente che ha emesso l'ordinanza. Più precisamente, in caso di mancata e tempestiva revoca dell'ordinanza, la durata della medesima si dovrebbe considerare interrotta decorse 48 ore dalla comunicazione da parte del Gestore del superamento della non conformità.

Inoltre, la classe A prevede che il macro-indicatore M3a sia pari a zero, ovvero che non sia stata emessa nell'anno alcuna ordinanza di non potabilità. La permanenza negli anni in tale classe, per quanto sopra esposto, risulta una condizione aleatoria.

In conseguenza, si chiede all'Autorità di riconsiderare i limiti e gli obiettivi associati a tale indicatore, al fine di renderli più rappresentativi dell'impegno su attività effettivamente governabili dal Gestore in modo sostenibile.

❖ **M3b e M3c – Tasso di campioni da controlli interni non conformi, Tasso di parametri da controlli interni non conformi**

L'indicatore M3b è determinato come numero di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, per i quali è stata rilevata una non conformità per uno o più valori di parametro, ai sensi del D.lgs. 31/2001 e s.m.i., rapportato al numero complessivo di campioni di acqua analizzati dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni.

L'indicatore M3c è determinato come numero di parametri non conformi all'Allegato I, Parte A e/o B e/o C del D.lgs. 31/2001 e s.m.i. nei campioni di acqua analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei controlli interni, effettuati sulla rete di distribuzione a valle di eventuali impianti di potabilizzazione, rapportato al numero complessivo di parametri analizzati nell'anno dal gestore nell'ambito dei detti controlli interni.

Con riferimento ai parametri "consigliati", ovvero non rigidamente determinati ma espressi su un piano generico di "accettabilità" da parte dell'utente, Acea Ato2 ha chiesto alla Segreteria Tecnica Operativa dell'EGA di presentare istanza motivata di deroga per il parametro durezza relativamente al comune di Fiano Romano in considerazione delle caratteristiche peculiari del sistema di approvvigionamento idrico e di distribuzione a servizio dello stesso comune.

Inoltre, per quanto concerne il parametro "consigliato" batteri coliformi a 37° - che secondo l'allegato A della delibera dovrebbe essere totalmente assente nel corpo idrico - Acea Ato2 ha fatto alcune considerazioni alla luce dell'analisi operata a livello di ASL Roma 2 che ha avanzato una richiesta alla Regione Lazio volta ad esaminare la possibilità di inserire un limite (ovvero una soglia) entro cui il contesto può ritenersi ammissibile e non pericoloso per la salute umana, ed oltre la quale invece il gestore ha l'onere di assumere le necessarie iniziative correttive relative a tale "non conformità". La Regione ha recepito la tematica, rivolgendo a sua volta il medesimo quesito al Ministero della Salute. L'Istituto Superiore di Sanità si è espresso al riguardo sostenendo che il superamento del valore di parametro dei batteri coliformi possa essere tollerato qualora non siano contemporaneamente presenti indicatori di contaminazione come escherichiacoli e/o enterococchi. Pertanto, ha introdotto una soglia di 10 CT/100ml oltre la quale dovranno essere messi in atto controlli immediate e individuate le cause del superamento.

3.3.3. Investimenti infrastrutturali

	2020	2021
<i>Investimenti previsti TOTALE (milioni di euro)</i>	15,1	18,8
<i>potabilizzatori - APPI.2</i>	3,5	4,0
<i>aree di salvaguardia - APPI.3</i>	3,5	0,1
<i>estensione rete idrica - DISI.1</i>	8,1	14,7

APPI.2 – Qualità delle Fonti di approvvigionamento

All'interno di questa categoria sono previsti gli impianti di potabilizzazione per le fonti locali al fine del rispetto dei parametri del D.lgs. 31/01.

Inoltre al fine di efficientare il processo di clorazione, già gestito all'interno dei processi di WFM, si intraprenderà un piano di implementazione e di messa in telecontrollo delle pompe dosatrici di ipoclorito di sodio e delle sonde di rilevazione del cloro residuo. Il piano prevede la sostituzione delle attuali pompe dosatrici con altre di nuova generazione, la installazione di sonde di rilevazione del cloro o del potenziale redox, la misura dei livelli nei serbatoi del cloro. La gestione in telecontrollo di tale processo consente di rilevare in maniera tempestiva l'eventuale insorgenza di blocchi elettromeccanici del sistema di dosaggio evitando di incorrere nel superamento dei limiti di cui al D.lgs 31.

La tipologia di intervento prevista è funzione della potenzialità dell'impianto. Di seguito si riporta una schematizzazione degli interventi in funzione della portata dell'impianto.

	Cluster Piccoli Impianti: Portata < 10 L/s	Cluster Medio - Piccoli: Portata > 10 L/s	Cluster Medio - Grandi: Portata > 50 L/s	Stima Totale
Sostituzione Pompa Dosatrice	6	75	13	94
Sostituzione Periferica TLC	43	58	8	109
Connessione a RTU Esistente	24	17	5	46
Misura Livello	5	75	13	93
Misura RedOx	67	75	-	142
Misura Cl Residuo	-	-	13	13
Misura Portata	-	69	11	80

APPI.3. Aree di Salvaguardia

In questa criticità ricadono gli interventi che riguardano la messa in sicurezza delle fonti di approvvigionamento.

DIS 1.1 – Estensione di rete idrica

Da un punto di vista di diffusione della rete di distribuzione potabile la criticità relativa alla sua assenza non è particolarmente rilevante essendo molto alta la copertura, pari al 99,2%, e arrivando al 99,9% per il Comune di Roma. Nel Pdl sono comunque previsti interventi per l'estensione del servizio verso piccoli centri non ancora serviti anche sulla base delle richieste formulate dai Comuni.

	Obiettivi 2020	Obiettivi 2021	Obiettivi 2022	Obiettivi 2023
 Estensione Rete Idrica	6,3 Km 2,1 Mln €	6,3 Km 2,1 Mln €	6,3 Km 2,1 Mln €	6,3 Km 2,1 Mln €

3.3.4. Interventi gestionali

In relazione alla gestione dell'indicatore M3a si prevede di continuare il piano di interventi messo in atto, che prevede la sostituzione, l'implementazione e la messa in TLC dei sistemi di clorazione nei punti nevralgici della rete di distribuzione di acqua potabile.

Per tale attività, nell'ambito dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR, era stato richiesto per gli anni 2018-2019, attraverso la componente Opex_{QT}, di incrementare il personale che esegue la manutenzione ed il controllo degli apparati di TLC e della misura in campo degli apparati di disinfezione (Unità denominata "TLC"). Ciò ha consentito di allargare il perimetro degli impianti telecontrollati, attraverso l'allestimento e la relativa manutenzione di nuove stazioni in campo per il telemonitoraggio ed il teleallarme dei principali parametri quali-quantitativi relativi al servizio idrico integrato.

Era previsto inoltre, in termini di Opex_{QT} richiesti per gli anni 2018-2019, l'incremento del numero delle risorse addette al controllo dei sistemi di clorazione (cloratori) di n. 4 unità e delle risorse addette ai prelievi per le analisi di potabilità di n. 3 unità.

Il personale addetto alla conduzione idrica incide, sulle performance relative all'indicatore M3a sulla qualità dell'acqua potabile con riferimento all'attività di campo su impianti di potabilizzazione/clorazione, secondo le best practice di settore ed in linea con prescrizioni ARERA, mentre i prelevatori operano nelle attività dei prelievi di campioni di acqua potabile ai sensi delle normative di settore, contribuendo, pertanto, al

monitoraggio della qualità nell'ottica del miglioramento delle performance e del raggiungimento degli obiettivi ARERA.

Infine nell'istanza relativa agli $Opex_{QT}$ per gli anni 2018 2019 era compresa l'attività di implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), operata in convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità, che ha fornito un supporto costante dell'ISS nei confronti di Acea Ato2 per l'applicazione della metodologia dei Water Safety Plan, metodologia del tutto nuova in Italia e per la quale lo sviluppo nella realtà di Acea Ato2 rappresenta uno dei primi esempi.

L'adozione di tale metodologia ha un impatto diretto sul miglioramento degli indicatori della qualità tecnica, in particolare sul macro-indicatore M3 sulla qualità dell'acqua potabile e, più specificatamente, sull'indicatore semplice G3.2.

Grazie al supporto dell'Istituto Superiore di Sanità, Acea Ato2 ha redatto il primo Piano di Sicurezza dell'Acqua che ha interessato il sistema idrico emergenziale alimentato dal potabilizzatore di Grottarossa.

Sulla base del lavoro svolto sul sistema "pilota" di Grottarossa, attualmente Acea Ato2 sta portando avanti in parallelo i Piani di Sicurezza dell'Acqua dei grandi sistemi acquedottistici (Peschiera, Simbrivio, Marcio, Appio-Alessandrino...), incrementando quindi notevolmente il numeratore dell'indicatore G3.2.

Anche in questa fase è fondamentale il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha consistito e consiste tutt'ora in un supporto documentale, formativo e anche operativo.

L'impianto di Grottarossa è stato integrato con ulteriori trattamenti (filtri a carbone attivo e disinfezione con biossido di cloro) per rendere l'acqua idonea all'uso potabile e, pertanto, è stato necessario incrementare il numero e la tipologia di analisi, incluse analisi specialistiche a cura dell'Istituto Superiore di Sanità, volte all'individuazione di indicatori microbiologici quali *virus emergenti*, *colifagi somatici*, *batteri zootecnici* e *protozoi*. Le attività analitiche finalizzate all'implementazione del piano di sicurezza dell'acqua hanno inciso sulle performance relative al macro-indicatore M3 sulla qualità delle acque potabili nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi ARERA.

Gli $Opex_{QT}$ richiesti per gli anni 2018 e 2019, oltre alla convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità e le determinazioni analitiche aggiuntive, comprendevano l'incremento di personale, ed in particolare 2 risorse (operai) dedicati alle attività di conduzione e manutenzione su reti e impianti idrici funzionali all'implementazione del WSP e 6 tecnici dedicati alle attività specialistiche su reti e impianti idrici funzionali all'implementazione del WSP, attraverso lo svolgimento di analisi, monitoraggi ed elaborazioni di programmi di intervento.



Acea Ato2 SpA

Relativamente all'indicatore M3 non si sono verificati scostamenti significativi tra gli importi degli $Opex_{QT}$ richiesti per gli anni 2018-2019 in sede di aggiornamento della predisposizione tariffaria ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR e gli oneri rendicontati (sopra citata nota 183182/P del 3 marzo 2020).

Per gli anni 2020-2023 si ritiene di confermare, nei limiti di quanto previsto dal comma 18.8 dell'MTI-3, gli stessi impegni in termini di $Opex_{QT}$, con le modalità sopra descritte.

3.4. M4 – Adeguatezza del sistema fognario

3.4.1. Stato delle infrastrutture e criticità

Esplicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
FOG2.1 – Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie, delle opere civili, delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti	La rete di fognatura sul territorio in gestione ha un'estensione di circa 6.685 km. Parte di tale rete è caratterizzata da un'età mediamente elevata che aumenta il rischio di fenomeni di rottura.
FOG2.2 – Elevate infiltrazioni di acque parassite	Riguarda un intervento a tutela ambientale del lago di Bracciano con il risanamento e la separazione delle acque della rete fognaria di Trevignano Romano
KNWI.2 – Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di fognatura	Le reti fognarie vanno tenute sotto attento controllo con sistemi di early warning che vanno a favore della sicurezza.

3.4.2. Obiettivi 2020-2021

Relativamente al macro-indicatore M4, nella seguente tabella sono riportati il livello di partenza, in termini di valore degli indicatori M4a, M4b, M4c e classe di appartenenza raggiunti nell'anno 2018, e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, come sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQTI 20_21" presente nel file RDT_2020.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
M4	M4a	3,40	3,06
	M4b	2,7%	2,7%
	M4c	0,6%	0,6%
	Classe	E	E
	Obiettivo RQTI	-10% di M4a	-10% di M4a
	Valore obiettivo M4a	3,06	2,76
	Valore obiettivo M4b		
	Valore obiettivo M4c		
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M4	2019	

Il macro-indicatore M4 presenta alcune criticità che riguardano, in particolare l'indicatore M4a, sugli allagamenti fognari.

La modalità di calcolo penalizza i Gestori per allagamenti che si verificano durante eventi meteorici sulla rete delle acque nere in assenza di infrastrutture per il collettamento di acque di pioggia o del drenaggio stradale di competenza delle Amministrazioni locali, impropriamente immesse nella rete delle acque nere.

Pertanto, si ritiene che debbano essere esclusi dal calcolo dell'indicatore gli allagamenti generatisi sulle reti nere esclusivamente durante gli eventi di pioggia.

Tale impossibilità da parte del Gestore di impattare sull'indicatore lo rende, di fatto, labile e relegato ad una responsabilità in capo a terzi.

Si ritiene, inoltre, che vada introdotta una specificazione di dettaglio della condizione pericolo e disagio, ad oggi vaga e soggetta all'interpretazione dei singoli Gestori.

Si rileva, comunque, l'inadeguatezza del limite dell'1% on-off per rappresentare l'efficienza dei gestori, infatti è sufficiente un solo episodio di sversamento ogni 100 km di rete per essere confinati in classe E. Il limite dell'1% rappresenta una frequenza estremamente bassa, in particolare per sistemi fognari urbani complessi e strettamente interconnessi con i servizi di smaltimento di acque pluviali non in carico al gestore.

Pertanto, si ritiene indispensabile prevedere una gradualità dell'indicatore M4a per ciascuna classe. Infatti, nel momento in cui il gestore ha adempiuto a quanto previsto dagli indicatori M4b e M4c (verifica e ispezione annuale degli scolmatori di piena), la labilità dell'indicatore M4a comporta la possibilità per i gestori di oscillare annualmente dalla classe A alla E e viceversa.

3.4.3. Investimenti infrastrutturali

	2020	2021
<i>Investimenti previsti TOTALE (milioni di €)</i>	25,6	24,4
<i>bonifiche reti fognarie - FOG2.1</i>	23,7	22,4
<i>acque parassite - FOG2.2</i>	-	0,2
<i>TLC e informatica - KNWI.2</i>	1,9	1,8

FOG2.1 Bonifiche reti fognarie

La strategia di intervento presuppone l'attuazione di un piano di bonifiche fognarie programmate, incrementando i km bonificati dai 9 ai 17 km di rete fognaria l'anno, aumentando i valori d'investimento in questo settore.

Il programma degli interventi quindi prevede un incremento delle attività di bonifica, in linea con gli standard europei, guidato dall'indice delle rotture sulla rete fognaria per i Comuni fuori Roma e dal grado di vetustà dei collettori per il comune di Roma, oltre alle analisi sugli indici di sversamento e allagamento.

FOG2.2 Acque parassite

Un'altra criticità è rappresentata dalla presenza di "acque parassite" nelle reti fognarie di tipo unitario afferenti a diversi impianti di depurazione che possono ricevere apporti considerevoli di acque bianche (molto spesso anche da parte di fossi intubati nelle reti fognarie). In tali casi la dotazione idrica alla base del calcolo della portata trattata negli impianti risulta molto elevata (fino a 950 l/ab.d contro lo standard di 250 l/ab.d) e questo può creare problematiche in fase di rilascio dell'autorizzazione allo scarico in quanto tale situazione per Città Metropolitana di Roma Capitale si configura come una diluizione di acque nere, vietata dal comma 5 dell'art. 101 del D.lgs. 152/2006 con tutto ciò che ne consegue. Il rispetto di quanto richiesto da Città Metropolitana di Roma Capitale (assenza di acque parassite) comporterebbe un adeguamento delle reti fognarie miste esistenti e dunque la completa riprogettazione e ricostruzione della rete. Sono in corso gli studi da parte della Società per l'individuazione delle realtà più critiche per quanto riguarda le acque parassite, per esse sono quindi programmate opere di allontanamento e restituzione nel reticolo idrografico.

Sotto tale finalità per il "Miglioramento della qualità dell'acqua depurata" ricadono anche gli interventi, che secondo la filosofia dei PSS (Sanitation Safety Planning), consentono di aumentare il monitoraggio operativo dei sistemi fognari tramite sistemi early-warning, finalizzati ad un approccio preventivo di individuazione dei pericoli.

KNWI.2 TLC e informatica

In questa criticità sono stati ricompresi gli investimenti finalizzati all'estensione del telecontrollo su rete fognaria.

3.4.4. Interventi gestionali

Per quanto riguarda il macro-indicatore M4 (adeguatezza del sistema fognario), la società Ato2 effettua normalmente le verifiche periodiche sugli scolmatori, i bracci di scarico di quest'ultimo e sui collettori fognari, tuttavia per il rispetto dei nuovi obiettivi di qualità tecnica si rende necessario incrementare il numero di ispezioni e videoispezioni con l'obiettivo di ridurre sia il numero di sprofondamenti e, quindi, di allagamenti. Per tali necessità in sede di aggiornamento tariffario ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR sono stati richiesti per gli anni 2018 e 2019 $Opex_{QT}$ connessi alla necessità di incrementare le risorse addette di n. **4 unità**.

Relativamente agli scostamenti tra $Opex_{QT}$ richiesti per il macro-indicatore M3 per gli anni 2018-2019 e gli oneri rendicontati (sopra citata nota 183182/P del 3 marzo 2020), si sono verificati scostamenti per il solo anno 2018, connessi a slittamenti temporali nella fase di avviamento del processo di gestione della qualità tecnica; nel 2019 il sistema è entrato a regime e non si registrano infatti scostamenti significativi tra importi richiesti e rendicontati.

Per gli anni 2020-2023 si conferma, nei limiti di quanto previsto dal comma 18.8 dell'MTI-3, di mantenere lo stesso impegno in termini di $Opex_{QT}$, volto a coprire le suddette 4 risorse per la gestione e conduzione degli scolmatori della rete fognaria.

3.5. M5 – Smaltimento fanghi in discarica

3.5.1. Stato delle infrastrutture e criticità

Di seguito vengono esplicitate le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
DEP3.1 – Inadeguato recupero di materia e/o di energia dei fanghi residui di depurazione	Interventi finalizzati alla riduzione dei fanghi prodotti anche alla luce del contesto normativo incerto
EFF4.4 – Elevati consumi di energia elettrica negli impianti di depurazione	Alcune linee di ossidazione biologica necessitano di interventi di revamping per efficientarne le funzionalità
EFF4.5 – Assenza del recupero di energia dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione o altro	Intervento per il riutilizzo del biogas ai depuratori di Roma Est e Roma Nord
KNWI.3 – Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di depurazione	Gli impianti di depurazione vanno tenuti sotto attento controllo con sistemi di early warning che vanno a favore della sicurezza.

3.5.2. Obiettivi 2020-2021

Relativamente al macro-indicatore M5, nella seguente tabella sono riportati il livello di partenza, in termini di valore degli indicatori M5, MFtq, disc e classe di appartenenza raggiunti nell'anno 2018, e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, come sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQTI 20_21" presente nel file RDT_2020.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
M5	M5	34,55%	
	Classe	D	D
	Obiettivo RQTI	-5% di MF tq,disc	-5% di MF tq,disc
	Valore obiettivo MFtq,disc	15.121,82	14.365,73
	Raggiungimento obiettivo		
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M5	2019	

Il macro-indicatore M5 presenta diverse criticità, peraltro già rappresentate ad ARERA in diverse occasioni, già dalle prime fasi di consultazione.

Si segnala, inoltre, che Acea Ato2 ha richiesto istanza di deroga dalle disposizioni concernenti il meccanismo incentivante relativo al macro-indicatore M5 per gli anni 2018 e 2019 in quanto, alla luce del quadro normativo in evoluzione nonché dei diversi e complessi contesti territoriali nei quali i vari gestori del servizio idrico integrato si trovano ad operare, si ritiene che l'indicatore M5 non possa essere ritenuto idoneo a garantire l'effettivo monitoraggio della qualità tecnica del servizio depurazione né a misurare/confrontare, in concreto, le performance dei gestori stessi.

L'istanza di deroga presentata ai sensi dell'art.5.4 della deliberazione 917/2017/R/idr e approvata con Delibera 6-19 dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma, avendo il Gestore, successivamente alla Delibera, comunque raggiunto i target per gli anni 2018 e 2019, è stata considerata superata.

A partire dall'anno 2018, in considerazione della situazione di emergenza delineatasi a livello nazionale, Acea Ato2 ha portato avanti diverse azioni per garantire, anche nelle difficili condizioni descritte nell'istanza di deroga, la corretta gestione degli impianti di depurazione conformemente al quadro normativo in evoluzione, promuovendo iniziative sia per il superamento della crisi nel transitorio sia per l'impostazione della risoluzione dello smaltimento dei fanghi nel medio termine.

Acea Ato2 ha provveduto a portare avanti la realizzazione degli interventi pianificati ed inseriti nel programma degli Interventi 2018-2019 (PdI) approvato con Delibera n.3/18 dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 relativi al macro-indicatore M5.

Nel corso del 2019 il Gestore, da un lato, ha consolidato la modalità di conferimento transfrontaliero al fine di incrementare l'affidabilità del sistema ed eliminare gli stoccaggi temporanei a cui si è dovuto fare ricorso nel 2018, e dall'altro ha potuto ripristinare una modalità più spinta di trattamento delle acque reflue a vantaggio dell'ambiente, riducendo il parametro SST a livelli migliori di quelli raggiunti nel 2017.

L'obiettivo implicito nell'indicatore M5 (riduzione progressiva dei fanghi di depurazione smaltiti in discarica), non risulta governabile dai gestori nell'attuale contesto normativo e impiantistico nazionale (forti limiti all'individuazione di smaltimenti alternativi). L'ulteriore obiettivo di ridurre i volumi di fanghi prodotti necessita di piani di investimento significativi e un contesto stabile riguardo alle possibilità di smaltimento. Pertanto, si ritiene necessaria la definizione di linee guida per il prossimo futuro rispetto alle possibilità di smaltimento e/o trasformazione in prodotto (considerando anche l'inserimento di tale segmento all'interno del SII).

Si ritiene opportuno che l'Autorità supporti il settore, anche fornendo impulso all'attività normativa, nella risoluzione del problema dello smaltimento dei fanghi di depurazione, la cui emergenza scoppiata nel 2018 è

stata tamponata, ma non certo risolta, dal cosiddetto decreto Genova. In particolare è necessario che l'attività di smaltimento dei fanghi e nell'ottica gli obiettivi di riuso della Qualità Tecnica ed i relativi investimenti, nonché gli eventuali maggiori costi operativi, siano ricompresi in modo chiaro all'interno del servizio idrico integrato e che sia incentivato con opportune leve tariffarie lo sviluppo da parte degli operatori di tecnologie innovative anche nell'ottica di economia circolare. A tal proposito si richiede che l'Autorità si impegni attivamente nell'individuazione delle tecnologie più idonee che ritiene di dover promuovere per dare maggiore certezza agli operatori. In questa ottica sarebbe auspicabile uno stimolo dell'ARERA verso il legislatore per l'individuazione di forme autorizzative velocizzate per la realizzazione di impianti innovativi per la gestione, il trattamento e lo smaltimento circolare dei fanghi. La realizzazione di questi impianti consentirebbe di evitare il trasferimento dei fanghi all'interno del territorio nazionale e fuori dai confini italiani con comprensibili risparmi di costi e benefici ambientali.

3.5.3. Investimenti infrastrutturali

	2020	2021
<i>Investimenti previsti</i>	13,4	21,0
<i>essiccatori e ozonolisi - DEP3.1</i>	5,7	14,1
<i>ottimizzazione energetica - EFF4.4</i>	3,5	2,2
<i>riutilizzo biogas EFF4.5</i>	0,4	1,1
<i>TLC e prog informatici - KNWI.3</i>	3,8	3,6

DEP3.1 – Interventi finalizzati alla digestione dei fanghi

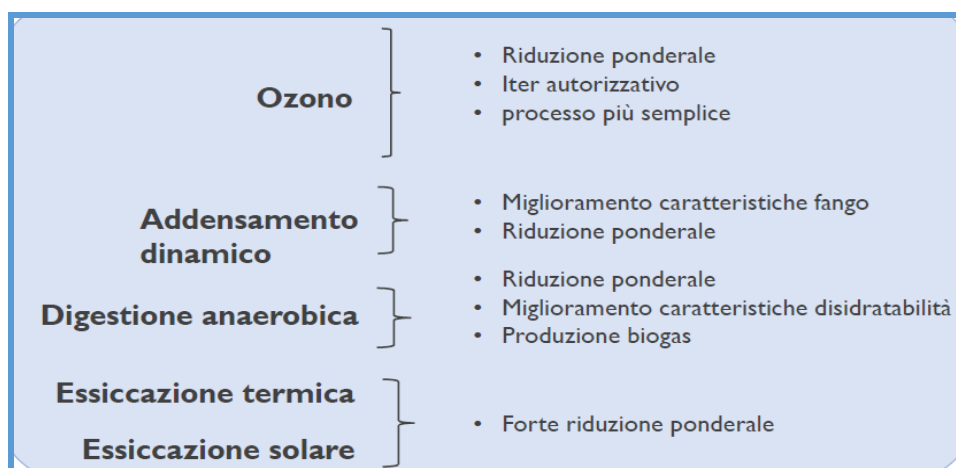
Negli ultimi anni Acea Ato2 ha intrapreso un percorso per garantire il corretto funzionamento del servizio di depurazione delle acque reflue dovendo far fronte ad una situazione piuttosto critica per quanto riguarda la gestione dei fanghi di depurazione. Com'è oramai noto la legge 16/11/2018 n.130, in materia di caratteristiche dei fanghi di depurazione destinati allo spandimento in agricoltura, ha inserito dei limiti su nuovi parametri come, ad esempio, gli idrocarburi (C10-C40) (limite pari a ≤ 1.000 mg/kg di tale quale) e il berillio (limite pari a ≤ 2 mg/kg di sostanza secca). Proprio il berillio rappresenta un problema per quanto riguarda la gestione dei fanghi di depurazione prodotti dagli impianti in gestione ad Acea Ato2: in alcune aree territoriali, infatti, se ne riscontra la presenza con concentrazioni che si pongono al di sopra del limite imposto dalla legge n.130/2018 pari a 2 mg/kg di sostanza secca, questo determina un ostacolo nell'uso del fango in ambito agricolo. Il problema della presenza di berillio non è riconducibile all'attività antropica, ma alla natura di terreni dell'ATO2, i quali sono prevalentemente di origine vulcanica.

Dall'inizio della crisi e per tutto il 2019, fino ad oggi, Acea Ato2 ha garantito il funzionamento degli impianti, nel pieno rispetto degli atti autorizzativi, non senza difficoltà e ricorrendo a soluzioni onerose. Sono stati, ad esempio, attivati smaltitori transfrontalieri che hanno garantito il corretto funzionamento dei vari impianti sotto la gestione Acea Ato2, oltre allo smaltimento del fango liquido presso impianti non gestiti da Acea Ato2.

Conseguentemente alle criticità riscontrate nella gestione dei fanghi di depurazione, in uno scenario piuttosto incerto a livello normativo, la Società ha investito forze ed energie in un Piano di Interventi per mirare a ridurre la produzione dei fanghi di depurazione così da poter contare su una gestione più flessibile e semplice del fine vita delle matrici fangose prodotte dai depuratori.

Acea Ato2 sta mettendo in campo svariate azioni di mitigazione di grande entità al fine di ridurre il più possibile la produzione di fanghi di depurazione.

Tra le tecnologie messe in campo per la riduzione ed il trattamento dei fanghi si rappresentano:



Il quadro degli interventi già posti in essere (PdI 18-19) e quelli programmati nel PdI 20-23 porterà ad una gestione dei fanghi di depurazione secondo una filiera ben definita e finalizzata a una forte riduzione della produzione degli stessi.

Nello specifico ad oggi è stata già eseguita la sperimentazione attraverso una stazione di addensamento mobile la quale verrà trasportata tra gli impianti minori (127 impianti nel 2019) produttori di fango liquido. L'addensato prodotto verrà quindi trasferito presso gli impianti medi (42 impianti nel 2019) produttori di disidratato, dove sarà solamente necessario realizzare eventuali stazioni di ricezione dei fanghi liquidi ove necessarie e autorizzare eventuali impianti alla ricezione ai sensi dell'art.110. A questo punto, il disidratato prodotto dagli impianti medi verrà trasferito presso le 5 grandi stazioni di essiccamento (Roma Nord, Roma Est, Roma Sud, Roma Ostia e Co.B.I.S.).

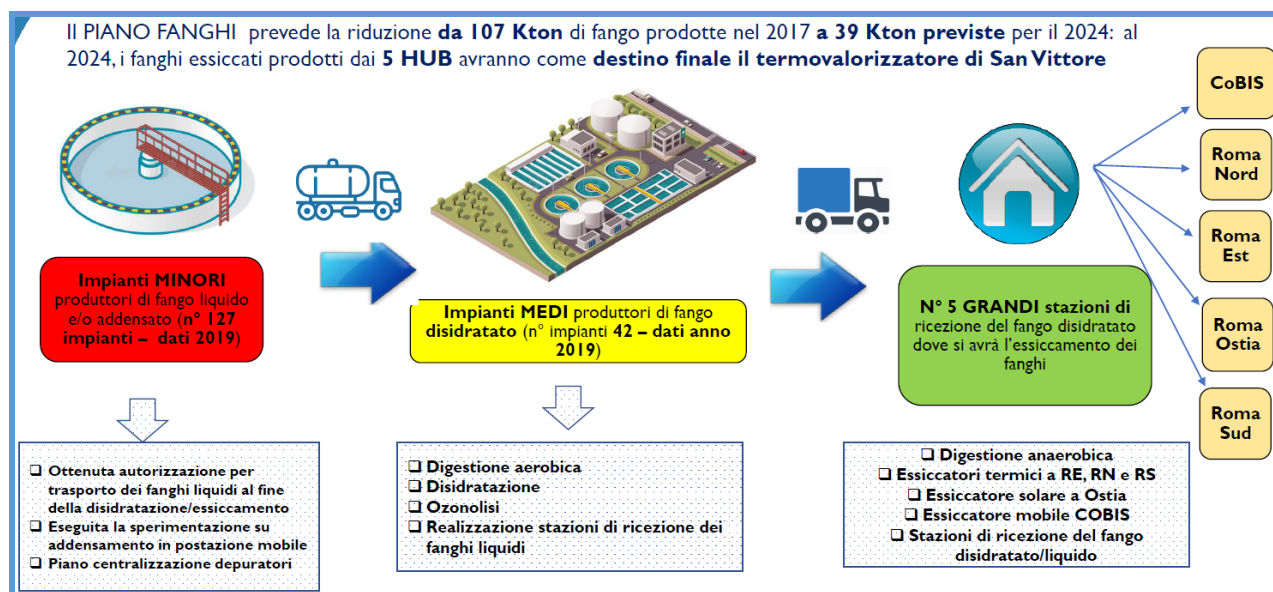


Figura 5 – Rappresentazione schematica del piano fanghi

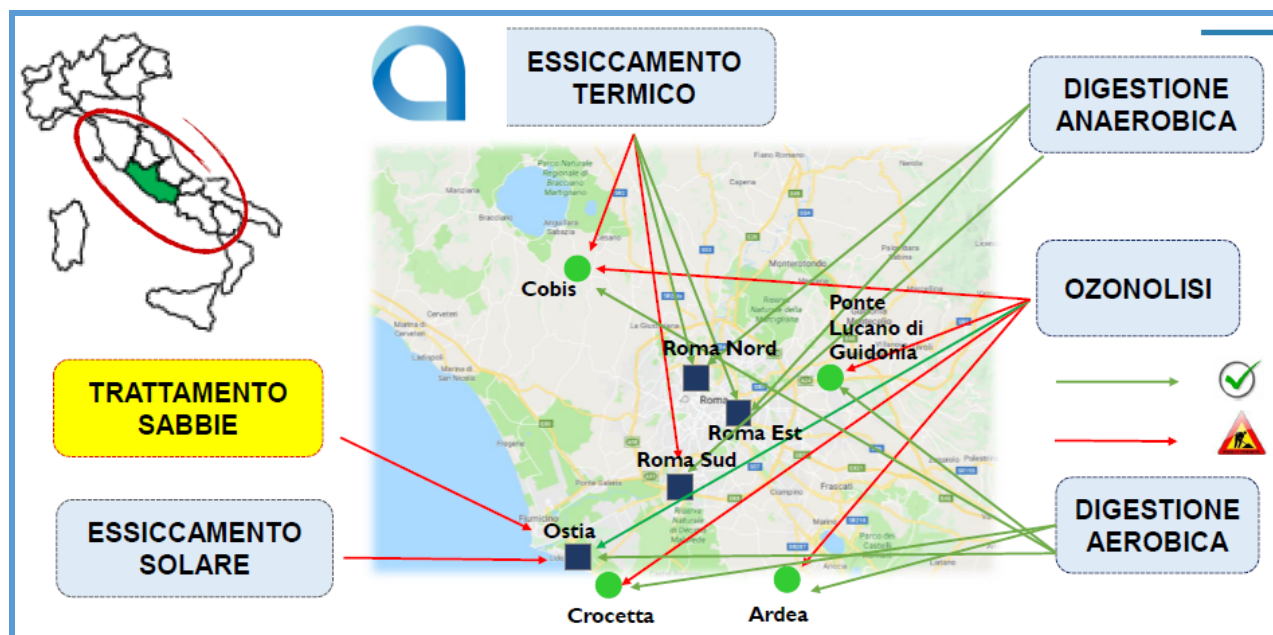


Figura 6 – Dislocazione territoriale degli impianti per la riduzione ed il trattamento dei fanghi

Il piano relativo alla riduzione dei quantitativi di fango si completerà nel 2024 con la messa in esercizio di tutti gli interventi citati e con una riduzione dei fanghi smaltiti da 81.000 tonnellate (anno 2020) a 39.000 tonnellate (anno 2024).

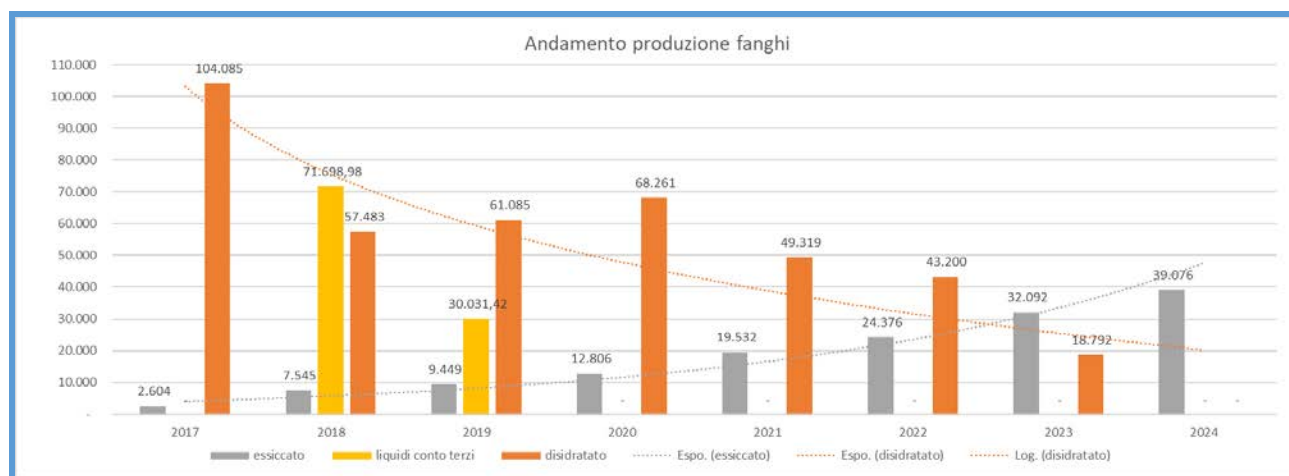


Figura 7 – Andamento produzione fanghi

Inoltre, le difficoltà generate dalle limitazioni e dalla complessa gestione sui rifiuti generati dai depuratori, in questo particolare momento storico si trova ad essere ancor più amplificata. A fronte dell'emergenza Covid-19 la Regione Lazio, con ordinanza n°Z00014 del 25/03/2020, obbliga i gestori degli impianti di depurazione, per tutto il periodo di validità dell'emergenza, a individuare soluzioni alternative alla gestione dei fanghi prodotti. A questo proposito Acea Ato2, al fine di dar seguito alle disposizioni dell'ordinanza regionale, come già comunicato, ha noleggiato un essiccatore mobile in grado di trattare i fanghi essiccati che è stato installato presso il depuratore di Ostia.

Sotto tale finalità per la “Riduzione dei fanghi di depurazione” ricadono anche gli interventi, che secondo la filosofia dei PSS (Sanitation Safety Planning), consentono di aumentare il monitoraggio operativo dei sistemi depurativi tramite sistemi early-warning, finalizzati ad un approccio preventivo di individuazione dei pericoli.

EFF4.4 – Ottimizzazione energetica

In questa categoria sono stati ricompresi tutti gli interventi di ottimizzazione energetica nei comparti di digestione aerobica dei depuratori finalizzati anche a una riduzione della produzione di fango consentendo una migliore sedimentazione secondaria.

EFF4.5 – Riutilizzo biogas

In questa categoria sono stati ricompresi gli interventi che prevedono l'utilizzo negli degli essiccatori termici dei fanghi del biogas prodotto nei comparti di digestione anaerobica dei depuratori Roma Nord e Roma Est.



Acea Ato2 SpA

KNWI.3 – Telecontrollo e prog. informatici

In questa criticità sono stati ricompresi gli investimenti finalizzati all'estensione del telecontrollo sugli impianti di depurazione.

3.5.4. Interventi gestionali

Non sono previsti interventi di natura gestionale.

3.6. M6 – Qualità dell'acqua depurata

3.6.1. Stato delle infrastrutture e criticità

Explicitare le principali criticità riconducibili al macro-indicatore in oggetto:

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture
DEP2.1 – Inadeguatezza di progetto, delle condizioni fisiche, dei sistemi di monitoraggio, dei trattamenti di rimozione	L'obiettivo di ridurre il numero di parametri analitici non conformi misurati per gli scarichi dei reflui trattati dai depuratori comporta l'attuazione di interventi volti all'adeguamento e/o potenziamento degli impianti di depurazione.
DEP2.2 – Estrema frammentazione del servizio di depurazione	Attuazione di un piano di centralizzazione degli impianti per un efficientamento del processo depurativo
DEP2.3 – Criticità legate alla potenzialità di trattamento	Alcuni depuratori sul territorio necessitano di interventi di potenziamento a valle di prescrizioni normative o aumento del carico antropico
DEP3.3 – Impatto negativo sul recapito finale	Alcuni depuratori per modifiche autorizzative allo scarico necessitano di modifica del punto di scarico

3.6.2. Obiettivi 2020-2021

Relativamente al macro-indicatore M6, nella seguente tabella sono riportati il livello di partenza, in termini di valore degli indicatori M6 e classe di appartenenza raggiunti nell'anno 2018, e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, come sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQTI 20_21" presente nel file RDT_2020.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
M6	M6	4,56%	4,10%
	Classe	B	B
	Obiettivo RQTI	-10% di M6	-10% di M6
	Valore obiettivo M6	4,10%	3,69%
	Raggiungimento obiettivo		
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M6	2019	

Il macro-indicatore M6 presenta alcune criticità legate principalmente all'elevata variabilità dei limiti autorizzativi per gli scarichi di acque reflue da territorio a territorio che rende tale parametro fortemente disuniforme tra gestori.

Si ritiene opportuno, pertanto, definire interventi regolatori che lo rendano più equo.

Si evidenzia, inoltre, che i limiti richiesti dall'ARERA sono molto stringenti e molto difficili da raggiungere, se non in particolari circostanze.

Infatti, raggiungere la classe A vuole dire avere una conformità almeno del 99% dei campioni limitatamente ai parametri BOD, COD e SSt.

Tali limiti, peraltro, sono molto più stringenti rispetto a quanto stabilito dalla stessa normativa D.lgs. n. 152/2006 (T.U. Ambientale All.5 capitolo I paragrafo 1.1) che prevede per i suddetti parametri, con riferimento alla Tabella I, uno sfioramento su base annua in funzione dei campioni prelevati presso ciascun impianto di circa un ordine di grandezza superiore rispetto a quello previsto dalla Delibera 917/2017 per il conseguimento della Classe A.

In conseguenza, si chiede all'Autorità di riconsiderare i limiti e gli obiettivi associati a tale indicatore, al fine di renderli più rappresentativi dell'impegno su attività effettivamente governabili dal Gestore in modo sostenibile.

3.6.3. Investimenti infrastrutturali

	2020	2021
<i>Investimenti previsti</i>	56,4	55,2
<i>adeguamenti depuratori - DEP2.1</i>	47,5	40,1
<i>centralizzazione - DEP2.2</i>	3,3	6,7
<i>nuovi depuratori - DEP2.3</i>	5,6	8,4
<i>prolungamento scarichi - DEP3.3</i>	-	-

DEP2.1 – Adeguamenti depuratori

Gran parte degli impianti di depurazione affidati in gestione ad Acea Ato2 risalgono agli anni '70- '80 e sono stati realizzati sulla base dei limiti imposti della Legge 319/76 (c.d. Legge Merli) e della Legge Regionale attuativa n. 41/82. Successivamente, con l'entrata in vigore del D.lgs. 152/06 e del Piano di Tutela Regionale, molti depuratori si sono rivelati inadeguati al raggiungimento dei nuovi limiti imposti dalla normativa di settore.

L'applicazione della nuova normativa in materia ambientale ha reso necessario il rinnovo di molte autorizzazioni allo scarico con l'adeguamento a limiti più restrittivi rispetto alla legislazione precedente; ciò ha comportato in alcuni casi l'attuazione di interventi di adeguamento degli impianti esistenti.

In particolare, nell'ambito dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni allo scarico, la Città Metropolitana di Roma Capitale rifacendosi al superiore principio di precauzione ha imposto l'applicazione dei limiti tabellari previsti per lo scarico sul suolo (Tabella 4 All. 5 D.lgs. 152/06) anche a fronte di scarichi classificati dalla medesima Amministrazione come scarico "in corpi idrici superficiali"; quanto sopra con specifico riferimento agli scarichi il cui corpo recettore sia caratterizzato da una portata nulla per oltre 120 giorni annui (art. 124, comma 9, D.lgs. 152/2006).

Per quanto attiene invece le criticità legate al rilascio di alcune autorizzazioni allo scarico, sussistono ancora delle problematiche legate a quei depuratori il cui scarico si riversa in un corpo idrico non catastalmente censito e a quei depuratori il cui scarico si riversa sul suolo/sottosuolo. Per la soluzione delle prime è attualmente in corso un tavolo interistituzionale con Città Metropolitana di Roma Capitale, Demanio Regionale, Segreteria Tecnico Operativa e Regione Lazio con la finalità di giungere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa che consenta tempi celeri per la demanializzazione di quelle aste che attualmente, sebbene esistenti, non risultano censite; per quanto riguarda le seconde un ulteriore tavolo interistituzionale è in fase di programmazione con la Regione Lazio e Città Metropolitana di Roma Capitale.

Le criticità relative agli impianti di depurazione esistenti sono riconducibili a tre casistiche principali come di seguito riportato:

- revisione da parte della Provincia dei limiti autorizzativi allo scarico più restrittivi rispetto al passato;
- necessità di adeguamenti/manutenzione straordinaria in relazione alla vetustà degli impianti al momento della presa in carico da parte del gestore dalle amministrazioni;
- saturazione impiantistica in relazione agli sviluppi urbanistici e/o al collettamento di acque parassite, generalmente riferibili alla mancanza di sistemi di collettamento delle acque meteoriche.

Criticità nella disponibilità di trattamenti depurativi derivano anche dall'introduzione di norme che impongono limiti allo scarico più restrittivi – anche per impianti di piccola taglia con conseguente declassamento delle capacità di trattamento degli impianti esistenti e dalla necessità di convogliare a trattamento depurativo scarichi di pubbliche fognature attualmente non depurate, acquisite in tale stato dal Gestore.

La presenza di depuratori che presentano capacità residua di trattamento nulla o ridotta può comportare il blocco degli allacci fognari e costituisce una criticità per lo sviluppo urbano dei territori dell'ATO2.

In relazione all'elevato potenziale impatto con i corsi d'acqua principali (Tevere e Aniene) particolare attenzione è stata data ai grandi impianti di depurazione romani, in cui sono stati programmati e in parte già avviati importanti interventi di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione quali ad esempio il revamping dei digestori, la sostituzione e ammodernamento delle tecnologie di aerazione.

La strategia di intervento per conseguire l'obiettivo di ridurre il numero di parametri analitici non conformi misurati per gli scarichi dei reflui trattati dai depuratori comporta l'attuazione di interventi volti all'adeguamento e/o potenziamento degli scarichi degli impianti di depurazione nel rispetto delle prescrizioni derivanti dalle autorizzazioni allo scarico.

Nel medio periodo sono previsti quindi interventi di adeguamento di depuratori esistenti.

DEP2.2 - Centralizzazione

Al fine del miglioramento della qualità dell'acqua depurata, Acea Ato2 ha attuato un Piano di Centralizzazione degli Impianti di Depurazione finalizzato a razionalizzare il servizio di depurazione centralizzando, dove sostenibile, il trattamento depurativo in un numero ristretto di impianti individuati mediante lo studio del territorio sia dal punto di vista geomorfologico che urbanistico.

Su un perimetro di 169 impianti di depurazione, sono stati individuati 28 comprensori di depurazione in cui ricadono 148 depuratori esistenti, di cui 133 da dismettere (perimetro e dati corrispondenti allo studio iniziale dell'anno 2018).

L'obiettivo, che come arco temporale prosegue oltre la fine dell'attuale concessione (2032), è quello di avere un unico depuratore centralizzato per ciascuno dei 28 comprensori.

Oltre a quanto già fatto negli anni (51 depuratori eliminati da Acea Ato2 a partire dal 2005), nel Piano Investimenti della Società sono programmati interventi relativi ad alcuni comprensori che hanno l'analisi costi benefici migliore e il miglior beneficio ambientale.

A fronte di un numero elevatissimo di depuratori di taglia piccola e medio-piccola (127 impianti di depurazione di potenzialità inferiore a 10.000 A.E.), la copertura del servizio è garantita in massima parte soprattutto dagli impianti di depurazione grandi e medio-grandi (42 impianti di depurazione di potenzialità superiore a 10.000 A.E.).

Gran parte degli impianti di depurazione affidati in gestione ad Acea Ato2 risalgono agli anni '70- '80 e sono stati realizzati sulla base dei limiti imposti della Legge 319/76 (c.d. Legge Merli) e della Legge Regionale attuativa n. 41/82. Successivamente, con l'entrata in vigore del D.lgs. 152/06 e del Piano di Tutela Regionale, molti depuratori si sono rivelati inadeguati al raggiungimento dei nuovi limiti imposti dalla normativa di settore.

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

L'applicazione della nuova normativa in materia ambientale ha reso necessario il rinnovo di molte autorizzazioni allo scarico con l'adeguamento a limiti più restrittivi rispetto alla legislazione precedente; ciò ha comportato in alcuni casi l'attuazione di interventi di adeguamento degli impianti esistenti.

In particolare, nell'ambito dei procedimenti di rilascio delle autorizzazioni allo scarico, la Città Metropolitana di Roma Capitale rifacendosi al superiore principio di precauzione ha imposto l'applicazione dei limiti tabellari previsti per lo scarico sul suolo (Tabella 4 All. 5 D.lgs. 152/06) anche a fronte di scarichi classificati dalla medesima Amministrazione come scarico "in corpi idrici superficiali"; quanto sopra con specifico riferimento agli scarichi il cui corpo recettore sia caratterizzato da una portata nulla per oltre 120 giorni annui (art. 124, comma 9, D.lgs. 152/2006).

Dalla data di acquisizione del Servizio Idrico Integrato, anno 2003, sono stati già eliminati il 22% dei depuratori di piccola potenzialità. La riduzione della frammentazione a favore di impianti di dimensioni medio-grandi, accompagnata dall'integrazione dei sistemi di collettamento fognario, ha consentito un maggior controllo sull'efficacia della depurazione e contemporaneamente una ottimizzazione dei costi di gestione ed energetici.

Acea Ato2 ha quindi redatto un piano di razionalizzazione, che tiene in aggiornamento, scegliendo caso per caso tra la centralizzazione e il potenziamento dei piccoli impianti. La soluzione ottimale dipende da molti fattori che devono essere attentamente valutati con riferimento ad ogni singolo caso specifico, con un'ottica di valutazione dell'intero ciclo di vita di un sistema depurativo.

Le maggiori e più frequenti difficoltà riscontrate nei piccoli impianti sono:

- l'estrema variabilità delle portate trattate nel corso della giornata;
- la presenza di sezioni di pretrattamento e/o trattamento primario spesso inadeguate e malfunzionanti;
- l'insufficienza del comparto di sedimentazione e/o ossidazione (trattamento secondario biologico);
- la necessità di trasportare il fango prodotto nei piccoli impianti presso un impianto centralizzato di maggiori dimensioni per i successivi trattamenti di stabilizzazione e disidratazione;
- i maggiori costi specifici di esercizio.

Al contrario, i motivi della convenienza della centralizzazione degli impianti di depurazione sono i seguenti:

- è maggiormente giustificabile da un punto di vista economico l'adozione di tecnologie complesse per il trattamento spinto delle acque reflue e dei fanghi (digestione anaerobica e/o l'essiccamento termico, denitrificazione e terziari di filtrazione e disinfezione);
- è giustificato l'impiego di personale tecnico altamente specializzato;

- è maggiormente conveniente installare sistemi di monitoraggio e regolazione automatica dei processi;
- a causa delle favorevoli economie di scala e per i minori spostamenti del personale, si riducono i costi complessivi di gestione per A.E. allacciato rispetto a quelli dei piccoli impianti;
- maggiore uniformità delle portate e maggiore affidabilità;
- minore impatto su corpi idrici grandi.

L'approccio seguito per l'individuazione dei comprensori di depurazione, per l'ubicazione dell'impianto centralizzato e per la scelta del tracciato dei nuovi collettori fognari è stato quello di prendere in considerazione i vincoli presenti sul territorio andando a costruire sul territorio dell'ATO2, tramite analisi con software ARCGIS, zone denominate di "esclusione", di "repulsione" e di "attrazione".

Le **Zone di esclusione** sono rappresentate da aree in cui ogni realizzazione è preclusa a causa della presenza di vincoli sul territorio.

Le **Zone di repulsione** coincidono con le aree che, a causa della presenza di vincoli territoriali, non devono essere interessate da interventi a meno di altre alternative possibili.

Le **Zone di attrazione** sono rappresentate dalle aree da privilegiare ai fini della realizzazione di nuovi interventi per la presenza delle seguenti caratteristiche:

- ubicazione dei nuovi impianti di depurazione in prossimità di fiumi ed in alternativa di corsi d'acqua perenni (Tevere, Aniene, Sacco, Arrone, Malafede);
- individuazione dei comprensori di depurazione nel rispetto del reticolo idrografico in un'ottica di invariabilità del bilancio idrico, nonché secondo i bacini principali e secondari definiti dalle Autorità di Bacino;
- eliminazione di impianti di depurazione che hanno lo scarico su corpi idrici che, a valle dello scarico, entrano nell'area urbana e vengono immessi nelle fognature (ex fossi intubati) con recapito agli impianti di depurazione urbani;
- vicinanza rete fognaria esistente e presenza di collettori fognari in programmazione;
- eventuale esistenza di depuratori saturi;
- eventuale esistenza di scarichi fognari non depurati.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte sono stati individuati inizialmente 28 comprensori di depurazione (Figura 8), in cui ricadono 148 depuratori esistenti, di cui 133 da dismettere.

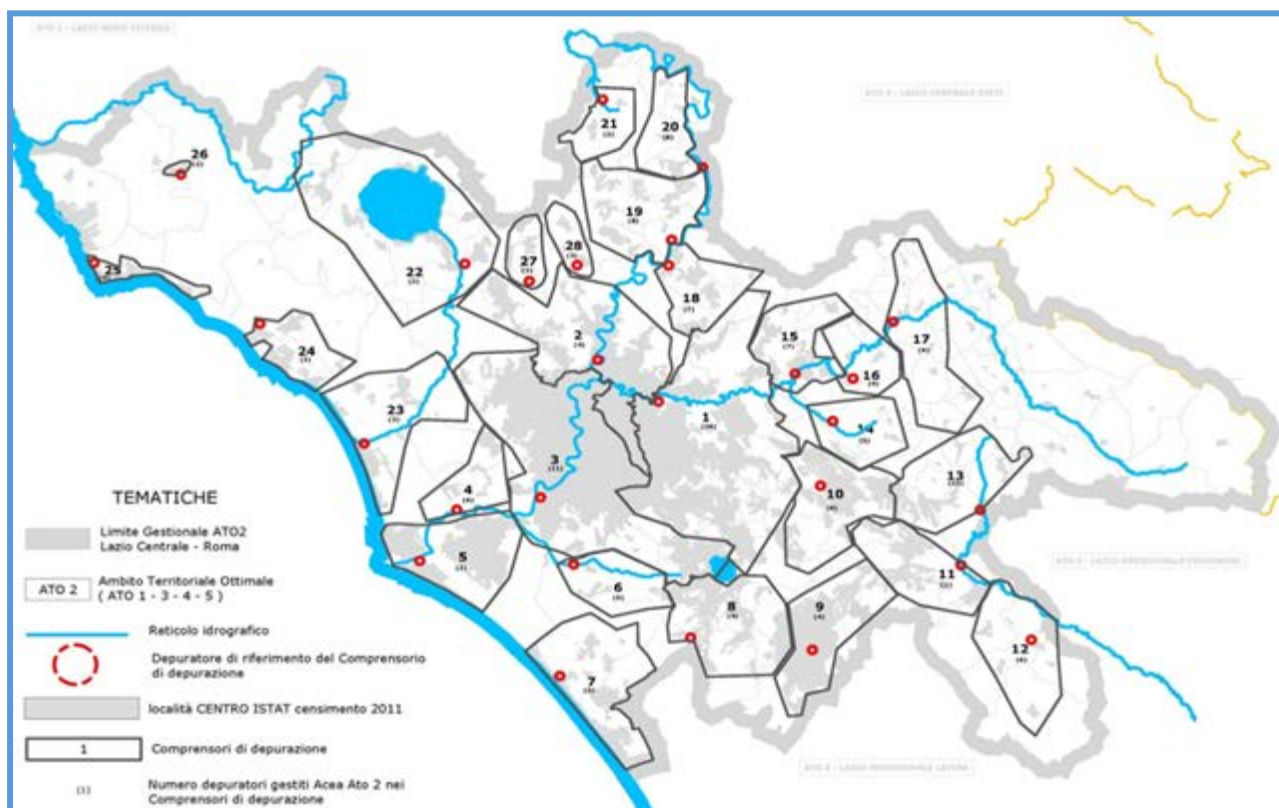


Figura 9 – Grafico matrice di sostenibilità economica con indicazione della popolazione

Di questi 28 comprensori quindi ne sono stati selezionati 23 da realizzare entro il 2032 (anno di termine della concessione), per un totale di 119 impianti da dismettere nel breve/medio periodo. I depuratori di recapito dei 23 comprensori sono in parte impianti gestiti e oggetto di interventi di ampliamento (13 depuratori) e in parte nuovi impianti già realizzati da altri enti oppure da progettare (10 depuratori).

Per ogni soluzione individuata è stato stimato il costo di investimento e sono stati confrontati i costi di esercizio nella condizione attuale (numerosi depuratori di piccole dimensioni) e nella condizione futura (presenza del solo impianto centralizzato e dismissione dei depuratori esistenti).

Tra i costi di investimento sono stati presi in considerazione quelli per la realizzazione dei collettori e delle stazioni di sollevamento necessari alla dismissione degli impianti di depurazione esistenti ed il collettamento dei reflui verso l'impianto di depurazione centralizzato.

Oltre a questi ultimi, sono stati valutati anche i costi di realizzazione del nuovo impianto centralizzato o di ampliamento dell'impianto di depurazione esistente a seconda dei casi.

Per la valutazione dei costi di realizzazione degli impianti di depurazione sono stati valutati i costi degli impianti già realizzati o in corso di progettazione da parte di Acea Ato2 e sono stati rapportati a costi unitari per A.E. ed interpolati tramite funzione di regressione. È stata infine anche effettuata una stima dei costi da sostenere per la dismissione degli impianti di depurazione esistenti, tema attualmente ancora aperto con i comuni.

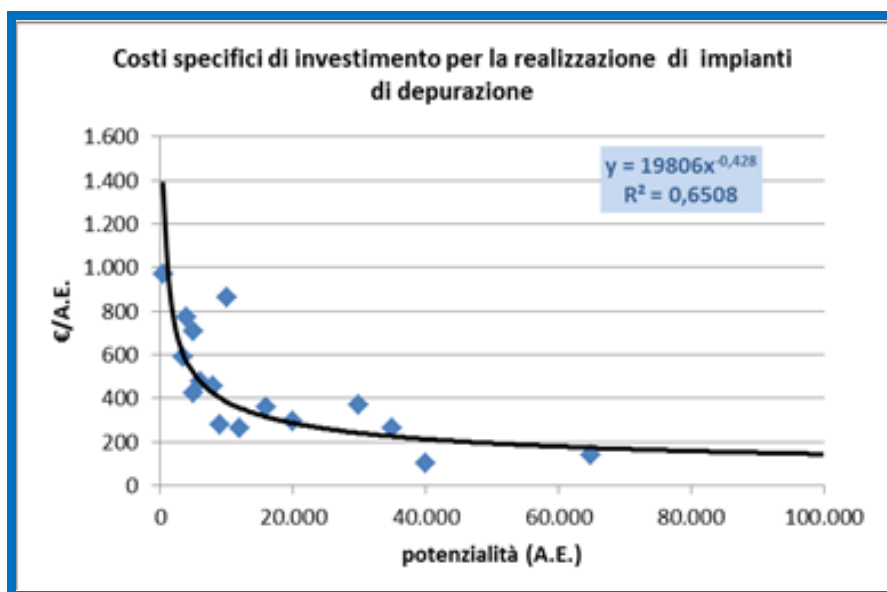


Figura 10 – Grafico della curva di interpolazione per la determinazione dei costi di realizzazione dei nuovi impianti

Tra i costi di esercizio sono stati presi in considerazione quelli per l'acquisto dei reagenti chimici, i costi di smaltimento delle matrici solide e liquide derivanti dai processi di depurazione, i costi del personale di conduzione e manutenzione impianti, i costi di manutenzione ordinaria, quelli per i consumi di energia elettrica ed infine i costi ambientali legati alle emissioni degli inquinanti prodotti dal traffico veicolare dei mezzi di auto spurgo e delle vetture aziendali coinvolte nella conduzione degli impianti.

Le diverse componenti sono state valutate per i depuratori attualmente esistenti sul territorio e per i futuri depuratori centralizzati riscontrando un costo specifico per A.E. servito vantaggioso verso i sistemi comprensoriali.

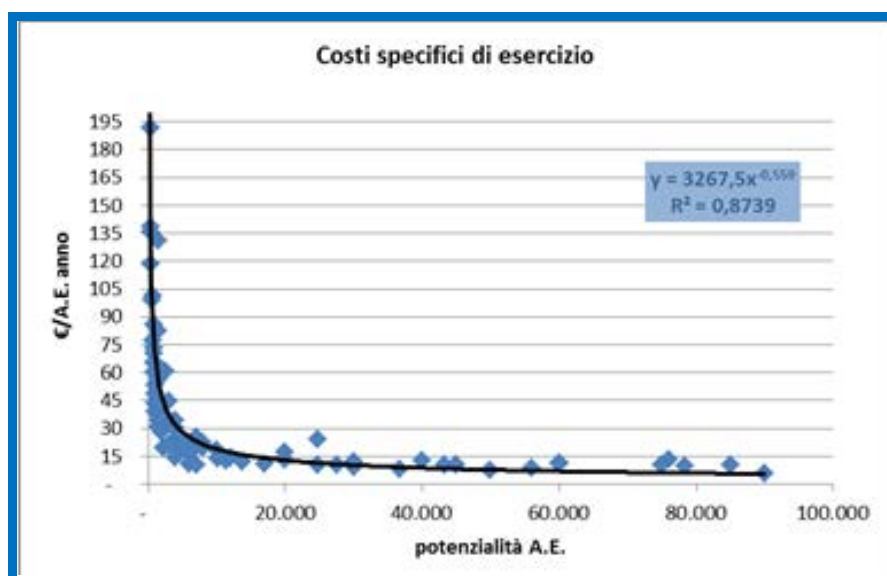


Figura 11 – Grafico della curva di interpolazione per la determinazione dei costi di esercizio

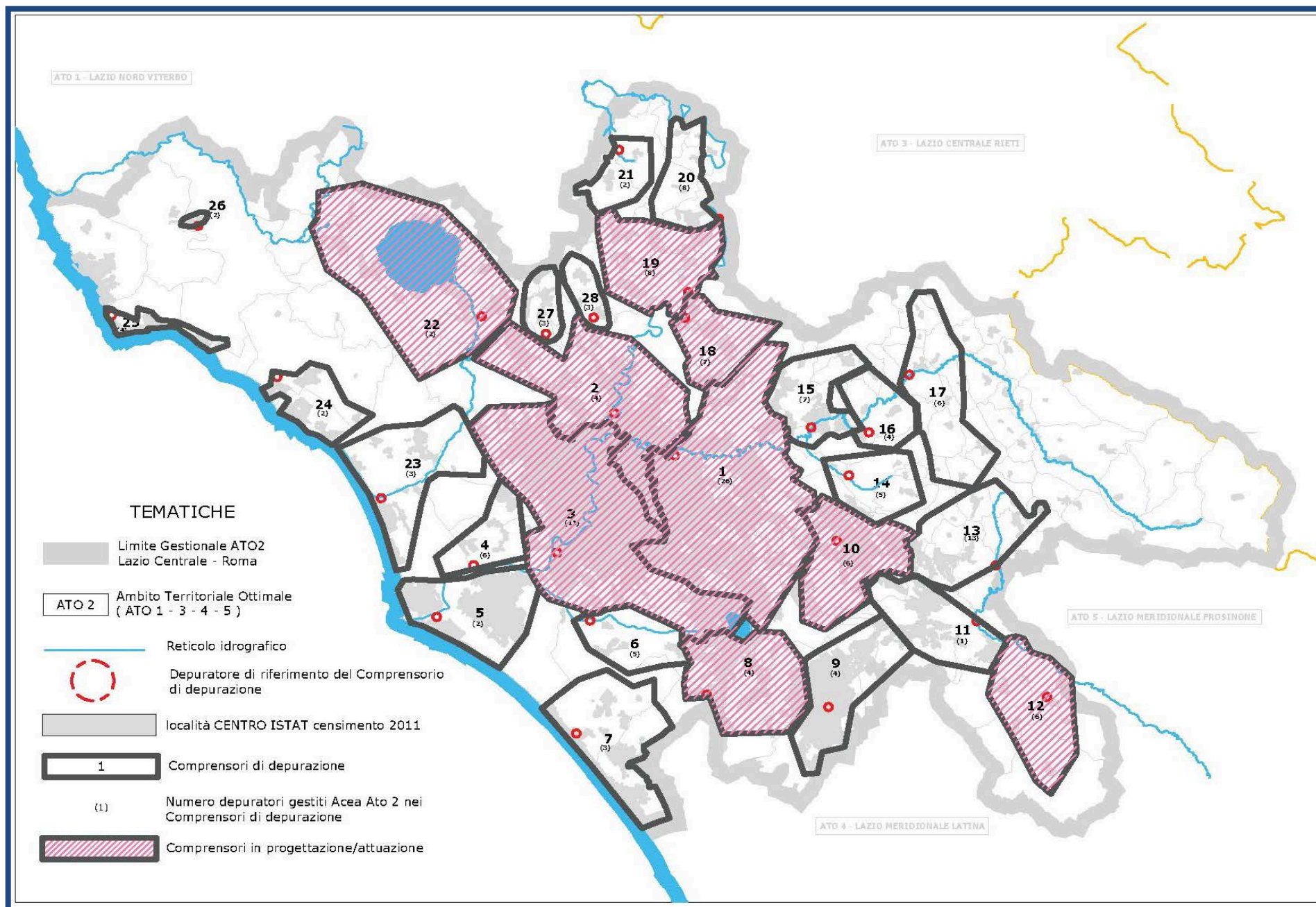
Per ogni comprensorio sono stati quindi valutati i costi di investimento e di esercizio nella condizione attuale ed in quella centralizzata, confrontandone il risultato.

Nel 2017 è stato svolto uno studio di fattibilità del Piano dal punto di vista dell'impatto della centralizzazione di 27 depuratori, corrispondenti a 6 comprensori dei 28 individuati, sullo stato qualitativo e idrodinamico del fiume Tevere a nord di Roma compreso tra Stimigliano e Villa Spada (sezione del Depuratore Roma Nord) e attualmente si sta proseguendo anche per l'asta del fiume Aniene.

Sono stati redatti una serie di scenari volti a rappresentare gli effetti sul corso d'acqua esercitati dagli apporti dei futuri depuratori derivanti dall'aggregazione dei depuratori attuali comunali con le previsioni demografiche e di espansione delle reti fognarie al 2040.

Tale studio ha evidenziato che l'attuazione del Piano di centralizzazione dei depuratori comunali in un numero ristretto di impianti di depurazione collocati lungo l'asta del fiume Tevere non modifica lo stato ambientale attuale del fiume.

Nel 2018 è stata avviata una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile e Informatica dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata allo scopo di offrire un supporto scientifico specialistico alla pianificazione di Ambito di impianti di depurazione centralizzati. In particolare lo studio proposto dall'Università, che è ancora in corso, ha l'obiettivo di valutare gli effetti ambientali del piano di centralizzazione per tutto l'ATO2 in termini di riduzione di ossigeno disciolto tramite la ricostruzione della curva a sacco sul fiume Tevere che rappresenta il principale recettore dei nuovi impianti.



ATO2 Lazio Centrale – Roma
 RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

DEP2.3 – Nuovi depuratori

In questa criticità sono stati segnalati gli interventi relativi alla realizzazione di nuovi impianti o potenziamenti per il contributo di scarichi non depurati, il contributo di depuratori dismessi, il contributo di acque parassite ed infine, gli allacci per nuove urbanizzazioni.

La presenza di depuratori che presentano capacità residua di trattamento nulla o ridotta può comportare il blocco degli allacci fognari e costituisce una criticità per lo sviluppo urbano dei territori dell'ATO2.

DEP3.3 – Prolungamento scarichi

In questa criticità sono stati segnalati gli interventi che occorrono per modificare il punto di scarico dei depuratori a valle della modifica del regime idrologico del fosso di recapito o dell'interpretazione normativa nell'autorizzazione allo scarico.

3.6.4. Interventi gestionali

Per quanto riguarda il macro-indicatore M6 (qualità dell'acqua depurata), in particolare indicatori in considerazione della diversa tipologia di campionamento previsto da ARERA sugli impianti autorizzati in tab 4 D.lgs. 152/06 - campionamento medio rispetto al campionamento istantaneo previsto dalla autorizzazione allo scarico si riconfermano, nei limiti di quanto previsto dal comma 18.8 dell'MTI-3, le previsioni espresse in sede di aggiornamento tariffario ai sensi della delibera 918/2017/R/IDR. In proposito erano stati richiesti per gli anni 2018 e 2019 $Opex_{QT}$ connessi alla necessità di incrementare il numero di prelievi di campioni presso gli impianti di depurazione, il numero di analisi di laboratorio da effettuare ed in minima parte il personale addetto al controllo degli impianti che presentano maggior criticità. (incremento del numero dei prelevatori di 9 unità e del numero di tecnici addetti ai laboratori interni agli impianti locali per il controllo continuo degli impianti stessi di n. 4 unità). Erano infine previsti, e si riconfermano, maggiori costi per l'esecuzione del crescente numero di analisi presso il laboratorio certificato esterno agli impianti di depurazione, finalizzate ad ottimizzare il monitoraggio dell'efficacia dei processi di depurazione contribuendo, pertanto, al miglioramento delle performance relative al macro-indicatore M6 sulla qualità delle acque reflue ed al raggiungimento degli obiettivi ARERA.

Il personale degli operai di depurazione incide sulle performance relative al macro-indicatore M6 sulla qualità delle acque reflue provvedendo, alla conduzione degli impianti di depurazione nonché all'esecuzione dei prelievi di campioni di acque reflue, secondo le best practice di settore, mentre il personale dei laboratori di campo della depurazione (biologi/periti chimici) incide sulle performance relative al macro-



Acea Ato2 SpA

indicatore M6 sulla qualità delle acque reflue provvedendo, alle analisi sui campioni prelevati presso gli impianti di depurazione, secondo le best practice di settore.

Relativamente agli scostamenti tra $Opex_{QT}$ richiesti per gli anni 2018-2019 ed oneri rendicontati (sopra citata nota 183182/P del 3 marzo 2020), si sono verificati per quanto attiene il macro-indicatore M6 scostamenti per il solo anno 2018, connessi a slittamenti temporali nella fase di avviamento del processo di gestione della qualità tecnica; nel 2019 il sistema è entrato a regime e non si registrano infatti scostamenti significativi tra importi richiesti e rendicontati.

4. Macro-indicatori di qualità contrattuale

Si esprime apprezzamento sulla volontà dell'Autorità di integrare la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (RQSII) con la delibera 547/2020, rafforzandone l'efficacia in particolare attraverso l'introduzione di un meccanismo a livello nazionale di premi e penali che incentivino il raggiungimento degli standard.

Tuttavia si ribadisce, come già esposto in più occasioni, che il metodo TOPSIS (Technique for Order of Preference by Similarity Ideal Solution), già scelto dall'Autorità per l'attribuzione dei punteggi sulla base dei valori assunti dai parametri e dai macro-indicatori della qualità tecnica ed esteso alla qualità contrattuale, non garantisce stabilità nella programmazione degli interventi del gestore poiché i livelli nazionali di riferimento per la classifica sono noti solo a consuntivo.

Pertanto si ritiene che tale meccanismo, in quanto non prevedibile, non possa costituire un valido stimolo al miglioramento del servizio. Esso, infatti, determina premi e penalità che sostanzialmente non sono nella sfera di controllo del gestore, secondo la catena virtuosa di pianificazione – attuazione – raggiungimento del risultato, tipica di ogni operatore industriale, specialmente se quotato.

In relazione al meccanismo nazionale, si condivide l'approccio dell'Autorità di aggregazione di indicatori semplici in due macro-indicatori MC1 e MC2, nonché il meccanismo oggettivo che considera la media dei valori pesata sul numero di prestazioni nell'ottica di garantire condizioni di partenza equiparabili per tutti i gestori.

Tuttavia, si evidenziano nuovamente le principali criticità di tale formulazione:

- in merito ai limiti superiori di entrambi i macro-indicatori (98% per MC1 e 95% per MC2) a partire dai quali viene previsto un obiettivo di mantenimento, l'Autorità ha lanciato una sfida importante ai gestori del SII. In particolare, il limite del 98% per accedere alla Classe A del macro-Indicatore MC1 è eccessivamente sfidante considerando che i livelli di compliance finora adottati per gli indicatori impattati sono stati misurati sulle previsioni della RQSII che si attesta al 90% del raggiungimento degli obiettivi.
- non si tiene conto del dimensionamento dei gestori: per un gestore di media e piccola dimensione il rispetto degli standard della RQSII o di standard migliorativi richiede assetti organizzativi, processi e sistemi assolutamente semplificati rispetto all'impegno ed alle complessità di un gestore di grandi dimensioni, a parità di performance.

Alla luce di quanto sopra esposto, si auspica che ARERA possa rivedere classi e soglie del meccanismo proposto, considerando anche distinte graduatorie in funzione della dimensione dei gestori, atteso che non appare significativo confrontare le prestazioni di qualità contrattuale di operatori con milioni di cittadini serviti con operatori di dimensioni di un ordine di grandezza sensibilmente inferiore.

Inoltre, come già rappresentato, si propone un sistema di macro-indicatori più coerente con la delibera 655/2015, in base alla quale sono stati organizzati i centri di responsabilità e di incentivo alla performance da parte dei gestori, che preveda l'inserimento:

- nel macro-indicatore MCI degli indicatori degli appuntamenti (1. Tempo massimo appuntamento concordato, 2. Preavviso minimo disdetta appuntamento concordato, 3. Fascia puntualità appuntamenti concordati) e della gestione separata (16. Tempo inoltrato richiesta utente finale al gestore separato, 17. Tempo inoltrato utente comunicazione gestore separato, 18. Tempo comunicazione cambi contrattuali). Infatti le prestazioni degli appuntamenti sono associate in maggior misura agli indicatori relativi all'avvio/cessazione del rapporto contrattuale. Gli indicatori di gestione separata sono associati a prestazioni che comportano una variazione contrattuale (ambito avvio/cessazione rapporto contrattuale);
- nel macro-indicatore MC2 degli indicatori dei preventivi per lavori (6. Preventivi. lavori con sopralluogo, 3. Preventivi. lavori senza sopralluogo.) e dell'esecuzione lavori semplici e complessi (9. Esecuzione lavori semplici, 12. Esecuzione lavori complessi), seguendo la ripartizione già prevista nella RQSII.

Occorre poi precisare che in riferimento ai seguenti indicatori:

- "Accessibilità del servizio telefonico"
- "Livello di servizio telefonico (LS)"
- "Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)"
- "Tempo medio di attesa agli sportelli"

la Delibera 655/2015 non determina la compliance in base al rapporto tra le prestazioni compliant e quelle totali. In particolare:

- In riferimento agli standard generali "Accessibilità del servizio telefonico", e "Livello di servizio telefonico (LS)", la Delibera 655/2015 prevede il rispetto dello standard in riferimento a n.10 mesi su n.12 calcolato sulla compliance delle singole prestazioni sulle singole mensilità, mentre nella formula del MC2, il numero di prestazioni erogate entro il rispettivo standard non fa riferimento al rispetto dello standard generale bensì al numero di prestazioni che nei n.12 mesi di rendicontazione

sono state erogate singolarmente nel rispetto dei rispettivi standard ovvero nei limiti temporali previsti per ciascuna tipologia di prestazione.

- Per lo standard generale “Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)”, la Delibera 655/2015 prevede il rispetto dello standard in riferimento a n.10 mesi su n.12 calcolato sul tempo medio delle prestazioni sulle singole mensilità, mentre nella formula del MC2, il numero di prestazioni erogate entro il rispettivo standard non fa riferimento al rispetto dello standard generale e quindi al tempo medio, bensì al numero di prestazioni che nei n.12 mesi di rendicontazione sono state erogate singolarmente nel rispetto dei rispettivi standard ovvero nei limiti temporali previsti per ciascuna tipologia di prestazione.
- Riguardo allo standard generale “Tempo medio di attesa agli sportelli”, la Delibera 655/2015 prevede il rispetto dello standard di riferimento sul Tempo medio annuale (ON/OFF), mentre nella formula del MC2, il numero di prestazioni erogate entro il rispettivo standard non fa riferimento al rispetto dello standard generale sul tempo medio annuale, bensì al numero di prestazioni che nei n.12 mesi di rendicontazione sono state erogate singolarmente nel rispetto dei rispettivi standard ovvero nei limiti temporali previsti per ciascuna tipologia di prestazione. In questo modo, l'indicatore “Tempo medio di attesa agli sportelli” verrebbe calcolato impropriamente allo stesso modo dell'indicatore “Tempo massimo di attesa allo sportello” che avendo uno standard molto più ampio non avrebbe più alcun significato.

Si ricordano, infine, alcune criticità operative già emerse dall'applicazione della RQSII in merito agli indicatori “Tempo di esecuzione allaccio idrico complesso”, “Tempo di esecuzione allaccio fognario complesso” e “Tempo di esecuzione lavori complessi” per i quali la delibera n.655/2015 prevede uno standard di esecuzione in 30 giorni e per i quali si ravvisa una difficoltà operativa legata:

- alla realizzazione dell'opera: tale tipologia di intervento per sua natura, su territori come le città metropolitane, richiede tempistiche di esecuzione ben superiori rispetto a quelle stabilite nella delibera n.655/2015;
- alle tempistiche di ottenimento degli atti autorizzativi: la data di protocollo dell'atto non sempre corrisponde alla data in cui il documento è reso disponibile dall'Ente Pubblico al gestore.

In tale contesto, si chiede che lo standard di esecuzione di tale tipologia di lavori, sia esteso a 60 giorni lavorativi, in considerazione del fatto che gli interventi complessi per loro natura richiedono tempistiche operative superiori a n.30 giorni lavorativi e che la gestione delle tempistiche di ottenimento degli atti autorizzativi non è controllabile dal gestore stesso.

Per ciò che attiene alle misure urgenti nel SII adottate dall'Autorità con delibera 235/2020 alla luce dell'emergenza da COVID-19, in sede di prima applicazione di premi e penalità per le annualità 2020 e 2021, si sottolinea che con target così elevati, spostare la valutazione di MC1 e MC2 a fine 2021 per entrambi gli anni (2020 e 2021) non ha reali effetti di deroga rispetto al periodo COVID-19. Infatti, affinché la perdita di compliance riscontrata nel 2020 possa essere compensata nel corso del 2021, in questo secondo anno le società dovrebbero assicurare livelli di compliance di fatto matematicamente irrealizzabili.

4.1. MC1 – Avvio e cessazione del rapporto contrattuale

4.1.1. Criticità

La casistica che il gestore ritiene opportuno evidenziare in questa sede si riferisce alle utenze ubicate in luoghi difficilmente accessibili. Su questo aspetto è stata pianificata una campagna focalizzata sulle bocche tarate e i tronchetti che mira a superare queste situazioni, trasformando queste utenze da erogazione a forfait a erogazione a misura mediante l'installazione del misuratore.

Al fine di incentivare il processo di trasformazione, è stato avviato un tavolo tecnico con la Segreteria Tecnica Operativa per gestire le richieste di trasformazione parziale, provenienti da utenze condominiali, non chiaramente disciplinate dal regolamento di utenza, fermo restando il vincolo di spostamento dei contatori ai limiti di proprietà. Tale integrazione potrebbe generare un aumento delle richieste di preventivi da eseguire per installare i contatori sulle utenze attualmente non misurate.

4.1.2. Obiettivi 2020-2021

Si riporta di seguito il livello di partenza e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQSII 20_21" presente nel file RDT_2020.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
MC1	Valore di partenza	95,001%	96,001%
	Classe	B	B
	Obiettivo RQSII	1,000%	1,000%
	Valore obiettivo MC1	96,001%	97,001%
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per MC1	2018	2020*

**Ai sensi del comma 2.1 della deliberazione 235/2020/R/IDR, si assume "il perseguimento dell'obiettivo per l'annualità 2020, (...), ai fini dell'individuazione della classe di appartenenza e del corrispondente obiettivo per l'annualità 2021"*

Per la disamina delle attività gestionali volte all'adeguamento agli obiettivi associati al citato macro-indicatore MCI e dei relativi *Opex^a_{QC}* richiesti si rinvia alla pertinente sezione della "Relazione di accompagnamento - predisposizione tariffaria MTI-3".

4.1.3. Investimenti infrastrutturali

Il gestore ha programmato investimenti mirati all'evoluzione dell'attuale CRM in particolare per quanto riguarda la possibilità per gli utenti di utilizzare le digital form per la richiesta di preventivazione e di voltura. Inoltre è prevista un'attività su campo attraverso agenzie specializzate (door to door) finalizzata all'acquisizione di un assenso preliminare alla trasformazione mediante attività di informazione dedicata sugli aspetti tariffari (consapevolezza dei consumi e tutela della risorsa idrica) ed agli impatti sugli impianti interni connessi alle trasformazioni delle bocche tarate e tronchetti.

Tali investimenti sono inseriti nel Programma degli Interventi con ID intervento 600 (Progetti informatici)

4.2. MC2 – Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio

4.2.1. Criticità

Si evidenzia anche qui il tema inerente le modifiche al regolamento di utenza utili per garantire la possibilità di spostamento dei contatori ai limiti di proprietà in quanto impatta anche alcuni indicatori sottostanti il macro-indicatore MC2.

4.2.2. Obiettivi 2020-2021

Si riporta di seguito il livello di partenza e gli obiettivi per il biennio 2020-2021, sintetizzati nel foglio "Riepilogo_RQSII 20_21" presente nel file RDT_2020.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2020	Definizione obiettivo 2021
MC2	Valore di partenza	96,546%	96,546%
	Classe	A	A
	Obiettivo RQSII	mantenimento	mantenimento
	Valore obiettivo MC2	mantenimento	mantenimento
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per MC2	2018	2020*

**Ai sensi del comma 2.1 della deliberazione 235/2020/R/ldr, si assume "il perseguimento dell'obiettivo per l'annualità 2020, (...), ai fini dell'individuazione della classe di appartenenza e del corrispondente obiettivo per l'annualità 2021"*

4.2.3. Investimenti infrastrutturali

Il gestore ha programmato investimenti mirati al mantenimento delle performance e inerenti gli aspetti di seguito elencati:

- Sportello digitale – sviluppo canale digitale verso utenza con video connessione con utenti e video riconoscimento per l'espletamento end-to-end delle prestazioni commerciali.
- Evoluzione piattaforma telefonica di contatto
- Sviluppo della piattaforma Salesforce per il dunning e il CRM, con possibilità di maggiore interazione digitale con cliente
- Bolletta digitale interattiva (cruscotto navigabile per cliente che supera il concetto di bolletta web) e restyling layout bolletta
- Ottimizzazione per cluster clienti (PA, singoli, amministratori condomini) della piattaforma MyAcea.

Tali investimenti sono contenuti nel Programma degli Interventi con ID 600 "progetti informatici".

5. Interventi associati ad altre finalità

Nel presente Piano sono presenti interventi che non sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strettamente connessi alla qualità tecnica.

ALTRI INTERVENTI	2020 (M€)	2021 (M€)
TOTALE	44,5	54,1
ALTRO - (DEP2.1—DEP3.2—DEP3.3—EFFI.3)	25,8	32,3
FOG2.1 - ESTENSIONE RETI FOGNARIE	7,3	14,1
ALTRI CAPEX	11,4	7,7

DEP2.1 – Scarichi fognari non depurati

In particolare tra gli interventi che sono associati all'indicatore “Altro” quelli che incidono maggiormente sono quelli volti all'eliminazione degli scarichi di acque reflue prive di depurazione terminale (SNAN).

La presenza di scarichi diretti è la conseguenza delle scelte sociali effettuate negli anni dalle Amministrazioni Comunali mirate prioritariamente alla tutela igienico-sanitaria di tutte le aree fortemente antropizzate. Tali scelte hanno infatti consentito di ottenere oggi un'estesa ed attiva rete fognaria a servizio della maggior parte dei nuclei abitati del territorio gestito.

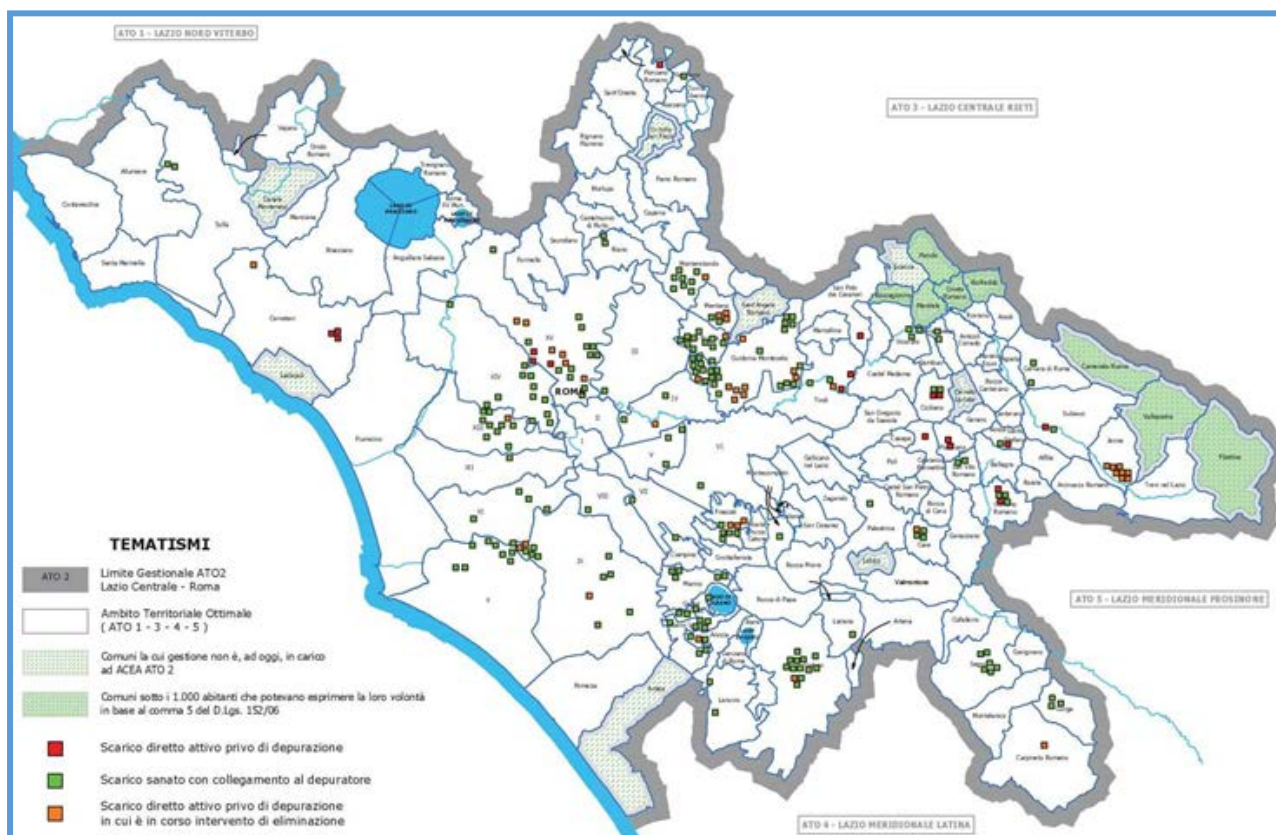


Figura 12 – Distribuzione dei TLA nel territorio dell'ATO2

TLA (Terminali Liberi Ambientali)	ATTIVI		ELIMINATI		TOTALE	
	n°	pop.	n°	pop.	n°	pop.
TOTALI	49	39.352	197	396.116	246	435.468

Tabella 13 – Tabella riepilogativa generale sui TLA – aggiornamento settembre 2020

Il Piano d'Ambito allegato alla Convenzione di Gestione del 2002 non conteneva notizie in merito all'esistenza di questi scarichi.

A seguito di un accurato censimento degli scarichi avviato nel 2003 ed in continuo aggiornamento con la sempre maggior conoscenza del territorio, il Gestore ha redatto un piano di eliminazione che prevede l'intercettazione ed il collettamento verso gli impianti di depurazione esistenti o nuovi.

Tale piano, finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2, è stato condiviso con la Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma ed acquisito nel 2008 dal già citato Protocollo d'intesa per l'Attuazione del Piano Straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine – Lazio Centrale – Roma tra Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio, Provincia di Roma e Acea S.p.A.

Dall'avvio del SII il numero degli scarichi non depurati è diminuito grazie alle azioni di risanamento eseguite ma è anche aumentato con il graduale procedere delle acquisizioni dei servizi comunali e con l'aumento della conoscenza del territorio servito da parte del Gestore.

Complessivamente ad oggi risultano censiti 246 punti di scarico, di cui 192 sono stati già eliminati nel corso degli anni, per circa 389.000 abitanti.

Restano quindi da risanare ulteriori 54 scarichi, a cui afferiscono le acque reflue prodotte da circa 46.000 abitanti, di cui 26 a cura delle amministrazioni locali e 28 a cura del Gestore, di questi ultimi sono in corso i lavori per il collegamento di 21 scarichi.

Possiamo quindi concludere che attualmente la **popolazione non adeguatamente depurata di quella ricadente in agglomerati serviti dal Gestore dell'ATO2 (3.374.925 abitanti residenti)** è di circa **46.000 abitanti residenti pari al 1,38%** della popolazione servita con il servizio di fognatura pubblica, ben al di sotto di quanto riportato per l'intera Regione Lazio nel PTAR pari al 9% (dato riferito agli AETU, Abitanti Equivalenti Totali Urbani, quindi anche meno penalizzante).

TLA (Terminali Liberi Ambientali)	ATTIVI		ELIMINATI		TOTALE	
	n°	pop.	n°	pop.	n°	pop.
a cura di Acea Ato2	24	30.228	131	180.948	155	211.176
<i>di cui sul territorio di Roma Capitale</i>	9	23.189	26	114.279	35	137.468
<i>di cui resto dei Comuni Ato2</i>	15	7.039	105	66.669	120	73.708
a cura delle Amministrazioni	25	9.124	66	215.168	91	224.292
<i>di cui sul territorio di Roma Capitale</i>	4	6.775	40	205.674	44	212.449
<i>di cui resto dei Comuni Ato2</i>	21	2.349	26	9.494	47	11.843
TOTALI	49	39.352	197	396.116	246	435.468

Tabella I4 – Informazioni generali sui TLA

Le situazioni descritte, causate da scarichi fognari non depurati, costituiscono potenziali situazioni di non conformità rispetto alla direttiva 91/271/CEE, al D.lgs. 152/06 di recepimento, nonché del PTAR.

Nel territorio dell'ATO2 è attualmente in corso la procedura d'infrazione 2014/2059 relativa all'agglomerato di Roma in quanto è stata rilevata non conformità all'art. 4 della Direttiva, ovvero non è dimostrato che tutto il carico generato riceva un adeguato trattamento secondario. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 novembre 2015 è stato quindi nominato il Commissario

Straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi alla "Depurazione delle acque reflue" da eseguirsi nell'agglomerato di Roma il quale ha avviato le attività di coordinamento tra i soggetti interessati all'attuazione degli interventi.

Attualmente al Commissario Straordinario per l'agglomerato di Roma, nominato rispettivamente con DPCM 26 aprile 2017 e DPCM 9 novembre 2015, è subentrato un Commissario Straordinario Unico quale soggetto attuatore ai sensi dell'articolo 4 septies del decreto legge 18 aprile 2019, n. 32 convertito con modificazioni con la legge 14 giugno 2019, n. 55 recante: "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici." (GU Serie Generale n. 140 del 17 giugno 2019). Di fatto il Commissario Straordinario Unico è subentrato già a partire dal 19 giugno 2019 in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi posti in essere dai precedenti Commissari.

In data 20/05/2016 è stata sottoscritta una convenzione tra il Commissario Straordinario, Acea Ato2 e la Segreteria Tecnico Operativa della Conferenza dei sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale –Roma (STO) nella quale vengono disciplinati i termini e le modalità attraverso i quali il Commissario Straordinario, con la collaborazione di Acea Ato2, quale Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ATO2, sta procedendo alla realizzazione degli interventi relativi al superamento della criticità evidenziata dalla procedura di infrazione comunitaria. Tale convenzione ha l'obiettivo di superare le problematiche connesse con le procedure autorizzative dei progetti da parte di Roma Capitale, che hanno richiesto in questi anni tempi estremamente lunghi e quindi contrarre le tempistiche di realizzazione degli interventi al fine di raggiungere nel più breve tempo possibile la conformità all'art. 4 della Direttiva Europea 91/271/CEE, evitando, in caso di condanna da parte della Corte di Giustizia europea, pesanti sanzioni pecuniarie per l'Italia.

Per tale procedura di infrazione ancora non è stata emessa alcuna sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea.

È necessario segnalare che, per 16 dei 26 TLA ancora in essere di competenza delle Amministrazioni, le stesse hanno richiesto alla STO l'inserimento in tariffa dell'intervento di risanamento che Acea Ato2 quale Gestore del SII ha programmato facendosi carico di tutte le opere atte al risanamento delle situazioni non conformi. Ad oggi per tutti i 16 TLA non conformi sopramenzionati, Acea Ato2 ha già effettuato i sopralluoghi e attivato almeno la fase di progettazione delle opere.

Per i restanti 9 TLA di competenza delle Amministrazioni, Acea Ato2 si rende disponibile ad attivarsi qualora le Amministrazioni competenti segnalassero alla STO l'intenzione di affidare la risoluzione delle problematiche al Gestore.

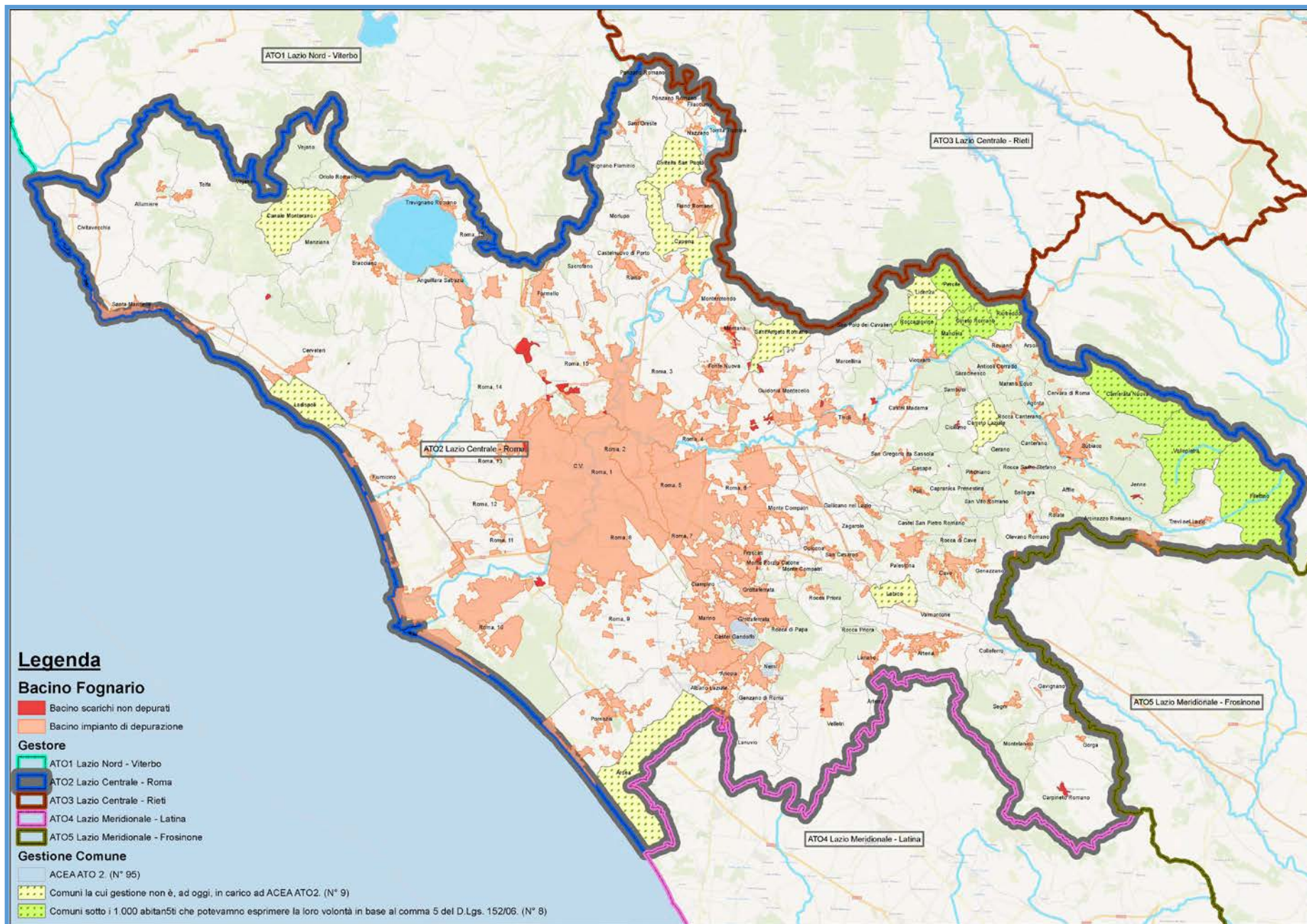


Figura 13 – Rappresentazione bacini TLA e bacini impianti di depurazione

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

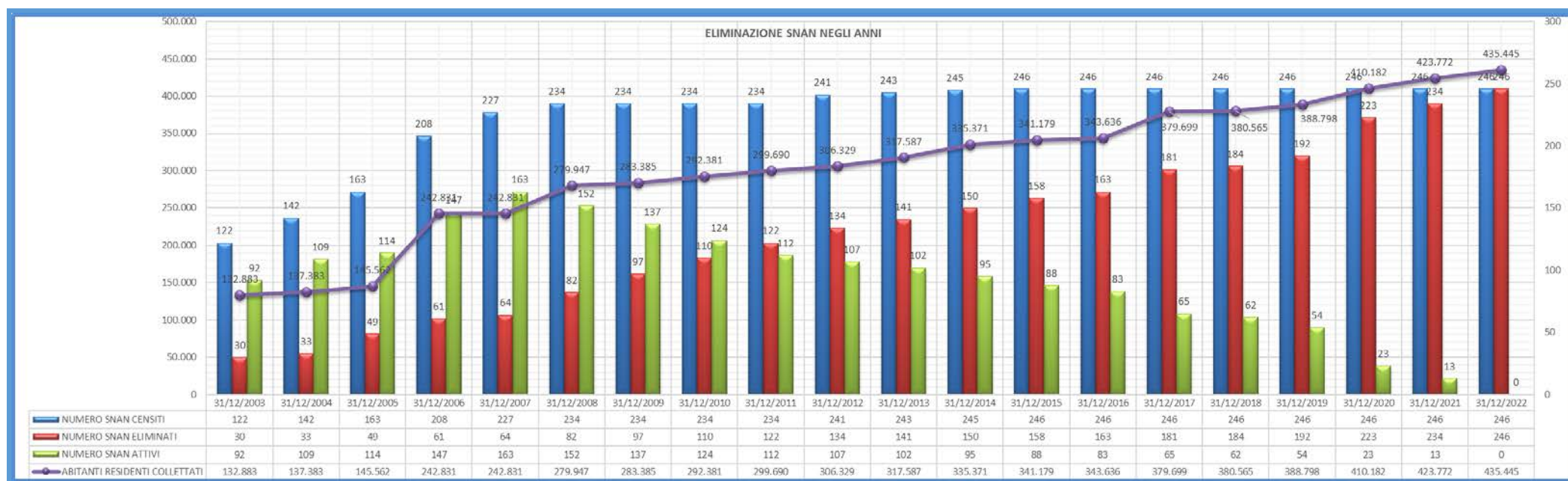


Figura 14 – Grafico eliminazione TLA negli anni

Tabelle TLA

N.	Codice Scarico	Comune	Depurato re ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2011)	Intervento	Stato intervento
1	ARIF01	Ariccia	Santa Maria in Fornarola	28	Eliminazione scarico ARIF01 - via Nettunense collegamento via Cese e via Villafranca	Lavori in corso
2	CARF01	Carpineto Romano	Nuovo depuratore Carpineto	4.340	Impianto di depurazione nel Comune di Carpineto Romano	Lavori in corso
3	CAVF04	Cave	Dep.Fosso Rio / Valli	79	Eliminazione scarico CAVF04	Fase autorizzativa
4	CERF01	Cerveteri	Dep. Ceri	13	CER401/08 Realizzazione di impianto di depurazione liquami civili nella frazione di Ceri	Fase autorizzativa
5	CERF02	Cerveteri	Dep. Ceri	43	CER401/08 Realizzazione di impianto di depurazione liquami civili nella frazione di Ceri	Fase autorizzativa
6	CERF03	Cerveteri	Dep. Ceri	16	CER401/08 Realizzazione di impianto di depurazione liquami civili nella frazione di Ceri	Fase autorizzativa
7	GUIF04	Guidonia Montecelio	Dep. Borgonovo	5	Collettore Albuccione - PIP. Tavernelle (elim. scarichi GUIF4,GUIF05,GUIF16,GUIF17 e GUIF18)	Lavori in corso
8	GUIF05	Guidonia Montecelio	Dep. Borgonovo	0	Collettore Albuccione - PIP. Tavernelle (elim. scarichi GUIF4,GUIF05,GUIF16,GUIF17 e GUIF18)	Lavori in corso
9	GUIF10	Guidonia Montecelio	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	859	Collettore La Botte-Lotti Monnaresi-via Garibaldi (Guidonia,eliminaz.sc.F11 e F10) e depuratore Campo Limpido (Tivoli)	Lavori in corso
10	GUIF16	Guidonia Montecelio	Dep. Borgonuovo	624	Collettore Albuccione - PIP. Tavernelle (elim. scarichi GUIF4,GUIF05,GUIF16,GUIF17 e GUIF18)	Lavori in corso
11	GUIF17	Guidonia Montecelio	Dep. Borgonuovo	657	Collettore Albuccione - PIP. Tavernelle (elim. scarichi GUIF4,GUIF05,GUIF16,GUIF17 e GUIF18)	Lavori in corso
12	GUIF18	Guidonia Montecelio	Dep. Borgonuovo	2	Collettore Albuccione - PIP. Tavernelle (elim. scarichi GUIF4,GUIF05,GUIF16,GUIF17 e GUIF18)	Lavori in corso
13	GUIF22	Guidonia Montecelio	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	302	Collettore La Botte-Lotti Monnaresi-via Garibaldi (Guidonia,eliminaz.sc.F11 e F10) e depuratore Campo Limpido (Tivoli)	Lavori in corso
14	OLEF04	Olevano Romano	Olevano Sud	54	Bonifica in Via Selva di Sotto - Elim. scarico OLEF04	Progettazione
15	ROMC06*	Roma	Roma Sud	890	Ponte Ladrone II lotto (Eliminazione ROMC06 E ROMF65)	Lavori in corso
16	ROMF13*	Roma	Roma Nord	2.005	Acqua Traversa VI lotto (eliminazione scarichi ROMF13 e ROMF20)	Fase autorizzativa
17	ROMF14	Roma	Roma Nord	38	Eliminazione ROMF14 Flaminia Vecchia	Progettazione

N.	Codice Scarico	Comune	Depurato re ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2011)	Intervento	Stato intervento
18	ROMF19*	Roma	Roma Nord	1.483	Eliminazione scarico ROMF19 - Via Vejentana	Fase autorizzativa
19	ROMF20*	Roma	Roma Nord	1.258	Acqua Traversa VI lotto (eliminazione scarichi ROMF13 e ROMF20)	Fase autorizzativa
20	ROMF51*	Roma	Roma Sud	1.415	Maglianella VI tronco	Lavori in corso
21	ROMF65*	Roma	Roma Sud	4.270	Ponte Ladrone II lotto (Eliminazione ROMC06 E ROMF65)	Lavori in corso
22	ROMF77*	Roma	Roma Nord	855	Collettore Crescenza III lotto (eliminazione ROMF77 e ROMF81)	Lavori in corso
23	ROMF81*	Roma	Roma Nord	10.976	Collettore Crescenza III lotto (eliminazione ROMF77 e ROMF81)	Lavori in corso
24	TIVF05	Tivoli	Nuovo dep. Polveriera	n.d.	Nuovo depuratore Polveriera	Progettazione
25	VELF07	Velletri	La Chiusa	95		Progettazione
TOTALE				30.228		

* Interventi di cui alla “PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059” coordinati dal Commissario Straordinario Unico

Tabella 15 – Elenco TLA attivi (intervento di eliminazione in carico ad Acea Ato2) – aggiornamento settembre 2020

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2011)
1	Capranica Prenestina	CPRF01**	Dep. Guadagnolo	36
2	Cerveteri	CERF04	Dep. Sasso	233
3	Ciciliano	CICF03**	Dep. Ciciliano	26
4	Ciciliano	CICF04**	Dep. Ciciliano	94
5	Fonte Nuova	FNVF11	Dep. Marco Simone	61
6	Guidonia Montecelio	GUIF15	Dep. Marco Simone	681
7	Jenne	IENF01**	Costa del fiume	3
8	Jenne	IENF02**	Costa del fiume	64
9	Jenne	IENF03**	Costa del fiume	80
10	Jenne	IENF04**	Costa del fiume	2
11	Jenne	IENF05**	Costa del fiume	149
12	Jenne	IENF06**	Costa del fiume	35
13	Jenne	IENF07**	Costa del fiume	25
14	Jenne	IENF08**	Costa del fiume	2
16	Pisoniano	PISF01**	Dep. Ciciliano	43
17	Pisoniano	PISF02**	Dep. Ciciliano	22
18	Ponzano Romano	PONF01	-----	n.d.
19	Rocca Santo Stefano	RSSF02**	Nuovo impianto Cupelletra	40
20	Roma	ROMF18	Roma Nord	1.232
21	Roma	ROMF18a	Roma Nord	2.634
22	Roma	ROMF18b	Roma Nord	2.449
23	Roma	ROMF69	depuratore locale USOS Schizzanello	459
24	San Polo dei Cavalieri	SPCF01	Dep. Boschetto	38
25	Subiaco	SUBF02	Dep. S. Angelo	38
26	Tivoli	TIVF03	Dep. Locale	676
TOTALE				9.123

** Interventi inseriti nel Pdl 2018-2019, finanziati da tariffa del SII finalizzati al risanamento igienico sanitario dei Comuni richiedenti.

Tabella I 6 – Elenco TLA attivi (intervento di eliminazione in carico ad altri Enti) – aggiornamento settembre 2020

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2001)
1	Albano Laziale	ALBF01	Santa Maria in Fornarola	2.040
2	Albano Laziale	ALBF02	Santa Maria in Fornarola	n.d.
3	Albano Laziale	ALBF07	Fontana di Papa	50
4	Albano Laziale	ALBF13	Santa Maria in Fornarola	40
5	Albano Laziale	ALBF14	Santa Maria in Fornarola	18
6	Castel Gandolfo	CSGF01	Santa Maria in Fornarola	300
7	Castel Gandolfo	CSGF02	Santa Maria in Fornarola	n.d.
8	Castel Gandolfo	CSGF04	Santa Maria in Fornarola	n.d.
9	Cave	CAVF01	Dep. Fosso Rio / Valli	260
10	Cave	CAVF02	Dep. Fosso Rio / Valli	50
11	Cave	CAVF03	Dep. Fosso Rio / Valli	n.d.
12	Cave	CAVF04	Dep. Fosso Rio / Valli	79
13	Cervara di Roma	CVRF01	Dep. Marano Equo	n.d.
14	Cervara di Roma	CVRF02	Dep. Arsoli	260
15	Ciampino	CIAF01	Lucrezia Romana	382
16	Ciciliano	CICF01	Dep. Ciciliano	660
17	Ciciliano	CICF02	Dep. Ciciliano	100
18	Filacciano	FILF01	-----	20
19	Fonte Nuova	FNVF01	Nuovo Depuratore Cerquetta	215
20	Fonte Nuova	FNVF03	Nuovo Depuratore Cerquetta	1.150
21	Fonte Nuova	FNVF04	Tor Lupara 1	1.140
22	Fonte Nuova	FNVF07	-----	320
23	Fonte Nuova	FNVF08	Dep. Marco Simone	1.000
24	Fonte Nuova	FNVF10	Dep. Marco Simone	260
25	Fonte Nuova	FNVF12	Tor Lupara 1	160
26	Fonte Nuova	FNVF13	Tor Lupara 1	0
27	Fonte Nuova	FNVF14	Tor Lupara 1	0
28	Fonte Nuova	FNVF16	Nuovo Depuratore Cerquetta	1.092
29	Frascati	FRAF02	Roma Est	1.780
30	Frascati	FRAF03	Roma Est	3.670
31	Frascati	FRAF04	Roma Est	304
32	Frascati	FRAF06	Roma Est	406
33	Frascati	FRAF07	Roma Est	1.803
34	Frascati	FRAF08	Roma Est	130
35	Gorga	GORF01	Nuovo depuratore da 850 A.E.	280
36	Gorga	GORF02	Nuovo depuratore da 850 A.E.	100
37	Gorga	GORF03	Nuovo depuratore da 350 A.E.	150
38	Guidonia Montecelio	GUIF01a	Dep. Marco Simone	820
39	Guidonia Montecelio	GUIF01b	Dep. Marco Simone	1.460
40	Guidonia Montecelio	GUIF01c	Dep. Marco Simone	n.d.
41	Guidonia Montecelio	GUIF01d	Dep. Marco Simone	n.d.
42	Guidonia Montecelio	GUIF01e	Dep. Marco Simone	570
43	Guidonia Montecelio	GUIF01f	Dep. Marco Simone	n.d.
44	Guidonia Montecelio	GUIF11	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	680
45	Guidonia Montecelio	GUIF14e	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
46	Guidonia Montecelio	GUIF19	Dep. Marco Simone	
47	Guidonia Montecelio	GUIF20	Dep. Marco Simone	470
48	Guidonia Montecelio	GUIF21	Dep. Marco Simone	590
49	Guidonia Montecelio	GUIF23	Dep. Marco Simone	456

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2001)
50	Guidonia Montecelio	GUIF24	Dep. Marco Simone	n.d.
51	Guidonia Montecelio	GUIFa	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
52	Guidonia Montecelio	GUIFb	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
53	Lanuvio	LANF01	-----	100
54	Lanuvio	LANF02	Dep. Comune di Aprilia	110
55	Lariano	LARF01	Dep. Valle Mazzone	n.d.
56	Marino	MARF02	Santa Maria delle Mole	250
57	Marino	MARF03	Santa Maria delle Mole	160
58	Marino	MARF04	Santa Maria delle Mole	100
59	Marino	MARF05	Cave di Peperino	20
60	Mentana	MENF01	Dep. Botticelli (nuovo)	540
61	Mentana	MENF02	Dep. Semblera	817
62	Mentana	MENF03	Dep. Botticelli (nuovo)	5.533
63	Mentana	MENF04	Dep. Semblera	46
64	Mentana	MENF05	Dep. Semblera	62
65	Monterotondo	MONF01	Scoppio	9.750
66	Monterotondo	MONF04	Dep. Botticelli (nuovo)	3.241
67	Monterotondo	MONF05	Dep. Semblera	220
68	Monterotondo	MONF06	Dep. Semblera	4.360
69	Monterotondo	MONF07	Dep. Semblera	380
70	Monterotondo	MONF08	Dep. Semblera	120
71	Monterotondo	MONF09	Dep. Semblera	42
72	Olevano Romano	OLEF02	Olevano Sud	34
73	Olevano Romano	OLEF03	Olevano Sud	868
74	Palestrina	PALF01	Boccapiana	100
75	Riano	RIAF02	Ponte Sodo	n.d.
76	Roma	ROMC04	Roma Sud	12.916
77	Roma	ROMC05	Roma Sud	22.903
78	Roma	ROMC10	Roma Sud	30.764
79	Roma	ROMC11	Roma Nord	12.524
80	Roma	ROMF15	Roma Nord	791
81	Roma	ROMF16	Roma Nord	2.478
82	Roma	ROMF22	Roma Nord	3.782
83	Roma	ROMF22b	Roma Nord	882
84	Roma	ROMF23*	Roma Nord	1.929
85	Roma	ROMF34	Roma Est	250
86	Roma	ROMF38	Roma Sud	349
87	Roma	ROMF39	Roma Sud	466
88	Roma	ROMF40	Roma Sud	1.270
89	Roma	ROMF45	Roma Sud	852
90	Roma	ROMF52	Palmarola/Roma Sud	3.315
91	Roma	ROMF53	Roma Sud	11.577
92	Roma	ROMF54	Palmarola/Roma Sud	719
93	Roma	ROMF57a	Roma Sud	681
94	Roma	ROMF61	Roma Sud	827
95	Roma	ROMF67	Dep. Ostia	1.676
96	Roma	ROMF71a	Roma Sud	237
97	Roma	ROMF74a	Roma Sud	34

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2001)
98	Roma	ROMF74b	Roma Sud	1.183
99	Roma	ROMF80	Dep. Cobis	256
100	Roma	ROMF83	Roma Nord	1.202
101	Roma	ROMF83a	Roma Nord	415
102	San Vito Romano	SVRF01	Pastine	320
103	San Vito Romano	SVRF02	Pastine	n.d.
104	Saracinesco	SRCF01	Dep. Saracinesco	70
105	Saracinesco	SRCF02	-----	44
106	Segni	SEGF01	Valle Macerina	380
107	Segni	SEGF02	Valle Macerina	n.d.
108	Segni	SEGF03	Valle Macerina	n.d.
109	Segni	SEGF04	Valle Macerina	5.000
110	Segni	SEGF05	Valle Macerina	130
111	Segni	SEGF06	Valle Macerina	150
112	Subiaco	SUBF01	Dep. Sant'Angelo	30
113	Tivoli	TIVF02	Ponte Lucano di Tivoli	400
114	Tivoli	TIVF04	Ponte Lucano di Tivoli	191
115	Tolfa	TOLF01	Lizzera	43
116	Tolfa	TOLF02	Dep. Pozzo	10
117	Velletri	VELF01	La Chiusa	1.056
118	Velletri	VELF02	La Chiusa	1.727
119	Velletri	VELF03	La Chiusa	15
120	Velletri	VELF04	La Chiusa	982
121	Velletri	VELF05	La Chiusa	18
122	Velletri	VELF06	La Chiusa	1429
123	Velletri	VELF08	La Chiusa	334
124	Velletri	VELF09	La Chiusa	302
125	Velletri	VELF10	La Chiusa	550
126	Velletri	VELF11	La Chiusa	770
127	Velletri	VELF12	La Chiusa	1.945
128	Velletri	VELF13	La Chiusa	30
129	Vicovaro	VICF01	Dep. Reotula	204
130	Vicovaro	VICF02	Dep. Via Piana	120
131	Vicovaro	VICF03	Dep. Via Piana	n.d.
TOTALE				178.135

* Interventi di cui alla "PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059" coordinati dal Commissario Straordinario Unico

Tabella 17 – Elenco TLA eliminati da Acea Ato2 – aggiornamento settembre 2020

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2001)
1	Albano Laziale	ALBF10	Fontana di Papa	n.d.
2	Albano Laziale	ALBF12 (già SC12)	Santa Maria in Fornarola	n.d.
3	Ariccia	ARIF02	Santa Maria in Fornarola	70
4	Ariccia	ARIF03	Fontana di Papa	n.d.
5	Castel Gandolfo	CSGF03	Santa Maria in Fornarola	160

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2001)
6	Fonte Nuova	FNVF15	Dep. Marco Simone	4.234
7	Frascati	FRAF01	Roma Est	400
8	Frascati	FRAF05	Roma Est	1.890
9	Guidonia Montecelio	GUIF03	Dep. Marco Simone	n.d.
10	Guidonia Montecelio	GUIF03a	Dep. Marco Simone	n.d.
11	Guidonia Montecelio	GUIF03b	Dep. Marco Simone	n.d.
12	Guidonia Montecelio	GUIF07	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
13	Guidonia Montecelio	GUIF09	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
14	Guidonia Montecelio	GUIF14a	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
15	Guidonia Montecelio	GUIF14b	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
16	Guidonia Montecelio	GUIF14c	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
17	Guidonia Montecelio	GUIF14d	Dep. Ponte Lucano di Guidonia	n.d.
18	Marino	MARF01	Santa Maria delle Mole	720
19	Montecompatri	MTPF01	Carrarecce	1.170
20	Monterotondo	MONF02	Dep. Semblera	n.d.
21	Monterotondo	MONF03	Dep. Semblera	n.d.
22	Olevano Romano	OLEF01	Sorvigliano Olevano Sud	60
23	Olevano Romano	OLEF05	Monte Belloni Olevano Nord	348
24	Riano	RIAF01	Piana Perina	n.d.
25	Rocca Santo Stefano	RSSF01	Dep. Fumato	442
26	Roma	ROMC02		2.000
27	Roma	ROMC03	Roma Nord	14.137
28	Roma	ROMC03a	Roma Nord	173
29	Roma	ROMC07		6.050
30	Roma	ROMC08		8.000
31	Roma	ROMC08a		n.d.
32	Roma	ROMC09		30.028
33	Roma	ROMF07	Roma Nord	26.944
34	Roma	ROMF09		24.000
35	Roma	ROMF10		1.000
36	Roma	ROMF12		6.000
37	Roma	ROMF17		3.000
38	Roma	ROMF25		600
39	Roma	ROMF28		600
40	Roma	ROMF30		n.d.
41	Roma	ROMF37		200
42	Roma	ROMF42		300
43	Roma	ROMF43		23.672
44	Roma	ROMF44		n.d.
45	Roma	ROMF47	Roma Sud	11.757
46	Roma	ROMF48	Roma Sud	3.918
47	Roma	ROMF49		2.800
48	Roma	ROMF55		3.500

N.	Comune	Codice Scarico	Depuratore ricettore	Abitanti afferenti (residenti ISTAT 2001)
49	Roma	ROMF56	Roma Sud	1.737
50	Roma	ROMF57	Roma Sud	7.208
51	Roma	ROMF58		1.000
52	Roma	ROMF59		600
53	Roma	ROMF60	Roma Sud	1.078
54	Roma	ROMF62		1.000
55	Roma	ROMF63		1.000
56	Roma	ROMF64	Roma Sud	1.339
57	Roma	ROMF67bis		4.500
58	Roma	ROMF68		3.000
59	Roma	ROMF70		1.000
60	Roma	ROMF71	Roma Sud	4.500
61	Roma	ROMF72		750
62	Roma	ROMF74		2.000
63	Roma	ROMF82		1.584
64	Roma	Xxx		4.699
65	Roma	Xxx		n.d.
66	Tivoli	TIVF01	Ponte Lucano di Tivoli	n.d.
TOTALE				215.168

Tabella 18 – Elenco TLA eliminati da altri Enti – aggiornamento settembre 2020

DEP3.2 – Riuso dell'acqua di depurazione

La normativa di riferimento, comunitaria e nazionale auspica il ricorso al riutilizzo ogni qual volta ciò sia appropriato e considera il riutilizzo delle acque reflue come uno degli strumenti con cui attuare una razionale e sostenibile gestione delle risorse idriche.

Con l'aggiornamento del proprio Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Deliberazione del consiglio regionale 23 novembre 2018 n. 18, la Regione Lazio ha ribadito il riutilizzo delle acque reflue come una misura prioritaria per la tutela quantitativa e qualitativa delle acque.

In particolare nelle Norme di Attuazione art.24 indica che *“Gli enti di governo dell'ambito favoriscono convenzioni tra i gestori del S.I.I. e i Consorzi di bonifica e irrigazione, al fine di integrare/sostituire la loro risorsa idrica con i reflui depurati da immettere nella rete irrigua, qualora nel territorio di competenza siano presenti impianti di depurazione predisposti al riutilizzo per scopi irrigui. Gli enti di governo dell'ambito stabiliscono la tariffa che il gestore deve applicare per questo servizio. In questo caso, le concessioni di grande derivazione irrigua dei consorzi irrigui saranno rimodulate.”*

Acea Ato2 ha avuto già una prima esperienza con il riutilizzo dell'acqua depurata dell'impianto di depurazione Co.B.I.S., autorizzata a valle della crisi idrica del 2017.

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)



Acea Ato2 SpA

Tra le opere previste vi era il revamping a fini potabili di emergenza dell'impianto di Grottarossa a servizio del prelievo delle acque del fiume Tevere per 500 l/s, fino ad allora usato per l'irrigazione di ville e giardini, e la sua sostituzione nella rete non potabile con le acque in uscita dal depuratore Co.B.I.S., andando a realizzare un adeguato trattamento terziario.

Nel presente Pdl viene proposta un'altra soluzione di riutilizzo per alcune aree del Comune di Fiumicino nella zona del Consorzio di Bonifica Tevere Agro Romano, come descritto di seguito.

È stato sottoscritto tra il Consorzio di Bonifica Pratica di Mare, Consorzio di Bonifica Tevere e Agro Romano ed Acea Ato2 un Protocollo d'Intesa che ha tra le varie finalità quello di partecipare attivamente, per quanto di competenza, al progetto di **riutilizzo delle acque reflue dell'impianto di depurazione denominato Fregene per l'irrigazione in campo agricolo** del territorio del Comune di Fiumicino, con lo scopo di **agevolare gli agricoltori, che avranno di conseguenza a disposizione una fonte di approvvigionamento sostenibile dell'acqua**, e di **garantire, al contempo, la sicurezza delle acque reflue trattate** e destinate all'irrigazione. Tramite una migliore gestione dell'acqua, quindi, le Parti si propongono di fronteggiare la problematica della scarsità della risorsa idrica.

L'impianto di depurazione "Fregene", sito in località Fregene – Comune di Fiumicino (RM) è attualmente autorizzato, con determinazione Dirigenziale n° 5332/2012, allo scarico nel corpo idrico superficiale denominato "fiume Arrone", per una portata di 29.064 mc/d riferita a 76.000 a.e., nel rispetto del D.lgs. 152/06 tab. I-3.

L'impianto è stato oggetto di un intervento di rinnovo e ristrutturazione di tutti i comparti di trattamento, motivati della vetustà delle apparecchiature elettromeccaniche e delle strutture impiantistiche accessorie e complementari.

L'intervento, pertanto, è stato finalizzato a garantire il ripristino della piena affidabilità funzionale, nell'ottica di assicurare rendimenti di depurazione compatibili con l'esigenza di miglioramento della qualità del corpo idrico ricettore.

L'impianto adotta un ciclo di trattamento dei liquami di tipo biologico a fanghi attivi operante a basso carico (con pre-denitrificazione, ossidazione e nitrificazione) seguito da un trattamento di filtrazione terziaria e disinfezione finale dell'effluente.

L'impianto è quindi attualmente in grado di rispettare i limiti allo scarico del D.lgs. 185/03.

Sull'impianto, inoltre, è prevista una linea di trattamento dei fanghi la cui filiera è costituita da un pre-ispessimento statico/accumulo fanghi, un ispessimento dinamico, una stabilizzazione aerobica, un post-ispessimento e una disidratazione meccanica mediante centrifuga.

Il bacino di utenza servito dall'impianto interessa zone del territorio del Comune di Fiumicino a forte vocazione turistico-balneare. In particolare, l'impianto serve i centri abitati di Fregene, Focene, Maccarese, Passoscuro, Aranova e Palidoro.

Il bacino, pertanto, è caratterizzato da importanti fluttuazioni stagionali. Considerando la massima presenza sul territorio servito, nella stagione invernale (da gennaio a maggio e da ottobre a dicembre) si stima una popolazione equivalente di circa 33.000 a.e., mentre nella stagione estiva (da giugno a settembre) è stimata una presenza di 76.000 a.e.

L'intervento proposto è proprio un esempio di attuazione di quanto previsto dall'art.24 delle Norme di Attuazione del PTAR, avendo come obiettivo il riutilizzo a fini irrigui delle acque di scarico in uscita dal depuratore, perseguendo i principi di gestione razionale e sostenibile delle risorse idriche per la tutela quantitativa e qualitativa delle acque.

DEP3.3 – Prolungamento scarichi

In questa criticità sono stati segnalati gli interventi che occorrono per modificare il punto di scarico dei depuratori a valle della modifica del regime idrologico del fosso di recapito o dell'interpretazione normativa nell'autorizzazione allo scarico.

DEP3.3 – Prolungamento scarichi

In questa criticità sono stati segnalati gli interventi di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione delle infrastrutture di depurazione come la realizzazione delle linee di trattamento biogas per upgrading a biometano negli impianti di Roma Nord e Roma.

FOG2.1 – Estensione rete fognaria

Tra gli interventi che non trovano riscontro in nessun macro-indicatore o prerequisito ci sono anche quelli relativi alle estensioni delle reti fognarie necessarie per adeguare le infrastrutture fognarie allo sviluppo urbanistico (inseriti nella criticità FOG2.1). Tali interventi infatti non possono essere ricondotti al prerequisito 3 che è vincolato alla presenza nell'ambito della gestione di agglomerati oggetto di condanne della Corte di Giustizia Europea che non riguardano l'ATO2.

Come già esposto la copertura del servizio di fognatura sul territorio di ATO2 è già pari al 93,10 % ma in base alla normativa vigente (D.lgs. 152/2006) la copertura del servizio non deve raggiungere la totalità degli abitanti ma deve garantire la raccolta di tutte le acque reflue relative agli agglomerati urbani definiti come *“area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un impianto di trattamento finale”*.

Il D.lgs. 152/2006, riprendendo la definizione della direttiva comunitaria, specifica peraltro che l'ammissibilità della raccolta e del convogliamento delle acque reflue urbane deve essere tecnicamente ed economicamente realizzabile in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili (art. 74 comma n D.lgs.152/2006); e recepisce nell'art. 100, inoltre, l'obbligo di servire con rete fognaria per le acque reflue urbane gli agglomerati con un numero di A.E. superiore a 2.000.

Non essendoci un riferimento normativo regionale nel Lazio sull'effettiva definizione e perimetrazione degli agglomerati ai sensi dell'art. 74 del D.lgs. 152/2006, la Segreteria Tecnica Operativa della Conferenza dei Sindaci (STO), dal 2014, ha avviato di concerto con Acea Ato2 uno studio finalizzato all'individuazione, perimetrazione e caratterizzazione degli agglomerati afferenti al territorio di competenza, chiedendo il coinvolgimento delle Istituzioni (Regione Lazio, Provincia di Roma) e in particolare il supporto scientifico di ISTAT.

Questo lavoro costituisce la proposta metodologica ed attuativa per la ridefinizione degli agglomerati nel territorio gestito, strumento necessario per l'indirizzo degli investimenti di estensione del servizio di fognatura.

Al fine di individuare gli agglomerati è stata effettuata un'analisi della situazione attuale per la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue sul territorio, a partire dai dati in possesso di Acea Ato2 e riguardanti le strutture esistenti: reti fognarie, collettori e impianti di depurazione, rappresentati nel Web GIS di Acea Ato2. Sono state delimitate le aree servite, e, più in generale, le aree che contribuiscono alla formazione degli scarichi afferenti a ciascun depuratore gestito da Acea Ato2 (bacini di depurazione).

Le aree sopra descritte sono state confrontate con quelle interessate da centri e nuclei demografici ISTAT, quali zone rappresentative, in prima istanza, di un significativo grado di urbanizzazione e con l'edificato della Carta Tecnica Regionale.

Acea Ato2 ha inoltre proposto alla Regione Lazio, con nota prot. n. 422/P dell'11 dicembre 2014, di integrare il PTAR, all'epoca in fase di aggiornamento, con la mappa degli agglomerati ai sensi del D.lgs. 152/06.

Attualmente nelle Norme Tecniche di Attuazione del nuovo Piano di Tutela art.35 viene scritto *"La Regione, ogni due anni, provvede all'integrazione ed all'aggiornamento degli agglomerati urbani, in considerazione delle proposte formulate dagli enti di governo dell'ambito, in base ai criteri indicati dalla Giunta regionale."*, si è quindi dell'idea che la proposta sviluppata debba essere, per il tramite della STO, sottoposta alla Regione Lazio.

Questo studio sulla delimitazione degli agglomerati ha costituito il punto di partenza per lo sviluppo di un modello tramite software ArcGIS finalizzato ad individuare le aree dell'Ato2 in cui è sostenibile portare il servizio tramite la costruzione di superfici di costo relative a:

- **orografia del territorio**

Tramite l'analisi del modello digitale del terreno del Lazio si sono classificati dei costi in base alle pendenze medie ed alle deviazioni standard delle pendenze del terreno, in quanto l'investimento per realizzare una fognatura sarà tanto maggiore quanti sollevamenti dovrò fare lungo il mio tracciato;

- **distanze dalla rete stradale**

L'investimento per realizzare la fognatura sarà facilitato da un percorso su strada rispetto all'attraversamento di aree private da dover asservire.

- **distanza dalla rete fognaria esistente e capacità depurativa di recapito**

Il costo dell'investimento per realizzare la fognatura sarà inferiore tanto l'abitato da servire è più vicino alla rete esistente, inoltre condizione necessaria risulta essere quella che il depuratore di recapito sia adeguato per trattare un ulteriore contributo.

- **densità abitativa**

è stato considerato un costo d'investimento pro capite sostenibile

Le superfici di costo costruite in base a questi parametri sono state poi sommate e standardizzate con un valore da 1 a 10, andando a costruire una matrice di sostenibilità che tenga conto del COSTO e della DENSITA' DEMOGRAFICA (ab/km²).

Quest'analisi costituisce uno strumento dinamico, da tenere in aggiornamento, di base della pianificazione delle opere del SII, sia in termini di investimento che di organizzazione e gestione del servizio.

Gli interventi di estensione fognaria presenti nel Piano d'Investimenti di Acea Ato2 vengono quindi pianificati secondo una matrice di sostenibilità, rappresentata geograficamente in *Figura 15*:

Le aree dei toni del VERDE rappresentano le porzioni di territorio per cui si hanno maggiori benefici tecnico-economici in seguito ad interventi di estensione della rete fognaria e in rosso le aree per cui non è conveniente estendere la rete.

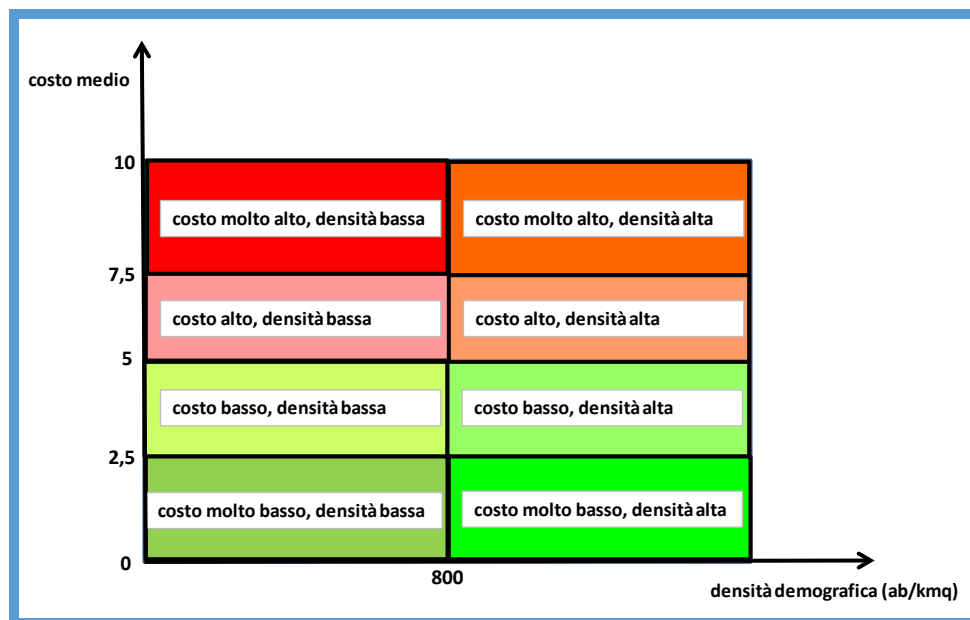


Figura 16 – Grafico matrice di sostenibilità economica

Dalla *Figura 17* si evince che il maggior beneficio tecnico-economico conseguente alla realizzazione di interventi di estensione della rete fognaria è concentrato essenzialmente nell'area dell'hinterland DEI BACINI DI DEPURAZIONE già serviti e le pendenze del terreno sono poco accentuate, mentre le aree più sfavorevoli appaiono localizzate soprattutto nelle zone più tormentate da un punto di vista orografico e/o prive della rete fognaria.

Andando a sottrarre alle aree della *Figura 18* gli abitanti ricadenti nei bacini di depurazione già serviti e facendo un'intersezione con un ulteriore lavoro fatto da Acea Ato2 di distribuzione della popolazione per edificato, è stato possibile calcolare il totale della popolazione residente non servita ed il numero di abitanti che ricadono nelle aree con maggiori benefici tecnico-economici in seguito all'estensione della rete fognaria.

Dallo studio eseguito, risulta che 470.811 abitanti dell'intero territorio dell'ATO2 non sono dotati di fognatura e depurazione e di questi 155.270 ab. ricadono in aree per cui risulta essere sostenibile estendere il servizio.

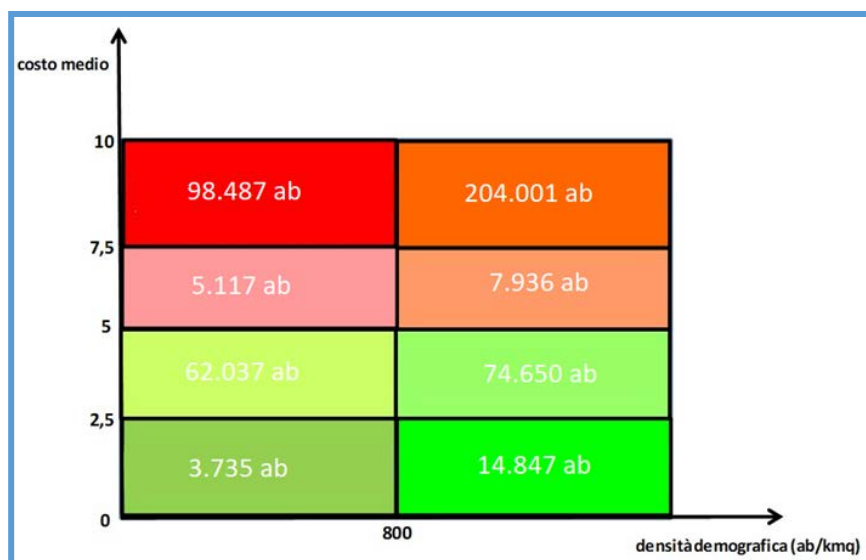


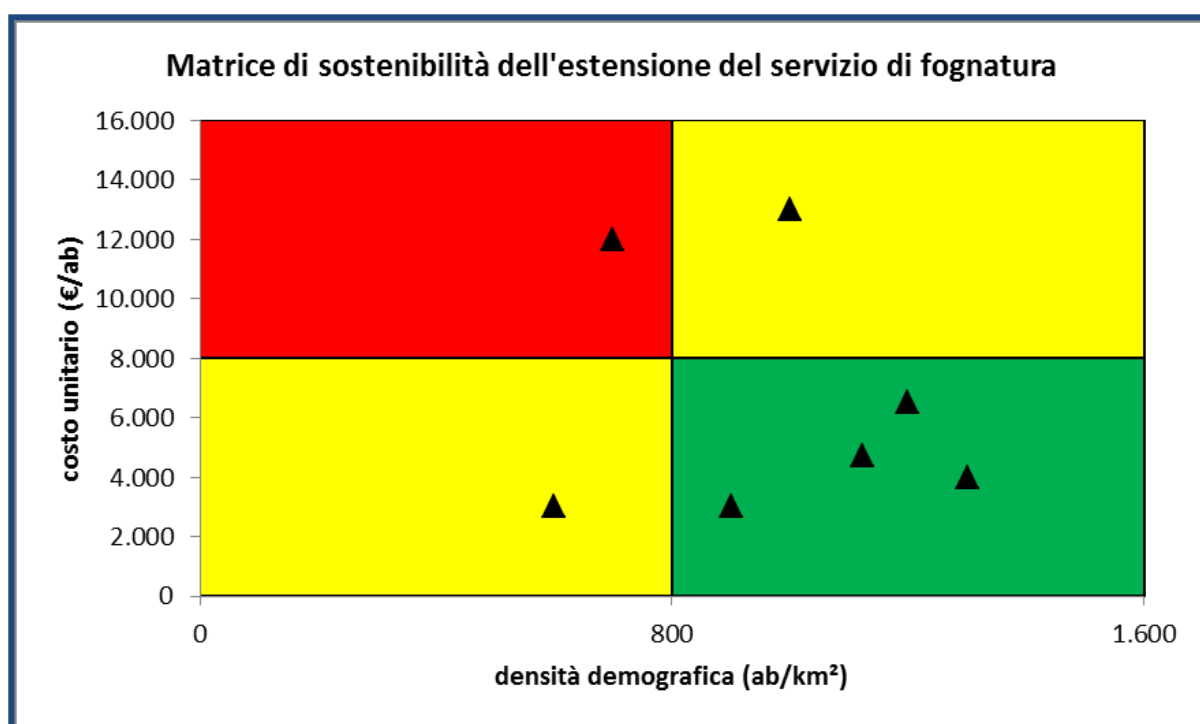
Figura 19 – Grafico matrice di sostenibilità economica con indicazione della popolazione

Relazione costo medio-densità demografica	N.ab
costo molto alto, densità alta	204.002
costo molto alto, densità bassa	98.487
costo alto, densità alta	7.936
costo alto, densità bassa	5.117
costo molto basso, densità alta	14.847
costo molto basso, densità bassa	3.735
costo basso, densità alta	74.650
costo basso, densità bassa	62.037
TOTALE	470.811

Tabella 19 – Relazione tra matrice di sostenibilità economica e popolazione

	Obiettivi 2020	Obiettivi 2021	Obiettivi 2022	Obiettivi 2023
 Estensione Rete Fognaria	4 Km 3,6 Mln €	5 Km 5,5 Mln €	6 Km 6,6 Mln €	7 Km 7,7 Mln €

L'agglomerato pertanto rappresenta uno strumento dinamico fondamentale per la pianificazione delle reti fognarie. Gli interventi di estensione fognaria pertanto vengono pianificati secondo una matrice di sostenibilità economica che viene rappresentata nella figura seguente e con tale strumento Acea Ato2 sta proseguendo alla modifica dinamica del territorio e all'estensione del servizio di fognatura pubblico.



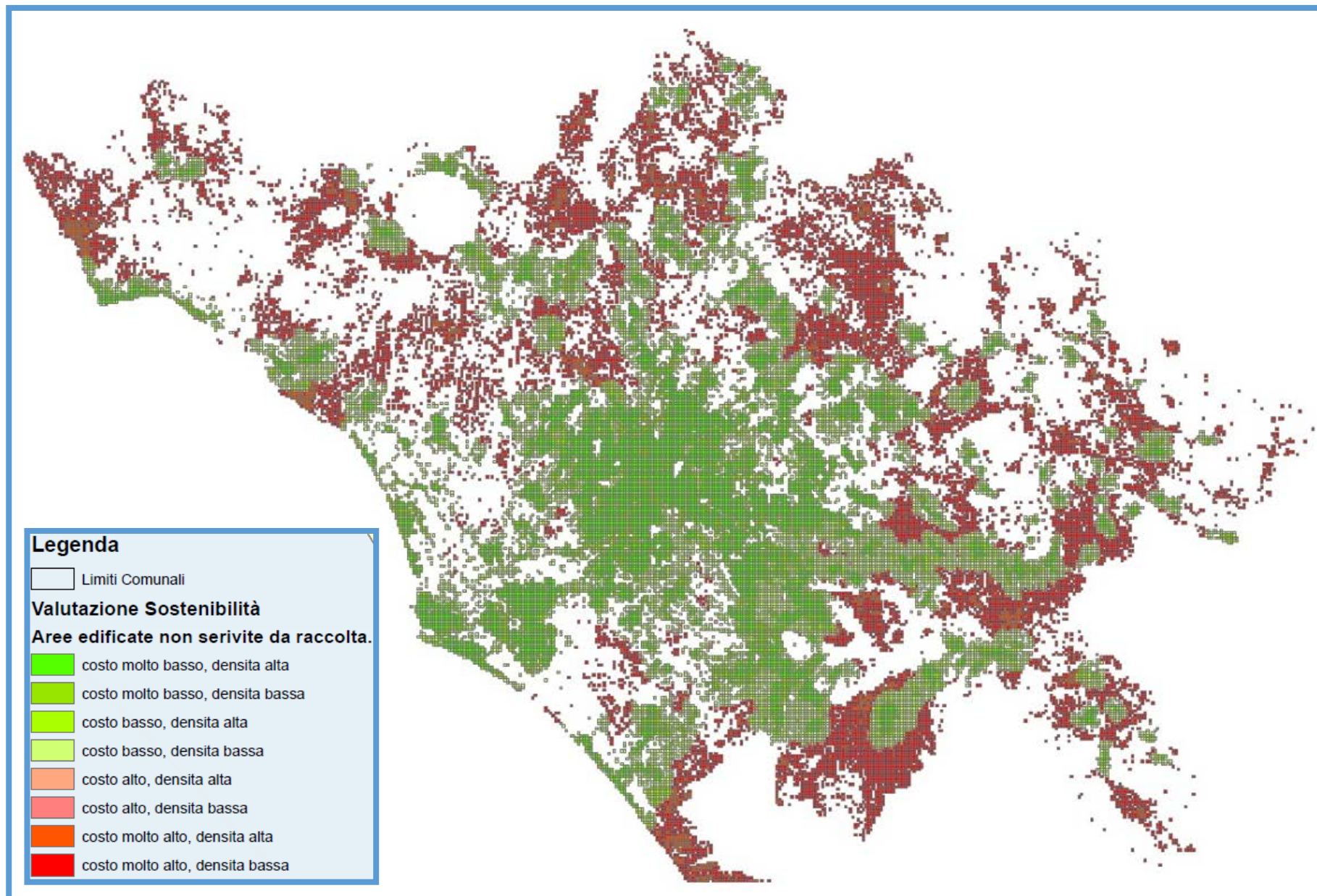


Figura 20 – Valutazione sostenibilità aree edificate non servite da raccolta

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

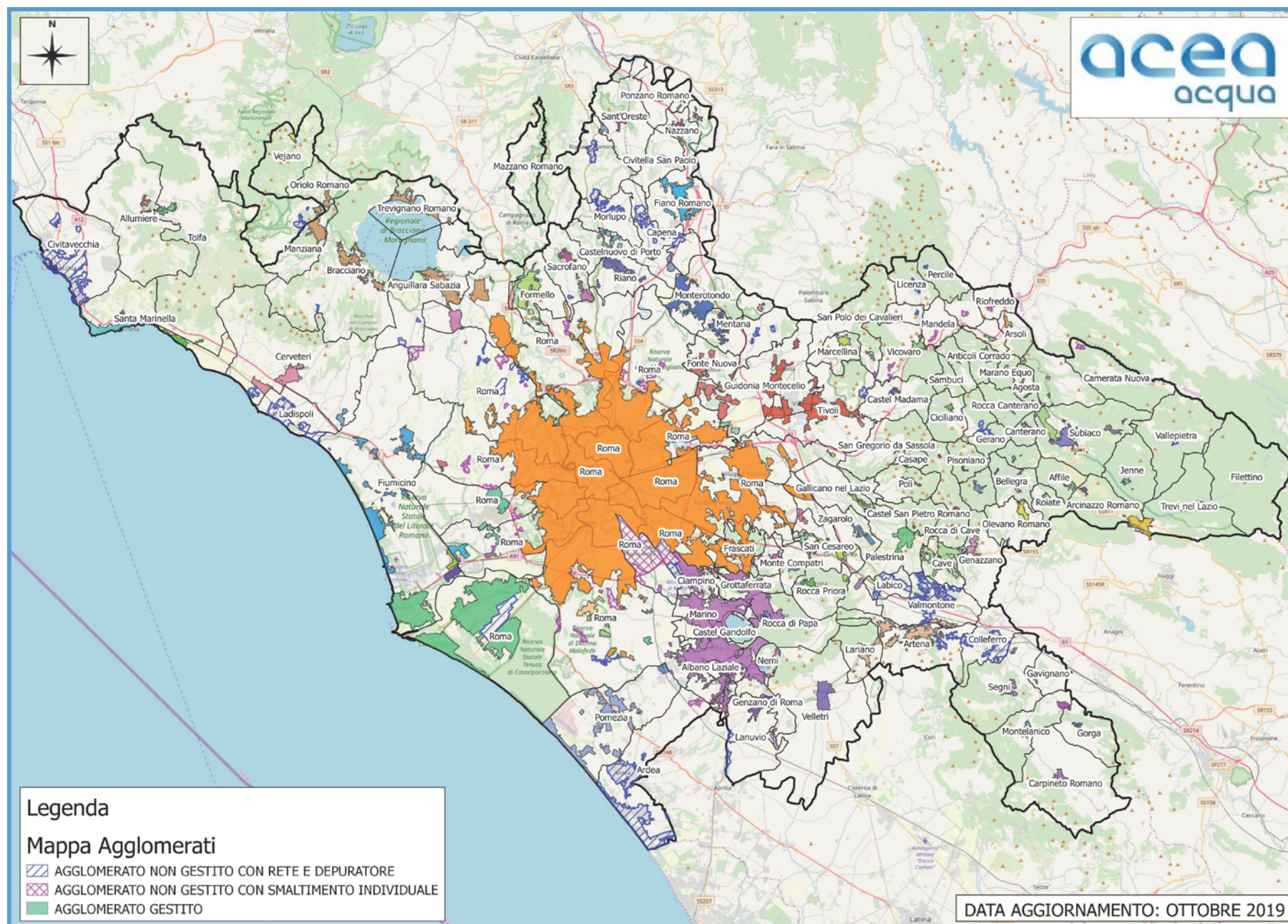


Figura 21 – Proposta di individuazione degli agglomerati

ATO2 Lazio Centrale – Roma
 RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

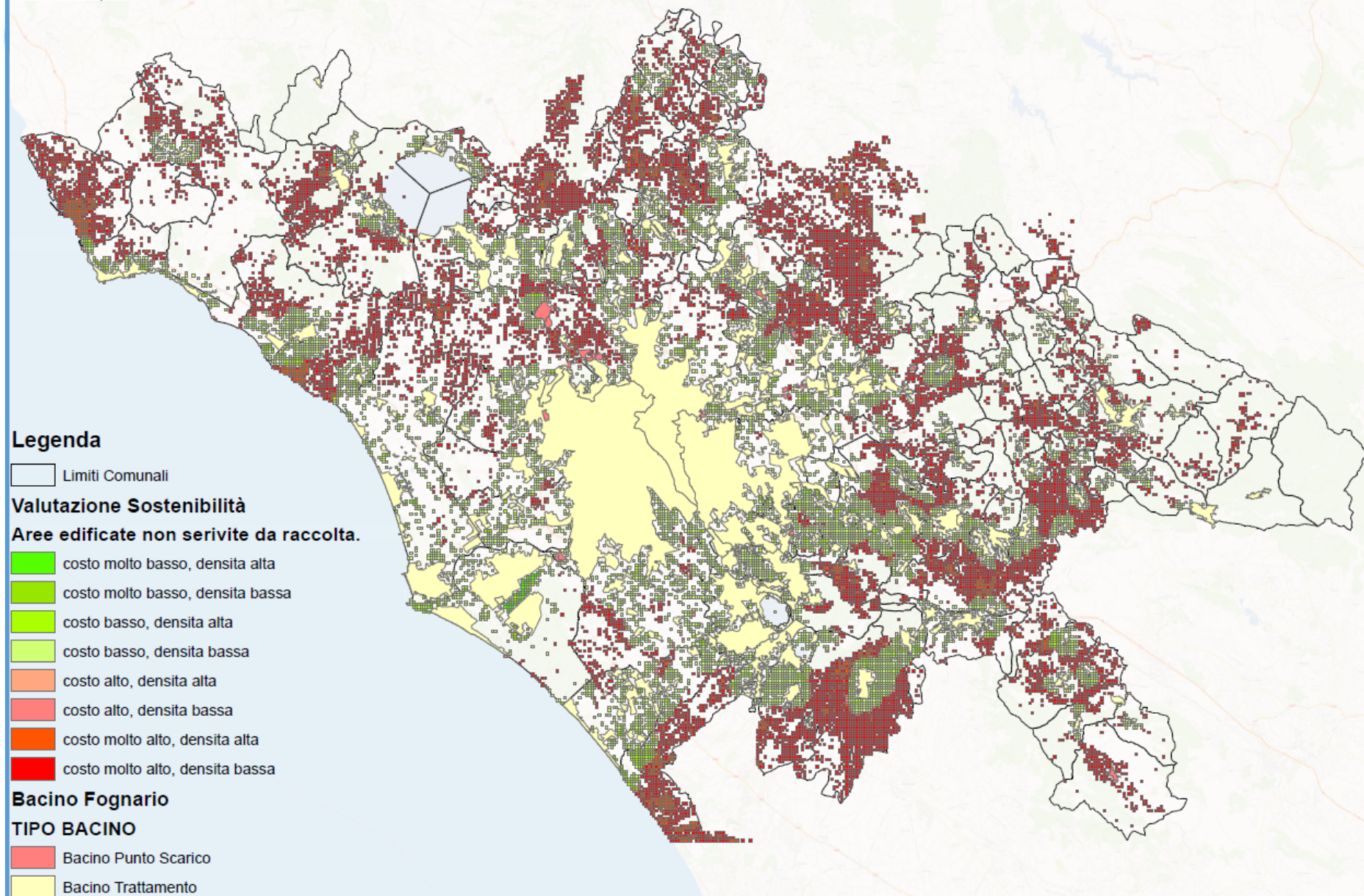


Figura 22 – Matrice per la valutazione di sostenibilità aree edificate non servite da raccolta

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

5.1. Altri Capex

In particolare si descrivono di seguito gli investimenti che ricadono nella voce Altri Capex

ALTRI CAPEX
<i>investimenti per nuove acquisizioni</i>
<i>costi per materiali</i>
<i>costi per Convenzioni ex Delibera 4-02 Conferenza dei Sindaci</i>
<i>costi per Convenzioni con altri Soggetti</i>
<i>costi per attività di supporto alla progettazione</i>
<i>costi per manutenzione straordinaria sedi aziendali</i>
<i>costi per automezzi aziendali</i>

- **Investimenti per nuove acquisizioni**

Tale voce è relativa alle opere previste necessarie per l'acquisizione del SII di Comuni dell'ATO2 non ancora gestiti.

- **Costi per materiali**

Tale voce è relativa ai costi per attrezzature generali non industriali quali hardware, arredi per ufficio etc.

- **Costi per Convenzioni ex Delibera 4-02 Conferenza dei Sindaci**

- **Costi per convenzioni con altri Soggetti**

Tale voce è relativa a lavori da eseguirsi tramite Convenzione stipulata con privati per opere di pubblica utilità. Ad oggi sono in essere la Convenzione tramite il comune di Roma per l'allargamento della Via Tiburtina e la Convenzione con il comune di Albano Laziale e con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per, in particolare, la realizzazione di un collettore a gravità in Via dei Piani di Monte Savello nel Comune di Albano Laziale.

- **Costi per attività di supporto alla progettazione**

Tale voce è relativa ad attività di ingegneria a supporto di appalti non nominativi, riguardante lavorazioni che necessitano di relazioni di progetto specialistiche (relazioni paesaggistiche, relazioni geologiche, relazioni strutturali, etc.)

- **Manutenzione straordinaria sedi aziendali**

Tale voce è relativa a importanti interventi di manutenzione straordinaria (a titolo di esempio: lavori sugli impianti elettrici, eliminazione impianti a gas, etc.) di sedi operative in edifici di pertinenza di impianti.

- **Costi per automezzi aziendali**

Tale voce è relativa agli investimenti previsti per gli automezzi aziendali. Nel precedente programma era contenuta all'interno della voce "costi materiale".

5.2. Progetti informatici

In queste criticità sono stati ricompresi gli investimenti relativi ai progetti informatici, che sono finalizzati anche agli obiettivi di qualità tecnica ma non ad uno specifico.

La Società Acea ha avviato a partire dalla fine del 2013 una fase di analisi dei propri processi operativi e gestionali finalizzata alla razionalizzazione ed efficientamento degli stessi, tra cui il Progetto Work Force Management WFM, supporto di nuovi sistemi informativi certificati e centralizzati di comprovata affidabilità (SAP), e sull'introduzione delle più moderne tecnologie mobili per l'assegnazione e consuntivazione delle attività di campo in tempo reale.

Nel proseguo del processo di implementazione dei servizi informatici a supporto di tutte le attività core della società verranno investiti i settori del:

- Servizi alla clientela
- gestione delle reti
- servizi di manutenzione
- realizzazione delle infrastrutture
- cartografia e GIS
- software per i bilanci idrici
- software per i registri

6. Piano delle Opere Strategiche (POS)

All'interno della programmazione del Pdl è prevista la realizzazione di Opere Strategiche relative ad argomenti quali la resilienza del sistema di approvvigionamento idrico dell'ATO2, il superamento della procedura di infrazione comunitaria sul territorio di Roma Capitale, la salvaguardia dell'ecosistema lacustre del lago di Bracciano, la ricerca di risorse idropotabili di emergenza e temi di economia circolare.

Di seguito l'elenco degli interventi ricompresi nel Piano delle Opere Strategiche suddivisi per categoria e con scheda descrittiva dell'opera.

RAMO ADDUZIONE

- “Messa in sicurezza Acquedotto Peschiera - Nuovo Tronco Superiore dell'acquedotto del Peschiera (dalle sorgenti a Salisano)”
- “Messa in sicurezza Acquedotto Marcio”
- “Messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici Peschiera – Marcio
Sistema acquedottistico Peschiera-Capore - Nuovo tronco inferiore Peschiera Sinistro”
- “Acquedotto dalla sorgente del Pertuso all'impianto di sollevamento del Ceraso – I lotto – Tratto dalla galleria di Colle Druni al collegamento con la condotta DN 600 esistente”
- “Condotta DN600 da Cave a Colle S. Angelo (Valmontone)” – Acquedotto Simbrivio
- “Condotta Labico - Velletri (IV Lotto I Colli – Colli Illirio) e collegamenti Pozzi Doganella”
- “Raddoppio Adduttrice Cecchina – Ottavia (Comune di Roma)”
- “Adduttrice Ottavia – Trionfale – nodo Aurelio (I lotto funzionale al nodo Trionfale)” – Comune di Roma
- “Adduttrice Ottavia – Trionfale – nodo Aurelio (II lotto funzionale al nodo Aurelio)” – Comune di Roma

RAMO DISTRIBUZIONE

- “Messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici Peschiera – Marcio
Sistema acquedottistico Peschiera-Capore - Seconda vasca del Centro Idrico Casilino (Comune di Roma)”

RAMO FOGNAURA

- "Allontanamento delle acque del fosso Almone"
- "Ponte Ladrone II Lotto (Eliminazione scarichi C06 e F65) - proc. di infrazione 2014/2059"
- "Maglianella VI tronco by-pass depuratore Palmarola (eliminazione scarico F51) – proc. di infrazione 2014/2059"
- "Collettore di Isola Farnese - Crescenza III Lotto (Eliminazione scarichi F77, F81 e bypass depuratore Giustinianella) - procedura di infrazione 2014/2059"
- "Eliminazione scarichi F13 e F20 – Collettore Acqua Traversa VI lotto – Procedura di infrazione 2014/2059"
- "Eliminazione scarico F19- via Veientana (colleg. Crescenza II lotto) – proc. di infrazione 2014/2059"
- "Eliminazione scarico F14 – via Flaminia Vecchia – procedura di infrazione 2014/2059"
- "Potenziamento collettore Co.B.I.S."

RAMO DEPURAZIONE

- "Essiccatore presso il depuratore di Roma Sud – Comune di Roma"
- "Trattamento sabbie (Soil Washing) presso il depuratore di Ostia - Comune di Roma"

RAMO POTABILIZZAZIONE

- "Nuovo potabilizzatore del Fiume Tevere – Comune di Roma"
- "Manufatto di pompaggio terminale del nuovo potabilizzatore sul Tevere"
(valle della redazione del DOCFAP si è condiviso di portare avanti due PFTE separati. La descrizione generale viene affrontata in un unico documento proposto in coda al paragrafo)
- Nuovo desalinizzatore del litorale romano

“Messa in sicurezza Acquedotto Peschiera - Nuovo Tronco Superiore dell’acquedotto del Peschiera (dalle sorgenti a Salisano)”

Situazione attuale

Il sistema acquedottistico denominato Peschiera-Capore è la principale fonte di approvvigionamento idrico del territorio dell’ATO2 Lazio Centrale Roma.

Dalle sorgenti del Peschiera viene prelevata una portata di 9,0 mc/s che, attraverso il Tronco Superiore dell’Acquedotto, costituito da una galleria della lunghezza di circa 26 km, raggiunge a pelo libero il nodo di Salisano dove si riunisce con la portata di circa 4,5 mc/s prelevata mediamente dalle sorgenti delle Capore e addotta a Salisano dall’omonimo acquedotto della lunghezza di circa 7 Km. Da Salisano si dipartono due tronchi dell’acquedotto: il tronco inferiore in destra del fiume Tevere per uno sviluppo complessivo di 59 km ed il tronco inferiore in sinistra del fiume Tevere per un tracciato di circa 33 km.

Un eventuale disservizio di tale sistema avrebbe un impatto su una popolazione di circa 2 milioni di abitanti sul territorio della Città Metropolitana di Roma.

In considerazione della vetustà dell’acquedotto, in esercizio ininterrotto da oltre 80 anni, e dell’elevato grado di sismicità della zona appenninica attraversata dal sistema acquedottistico, evidenziandosi a più riprese con dissesti provocati alle strutture acquedottistiche, sono stati già avviati e in parte realizzati interventi di messa in sicurezza del sistema acquedottistico e, in particolare, delle opere di captazione delle sorgenti del Peschiera.

Tra gli interventi di messa in sicurezza del sistema acquedottistico riveste certamente carattere di maggior urgenza e rilevanza strategica il “Nuovo Tronco Superiore del Peschiera”, atto a garantire la continuità dell’adduzione idrica alla Capitale anche in caso di disservizio improvviso dell’esistente acquedotto a seguito di eventi sismici e/o idrogeologici.

Interventi previsti

Il tracciato ipotizzato per il nuovo acquedotto si svilupperà totalmente in galleria (a sezione circolare con fondo piatto e diametro interno 3,60 m) per una lunghezza di circa 27 km dalla sorgente del Peschiera fino alla centrale di Salisano, sostanzialmente parallelo a quello esistente, e consentirà il trasporto dell’intera portata di concessione pari a 10 mc/s anche in caso di interruzione accidentale e/o programmata del Tronco esistente.



Acea Ato2 SpA

Obiettivi della progettazione

Le finalità principali dell'opera sono:

- la messa in sicurezza dell'acquedotto esistente;
- il trasporto al nodo di Salisano dell'intera portata di concessione (10 mc/s) attualmente ridotta a 9 mc/s per limiti strutturali dell'acquedotto esistente;
- la salvaguardia della capacità di riserva e della integrità ambientale del lago di Bracciano, grazie alla maggiore disponibilità di cui al punto precedente e alle misure di recupero delle perdite e di efficientamento degli impianti che Acea ha in corso di attuazione.

“Messa in sicurezza Acquedotto Marcio”

Situazione attuale

Il Sistema acquedottistico Marcio, così denominato dalle sorgenti che lo alimentano, rappresenta un’infrastruttura strategica di approvvigionamento idropotabile della città di Roma e dell’ATO2. La portata delle sorgenti dell’Acqua Marcia addotta alla Città di Roma è pari a poco meno di 5 m³/s e rappresenta circa il 25% della risorsa idrica complessiva addotta.

Un eventuale disservizio dell’acquedotto Marcio avrebbe un impatto in termini di approvvigionamento idrico su una popolazione di circa 1,5 milioni di persone, la cui entità in termini di quantità di risorsa idrica mancante dipende dalla possibilità di sfruttare fonti idriche alternative provenienti dagli altri sistemi acquedottistici interconnessi all’acquedotto Marcio e soprattutto dalla possibilità, in condizioni meteorologicamente sfavorevoli, di utilizzare le fonti idriche di riserva, tra cui lago di Bracciano.

Le sorgenti dell’Acqua Marcia sono ubicate nella media Valle dell’Aniene, nel territorio dei Comuni di Agosta, Marano Equo e Arsoli, nella Provincia di Roma.

Il sistema acquedottistico dell’Acqua Marcia è costituito da due acquedotti che adducono la portata dalle sorgenti di cui sopra, fino a Tivoli. Il punto di partenza degli acquedotti è rappresentato da un manufatto denominato “Manufatto Origine degli Acquedotti”, ubicato all’estremità orientale della piana di Fiumetto, al quale confluiscono due collettori denominati “Collettore sorgenti Alte” e “Collettore sorgenti Basse”.

A partire da questo manufatto hanno inizio i due acquedotti attualmente in esercizio, denominati I acquedotto Marcio e II acquedotto Marcio, con funzionamento a pelo libero, i quali dopo circa 25 km raggiungono Tivoli.

Realizzati in epoche diverse e con criteri alquanto obsoleti, tali acquedotti presentano tuttora molti problemi di gestione, interconnessione e scarico.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione delle opere, il I acquedotto è stato realizzato nel 1870 e sostituito con un nuovo I acquedotto nel 1928, mentre il II acquedotto è in esercizio continuato a partire dai primi anni del ‘900.

Su entrambi gli acquedotti sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria a più riprese tra il 2014 e il 2015.

Per quanto sopra si impone l’urgenza di realizzare un’opera per la messa in sicurezza del sistema Marcio con il nuovo acquedotto in oggetto.

La priorità deriva dalle seguenti considerazioni:

- a) gli acquedotti esistenti attraversano zone ad elevato rischio sismico ed idrogeologico ed una loro improvvisa interruzione provocherebbe un disservizio esteso a gran parte dell’area metropolitana

soprattutto nel caso di indisponibilità del lago di Bracciano, come peraltro risulta nella situazione attuale;

- b) la vetustà dei due acquedotti esistenti, realizzati a partire dal 1870 ed in ogni caso circa 100 anni fa, con tecnologie oggi ampiamente superate, ed in esercizio ininterrotto;
- c) la criticità del contesto territoriale attraversato, in termini di affidabilità igienico-sanitaria.

Interventi previsti

Mediante la realizzazione di un sistema di adduzione costituito da due condotte tra il Manufatto Origine degli Acquedotti e i manufatti di arrivo presso Tivoli:

- 1) ripristinare la piena funzionalità ed efficienza del sistema di adduzione esistente, nonché la ridondanza che l'attuale sistema possedeva all'epoca della costruzione, ad oggi gravato da problematiche strutturali e funzionali, dalle sorgenti dell'Acqua Marcia allo snodo di Tivoli, valutando il punto di connessione ottimale alle Opere esistenti;
- 2) garantire idonea protezione igienico-sanitaria alla risorsa trasportata, essendo il sistema attuale esposto a rischi idrologici, idrogeologici e gravato da una crescente pressione antropica;
- 3) eliminare le perdite idriche che attualmente affliggono entrambi gli acquedotti esistenti;
- 4) consentire il transito della totalità della portata di concessione al manufatto di Casa Valeria, idonea a garantire l'alimentazione in assoluta sicurezza di tutte le Opere a valle (la portata di dimensionamento dovrà essere pari a 7.276 l/s medi totali cui andranno decurtati i 500 l/s medi che nel rispetto dell'atto concessorio possono essere captati presso le sorgenti di Acquoria, poste a valle dell'area interessata dall'intervento, per un totale di 6.776 l/s medi. A questi dovrà essere aggiunto il quantitativo da destinare allo Stato Vaticano, per un totale di 6.777,04 l/s). Nel caso di funzionamento di una sola delle due condotte in progetto, che sia comunque garantito un funzionamento del sistema a valle di Casa Valeria per una portata pari a quella media attuale pari a 4.200 l/s;
- 5) garantire una idonea flessibilità, ispezionabilità, monitorabilità e manutenibilità al sistema, attualmente non garantita a causa delle condizioni dei sistemi di governo e sezionamento del flusso presenti.

Il nuovo acquedotto si svilupperà lungo un tracciato essenzialmente in affiancamento ai due acquedotti esistenti per i primi 20 km circa, per poi deviare in galleria con un tracciato di ulteriori 4 Km circa fino a raggiungere il nodo di Quintiliolo.

Il punto di partenza è costituito dal manufatto origine (comune di Marano Equo) presso le sorgenti dell'Acqua Marcia ed il punto di arrivo è localizzato nella nuova centrale idroelettrica di Tivoli presso Quintiliolo.

La nuova opera verrà realizzata prevalentemente attraverso scavo a cielo aperto, salvo l'ultimo tratto in galleria.

Obiettivi della progettazione

Il Sistema Marcio, con una portata variabile tra 2.900 l/s e 5.300 l/s, rappresenta circa il 20% dell'acqua necessaria per l'approvvigionamento idrico dell'ATO2 e circa il 25% della risorsa destinata alla Capitale e riveste pertanto un'importanza strategica.

La portata trasportata dal sistema Acquedottistico Marcio nell'esercizio ordinario e quotidiano non è rimpiazzabile senza causare disagi alla zona est/sud-est dell'Area Metropolitana di Roma, senza tenere in considerazione della gravità dei disservizi che si avrebbero in 16 Comuni dell'ATO2 posti a est/sud-est di Roma la cui alimentazione è resa possibile esclusivamente dal suddetto sistema. La non disponibilità dell'Acqua Marcia avrebbe effetti anche sulla possibilità di impiegare fonti locali non conformi D.lgs. 31/2001, la cui mancata diluizione con la risorsa del sistema Marcio renderebbe non più utilizzabili alcuni dei pozzi locali.

Tra le motivazioni poste alla base del progetto del Nuovo Acquedotto Marcio figura l'importanza prioritaria dell'opera per il superamento dei rischi insiti nell'approvvigionamento idropotabile dell'area metropolitana romana che coinvolge fasce del territorio di ATO2, più o meno ampie a seconda dei casi deficitari di portata derivanti dall'interruzione prolungata dell'esercizio di una o di entrambe le condotte dell'Acquedotto Marcio.

“Messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici Peschiera – Marcio

Sistema acquedottistico Peschiera-Capore - Nuovo tronco inferiore Peschiera sinistro”

Situazione attuale

L’approvvigionamento idrico dell’ATO2 Lazio Centrale – Roma, gestito da Acea Ato2, è assicurato da una articolata ed interconnessa rete di acquedotti e da circa 250 fonti locali.

I principali sistemi acquedottistici a servizio del territorio dell’ATO2 sono quelli denominati Peschiera-Capore e Marcio, dal nome delle sorgenti dalle quali hanno origine.

Il primo dei due, quello denominato Peschiera-Capore, adduce una portata di Concessione di circa 15 mc/s per il soddisfacimento del fabbisogno idrico degli oltre 3 milioni di abitanti di Roma, alimentando nel contempo anche molti Comuni del Reatino, della Bassa Sabina e della Città Metropolitana di Roma fino alla costa settentrionale del Lazio, da Fiumicino a Civitavecchia.

Il sistema acquedottistico Marcio ha una portata di Concessione di 7.3 mc/s ed ha un percorso collocato geograficamente sul versante sud-est del territorio dell’ATO2, caratterizzato dalla presenza di grandi centri urbani e scarsità di fonti locali.

Per entrambi i sistemi acquedottistici è indispensabile poter intervenire con le necessarie opere di consolidamento strutturale ripristinando, se possibile incrementando, la resilienza dell’intero sistema di approvvigionamento della Capitale.

Gli interventi da realizzare sono impegnativi e richiedono tempo e molte risorse, ed in quest’ottica la scelta delle priorità è condizione obbligata per poter procedere con ragionevole certezza di tempi e disponibilità economiche a supporto.

Dalle sorgenti del Peschiera viene prelevata una portata di 9,0 m³/s che, attraverso il Tronco Superiore dell’Acquedotto, costituito da una galleria della lunghezza di circa 26 km, raggiunge a pelo libero il nodo di Salisano, dove si riunisce con la portata di circa 4,5 m³/s prelevata mediamente dalle sorgenti delle Capore e addotta a Salisano dall’omonimo acquedotto della lunghezza di circa 7 Km. Da Salisano si dipartono due tronchi dell’acquedotto: il tronco inferiore in destra del fiume Tevere per uno sviluppo complessivo di 59 km ed il tronco inferiore in sinistra del fiume Tevere per un tracciato di circa 33 km.

In considerazione della vetustà dell’acquedotto, in esercizio ininterrotto da oltre 80 anni, e dell’elevato grado di sismicità della zona appenninica attraversata dal sistema acquedottistico, evidenziatosi a più riprese con dissesti provocati alle strutture acquedottistiche, sono stati già avviati e in parte realizzati interventi di messa in sicurezza del sistema acquedottistico e, in particolare, delle opere di captazione delle sorgenti del Peschiera.

L'intervento oggetto della scheda si inserisce in un complesso quadro di interventi per la messa in sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico dell'ATO2, che comprendono interventi mirati ad integrarne e potenziarne l'elasticità funzionale tramite collegamenti con altre adduttrici e potenziamento di serbatoi di compenso, tra i quali il "Nuovo Tronco Superiore del Peschiera" che rappresenta il principale progetto tra quelli necessari alla messa in sicurezza del sistema acquedottistico nel suo complesso. Tale opera inoltre permetterà di poter sfruttare appieno la vigente concessione di derivazione di 10 m³/s, e quindi la possibilità di poter usufruire di un ulteriore 1 m³/s rispetto alla portata ad oggi adottata al nodo di Salisano, sempre più necessaria nei periodi estivi.

Analogamente a quanto detto per l'acquedotto Peschiera, è anche in corso la progettazione per la messa in sicurezza dell'acquedotto Marcio, mediante la realizzazione di due nuove linee di acquedotto per ripristinare la piena funzionalità ed efficienza del sistema di adduzione esistente, nonché la ridondanza che l'attuale sistema possedeva all'epoca della costruzione, ad oggi gravato da problematiche strutturali e funzionali, dalle sorgenti dell'Acqua Marcia allo snodo di Tivoli. Tale intervento permetterà inoltre di aumentare la capacità di trasporto dell'acquedotto Marcio di 300 l/s.

Nella zona dell'area vulcanica dei Castelli Romani sono presenti numerosi comuni i cui fabbisogni sono quasi completamente soddisfatti dal prelievo da fonti locali (pozzi), in molti casi dove non è possibile istituire l'area di salvaguardia, coinvolti negli ultimi anni da decisi abbassamenti dei livelli di falda e conseguentemente da repentini incrementi di concentrazione di contaminanti quali arsenico, fluoro e vanadio. A questo spesso si associa un deficit di volume di accumulo disponibile presso i serbatoi comunali, i quali quindi non consentono di immagazzinare l'acqua disponibile nelle ore di minor consumo. La strategia che Acea Ato2 sta mettendo in campo è quella di alimentare tali realtà, cominciando da quei comuni soggetti a turnazioni praticamente costanti quali ad esempio Lanuvio, Velletri, Frascati ecc., con acque di acquedotto provenienti da massicci carbonatici appenninici, sicuramente di ottima qualità (1,3 m³/s supplementari dalle sorgenti Peschiera-Capore e Acqua Marcia a disposizione a seguito della realizzazione degli interventi citati), in modo tale da dover limitare il ricorso ai pozzi locali caratterizzati dalla presenza di contaminanti o talvolta non salvaguardabili, o mantenerli come risorsa di emergenza nel caso in cui anche le portate da acquedotto dovessero rendersi insufficienti a causa di fuori servizio o emergenza idrica.

Interventi previsti

Nel contesto sopra descritto si inserisce l'opera proposta in questa scheda, che consiste di:
un acquedotto di circa 84 km di tracciato, con origine da una sezione del tronco superiore dell'acquedotto Peschiera poco a monte del nodo di Salisano fino a ricongiungersi con l'esistente VIII sifone dell'acquedotto Marcio, passando per l'intersezione con l'acquedotto Marcio presso il nodo di Casa Valeria.

L'intervento si è scelto di scomposto in 4 lotti funzionali per raggiungere nel tempo obiettivi intermedi:

I lotto funzionale: 27 km di condotta DN800/600 dall'adduttrice Mola Cavona – Santa Palomba (nell'area del comune di Ardea, sistema acquedottistico Marcio) verso i territori del comune di Velletri. Tale condotta avrà in una prima fase funzionamento dalla Mola Cavona – Santa Palomba verso Velletri, ma il flusso potrà essere invertito con il completamento di tutti gli altri lotti funzionali in seguito

II lotto funzionale: 12 km di condotta DN1000/800 da Tivoli (manufatto Casa Valeria dell'acquedotto Marcio) a Palestrina.

Questi primi due lotti funzionali sono previsti realizzati entro il 2026.

III lotto funzionale: 22 km di condotta DN1000/800 da Palestrina a Velletri.

IV lotto funzionale: 23 km di condotta DN2000/1800 da una sezione a monte del nodo di Salisano a Tivoli (manufatto Casa Valeria dell'acquedotto Marcio).

Questi ultimi due lotti sono previsti realizzati entro il 2028.

Tra le altre opere che risultano necessarie al perseguimento dell'obiettivo primario della messa in sicurezza dell'approvvigionamento di Roma Capitale, appartenenti al sistema acquedottistico Peschiera- Capore, ci sono quelle che consentono di potenziare i raccordi tra i due rami Peschiera sinistro e Peschiera destro e tra loro e le altre grandi adduttrici, garantendo maggiore sicurezza ed elasticità funzionale al fine di rendere disponibile la risorsa idrica in qualsiasi parte del territorio.

Il tracciato di progetto risulta interferire con le seguenti Aree Naturali Protette: Monumento Naturale Gole del Farfa, Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Riserva Naturale di Monte Catillo, Monumento Naturale Madonna della Neve, Parco Naturale Regione dei Castelli Romani (in minima parte). Inoltre ricade nei seguenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000: SIC/ZPS IT6020018 "Fiume Farfa", SIC/ZPS IT6020019 "Monte degli Elci e Monte Grottone", ZPS IT6030029 "Monte Lucretili".

Analizzando la tavola B del PTPR si evidenziano i seguenti vincoli paesaggistici:

- beni dichiarativi: lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località per zone di interesse archeologico;
- beni ricognitivi di legge: b) protezione delle coste dei laghi; c) protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua, f) protezione dei parchi e delle riserve naturali, g) protezione delle aree boscate, m) beni archeologici puntuali e lineari;

- beni ricognitivi di piano: insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto, beni singoli dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto.

Infine, analizzando la cartografia del PAI dell'AdB dell'Appennino Centrale, si riscontra che il tracciato interferisce con zone a rischio idraulico appartenenti alla Fascia A ed in alcuni tratti in Fascia C. Si segnala altresì che il tracciato in progetto interferisce con zone a rischio di frana.

Sono infatti previsti interventi per la realizzazione:

- messa in sicurezza del tronco superiore del Peschiera;
- dell'adduttrice Ottavia – Trionfale – Nodo Aurelio;
- del raddoppio Cecchina – Cassia – Ottavia;
- della ristrutturazione ed ampliamento dei Centri Idrici Monte Mario e Casilino.

Obiettivi della progettazione

Le finalità principali dell'opera sono:

- possibilità di trasporto dal nodo di Salisano dell'ulteriore 1 m³/s derivante dalla capacità di trasporto del nuovo tronco superiore del Peschiera finalizzato a sostituire le fonti locali dei Colli Albani non conformi o non salvaguardabili, sfruttando la piezometrica disponibile a monte del nodo di Salisano (397 m s.l.m.).
- possibilità di trasporto degli ulteriori 300 l/s derivanti dalla realizzazione del nuovo acquedotto Marcio, verso le zone dei Colli Albani;
- possibilità di interconnessione tra i principali sistemi acquedottistici dell'ATO2: acquedotti Peschiera, Marcio e Simbrivio-Doganella.

“Acquedotto dalla sorgente del Pertuso all’impianto di sollevamento del Ceraso – I lotto – Tratto dalla galleria di Colle Druni al collegamento con la condotta DN 600 esistente”

Situazione attuale

Il territorio interessato dall'intervento è quello del Comune di Trevi nel Lazio (Provincia di Frosinone).

Il Consorzio per l'Acquedotto del Simbrivio si struttura su due linee principali, il Vecchio Acquedotto del Simbrivio (VAS) ed il Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (NASC). Una terza linea, quella dell'acquedotto Tufano, è completamente a servizio di utenze in ATO5. Il Sistema VAS-NASC alimenta comuni di ATO2, ATO5 e consorzi di ATO2 (Consorzio Altipiani di Arcinazzo, Consorzio della Doganella).

Attualmente le acque della sorgente del Pertuso vengono utilizzate per scopi idroelettrici da ENEL Green Power nell'ambito del sistema idroelettrico dell'Alto Aniene. In particolare le acque della sorgente vengono convogliate, unitamente alle acque superficiali derivate dal fiume Aniene, alla centrale di Comunacqua attraverso una galleria idroelettrica di circa 6 km di lunghezza.

Interventi previsti

La nuova opera prevede una tubazione in acciaio DN 1000/600 lunga 4,7 km, destinata al trasferimento di una portata pari a 360 l/s all'interno del sistema Acquedottistico Simbrivio, come stabilito dalla concessione della Regione Lazio n°4663 del 14.10.2010 (BURL n°47 del 21.12.2010).

Essa comprende le opere poste tra la derivazione della sorgente e il collegamento con la condotta esistente posata nell'ambito dell'emergenza idrica nell'estate 2002. Nel dettaglio, procedendo lungo il tracciato da monte verso valle:

- opere di derivazione dalla galleria collettrice esistente;
- galleria di attraversamento di Colle Druni;
- condotta di collegamento DN1000/600 con la tubazione DN600 esistente.

La popolazione interessata dall'intervento è di circa 115.200 abitanti.

Obiettivi della progettazione

L'intervento in oggetto è fra gli interventi individuati per il potenziamento e l'adeguamento del sistema idropotabile dei Comuni gestiti da Acea Ato2. Lo studio “Individuazione degli Interventi relativi alla mitigazione delle emergenze idriche nei Comuni a sud di Roma”, redatto da Acea Ato2 nel 2004, individua la sorgente del Pertuso quale fonte di alimentazione aggiuntiva del NASC, a fronte della carenza idrica del sistema acquedottistico del Simbrivio, caratterizzata da un trend negativo della risorsa disponibile e

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

dall'aumento della domanda, oltre ad un depauperamento della falda idrica dei Castelli Romani.

Scopo dell'intervento è quello di fronteggiare l'emergenza idrica dei Comuni alimentati dall'acquedotto del Simbrivio, attraverso la realizzazione delle opere di derivazione e trasporto fino all'impianto di sollevamento del Ceraso delle acque prelevate alla sorgente del Pertuso, ciò al fine di integrare la risorsa disponibile per i centri abitati alimentati dal Nuovo Acquedotto del Simbrivio.

L'intervento consentirà inoltre il funzionamento contestuale dei sistemi acquedottistico ed idroelettrico, svincolando l'infrastruttura acquedottistica da quella idroelettrica.

Dette opere si inseriscono, peraltro, in uno schema impiantistico più ampio mirato al trasferimento delle acque della sorgente Pertuso fino agli Altipiani di Arcinazzo dai quali la nuova risorsa potrà essere addotta ai Comuni alimentati dall'Acquedotto del Simbrivio.

Detto sistema prevede infatti, oltre alla realizzazione delle opere dedicate al trasferimento della sorgente Pertuso all'impianto di sollevamento del Ceraso, anche i seguenti interventi, già realizzati:

- un impianto di sollevamento (booster) adiacente all'attuale impianto del Ceraso per il rilancio verso gli Altipiani di Arcinazzo delle acque della sorgente del Pertuso (ASII01/07);
- una nuova condotta premente a servizio di detto booster per il collegamento con gli Altipiani di Arcinazzo e quindi con l'acquedotto NASC (ASII01/07);
- un nuovo serbatoio di accumulo presso gli Altipiani di Arcinazzo (ASII04/07).

Il sistema così articolato consentirà tra l'altro di ottenere notevoli risparmi energetici in quanto le acque della sorgente del Pertuso arrivano al sollevamento del Ceraso con un carico idraulico residuo di circa 90 m c.a. che consente di limitare la potenza delle elettropompe necessarie a sollevare le acque fino agli Altipiani di Arcinazzo, infatti in questa maniera le acque del Pertuso dovranno essere sollevate soltanto di circa 180 m c.a. in luogo dei 260 m c.a. ai quali lavorano le pompe attualmente in esercizio presso l'impianto di sollevamento del Ceraso.

“Condotta DN600 da Cave a Colle S. Angelo (Valmontone)” – Acquedotto Simbrivio

Situazione attuale

Acea Ato2 gestisce il Consorzio per l'Acquedotto del Simbrivio dal 5 maggio 2003.

Il Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (N.A.S.C.) ha origine dalle sorgenti Pantano, Cornetto e Carpineto nel Comune di Vallepietra. Il primo tronco del N.A.S.C. raggiunge la galleria idraulica ad Altipiani di Arcinazzo nel Comune di Trevi nel Lazio, dove confluiscono anche le portate delle sorgenti del Ceraso/Pertuso per mezzo dell'impianto di sollevamento del Ceraso. Da tale galleria, con un percorso di circa 33 km, l'acquedotto alimenta vari centri tra cui Affile, Arcinazzo, Olevano Romano, San Vito Romano e Caprinica Prenestina fino ad un partitore denominato “I Colli”, nel Comune di Castel San Pietro, dividendosi in due rami: uno diretto ai Castelli Romani e l'altro verso Carpineto Romano.

La realizzazione di una nuova linea di adduzione del N.A.S.C. verso i Comuni di Genazzano, Cave, Valmontone e Velletri è fra gli interventi individuati per il potenziamento e l'adeguamento del sistema idropotabile dei comuni gestiti da Acea Ato2 e fa parte del Piano “Individuazione degli Interventi relativi alla mitigazione delle emergenze idriche nei Comuni a sud di Roma” redatto da Acea Ato2 nel 2004.

Interventi previsti

L'intervento nel suo complesso prevede la realizzazione di una nuova condotta DN 1000/600 che dall'arrivo della condotta DN 800 dell'Acquedotto N.A.S.C. al partitore Monte Castellone (posto nel Comune di S. Vito Romano) raggiunga il partitore Colle S. Angelo (posto in Comune di Valmontone), per poi proseguire fino a Velletri, con una successiva condotta oggetto di altra progettazione.

Il tratto intermedio del nuovo collegamento in questione, da Genazzano a Cave, è già stato realizzato nell'ambito di un precedente appalto, mentre il presente progetto riguarda la realizzazione dei seguenti due tronchi di completamento:

- il tratto iniziale, dal partitore Monte Castellone del N.A.S.C. all'allaccio alla partenza dell'esistente condotta DN 600 da Genazzano a Cave (già realizzata);
- il tratto finale, dalla derivazione dall'anzidetta condotta DN 600 lungo la SP Prenestina presso Cave, al partitore di Colle S. Angelo in Comune di Valmontone, per una lunghezza complessiva dei due tronchi pari a circa 16,5 km.

Il primo tratto DN1000/600 ha una lunghezza totale di L=10,8 km, mentre il secondo tratto DN 600 è lungo circa 5,7 km.

Obiettivi della progettazione

Il nuovo collegamento dovrà consentire di:

- migliorare la capacità di trasporto del N.A.S.C. verso i Castelli Romani;
- aumentare l'affidabilità di esercizio di tutta la rete ed in particolare dell'adduttrice "I Colli – Colli Illirio" che consentirà di disporre di una doppia linea di alimentazione verso i comuni dei Monti Lepini, che oggi subiscono frequenti interruzioni del servizio dovute alle continue rotture dell'attuale linea;
- alimentare i Comuni di Genazzano e Cave, che vedranno abbandonata l'attuale alimentazione dal V.A.S. (vecchio Acquedotto del Simbrivio) per mezzo della vecchia adduttrice Olevano-Genazzano-Cave, fonte di continui disservizi.

“Condotta Labico - Velletri (IV Lotto I Colli – Colli Illirio) e collegamenti Pozzi Doganella”

Situazione attuale

Il Nuovo Acquedotto Simbrivio Castelli (N.A.S.C.) ha origine dalle sorgenti Pantano, Cornetto e Carpineto in Comune di Vallepietra. Il primo tratto DN 700/800 – L= 14.200 m dell’acquedotto parte dall’Edificio Riunione N.A.S.C. delle sorgenti a Vallepietra e raggiunge il Serbatoio, di nuova realizzazione, ad Altipiani di Arcinazzo (in Comune Trevi nel Lazio), dove confluiscono anche le acque delle sorgenti del Ceraso e del Pertuso, sollevate dall’impianto del Ceraso e precedentemente addotte alla sottostante Galleria Idraulica, alla fine della quale partiva la condotta principale DN 800 del N.A.S.C..

Partendo dal Serbatoio di Altipiani di Arcinazzo e con un percorso di circa 33 km, l’asta principale DN 800/700 del

N.A.S.C. alimenta vari centri, tra cui Arcinazzo, Affile, S. Vito Romano e Capranica Prenestina, passando, tra gli altri, per i partitori in pressione di “Monte Calvario” nel Comune di Rocca S. Stefano, “Monte Castellone” nel Comune di S. Vito Romano ed “I Colli” nel Comune di Castel San Pietro.

In quest’ultimo manufatto la portata in arrivo, pari a circa 635 l/s, tolte le derivazioni minori, si ripartisce a valle tra due rami principali: il primo, del diametro DN 600, diretto verso i Castelli Romani (455 l/s); l’altro (di interesse per il progetto in oggetto), “I Colli-Colle Illirio”, del diametro DN 500/400, si dirige a sud (130 l/s) fino a raggiungere Carpineto Romano, annoverando tra i Comuni alimentati Valmontone, Artena, Rocca Massima, Cori e Segni.

Inoltre, l’approvvigionamento idrico dei Comuni di Genazzano e Cave avviene dagli impianti del Consorzio per l’Acquedotto del Simbrivio per mezzo della condotta (ramo destro) del V.A.S. (Vecchio Acquedotto del Simbrivio) che dal partitore di Villa Parodi (Altipiani di Arcinazzo), serve in derivazione Altipiani, Arcinazzo, Roiate, Olevano Romano, Bellegra (parte), e quindi i serbatoi di Genazzano e di Cave ove attualmente termina.

Per soddisfare il fabbisogno idrico dei Comuni posti a valle di Roiate, la portata addotta dal ramo destro del V.A.S., viene già oggi integrata dal N.A.S.C. per mezzo di una condotta di collegamento tra i due acquedotti, nel tratto tra il partitore di Roiate e quello di Olevano.

Interventi previsti

Nel quadro dell’emergenza dell’approvvigionamento idrico dei Comuni serviti dal N.A.S.C. e dal V.A.S. è stato deciso di utilizzare la disponibilità idrica delle sorgenti del Pertuso, convogliandone parte della portata all’impianto di sollevamento del Ceraso, e da qui, con un nuovo impianto di rilancio (tipo booster) da realizzare assieme ad una nuova condotta premente DN 600, per integrare la portata del N.A.S.C.

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA’ PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

Il progetto della nuova condotta DN 600/300 da Genazzano a Cave (oggetto di altro appalto), prevede la dismissione del tratto montano dell'acquedotto V.A.S., del partitore di Cave e dei relativi tratti di condotte di partenza, di difficile accesso e ormai vetuste, eliminando così le principali cause di disservizio nell'approvvigionamento idrico dei due Comuni che rimarrebbero ad ogni modo connessi al ramo destro del V.A.S. (tratto Olevano-Genazzano).

Quest'ultimo potrà essere abbandonato a seguito della realizzazione del nuovo collegamento DN 600 dal N.A.S.C. (oggetto di altro appalto), che prevede l'alimentazione diretta dei due Comuni di Genazzano e Cave.

Obiettivi della progettazione

L'intervento si configura come il completamento della direttrice Colli – Colle Illirio, collegando il partitore Colle S. Angelo (Valmontone) al Partitore Quota 500 (Velletri) e consentendo l'alimentazione di Velletri e dell'area dei Castelli anche tramite le acque del Simbrivio.

“Raddoppio Adduttrice Cecchina – Ottavia (Comune di Roma)”

Situazione attuale

Acea Ato2 ha gestito storicamente il servizio di approvvigionamento e distribuzione idrica nei Comuni di Roma e Fiumicino e dal 1 gennaio 2003 ne ha acquisito tutto il servizio idrico integrato.

L'acquedotto del Peschiera si compone schematicamente di due dorsali adduttrici, quella della Sorgente del Peschiera risalente alla fine degli anni '30 e quella delle Sorgenti Capore degli anni '70, ciascuna costituita da opere indipendenti che si riuniscono nella centrale idroelettrica di Salisano. Dalla centrale di Salisano si staccano i tronchi inferiori dell'acquedotto Peschiera in destra e sinistra Tevere, la cui realizzazione si è conclusa rispettivamente nel 1949 e nel 1971.

Il ramo del Peschiera destro trasferisce verso la città di Roma una portata di circa 4 m³/s mentre il sinistro circa 8 m³/s. Ad ovest della città il Peschiera destro veniva integrato con l'Acq. di Bracciano (visto il livello critico del lago questo viene utilizzato solo in casi di emergenza), nella parte est invece si hanno i contributi del Marcio (4.7 m³/s), dell'Appio Alessandrino e del Nuovo Vergine.

Esiste un unico collegamento tra i due rami del Peschiera a monte della città tramite l'Adduttrice Monte Carnale (MOC) – Cecchina (CEC) – Ottavia (OTT), il primo tratto tra MOC e CEC è un DN1500 mentre il secondo tratto tra CEC e OTT è un DN 1600 che attraversa i municipi IV, XX e XIX di Roma. Lungo il tratto esistono degli stacchi per Colleverde di Guidonia, Parco Azzurro di Guidonia S. Alessandro, C.I. Cecchina, Sifoni Roma Nord Cecchina, Porte di Roma, L.go Labia e Via Flaminia.

Al nodo idrico di Cecchina vi è una valvola che regola il flusso di portata trasferita da sinistra a destra Tevere, tenendo tale organo completamente aperto la portata massima che si riesce a trasferire a gravità, senza utilizzo dei booster del C.I. Cecchina, sulla condotta DN 1.600 risulta insufficiente a coprire il deficit dello schema idrico di Roma in destra Tevere.

Interventi previsti

Occorre analizzare l'assetto idraulico attuale e futuro di questo collegamento e confrontare i costi e i benefici della realizzazione di un raddoppio del DN 1600 CEC-OTT rispetto all'impiego dei booster esistenti a CEC per aumentare portate e pressioni.

In particolare quest'opera prevede la realizzazione di una condotta DN 1600, in acciaio, della lunghezza complessiva di ca.13 km finalizzata al potenziamento dell'adduttrice Monte Carnale–Cecchina–Ottavia, nel tratto compreso tra il C.I. Cecchina ed il C.I. Ottavia.

Obiettivi della progettazione

L'adduttrice è pensata per mettere in sicurezza il collegamento idraulico tra sinistra e destra Tevere a monte della città di Roma e prevederne un aumento della capacità di trasferimento di portata, prima dell'immissione della portata idrica sulle linee di distribuzione primaria a Roma.

Esaminando il nodo Cecchina dal quale ha inizio la condotta DN 1.600 si riscontra che già oggi, a causa delle richieste delle zone in destra Tevere della città, viene tenuta sempre aperta la valvola di regolazione su tale condotta privilegiandone la fornitura rispetto a l'asse Monte Carnale – Salone – Eur. Inoltre il maggior apporto idrico proviene e continuerà a provenire in sinistra Tevere.

“Adduttrice Ottavia – Trionfale – nodo Aurelio (1 lotto funzionale al nodo Trionfale)” – Comune di Roma

Situazione attuale

L’area oggetto dell’intervento interessa i municipi XII, XIII e XIV (ex XVI, XVIII e XIX) del Comune di Roma.

La realizzazione di un’adduttrice per il potenziamento del sistema idrico in destra Tevere, nasce in parte dall’esigenza di smistare le portate dell’acquedotto Peschiera (ed in condizioni di emergenza anche del lago di Bracciano) principalmente alle zone in destra ed alle zone rivierasche, ed in parte anche sinistra Tevere (tramite l’interconnessione tra i centri idrici di Monteverde e Casilino).

Inoltre potrà sostituire in caso di rottura e/o fuoriservizio:

- le condotte esistenti DN2020 e DN1400 che dal C.I. Ottavia alimentano il C.I. Trionfale;
- le condotte esistenti DN1400 e DN1000 dal C.I. Trionfale al C.I. Nebbia;
- le condotte esistenti DN1200 e DN1000 dal C.I. Nebbia al nodo Carpegna/Aurelio.

Infatti le suddette condotte sono state realizzate negli anni '50 in CAP o cemento armato tipo Bonna, hanno quindi vita di oltre 60 anni e la tipologia di materiale ne rende complessa e lunga la riparazione in caso di danno.

Interventi previsti

La pianificazione dell’opera inizialmente prevedeva la realizzazione di una adduttrice di collegamento tra il centro idrico di Ottavia ed il nodo Aurelio, da cui parte la condotta Aurelio – Ponte Galeria.

Successivamente, la necessità di potenziare anche l’alimentazione della vasche di ripartizione nodo Trionfale (che alimentano la zona idrica “A” e supporta il C.I. Monte Mario per l’alimentazione delle zone idriche “V”, “S2” ed “E”) ha determinato l’esigenza di un ulteriore ramo di alimentazione del suddetto centro, a partire da un partitore in pressione da ubicarsi nella zona di Casale del Marmo, dando origine ad un sistema finalizzato al miglioramento dell’affidabilità degli impianti strategici esistenti ed alla realizzazione di alternative per garantire l’approvvigionamento idrico della città.

Verrà così garantito un aumento potenziale dell’alimentazione al nodo Aurelio e alle vasche di ripartizione di Trionfale e consentirà di far fronte ad eventi critici e di fuori servizio delle adduttrici esistenti.

I vincoli idraulici da rispettare per la progettazione sono di seguito descritti:

- capacità di trasporto prevista per la condotta da posare tra il C.I. Ottavia ed il partitore di Casale del Marmo compresa tra i 5.500 e 8.000 l/s (5.500 l/s è il fabbisogno della zona idrica E soddisfatto

dal C.I. Monte Mario in condizioni ordinarie, ai quali si aggiungono ulteriori 1.500 l/s in condizioni di emergenza per fuori servizio del Peschiera Sx e 800 l/s circa per l'alimentazione dei C.I. di Rosolino Pilo e Monteverde);

- capacità di trasporto prevista per la condotta da posare tra il partitore di Casale del Marmo ed il C.I. Trionfale compresa tra i 4.500 e 6.500 l/s;
- quota piezometrica al C.I. Trionfale corrispondente alla soglia sfiorante della vasca ai quali si aggiungono una ventina di cm di battente sulla soglia, pari a 127,70+0,20 m s.l.m.;
- capacità di trasporto prevista per la condotta da posare tra il partitore di Casale del Marmo ed il nodo Aurelio compresa tra i 2.500 e 5.000 l/s;
- quota piezometrica al nodo Aurelio corrispondente a quella del serbatoio superiore del C.I. Rosolino Pilo, pari a 112,00 m s.l.m.

La complessità dell'intervento ha dato luogo alla suddivisione in due lotti dell'opera:

- 1) I lotto, da Ottavia al C.I. Trionfale, con la predisposizione per il II lotto presso il partitore in zona Casale del Marmo (oggetto di questa scheda);
- 2) Il lotto, dal partitore di Casale del Marmo al nodo Aurelio, che prevede anche l'interconnessione della nuova condotta con l'adduttrice Trionfale-Torrevvecchia.

Obiettivi della progettazione

L'opera è fra gli interventi individuati per il potenziamento e adeguamento del sistema idropotabile dei comuni gestiti da Acea Ato2 e per il superamento delle emergenze idriche di Roma (Piano di Emergenza servizio idrico -Agosto 2019).

La realizzazione di un'adduttrice per il potenziamento del sistema idrico in destra Tevere, nasce in parte dall'esigenza di smistare le portate del Peschiera (ed in condizioni di emergenza anche del lago di Bracciano) principalmente alle zone in destra ed alle zone rivierasche, ed in parte anche sinistra Tevere (tramite l'interconnessione tra i centri idrici di Monteverde e Casilino). L'intervento infatti costituisce la prosecuzione dell'anello di adduzione idrica intorno alla città di Roma, per il completamento del quale resterà il tratto Aurelio-Eur.

“Adduttrice Ottavia – Trionfale – nodo Aurelio (Il lotto funzionale al nodo Aurelio)” – Comune di Roma

Situazione attuale

L'area oggetto dell'intervento interessa i municipi XII, XIII e XIV (ex XVI, XVIII e XIX) del Comune di Roma.

La realizzazione di un'adduttrice per il potenziamento del sistema idrico in destra Tevere, nasce in parte dall'esigenza di smistare le portate dell'acquedotto Peschiera (ed in condizioni di emergenza anche del lago di Bracciano) principalmente alle zone in destra ed alle zone rivierasche, ed in parte anche sinistra Tevere (tramite l'interconnessione tra i centri idrici di Monteverde e Casilino).

Inoltre potrà sostituire in caso di rottura e/o fuoriservizio:

- le condotte esistenti DN2020 e DN1400 che dal C.I. Ottavia alimentano il C.I. Trionfale;
- le condotte esistenti DN1400 e DN1000 dal C.I. Trionfale al C.I. Nebbia;
- le condotte esistenti DN1200 e DN1000 dal C.I. Nebbia al nodo Carpegna/Aurelio.

Infatti le suddette condotte sono state realizzate negli anni '50 in CAP o cemento armato tipo Bonna, hanno quindi vita di oltre 60 anni e la tipologia di materiale ne rende complessa e lunga la riparazione in caso di danno.

Interventi previsti

La pianificazione dell'opera inizialmente prevedeva la realizzazione di una adduttrice di collegamento tra il centro idrico di Ottavia ed il nodo Aurelio, da cui parte la condotta Aurelio – Ponte Galeria.

Successivamente, la necessità di potenziare anche l'alimentazione della vasche di ripartizione nodo Trionfale (che alimentano la zona idrica “A” e supporta il C.I. Monte Mario per l'alimentazione delle zone idriche “V”, “S2” ed “E”) ha determinato l'esigenza di un ulteriore ramo di alimentazione del suddetto centro, a partire da un partitore in pressione da ubicarsi nella zona di Casale del Marmo, dando origine ad un sistema finalizzato al miglioramento dell'affidabilità degli impianti strategici esistenti ed alla realizzazione di alternative per garantire l'approvvigionamento idrico della città.

Verrà così garantito un aumento potenziale dell'alimentazione al nodo Aurelio e alle vasche di ripartizione di Trionfale e consentirà di far fronte ad eventi critici e di fuori servizio delle adduttrici esistenti.

I vincoli idraulici da rispettare per la progettazione sono di seguito descritti:

- capacità di trasporto prevista per la condotta da posare tra il C.I. Ottavia ed il partitore di Casale del Marmo compresa tra i 5.500 e 8.000 l/s (5.500 l/s è il fabbisogno della zona idrica E soddisfatto

dal C.I. Monte Mario in condizioni ordinarie, ai quali si aggiungono ulteriori 1.500 l/s in condizioni di emergenza per fuori servizio del Peschiera Sx e 800 l/s circa per l'alimentazione dei C.I. di Rosolino Pilo e Monteverde);

- capacità di trasporto prevista per la condotta da posare tra il partitore di Casale del Marmo ed il C.I. Trionfale compresa tra i 4.500 e 6.500 l/s;
- quota piezometrica al C.I. Trionfale corrispondente alla soglia sfiorante della vasca ai quali si aggiungono una ventina di cm di battente sulla soglia, pari a 127,70+0,20 m s.l.m.;
- capacità di trasporto prevista per la condotta da posare tra il partitore di Casale del Marmo ed il nodo Aurelio compresa tra i 2.500 e 5.000 l/s;
- quota piezometrica al nodo Aurelio corrispondente a quella del serbatoio superiore del C.I. Rosolino Pilo, pari a 112,00 m s.l.m.

La complessità dell'intervento ha dato luogo alla suddivisione in due lotti dell'opera:

- 3) I lotto, da Ottavia al C.I. Trionfale, con la predisposizione per il II lotto presso il partitore in zona Casale del Marmo;
- 4) Il lotto, dal partitore di Casale del Marmo al nodo Aurelio, che prevede anche l'interconnessione della nuova condotta con l'adduttrice Trionfale-Torrevicchia (oggetto di questa scheda).

Obiettivi della progettazione

L'opera è fra gli interventi individuati per il potenziamento e adeguamento del sistema idropotabile dei comuni gestiti da Acea Ato2 e per il superamento delle emergenze idriche di Roma (Piano di Emergenza servizio idrico -Agosto 2019).

La realizzazione di un'adduttrice per il potenziamento del sistema idrico in destra Tevere, nasce in parte dall'esigenza di smistare le portate del Peschiera (ed in condizioni di emergenza anche del lago di Bracciano) principalmente alle zone in destra ed alle zone rivierasche, ed in parte anche sinistra Tevere (tramite l'interconnessione tra i centri idrici di Monteverde e Casilino). L'intervento infatti costituisce la prosecuzione dell'anello di adduzione idrica intorno alla città di Roma, per il completamento del quale resterà il tratto Aurelio-Eur.

“Messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici Peschiera – Marcio

Sistema acquedottistico Peschiera-Capore - Seconda vasca del Centro Idrico Casilino (Comune di Roma)”

Situazione attuale

L’approvvigionamento idrico dell’ATO2 Lazio Centrale – Roma, gestito da Acea Ato2 è assicurato da una articolata ed interconnessa rete di acquedotti e da circa 250 fonti locali.

I principali sistemi acquedottistici a servizio del territorio dell’ATO2 sono quelli denominati Peschiera-Capore e Marcio, dal nome delle sorgenti dalle quali hanno origine.

Il primo dei due, quello denominato Peschiera-Capore, adduce una portata di Concessione di circa 15 mc/s per il soddisfacimento del fabbisogno idrico degli oltre 3 milioni di abitanti di Roma, alimentando nel contempo anche molti Comuni del Reatino, della Bassa Sabina e della Città Metropolitana di Roma fino alla costa settentrionale del Lazio, da Fiumicino a Civitavecchia.

Dalle sorgenti del Peschiera viene prelevata una portata di 9,0 m³/s che, attraverso il Tronco Superiore dell’Acquedotto, costituito da una galleria della lunghezza di circa 26 km, raggiunge a pelo libero il nodo di Salisano, dove si riunisce con la portata di circa 4,5 m³/s prelevata mediamente dalle sorgenti delle Capore e addotta a Salisano dall’omonimo acquedotto della lunghezza di circa 7 Km. Da Salisano si dipartono due tronchi dell’acquedotto: il tronco inferiore in destra del fiume Tevere per uno sviluppo complessivo di 59 km ed il tronco inferiore in sinistra del fiume Tevere per un tracciato di circa 33 km.

In considerazione della vetustà dell’acquedotto, in esercizio ininterrotto da oltre 80 anni, e dell’elevato grado di sismicità della zona appenninica attraversata dal sistema acquedottistico, evidenziandosi a più riprese con dissesti provocati alle strutture acquedottistiche, sono stati già avviati e in parte realizzati interventi di messa in sicurezza del sistema acquedottistico e, in particolare, delle opere di captazione delle sorgenti del Peschiera.

L’intervento oggetto della scheda si inserisce in un complesso quadro di interventi per la messa in sicurezza del sistema di approvvigionamento idrico dell’ATO2, che comprendono interventi mirati ad integrarne e potenziarne l’elasticità funzionale tramite collegamenti con altre adduttrici e potenziamento di serbatoi di compenso. tra i quali il “Nuovo Tronco Superiore del Peschiera” che rappresenta il principale progetto tra quelli necessari alla messa in sicurezza del sistema acquedottistico nel suo complesso. Tale opera inoltre permetterà di poter sfruttare appieno la vigente concessione di derivazione di 10 m³/s, e quindi la possibilità di poter usufruire di un ulteriore 1 m³/s rispetto alla portata ad oggi addotta al nodo di Salisano, sempre più necessaria nei periodi estivi.

Il C.I. Casilino è alimentato dall'Adduttrice DN 1600 in acciaio proveniente dal nodo di Salone della direttrice Monte Carnale-Capannacce-Salone del sistema di smistamento romano in sinistra Tevere; la portata media addotta nel periodo estivo è di oltre 3000 l/s.

Attualmente il centro idrico Casilino è dotato di:

- un serbatoio di compenso costituito da una vasca seminterrata in c.a., della capacità di ca. 35.000 m³, con fondo a quota 39,10 m s.l.m. e quota di sfioro 46,80 m s.l.m.;
- camera di manovra interna all'edificio della vasca, dove è ubicato l'impianto di sollevamento (potenza installata ca. 2.230 kW) per l'integrazione delle portate immesse nella rete di distribuzione delle zone L ed M;
- di una camera di manovra di alloggiamento delle apparecchiature idrauliche di intercettazione, di regolazione delle portate e di by-pass delle condotte in ingresso ed uscita dal centro;
- di una camera di alloggiamento dei misuratori delle portate in ingresso ed uscita dal centro.

Le opere esistenti sono state realizzate prevedendo le necessarie predisposizioni per la realizzazione di una seconda vasca, in posizione simmetrica all'esistente rispetto alla camera di manovra ed all'impianto di sollevamento posto al suo interno.

La portata media addotta nel periodo estivo è di oltre 3000 l/s e serve le zone idriche denominate E, H, L, M (rioni: Ludovisi, Sallustiano, Castro Pretorio; quartieri: Parioli, Pinciano, Salaria, Nomentano, Trieste, Tiburtina, Prenestino Labicano, Prenestino Centocelle, Pietralata, Collatino, Alessandrino, Ponte Mammolo, Casal Boccone, Settecamini, Tor Cervara, Tor Sapienza, Acqua Vergine, Torre Spaccata, Lunghezza, Tuscolano, Appio Latino, Appio Claudio, Don Bosco).

Durante il giorno, per far fronte alle punte dei consumi, viene attivato l'impianto di sollevamento che, prelevando dal serbatoio portate che possono superare i 1.000 l/s, provvede ad integrare quella in arrivo al centro. Il serbatoio viene riempito durante la notte attraverso la manovra di apertura di un'apposita valvola di dissipazione.

Il funzionamento appena descritto ha lo scopo di assicurare la continuità dell'approvvigionamento e limitare al contempo le escursioni di pressione nella rete di distribuzione e nel sistema di adduzione.

A causa dell'incremento della variabilità dei consumi, prodotto dal processo di trasformazione delle utenze dal sistema "a bocca tarata" al sistema "a contatore", la capacità dell'esistente vasca del centro idrico Casilino non risulta più sufficiente per un idoneo servizio idrico all'utenza e si evidenzia pertanto la necessità di realizzare la seconda vasca.

Interventi previsti

L'area oggetto dell'intervento è situata in Via degli Angeli angolo Via di Centocelle nel territorio del V (ex VI) Municipio del Comune di Roma Capitale.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di una seconda vasca, di ca. 35.000 m³, per l'ampliamento della capacità di accumulo del Centro Idrico Casilino, situato in Via degli Angeli angolo Via di Centocelle a Roma.

In particolare, il presente progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- una seconda vasca seminterrata in c.a., della capacità di ca. 35.000 m³, posta ca. 4,2 m sottoterra e ca. 6,3 m sopra terra (con altezza di ca. 10,5 m), a forma rettangolare di dimensioni esterne in pianta 59,40 x 94,40 m. Il volume complessivo della costruzione risulterà pertanto pari a 55.513 m³ di cui 23.551 m³ interrati e 35.326 m³ fuori terra;
- l'integrazione degli impianti elettrici del centro per l'alimentazione ed il controllo delle apparecchiature elettrocomandate da installare, l'illuminazione interna ed esterna, l'impianto di messa a terra e quanto altro necessario per garantire la perfetta funzionalità delle opere in progetto;
- le sistemazioni esterne dell'area consistenti nelle sistemazioni a verde, nell'integrazione della rete di viabilità interna, della recinzione dell'area del centro ed una serie di opere complementari e di finitura tese anche alla mitigazione degli impatti ambientali.

Obiettivi della progettazione

L'intervento contribuirà in maniera sostanziale al miglioramento del servizio idrico nel settore orientale della città, pertanto risulta di pubblica utilità e di grandissima importanza strategica tanto da non poter essere ulteriormente differita o sostituita con altri interventi tecnici realisticamente praticabili.

"Allontanamento delle acque del fosso Almone"

Situazione attuale

Nei primi anni novanta l'Amministrazione del Comune di Roma ha provveduto alla redazione di un progetto generale di risanamento idraulico-igienico del fiume Almone, per la parte attinente il proprio territorio comunale. Il progetto era costituito da una serie di interventi che nel tempo sono stati realizzati, ad esclusione del presente intervento.

Interventi previsti

L'opera ricade nel territorio del Municipio VIII Appia Antica (ex Municipio XI) del Comune di Roma. Sono previsti i seguenti interventi:

costruzione di un impianto di sollevamento, previsto in prossimità dell'area adiacente all'esistente opera di imbocco del fosso Almone nel collettore, in modo da sollevare le acque del fosso fino al torrino seminterrato, da cui ha inizio la condotta DNI000 in ghisa; dalla vasca dell'impianto di sollevamento, prevista completamente interrata, si dipartono quattro tubazioni DNS00, una per ogni pompa dell'impianto, fino al citato torrino di disconnessione, ubicato nella parte alta del terreno e retrostante il muro di cinta dell'area e schermato con idonea vegetazione e piantumazioni arboree.

attraversamento mediante scavo in galleria con la tecnica dello spingitubo della Via Cristoforo Colombo nel tratto compreso tra la Circonvallazione Ardeatina e la Circonvallazione Ostiense, da realizzarsi mediante un "contro tubo" in acciaio DNIS00 con funzione di camicia di una tubazione in acciaio DNI000. Gli allacci e i raccordi alle esistenti tubazioni in ghisa saranno eseguiti nelle stesse camere di spinta e di arrivo, che a lavori ultimati verranno utilizzate come camerette di ispezione.

Il terzo intervento da eseguire riguarda il completamento dell'attraversamento dell'area ferroviaria limitrofa alla stazione Garbatella.

Obiettivi della progettazione

L'opera ha l'obiettivo di captare le acque del fosso dell'Almone, che oggi si miscelano con quelle nere dell'omonimo collettore all'altezza della Circonvallazione Ardeatina, e di scaricarle direttamente al Tevere attraverso il manufatto di scarico esistente ubicato in prossimità della Via Ostiense, all'altezza dell'area degli ex-mercati generali di Roma. L'intervento ha rilevanza dal punto di vista igienico poiché la sua realizzazione consente di eliminare circa 1 mc/sec di apporti di acque all'impianto di depurazione di Roma Sud, con conseguenti ed evidenti vantaggi sia per il ciclo biologico dello stesso impianto che per la depurazione dei liquami della città.

“Ponte Ladrone II Lotto (Eliminazione scarichi C06 e F65) - proc. di infrazione 2014/2059”

Situazione attuale

Il bacino tributario dell'adduttrice Ponte Ladrone comprende una vasta area facente parte del comprensorio di depurazione Roma Sud, situata parte nel Municipio IX e parte nel Municipio X, nella zona sud del Comune di Roma, in cui ricadono, accanto a zone sprovviste di rete fognaria, zone servite da reti fognarie che recapitano in grossi collettori il cui esito finale è nei corpi idrici superficiali senza alcun trattamento depurativo.

In particolare i collettori principali sono Ladrone, Fontanile, Malafede, Spinaceto e Torrino che immettono le loro portate entro dei fossi determinando scarichi non a norma nel fiume Tevere.

Su l'area oggetto del presente progetto insistono lo scarico ROMC06 e lo scarico ROMF65 per un totale di 5.883 AE che sono oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059 per l'agglomerato di Roma. Al fine di ottemperare nel più breve tempo possibile a quanto richiesto da tale procedura di infrazione è stato nominato un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi agli interventi necessari per dare esecuzione al parere motivato 2014/2059.

Interventi previsti

Per il risanamento sanitario-ambientale del comprensorio, è previsto il prolungamento del primo lotto funzionale dell'adduttrice di Ponte Ladrone, dal collettore di Spinaceto fino al collettore esistente denominato Ponte Ladrone situato parallelamente alla via Ostiense in prossimità di Via Albi (zona Centro Giano). La lunghezza complessiva dei collettori da realizzare è di circa 4.400 metri, di cui una parte sarà posata con la tecnica del microtunneling con un DN1600 prevalente. I collettori sono stati dimensionati per una popolazione futura di 158.000 abitanti.

Obiettivi della progettazione

L'intervento è finalizzato all'eliminazione degli scarichi relativi ai collettori fognari di Ladrone, Fontanile e Malafede, mediante la realizzazione del prolungamento del primo lotto funzionale dell'adduttrice fognaria di Ponte Ladrone che già recapita nel depuratore di Roma Sud.

“Maglianella VI tronco by-pass depuratore Palmarola (eliminazione scarico F51) – proc. di infrazione 2014/2059”

Situazione attuale

L'intervento in esame si inquadra nel più generale progetto di eliminazione dello stato di degrado ambientale in cui versa il territorio del bacino idrografico della Maglianella, dovuto alla presenza di scarichi fognari non a norma immessi a cielo aperto nei fossi, a sua volta inserito nel più vasto programma di risanamento igienico-sanitario dell'intero territorio comunale. In particolare questo intervento riguarda il bacino idrografico “Palmarola” situato nei territori dei Municipi XIII e XIV (ex XVIII e XIX) per il quale è stata stimata una popolazione di 55.500 abitanti. Nel bacino Palmarola esiste un solo impianto di depurazione di una certa rilevanza (il Depuratore Palmarola per l'appunto), cui vengono recapitate le acque reflue provenienti dalle borgate Ottavia, Lucchina e Palmarola.

Tale depuratore è oramai insufficiente a svolgere la sua funzione, e ciò è soprattutto da imputare al forte incremento di carico, in termini di abitanti equivalenti serviti.

Nell'area oggetto del presente progetto è presente lo scarico ROMF51 caratterizzato da un apporto in termini di carico organico corrispondente a circa 1.530 AE, tale scarico è oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059 per l'agglomerato di Roma. Al fine di ottemperare nel più breve tempo possibile a quanto richiesto da tale procedura di infrazione è stato nominato un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi agli interventi necessari per dare esecuzione al parere motivato 2014/2059.

Interventi previsti

L'adduttrice di progetto, di diametro DN1200/2600, che avrà lunghezza complessiva pari a 3.036 m di cui soli 510 m di diametro DN2600, verrà realizzata in parte (1.734 m) con scavo a cielo aperto e la restante parte (1.302 m) con la tecnica del microtunnelling.

Il tracciato ha inizio in corrispondenza del raccordo con gli scolmatori sui collettori Lucchina ed Ottavia, con un tratto di tubazione DN 1200 che ha origine dal manufatto dal quale si diparte attualmente la tubazione esistente (DN 800) che va al depuratore Palmarola, e che, dopo un breve tratto realizza il collegamento in un pozzetto di confluenza con la tubazione DN 600 in progetto proveniente dalla sponda sinistra del fosso di Santo Spirito.

Da tale manufatto ha origine la vera e propria adduttrice, realizzata con una tubazione DN 1200, che dirigendosi verso Sud per un breve tratto va a realizzare l'attraversamento dapprima del Grande Raccordo Anulare e successivamente di Via Casal del Marmo e del depuratore Palmarola, tutti mediante la tecnica ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

del microtunnelling, per poi collegarsi allo sghiaiatore esistente del depuratore stesso.

L'adduttrice prosegue con andamento Nord-Sud in affiancamento al fosso Santo Spirito per un lungo tratto (circa 2,1 Km), interamente realizzato con scavo a cielo aperto a meno di un breve tratto in microtunnelling per un ulteriore attraversamento di Via Casal del Marmo, fino in prossimità di Via Boccea, dove riceve il contributo della fognatura di progetto gres DN400 destinata all'intercettazione dello scarico non a norma F5I.

Tra via di Boccea ed il raccordo finale con l'adduttrice Maglianella V Tronco, il tracciato dell'adduttrice in progetto procede interamente in microtunnelling, con uno speco circolare DN 1200 per il primo tratto, e con un DN 2600 per il secondo.

Il raccordo avviene in un pozzetto di confluenza, realizzato in corrispondenza del manufatto scolmatore, da dove poi origina l'adduttrice Maglianella V Tronco (DN 2200) ed il canale emissario (3,00x2,60) per la restituzione delle portate scolmate nel fosso della Maglianella.

Obiettivi della progettazione

Il presente progetto riguarda la realizzazione di una adduttrice fognaria, nel Comune di Roma, nei territori dei Municipi XIII e XIV (ex XVIII e XIX), finalizzata al by-pass dell'esistente ed oramai insufficiente depuratore Palmarola, nonché all'eliminazione dello scarico non a norma F5I, contribuendo così al completamento dello schema di raccolta e smaltimento delle acque reflue del bacino idrografico denominato nel seguito della Maglianella.

“Collettore di Isola Farnese - Crescenza III Lotto (Eliminazione scarichi F77, F81 e bypass depuratore Giustinianella) - procedura di infrazione 2014/2059”

Situazione attuale

Il territorio dell'intervento in esame è localizzato nel quadrante nord-ovest del Comune di Roma, nel XX Municipio, al margine settentrionale dell'area comunale, compreso tra la zona dell'Olgiate a Nord-Ovest, i fossi del Piordo, della Valchetta e della Crescenza a Nord e la via Cassia a Sud-Ovest.

Complessivamente si calcola per i bacini afferenti al collettore di Isola Farnese una popolazione residente attuale di circa 27.000 abitanti. Per quanto riguarda poi la previsione di popolazione futura, è stata fatta una elaborazione demografica statistica per ciascuno dei bacini di utenza, considerando l'orizzonte temporale della presente opera coincidente con la saturazione dello strumento urbanistico. In particolare, secondo quanto riportato dal nuovo P.R.G. del Comune di Roma I, si ottiene per i bacini afferenti al collettore di Isola Farnese una popolazione residente complessiva di circa 40.000 abitanti. Su l'area oggetto del presente progetto insistono lo scarico ROMF77 e lo scarico ROMF81 per un totale di 11.400 AE che sono oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059 per l'agglomerato di Roma. Al fine di ottemperare nel più breve tempo possibile a quanto richiesto da tale procedura di infrazione è stato nominato un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi agli interventi necessari per dare esecuzione al parere motivato 2014/2059.

Interventi previsti

Realizzazione di un grande collettore di trasporto per una lunghezza complessiva di circa 7.300 m che, a partire da via Prato della Corte in prossimità dell'antico borgo di Isola Farnese, si snoda parallelamente alle aste del fosso del Piordo, del fosso della Valchetta e del fosso della Crescenza, attraversando il territorio di competenza dell'Ente Parco di Veio, fino ad immettersi nel secondo tronco del Collettore della Crescenza, in corso di realizzazione a cura del Comune di Roma, all'altezza del Grande Raccordo Anulare. Il nuovo collettore viene dimensionato per ricevere l'apporto dei reflui di origine domestica ricadenti nei bacini fognari delle zone di Isola Farnese, La Storta, Olgiate e Giustiniana, facenti parte del XX Municipio del Comune di Roma, per un valore previsionale di popolazione a saturazione di circa 40.000 abitanti.

Condotte in pressione

- Ghisa sferoidale DN300 – 170 m
- Ghisa sferoidale DN700 – 60 m

Condotte a gravità

- P.R.V.F. DN800 – 1276 m
- PVC DN600 – 6 m
- P.R.V.F. DN2000 – 5427 m
- P.R.V.F. DN500 – 600 m

Obiettivi della progettazione

Risanamento igienico-sanitario del quadrante nord-ovest del Comune di Roma, garantendo per alcuni scarichi non depurati o depurati in modo inadeguato il recapito all'impianto di depurazione Roma Nord, nel rispetto della normativa vigente (D.lgs. n. 152 del 03.04.2006 e Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio). Verranno eliminati gli scarichi non depurati nella zona di Isola Farnese, denominati "F77" (fosso San Sebastiano) e "F81" (fosso del Piordo); saranno by-passati e dismessi gli impianti di depurazione "Giustinianella", "La Cerquetta", "Olgiata" e "Torrione Cerquetta" e, infine, verrà risanata la zona della Giustiniana che attualmente risulta dotata di sistemi di depurazione individuali.

“Eliminazione scarichi F13 e F20 – Collettore Acqua Traversa VI lotto – Procedura di infrazione 2014/2059”

Situazione attuale

Le aree su cui verteranno gli interventi sono situate nel XV Municipio (ex XX Municipio) di Roma zona Giustiniana. Su tale area sono presenti lo scarico F13 e lo scarico F20 per un totale di 3.013 AE che sono oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059 per l'agglomerato di Roma. Al fine di ottemperare nel più breve tempo possibile a quanto richiesto da tale procedura di infrazione è stato nominato un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi agli interventi necessari per dare esecuzione al parere motivato 2014/2059.

Interventi previsti

Il collettore in progetto, di tipo misto e di lunghezza complessiva di circa 1.330 m, si snoda mediante due rami principali ed un tratto terminale comune.

Il primo ramo ha inizio in corrispondenza dello scarico F13, con un manufatto di sfioro delle acque di pioggia, e si sviluppa parallelamente al Fosso S. Andrea mediante una condotta in PVC De 630 mm posata con scavo a cielo aperto seguita da una condotta in cemento DN 1600 mm posata con tecnica di microtunnelling.

Il secondo ramo ha inizio nell'area depuratore esistente del Consorzio “Case e Campi”, dove attualmente confluisce lo scarico F20, e si sviluppa parallelamente al Fosso dell'Acqua Traversa per un primo tratto mediante una condotta in PVC De 630 mm posata con scavo a cielo aperto e per un secondo tratto con una condotta in cemento DN 1600 mm posata con tecnica di microtunnelling.

I due rami si congiungono nel nodo A (costituente la camera di spinta di tutti i tratti in microtunnelling previsti in progetto), dal quale parte il tratto terminale, costituito da una condotta in cemento DN 1600 mm posata sempre con tecnica di microtunnelling, che attraversa il Grande Raccordo Anulare e recapita al pozzetto di testa del V Tronco dell'Acqua Traversa, realizzato dal Comune di Roma negli anni passati.

Obiettivi della progettazione

L'intervento di realizzazione del Collettore dell'Acqua Traversa (VI Tronco) consentirà di completare il risanamento della zona Trionfale di Roma tramite l'eliminazione dello scarico F13 al Fosso S. Andrea e dello scarico F20 al Fosso dell'Acqua Traversa, la dismissione del depuratore del Consorzio “Case e Campi” ed il collettamento delle acque reflue provenienti da altre case sparse, per un totale di circa 6.300 abitanti futuri, all'esistente V tronco dell'Acqua Traversa, con esito finale al depuratore di Roma Nord.

“Eliminazione scarico FI9- via Veientana (colleg. Crescenza II lotto) – proc. di infrazione 2014/2059”

Situazione attuale

Il territorio dell'intervento in esame è localizzato nel quadrante nord-ovest del Comune di Roma, nel XX Municipio, in località Tomba di Nerone, al margine settentrionale dell'area comunale a ridosso del Grande Raccordo Anulare e di Via Cassia. Attualmente la rete fognaria esistente nella zona in esame consiste in una tubazione DN 1200 in cls posata in adiacenza ad un'asta secondaria del Fosso di Volusia che parte da Via Monte Peloso e termina in affluente del Fosso di Volusia. In tale punto la fognatura, che raccoglie non solo gli apporti delle acque nere ma anche le acque bianche, sversa le sue acque senza alcun trattamento nel citato fosso. Tale scarico è stato censito come scarico ROMFI9 ed è caratterizzato da un apporto in termini di carico organico corrispondente a circa 1.650 AE, tale scarico è oggetto di procedura di infrazione comunitaria 2014/2059 per l'agglomerato di Roma. Al fine di ottemperare nel più breve tempo possibile a quanto richiesto da tale procedura di infrazione è stato nominato un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e la realizzazione dei lavori relativi agli interventi necessari per dare esecuzione al parere motivato 2014/2059.

Interventi previsti

Il presente progetto prevede la realizzazione di una fognatura avente la lunghezza complessiva di circa 1.210 m per recapitare le acque nere provenienti dalla fognatura che attualmente sono sversate nel Fosso di Volusia al II lotto dell'Adduttrice della Crescenza, in fase di realizzazione, ed in definitiva al recapito finale consistente nel depuratore di Roma Nord.

L'allaccio della fognatura di progetto alla citata adduttrice è ubicato presso la Via Veientana nei pressi del Grande Raccordo Anulare.

Scopo del presente intervento è quindi quello di inviare, tramite la fognatura di progetto, tali acque nere verso la futura “Adduttrice della Crescenza – II lotto”, dalla quale saranno trasferite verso valle fino al recapito finale nel depuratore di Roma Nord.

Contemporaneamente è prevista la realizzazione di uno scolmatore delle acque bianche, in modo tale da recapitare a detto collettore solamente le acque nere. Le acque bianche eccedenti verranno quindi sversate nell'alveo naturale del Fosso di Volusia.

Le opere in progetto includono sostanzialmente:

- un primo tratto di collettore fognario DN 500 mm, in PRFV, per una lunghezza pari a ca. 676 m, che dal manufatto scolmatore termina al manufatto di confluenza dell'adduttrice crescenza III

lotto;

- un secondo tratto di collettore fognario DN 1600mm, in PRFV, per una lunghezza pari a ca. 545 m, che dal manufatto di confluenza dell'adduttrice crescita III lotto termina al manufatto di collegamento all'Adduttrice della Crescenza – Il lotto

La posa della tubazione DN 1600mm, in PRFV, verrà realizzata con la tecnologia del microtunnelling. Le opere previste sono state dimensionate per una popolazione stimata in 2.582 abitanti.

Obiettivi della progettazione

Il progetto in oggetto ha l'obiettivo di eliminare lo scarico non a norma FI9 di acque nere nell'affluente del Fosso di Volusia ed inviare i liquami all'impianto di depurazione di Roma Nord mediante una tubazione che recapita i reflui al Collettore della Crescenza – Il lotto, in fase di realizzazione.

“Eliminazione scarico FI4 – via Flaminia Vecchia – procedura di infrazione 2014/2059”

Situazione attuale

Attualmente la rete fognaria esistente nella zona consiste in una tubazione DN 500 posata negli anni '50 lungo Via Flaminia Vecchia, che raccoglie non solo gli apporti delle acque nere ma anche le acque bianche con esito nel fosso della Crescenza. Tale scarico è stato censito come ROMFI4 (70 AE).

Il bacino afferente a detta fognatura ricade interamente nel territorio del XX Municipio e comprende l'area a triangolo delimitata da Via Flaminia Nuova, da Via Due Ponti e dalla ferrovia Roma Nord. Nell'area vi sono prevalentemente attività industriali nel settore terziario – servizi.

Interventi previsti

L'intervento prevede la realizzazione di una fognatura DN 400 avente lunghezza di circa 300 metri per recapitare le acque nere all'adduttrice dell'Acqua Traversa, con recapito finale al depuratore di Roma Nord. Contemporaneamente è prevista la realizzazione di uno scolmatore delle acque bianche, in modo tale da recapitare a detta adduttrice solamente le acque nere. Le acque bianche eccedenti verranno quindi sversate nell'alveo naturale del fosso della Crescenza mediante una tubazione di progetto di diametro nominale DN 800.

L'intervento è stato appaltato all'impresa EDILEUROPA srl con stipula del contratto in data 26/04/2012, a luglio 2017 Acea Ato2 ha provveduto alla rescissione del contratto per grave inadempienza dell'impresa per ritardo nell'esecuzione dei lavori e negligenza rispetto alle previsioni del programma.

Rispetto al valore di appalto è stato eseguito € 185.230,23.

Obiettivi della progettazione

L'obiettivo del progetto è l'eliminazione dello scarico ROMFI4 e quindi il risanamento igienico-sanitario del fosso di recapito al quale verranno recapitate unicamente le acque bianche.

“Potenziamento collettore Co.B.I.S.”

Situazione attuale

L'attuale sistema di raccolta delle acque reflue dei comuni di Trevignano, Oriolo Romano, Manziana, Bracciano e Anguillara è stato realizzato nei primi anni '80 ed è costituito da un collettore principale circumlacuale e da collettori secondari che collegano le reti fognarie comunali con il collettore principale, quest'ultimo diretto all'impianto di depurazione del Consorzio Co.B.I.S. situato in Cesano di Roma.

La condotta circumlacuale, che costeggia il lago di Bracciano, si sviluppa per una lunghezza pari a 27 km ed è divisa in quattro tronchi, tre dei quali realizzati in ghisa sferoidale con diametri compresi tra DN 300 e DN 600 e un tronco terminale realizzato in calcestruzzo, con sezione ovoidale rialzata 80x120 cm. Lungo la condotta principale sono presenti n. 24 stazioni di sollevamento, dotate di vasca di accumulo ed elettropompe sommerse; i reflui dei Comuni citati vengono collettati all'impianto di depurazione Co.B.I.S. a cui pervengono anche i liquami della località Cesano (Comune di Roma).

La citata fognatura circumlacuale è in condizioni prossime alla saturazione a causa dell'immissione nella condotta di apporti non ben quantificabili di acque bianche provenienti dai collettori secondari e dalle reti di smaltimento locali ad essi collegati. A questo si deve aggiungere l'incremento dei reflui dovuto allo sviluppo demografico da tempo in atto nei comuni di Bracciano e di Manziana e destinato a proseguire in futuro, come previsto dagli strumenti urbanistici vigenti.

Interventi previsti

L'intervento in esame consiste nella realizzazione di una fognatura per acque reflue di circa 20 km di lunghezza suddivisa in tratti con funzionamento a pelo libero e tratti in pressione, completa di 10 stazioni di sollevamento intermedie necessarie per superare i modesti rilievi presenti lungo il tracciato del collettore. L'opera è finalizzata alla raccolta e al trasferimento dei liquami provenienti dal comune di Manziana e di una parte del comune di Bracciano al depuratore del Co.B.I.S. (Consorzio Bacino Idrico Sabatino), ubicato nel territorio di Cesano, località Tor dei Venti (Roma).

Il tracciato ha origine in località Boccalupo, nel comune di Bracciano, ove è prevista l'intercettazione del collettore proveniente da Manziana e segue a grandi linee la direttrice rappresentata dalle strade comunali Via Olmata Tre Cancelli, Via Pisciarelli, la S.P. Braccianese e Via della Selciatela nel territorio di Bracciano, quindi ancora la S.P. Braccianese, la S.P. Santo Stefano e Via della Mainella nel territorio di Anguillara Sabazia. Il recapito finale è rappresentato dal IV tronco della fognatura circumlacuale (sez. ovoidale rialzata 120 x 80 cm) diretta al depuratore Co.B.I.S., intercettata poco a valle dell'attraversamento del Fiume Arrone. La lunghezza complessiva del collettore, caratterizzato da diametri variabili tra DN 400 e DN 1200,

è pari a circa 19 Km, di cui circa 6.6 km con funzionamento in pressione e la restante parte a pelo libero. Inoltre, lungo il tracciato del collettore principale è prevista la realizzazione di n.9 impianti di sollevamento in serie, necessari a superare i dislivelli del terreno incontrati fino al recapito finale.

L'intervento comprende inoltre un collettore secondario di circa 1,1 km (0.75 km DN 300 con funzionamento in pressione, 0.35 Km DN500 a pelo libero) disposto lungo la S.P. Settevene Palo I (Via Claudia), che raccoglie i reflui di parte del centro storico di Bracciano e che confluisce nel collettore principale in prossimità dell'incrocio tra la strada provinciale suddetta e la S.P. Braccianese. A monte di questo tronco secondario è prevista la realizzazione di un ulteriore impianto di sollevamento.

Complessivamente l'opera è dimensionata per servire una popolazione di circa 36.000 abitanti valutati sulla base dei dati attuali sulla popolazione residente e delle previsioni di sviluppo desunte dagli strumenti urbanistici dei comuni interessati (Manziana e Bracciano).

Obiettivi della progettazione

Tramite l'opera di progetto sarà possibile sgravare la fognatura circumlacuale nei tratti sul territorio di Bracciano e Anguillara, riservandola alla raccolta dei liquami provenienti dalle zone urbane site in prossimità delle rive del lago; le restanti zone afferenti al bacino del depuratore del Co.B.I.S. e situate più a monte (indicativamente oltre le direttrici rappresentate dalla S.P. Braccianese e dalla ferrovia Roma – Viterbo) saranno invece addotte all'impianto di trattamento mediante la nuova fognatura di progetto. Il tracciato del nuovo collettore è stato studiato proprio in ragione di tale suddivisione dei reflui, privilegiando un percorso alternativo alla circumlacuale, più lontano dalle rive del lago e per questo anche di minor impatto ambientale sul delicato sistema lacustre.

Il fine ultimo dell'intervento è quindi la salvaguardia delle acque del lago di Bracciano, un elemento di grande interesse ambientale e naturalistico nonché, nello specifico, anche una risorsa idrica di primaria importanza per l'approvvigionamento idropotabile della Città di Roma.

“Essiccatore presso il depuratore di Roma Sud – Comune di Roma”

Situazione attuale

L'impianto di depurazione Roma Sud è costituito da due sezioni di trattamento liquami separate ma interconnesse, costruite in tempi successivi, e da una linea per il trattamento dei fanghi, unificata per le due sezioni.

Il funzionamento dell'impianto ha subito diverse modifiche nel corso degli anni, dettate sia dall'evoluzione del lay-out in seguito ai vari interventi di revamping, sia dai mutamenti delle norme sul trattamento dei liquami e dei fanghi.

Attualmente, l'impianto è oggetto di un piano di interventi che interesserà diversi comparti sia della linea liquami che della linea fanghi, con l'obiettivo di potenziamento e adeguamento generale all'evoluzione delle condizioni di carico influente previste negli anni a venire e per far fronte ad una gestione sempre più complessa dei fanghi di depurazione.

Nella linea fanghi, i fanghi provenienti dai sedimentatori primari ed i fanghi di supero del trattamento biologico attualmente vengono inviati al comparto di preispessimento, per poi essere inviati, nel prossimo futuro, al comparto di digestione anaerobica esistente costituito da tre vasche di volume complessivo pari a 27.900 mc, per il quale è stato realizzato il ripristino della piena funzionalità attraverso un intervento di revamping del comparto di digestione anaerobica.

Il fango ispessito viene infine inviato nel comparto di disidratazione meccanica, mediante estrattori centrifughi.

A valle della disidratazione meccanica verrà inserito un comparto di essiccazione termica.

Interventi previsti

Il presente progetto prevede la realizzazione di una sezione di essiccamento termico dei fanghi costituita da 3 linee per soddisfare i fabbisogni di produzione e smaltimento derivanti dal processo depurativo ed ottenere così un prodotto finale (fango essiccato) con caratteristiche tali da poter essere utilizzato come combustibile (CSS) per gli impianti di termovalorizzazione già presenti nel territorio regionale (Impianto di S. Vittore del Lazio –FR – gestito da ARIA Srl Società del Gruppo Acea).

Per quanto riguarda la tecnologia prescelta, questa è stata individuata nell'essiccazione a strato sottile che ottimizza i principali aspetti in termini di affidabilità e sicurezza, elasticità e semplicità gestionale, efficienza energetica e bassi costi operativi e di installazione.

Il complesso di essiccazione si costituirà principalmente di:

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

- un edificio per l'impianto di pompaggio dei fanghi essiccati collegato ad un sistema di trattamento dell'aria;
- un edificio essiccamento;
- due silos per lo stoccaggio dei fanghi essiccati;
- impianto di trattamento dell'aria.

Obiettivi della progettazione

Realizzare presso il depuratore di Roma Sud un essiccatore con una potenzialità pari a 288 t/g in grado di restituire un fango con un'umidità residua pari al 15%.

“Trattamento sabbie (Soil Washing) presso il depuratore di Ostia - Comune di Roma”

Appalto aggiudicato dalla ditta “Ecocentro Tecnologie Ambientali srl” con gara conclusa ad APRILE 2020

Situazione attuale

Attualmente, date le difficoltà per lo smaltimento dei fanghi di depurazione in agricoltura, sono aumentati i volumi in stoccaggio presso gli impianti. Gli spazi destinati allo stoccaggio sono occupati anche dai rifiuti identificati dai codici CER 19.08.02 “sabbie provenienti dagli impianti di depurazione” e CER 20.03.06 “rifiuti dalla pulizia delle fognature”. Tali matrici, attraverso un adeguato impianto di trattamento, possono essere recuperati come sabbia e ghiaia, prodotti riutilizzabili in ambito edile.

Recuperando i suddetti codici CER si potrà liberare spazio negli impianti destinabile allo stoccaggio dei fanghi di depurazione, migliorando così la gestione in questo periodo di criticità e attuando un esempio virtuoso di economia circolare.

Interventi previsti

Presso l'impianto di depurazione di Roma Ostia verrà realizzato un impianto di trattamento delle sabbie, tramite tecnologia “soil washing”.

I rifiuti che saranno trattati dall'impianto oggetto sono identificati con i codici CER 19.08.02 “sabbie provenienti dagli impianti di depurazione” e CER 20.03.06 “rifiuti dalla pulizia delle fognature”.

Le caratteristiche tecniche/dimensionali specifiche dell'impianto di trattamento/recupero oggetto di fornitura in opera, sono le seguenti:

- Potenzialità media annua: 28.000 Ton/anno;
- Potenzialità media oraria 10 Ton/ora.

La capacità di trattamento dell'intero quantitativo di rifiuti da trattare, 28.000 ton/anno, sarà riciclata in misura non inferiore al 70% in peso di quanto trattato.

La realizzazione del nuovo impianto di depurazione delle acque reflue scaricate dall'impianto di “Soil Washing” rispetterà i limiti della Tab. 3 alleg. 5 alla parte Terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con l'eccezione dei seguenti parametri, per i quali sarà concessa deroga entro i limiti di seguito evidenziati:

- BOD5 limite 2.500 mg/l
- COD limite 5.000 mg/l
- N-NH4+ limite 200,0 mg/l

- N-NO₂- limite 2,0 mg/l
- N-NO₃- limite 60,0 mg/l
- SST limite 2.000 mg/l
- Cl- limite 5.000 mg/l
- SO₄- limite 5.000 mg/l

In questo impianto saranno previste almeno le seguenti operazioni di recupero, in ottemperanza al D.lgs 152/2006 – allegato C alla parte IV e successive modifiche e integrazioni:

- R5 riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- R13 messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono stati prodotti).

Nell'ambito della realizzazione dell'impianto di trattamento saranno previste le seguenti fasi di lavorazione del rifiuto:

1. CONFERIMENTO- ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

L'ingresso dell'impianto prevedrà un comparto di pesatura e un ufficio di *front office* per il riconoscimento del carico da inviare a successive lavorazioni e la redazione delle necessarie pratiche (formulari e altro).

2. STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Sia sfruttando i manufatti esistenti, sia creando una nuova stazione per la creazione di una box-area, si garantirà uno stoccaggio minimo iniziale di due giorni. Questo dovrà prevedere le opportune opere di contenimento e di abbattimento sia di polveri che degli odori. Le opere includono la raccolta e il collettamento dei reflui dei liquidi nonché il pozzetto di raccolta dei rifiuti liquidi provenienti dalla pulizia delle fognature. Lo scarico del materiale dovrà essere effettuato a livello stradale.

3. FASE DI DIFFERENZIAZIONE DEI RIFIUTI

Successivamente allo stoccaggio verrà previsto il più idoneo sistema di alimentazione dell'impianto di trattamento, con relativa differenziazione degli stessi e sistema di pesatura in continuo.

4. IMPIANTO DI TRATTAMENTO

Verrà previsto l'alloggiamento dell'impianto di trattamento vero e proprio all'interno delle aree denominate *vasche aeraccelator*, anche questa fase deve obbligatoriamente prevedere un sistema di abbattimento degli odori. Tutte le acque provenienti dalle lavorazioni dei rifiuti dovranno essere convogliate presso il nuovo impianto di depurazione previsto e localizzato all'interno dell'area *vasche aeraccelator*.

5. STOCCAGGIO DEI PRODOTTI FINALI

Verrà prevista, relativamente ai rifiuti inerti e delle frazioni di scarto del processo di trattamento, una zona di stoccaggio interamente al coperto con annesso sistema di abbattimento degli odori, delle polveri e una rete di collettamento delle acque di drenaggio che ne inglobi la totalità di quelle prodotte.

6. VIABILITA' INTERNA

Verrà prevista la realizzazione della viabilità interna della segnaletica e di tutti quegli ausili che regolamentino e ottimizzino la logistica dei mezzi coinvolti nelle singole fasi di trattamento, tenendo sempre presente la disponibilità degli spazi messi a disposizione.

Obiettivi della progettazione

I materiali di recupero prodotti dall'impianto dovranno essere associabili alle seguenti categorie:

- a) SABBIA *"aggregato proveniente da spazzamento stradale, recupero e ripristino ambientale"*

Tale materiale di recupero, oltre al test di cessione di cui al DM 186/06, dovrà essere conforme ad almeno una delle normative per lo specifico utilizzo di seguito elencate:

- UNI EN 12620 aggregati per calcestruzzo;
- UNI EN 13139 aggregati per malte;
- UNI EN 13043 aggregati per conglomerati bituminosi;
- UNI EN 13242 aggregati per opere di ingegneria civile.

Inoltre detto materiale dovrà essere qualificato mediante marcatura ai sensi del Regolamento dell'UE n.305/2011 e del D.lgs. n. 106/2017 (certificazione 2+).

- b) GHIAIA *"aggregato proveniente da spazzamento stradale, recupero e ripristino ambientale"*

Tale materiale di recupero, oltre al test di cessione di cui al DM 186/06, dovrà essere conforme ad almeno una delle normative per lo specifico utilizzo di seguito elencate:

- UNI EN 12620 aggregati per calcestruzzo;
- UNI EN 13043 aggregati per conglomerati bituminosi;
- UNI EN 13242 aggregati per opere di ingegneria civile.

Inoltre detto materiale dovrà essere qualificato mediante marcatura ai sensi del Regolamento dell'UE n.305/2011 e del D.lgs. n. 106/2017 (certificazione 2+).

“Nuovo potabilizzatore del Fiume Tevere” e “Manufatto di pompaggio terminale del nuovo potabilizzatore sul Tevere” – Comune di Roma”

Situazione attuale

Il sistema idrico di approvvigionamento di ATO2 attualmente non dispone di una riserva adeguata per fronteggiare ondate di calore persistenti in anni siccitosi quando la disponibilità idrica agli impianti perviene ai valori minimi, inoltre la crisi idrologica del lago di Bracciano ha mostrato la fragilità di questa riserva idrica soggetta a naturale contrazione, proprio negli anni di maggiore necessità.

Le indicazioni emergenti dagli studi sui cambiamenti climatici globali segnalano l'opportunità di rivolgere l'attenzione verso riserve idriche che, per la rilevanza delle portate di deflusso e/o di volumi esistenti, assicurino certezze anche nel lunghissimo periodo (prossimi 50 – 100 anni). Al di là dei vantaggi di una strategia di diversificazione delle forme di approvvigionamento, oggi nel Lazio incentrata sulle acque sotterranee, vi è poi la concreta esigenza di collocare queste riserve in adiacenza ai luoghi di maggior consumo e richiesta, nel caso dell'ATO2 identificabili con Roma ed il suo hinterland, collegandole alle reti mediante le infrastrutture esistenti, in modo da non lasciare disimpegnati i vettori di trasferimento di queste acque nei periodi di non utilizzo.

In questo quadro generale del sistema idrico di ATO2, il progetto del nuovo impianto di potabilizzazione delle acque del fiume Tevere si inserisce tra le opere che Acea Ato2 intende realizzare per assicurare l'affidabilità del sistema idrico stesso. Tale opera andrà ad incrementare le fonti idriche di riserva da prelevare in condizioni di emergenza, attualmente limitate a causa dell'indisponibilità dell'acquedotto di Bracciano.

Nella concessione di derivazione delle acque dal lago di Bracciano è prevista una portata media annua fino a 1.100 l/s e fino a 5.000 l/s di portata massima in caso di emergenza. Attualmente, a seguito dell'Ordinanza della Regione Lazio n. 0378534 del 21/07/2017 e il rigetto del ricorso al Tribunale Superiore delle Acque, non è possibile prelevare acqua dal lago, senza l'autorizzazione della Regione Lazio. In ogni caso, anche nella migliore condizione di disponibilità della riserva del lago, l'acquedotto di Bracciano non potrebbe fornire la portata di 5.000 l/s per un lungo periodo.

L'impianto di potabilizzazione pertanto dovrà essere in grado di assicurare una portata fino a 3.000 l/s in situazione di emergenza.

In caso di insufficienza idrica, il nuovo potabilizzatore consentirà di incrementare le acque di riserva, fino a 8.000 l/s, somma dei contributi della nuova opera e dell'acquedotto di Bracciano se disponibile, ovvero di limitare i prelievi dal lago stesso al fine di tutelarne le risorse idriche e ambientali al valore di 2.000 l/s per raggiungere la portata di 5.000 l/s, pari alla massima prelevabile da Bracciano.

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITÀ PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

Interventi previsti

Il sito scelto per la realizzazione dell'impianto in oggetto, con potenzialità nominale pari a 3 m³/s, si trova tra il fiume Tevere e la via Flaminia, a nord dell'opera di presa del già esistente potabilizzatore di Grottarossa e dell'opera di scarico del depuratore Roma Nord (figura 1)

Il processo di potabilizzazione dell'acqua di fiume tal quale avverrà secondo i trattamenti di seguito riportati:

Linea Acque

- Pretrattamento alla presa (grigliatura grossolana e dissabbiatura);
- Grigliatura fine;
- Pre-ossidazione con biossido di cloro (o con ozono se compatibile con le membrane ultrafiltranti);
- Coagulazione-flocculazione (PAC);
- Sedimentazione;
- Ultrafiltrazione a membrana;
- Filtrazione rapida su letto di GAC;
- Disinfezione con ozono.

Linea Fanghi

- Chiariflocculazione acque di risulta;
- Ispessimento statico;
- Disidratazione meccanica.

La impiantistica è stata ipotizzata suddivisa su più linee di trattamento indipendenti pari a 200 l/s, al fine di garantire la massima flessibilità operativa, sia per consentire di effettuare le operazioni di manutenzione con ripercussioni minime al regolare funzionamento dell'impianto, sia per facilitare il funzionamento al minimo regime nei periodi di stand-by dell'impianto.

A monte dell'impianto è stata valutata l'ipotesi di realizzare un'area di lagunaggio (soluzione già adottata da altri gestori come SMAT Torino) al fine di ottenere una prima sedimentazione del materiale sospeso più grossolano, soprattutto in casi di intorbidimento improvviso ed eccezionale dell'acqua fluviale in ingresso al trattamento di potabilizzazione. L'area del bacino di laminazione è possibile ipotizzarla nei pressi del sito individuato per l'impianto di trattamento, adiacentemente al polo Rai Saxa Rubra, e inserita in un contesto ricreativo di riqualificazione territoriale. L'area di lagunaggio sarà interdetta al traffico e tutelata da accessi incontrollati essendo una zona sensibile dove è possibile venire in contatto con un'acqua destinata alla produzione della risorsa potabile.

La portata di acqua prodotta dall'impianto verrà sollevata da una stazione di pompaggio finale verso



Acea Ato2 SpA

l'adduttrice Cecchina-Cassio-Ottavia.

Sarà valutato il carico piezometrico richiesto per inviare l'acqua nei due versi, (verso Monte Carnale o verso Ottavia) e verrà verificata la necessità di installare un impianto booster per l'alimentazione nei due versi.

Saranno previsti dei sistemi di svuotamento delle vasche e sistemi di raccolta degli scarichi di fondo, nelle quali verranno convogliate le acque meteoriche e chiarificate della linea fanghi.

Verrà inoltre prevista la possibilità di immettere nel Fiume Tevere l'intera portata di acqua trattata (a valle dell'opera di presa dell'impianto di Grottarossa)

Obiettivi della progettazione

Realizzare un impianto di potabilizzazione dell'acqua del fiume Tevere in grado di garantire, in stato di emergenza idrica, una portata di acqua idonea all'uso umano, secondo la normativa vigente, pari a 3000 l/s.

Nuovo desalinizzatore del litorale romano

Il sistema idrico di approvvigionamento dell'ATO2 attualmente non dispone di una riserva idrica adeguata per fronteggiare ondate di calore persistenti in anni siccitosi, quando la disponibilità idrica agli impianti perviene ai valori minimi.

La crisi idrologica del lago di Bracciano ha mostrato la fragilità di questa riserva idrica soggetta a naturale contrazione, proprio negli anni di maggiore necessità.

Le indicazioni emergenti dagli studi sui cambiamenti climatici globali segnalano l'opportunità di rivolgere l'attenzione verso riserve idriche che per rilevanza delle portate di deflusso e/o volumi esistenti, assicurino certezze anche nel lunghissimo periodo (50 – 100 anni). Al di là dei vantaggi di una strategia di diversificazione delle forme di approvvigionamento, oggi nel Lazio incentrata sulle acque sotterranee, vi è poi la concreta esigenza di collocare queste riserve in adiacenza ai luoghi di maggior consumo e richiesta, nel caso di ATO2 identificabili con Roma ed il suo hinterland, collegandole alle reti mediante infrastrutture esistenti, in modo da non lasciare disimpegnati i vettori di trasferimento di queste acque nei periodi di non utilizzo.

In tale contesto ATO2 ha inserito il progetto di un impianto di dissalazione delle acque costiere del litorale romano tra gli interventi che intende attuare per incrementare la sicurezza e la resilienza dei sistemi idrici gestiti.

Nella concessione di derivazione delle acque del lago di Bracciano è prevista una portata media annua fino a 1.100 l/s e fino a 5.500 l/s di portata massima in caso di emergenza. Attualmente, a seguito dell'Ordinanza della Regione Lazio n. 0378534 del 21/07/2017 e il rigetto del ricorso al Tribunale Superiore delle Acque, non è possibile prelevare acqua dal lago senza l'autorizzazione della Regione Lazio. In ogni caso, anche nella migliore condizione di disponibilità della riserva del lago, l'acquedotto di Bracciano non potrebbe fornire la portata di 5.500 l/s per un lungo periodo.

Acea Ato2 ha quindi valutato la possibilità di realizzare un impianto di dissalazione in grado di assicurare una portata fino a 1.000 l/s.

Successivamente, a seguito di alcune valutazioni preliminari di carattere tecnico, economico ed ambientale, di è deciso di modificare il progetto iniziale prevedendo la realizzazione di un impianto in grado di produrre una portata pari a 500 l/s, da realizzare in un'area tale da garantire in futuro il raddoppio dell'impianto per una portata complessiva fino a 1.000 l/s.

La portata di progetto, pari a 500 l/s, potrà prevedibilmente alimentare le aree costiere in situazioni emergenziali, così da permettere, qualora necessario, il disimpegno della risorsa proveniente dal sistema

acquedottistico Peschiera-Capore e renderla disponibile all'alimentazione dell'ATO2, del Comune di Roma e del suo hinterland.

Le aree servite dall'Ogliata-Civitavecchia presentano una elevata vocazione turistico-balneare, che si traduce nella stagionalità dei valori di domanda delle derivazioni. Gli attuali dati di fabbisogno idrico dell'area di studio, relativa alla fascia costiera compresa tra Torrimpietra (Comune di Fiumicino) e Civitavecchia, indicano valori variabili da 600 l/s, fino a circa 750 l/s nei periodi estivi, concomitanti con i momenti di maggior domanda nelle aree servite.

Per quanto indicato l'impianto in progetto, in situazioni emergenziali, potrà rendere disponibile 500 l/s di acqua potabile desalinizzata, pari a circa 2/3 dell'attuale fabbisogno idrico delle aree in oggetto.

Il processo di potabilizzazione delle acque marine richiede trattamenti spinti di tipo chimico – fisico, inoltre, poiché lo scenario di utilizzo dell'impianto è principalmente di tipo emergenziale (per guasto su acquedotti oppure per anno caldo e siccitoso), si prevede che il suo funzionamento potrà essere discontinuo. In tal senso saranno valutate, attraverso un'analisi delle tecnologie disponibili, soluzioni impiantistiche e di processo tese a preservare la funzionalità anche durante i periodi non produttivi, riducendo ai valori minimi le portate potabili prodotte necessariamente dall'impianto. Questo comprenderà anche una linea di trattamento dei fanghi prodotti (acque prodotte dal controlavaggio dei filtri a sabbia), con le migliori tecnologie per la riduzione degli stessi.

L'ubicazione dell'opera di presa andrà definita a valle di uno studio idrodinamico dell'area marina antistante la zona destinata all'impianto e posizionata in un punto dove l'acqua risulta essere a temperatura costante durante l'anno ($T < 25^{\circ}\text{C}$) ed il più possibile priva di solidi sospesi.

Per il dimensionamento dovrà essere considerata una portata captabile di circa 2.400 l/s, così da evitare ulteriori interventi in caso di ampliamento futuro dell'impianto. Le pompe dovranno essere realizzate con materiali idonei a lavorare con acqua di mare e dovranno essere dotate di inverter.

L'opera di scarico della salamoia in mare dovrà essere posta in un punto caratterizzato dalla presenza di correnti marine, così da ottimizzare la miscelazione con l'acqua di mare della soluzione salina concentrata. Verrà inoltre valutata la possibilità di realizzare un singolo impianto da 500 l/s o due impianti indipendenti (sempre a osmosi inversa) da 250 l/s ognuno in due aree diverse. L'impianto dovrà comunque essere composto da unità modulari da circa 100 l/s che ne facilitino la gestione nel regime non emergenziale.

7. Eventuali istanze specifiche

7.1. Istanza per mancato rispetto di alcuni prerequisiti

I prerequisiti previsti dalla deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR-RQTI sono rispettati nell'intero territorio gestito e non sono state pertanto presentate deroghe.

7.2. Istanza per operazioni di aggregazione gestionale

Qualità tecnica

Con riferimento alle istanze di deroga ex ante ai sensi dei commi 5.2, lett. a) e 5.3, lett. a) della deliberazione 917/2017/R/IDR, nonché ai sensi del comma 24.5 della RQTI, sono sintetizzate nella seguente tabella le richieste formulate.

Tali richieste riguardano i comuni nel periodo immediatamente successivo al trasferimento di uno o più servizi afferenti il S.I.I. al gestore unico Acea Ato2.

Nella tabella vengono riportati per ogni comune la data dell'acquisizione da parte di Acea Ato2, la data fino alla quale è stata richiesta la deroga, gli indicatori interessati e riferimenti alle delibere di approvazione della Conferenza dei Sindaci (CdS).

Qualità tecnica – Istanze di deroga per operazioni di aggregazione gestionale

Comune	Data acquisizione	Indicatori QT	Durata	Estremi richiesta Acea Ato2	Atti di approvazione	Motivazione dell'istanza
Civitavecchia	03/04/2018 per il servizio idrico potabile	SS: S1, S2, S3 MI: M1, M2, M3 IS: G1.1, G2.1, G3.1, G3.2	31/12/2019	Prot. 161588/P - 19/04/2018	Del. CdS 3-18 – 15/10/2018 <i>Istanza accolta con Delibera ARERA 572/2018/R/IDR</i>	Difficoltà inerenti allo stato rilevato delle infrastrutture idriche consegnate dal Comune e incompletezza dei dati messi a disposizione.
Civitavecchia	03/04/2018 per il servizio idrico potabile	SS: S1, S2, S3 MI: M1, M2, M3 IS: G1.1, G2.1, G3.1, G3.2	31/12/2021	Prot. 487686/P - 16/09/2018	Del. CdS 5-19 - 11/11/2019	Integrazione della richiesta prot. 161588 del 19/04/2018. L'esigenza nasce dall'acquisizione il 01/06/2019 del potabilizzatore di Montanciano e dell'acquedotto del Mignone (impianti per i quali sono state rilevate diverse criticità) nonché dalla necessità di avere a disposizione una tempistica adeguata per la realizzazione degli interventi di manutenzione sulla rete idrica.
Morlupo	16/04/2018 per il servizio idrico potabile	SS: S1, S2, S3 MI: M1, M2, M3 IS: G1.1, G2.1, G3.1, G3.2	31/12/2019	Prot. 208114/P - 18/05/2018	Del. CdS 3-18 – 15/10/2018 <i>Istanza accolta con Delibera ARERA 572/2018/R/IDR</i>	Difficoltà inerenti allo stato rilevato delle infrastrutture idriche consegnate dal Comune e incompletezza dei dati messi a disposizione.

Capena	05/11/2018 per il servizio idrico potabile	SS: S1, S2, S3 MI: M1, M2, M3 IS: G1.1, G2.1, G3.1, G3.2	31/12/2019	Prot. 125887/P - 13/03/2019	Del. CdS 5-19 - 11/11/2019	Difficoltà inerenti allo stato rilevato delle infrastrutture idriche consegnate dal Comune e incompletezza dei dati messi a disposizione.
Percile	01/01/2020 per il servizio idrico potabile	SS: S1, S2, S3 MI: M1, M2, M3 IS: G1.1, G2.1, G3.1, G3.2	31/12/2021	Prot. 338159/P - 07/08/2020	Da aggiornare a seguito approvazione (contestuale ad approvazione RDT)	Difficoltà inerenti allo stato rilevato delle infrastrutture idriche consegnate dal Comune e incompletezza dei dati messi a disposizione.

Qualità Contrattuale

Con nota Acea Ato2 Prot. 338139 del 07/08/2020 è stata richiesto alla STO di presentare istanza di deroga relativa all'applicazione della regolazione della qualità contrattuale per il comune di Percile, acquisito a far data dal 01/01/2020 per il servizio idrico potabile, più specificamente:

- ✓ ai sensi dell'art. 2.1, lettera a) della deliberazione 547/2019/R/idr, temporanea esclusione ex ante, per un periodo di 12 mesi, dall'applicazione degli indennizzi automatici associati al mancato rispetto degli standard specifici di cui alla predetta deliberazione 655/2015/R/idr, al fine di rendere effettiva la fruibilità delle prestazioni per gli utenti finali; popolazione residente non indicata nella richiesta, non era previsto dalla delibera
- ✓ ai sensi dell'art. 2.1, lettera b) della deliberazione 547/2019/R/idr, temporanea applicazione del meccanismo incentivante di cui alla deliberazione 655/2015/R/idr, al perimetro gestionale preesistente, fino al 31.12.2021, al solo fine di evitare effetti distorsivi nell'implementazione iniziale del citato meccanismo.

Con la stessa nota era inoltre richiesta la presentazione di deroga per un periodo di 12 mesi, dall'applicazione della deliberazione 655/2015/R/idr, secondo quanto previsto dall'art. 3.2 della deliberazione 655/2015/R/idr medesima con riferimento ai processi di aggregazione delle gestioni, al fine di consentire alla Società i tempi necessari per adeguare i sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale.

Quanto sopra a causa della ricezione del DB utenze solo nel momento dell'acquisizione, con conseguente necessità da parte del gestore di verificare e acquisire a sistema le informazioni messe a disposizione dal precedente gestore e di rettificare e integrare le informazioni, errate e/o mancanti, necessarie all'espletamento delle attività gestionali, in conformità alle disposizioni della deliberazione 655/2015/R/IDR-RQSII.

Era inoltre, precedentemente all'emanazione della delibera 549/2019/R/IDR, stato richiesto alla STO di presentare ad ARERA le seguenti richieste di deroga ai sensi del comma 3.2 della delibera 655/2015/R/IDR, al fine di consentire alla società i tempi necessari per adeguare i sistemi informatici e gestionali alle prescrizioni in materia di qualità contrattuale:

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

- ✓ Nota Acea Ato2 prot. 136225/P del 4/3/2018
Comune di Civitavecchia
Servizio idrico potabile acquisito in data 03/04/2018
Per un periodo di 12 mesi
Adottato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera n. 3-18 del 15/10/2018

- ✓ Nota Acea Ato2 prot. 242368/P del 18/06/2018
Comune di Morlupo
Servizio idrico potabile acquisito in data 16/04/2018
Per un periodo di 12 mesi
Adottato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera n. 3-18 del 15/10/2018

- ✓ Nota Acea Ato2 prot. 125880/P del 13/03/2019
Comune di Capena
Servizio idrico potabile acquisito in data 16/04/2018
Fino al 5/11/2019
Adottato dalla Conferenza dei Sindaci con delibera n. 5-19 del 11/11/2019

7.3. Altro

Oltre a quanto sopra riportato Acea Ato2 ha richiesto alla Segreteria Tecnica Operativa dell'ATO2 Lazio Centrale-Roma di presentare all'ARERA:

- ✓ **Qualità tecnica** - Istanza di deroga ex post ai sensi dell'art. 5.4 della deliberazione ARERA 917/2017/R/IDR dalle disposizioni concernenti il meccanismo incentivante in relazione all'indicatore M5 per gli anni 2018 e 2019, riconducibile a condizioni di criticità connesse alle evoluzioni della normativa (nota Acea Ato2 prot. n. 542987/P in data 08/10/2019). L'istanza di deroga ai sensi dell'art.5.4 del RQTI è stata approvata con Delibera 6/19 del 11 novembre 2019 dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale – Roma.
- ✓ **Qualità tecnica** - Istanza di deroga per l'esclusione del Comune di Fiano Romano dalla base di calcolo degli indicatori M3b e M3c (nota Acea Ato2 prot. n. 226177/P del 27/05/2020). Ciò in quanto:
 - si rilevano elevati valori del parametro “durezza”, superiori al valore di parametro consigliato dalla normativa nazionale;
 - detto valore rappresenta un limite consigliato dalla normativa nazionale, e il parametro non rientra tra quelli direttamente incidenti sulla salubrità del prodotto, bensì all'interno di parametri qualitativi di diverso interesse dell'utente quali la gradevolezza ed accettabilità da parte dello stesso;
 - a fronte di quanto sopra, gli interventi necessari ad adeguare il parametro ai valori consigliati per il Comune di Fiano Romano genererebbero costi fissi per la gestione di un impianto di addolcimento, stimati in circa 1.000.000 € annui, che dovrebbero essere sostenuti dal SII a fronte di una esigenza non prevista dalla normativa.

Inoltre con nota Prot.0386685/20 del 25/08/2020 Acea Ato2 ha richiesto ad ARERA, STO ed EGA di avvalersi del beneficio della deroga temporale richiamata dal comma 18.7 del D.M. 93/2017 (Regolamento recante la disciplina attuativa della normativa sui controlli degli strumenti di misura in servizio e sulla vigilanza sugli strumenti di misura conformi alla normativa nazionale e europea), da recepire nell'ambito dei provvedimenti di regolazione adottati ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/idr. Ciò in relazione al piano di sostituzione dei misuratori di utenza inserito nell'ambito della proposta di Programma degli Interventi 2020-2023, trasmessa da Acea Ato2 con nota prot. n. 227990 del 29/05/2020, per il quale il gestore sta verificando soluzioni innovative di telelettura finalizzate in particolare a conformarsi alle recenti disposizioni in materia di Qualità Tecnica e di gestione utenza (incluso il REMSI).

8. Ulteriori elementi informativi

8.1. Fornitura Elettrica - SII

La stima dei consumi indicata in TABELLA è stata effettuata tenendo conto dei volumi di competenza contabile 2018-2019 (consumi registrati nell'anno + conguagli relativi ad anni precedenti non coperti da accantonamento).

Il valore indicato per l'impronta di carbonio del servizio di depurazione è relativo a emissioni indirette da consumo energetico (scope 2 secondo GHG Protocol).

8.1.1. Costo energia elettrica a bilancio

COSTI	ANNO - 2018 TOTALE	ANNO - 2019 TOTALE
<i>Costo EE 2018-2019 vs AEMa [a] (vedi foglio "dettaglio EE AEMa compet 18 bil")-(vedi foglio "Unblinding 2019")</i>	€ 46.007.897	€ 52.206.313
<i>Maggiori costi EE ante 2018-2019 vs AEMa iscritti nel bilancio 2018-2019 (sopravvenienze) [b]</i>	€ 672.820	- € 118.333
<i>Costi EE vs altri fornitori [c]</i>	€ 1.588.833	€ 1.751.713
<i>Costi EE vs Acea Produzione [d] (da fotovoltaico)</i>	€ 156.370	€ 133.570
<i>Costi EE vs Acea Produzione [e] (da cogenerazione)</i>	€ 3.280.364	€ 4.539.111
COSTO TOTALE ENERGIA A BILANCIO 2018-2019 [f]=[a]+[b]+[c]+[d]+[e]	€ 51.706.284	€ 58.512.374
<i>Vaticano [g]</i>	€ 244.558,98	€ 257.861,48
COSTO ENERGIA 2018 -2019 - Servizio Idrico Integrato [h]=[f]-[g]	€ 51.461.724	€ 58.254.512
COSTI NON PASSANTI	€ 107.883,06	€ 116.662,20
COSTO COMPLESSIVO A BILANCIO	€ 51.814.167	€ 58.629.036

8.1.2. Consumo di energia elettrica

STIMA CONSUMI	ANNO 2018 TOTALE	ANNO 2019 TOTALE
stima consumi EE 2018- 2019 vs AEMa [kWh] [i] (vedi dettaglio EE AEMa compet 18 bil) (vedi foglio "Unblinding 2019")	314.537.483	314.518.112
di cui stima consumi 2018- 2019 per attività idriche non afferenti al SII (Vaticano) [kWh] [l]=g/(a/i)	1.671.951	1.562.797
di cui stima consumi 2018- 2019 per attività afferenti al SII [kWh] [m]=[l]-[i]	312.865.531	312.955.315
stima consumi fotovoltaico 2018- 2019 vs Acea Produzione (calcolata in base all'importo messo in bilancio 2018) [n]	1.010.000	1.027.000
stima consumi EE da impianto di cogenerazione 2018- 2019 (calcolata in base all'importo messo in bilancio 2018-2019) [o]	28.260.000	35.560.000
volume consumi altri fornitori anno 2018- 2019 [kWh] [p]	3.958.681	7.285.174
stima totale consumi competenza 2018- 2019 Servizio Idrico Integrato infragruppo AL NETTO DEL VATICANO[q]=[m]+[n]+[o]	342.135.531	349.542.315
volume AEMa conguagli ante 22018- 2019 emessi nel 2018- 2019 [kWh] [r] (vedi dettaglio AEM fatt. filtro emesso 2018- 2019 competenza ante 2018 (escluso dicembre 2017)	2.653.431	- 1.009.147
volume consumi altri fornitori ante 2018- 2019 [kWh] [s]	3.601.324	1.250.310
stima consumi 2018- 2019 integrati con volume equivalente conguagli ante 2018- 2019 [kWh] [T]=[p]+[q]+[r]+[s]	352.348.967	357.068.652

ANNO 2018

	Captazione	Adduzione	Distribuzione	Potabilizzazione	Fognatura	Depurazione	
%	25%	17%	5%	2%	11%	40%	100%
% Uffici	139.801	95.283	28.290	10.245	60.997	222.115	
Ripartizione	88.334.091	60.204.817	17.874.957	6.473.614	38.541.110	140.344.013	352.329.332

ANNO 2019

	Captazione	Adduzione	Distribuzione	Potabilizzazione	Fognatura	Depurazione	
%	23%	19%	5%	2%	9%	41%	100%
% Uffici	126.435	104.786	28.513	13.411	51.977	223.545	
Ripartizione	82.149.909	68.083.889	18.525.912	8.713.420	33.771.873	145.246.843	357.040.512

8.1.3. Costo medio della fornitura elettrica

FORNITURA ELETTRICA		ANNO 2018	ANNO 2019
Consumo di energia elettrica	kWh	352.329.332	357.040.512
<i>di cui, in salvaguardia</i>	kWh	5.630.552	2.490.659
Costo energia elettrica a bilancio (***)	Euro	51.814.167	58.629.036
<i>di cui, in salvaguardia</i>	Euro	1.152.320	511.078
Costo medio della fornitura elettrica (***)	Euro/kWh	0,14706	0,16421
<i>Costo medio della fornitura elettrica per l'acquisto in regime di salvaguardia (***)</i>	Euro/kWh	0,20465	0,20520
Si esclude di avere acquistato energia elettrica in regime di salvaguardia per almeno 4 mesi	SI/NO	NO	NO

*** Il costo a bilancio include i costi non passanti ed i costi del Vaticano come di seguito dettagliato:

	ANNO 2018	ANNO 2019
COSTI PASSANTI	€ 51.461.724,96	€ 58.254.512,32
COSTI NON PASSANTI	€ 107.883,06	€ 116.662,20
VATICANO	€ 244.558,98	€ 257.861,48
COSTO COMPLESSIVO A BILANCIO	€ 51.814.167	€ 58.629.036

RQTI_2020		UdM	ANNO 2018	ANNO 2019
EEACQ	Consumo di energia elettrica per servizio di acquedotto, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	173.161.098	177.746.273
EEAAI	Consumo di energia elettrica per Altre Attività Idriche (definizione rilevante ai sensi dell'unbundling)	kWh	0	0
EEFOG	Consumo di energia elettrica per servizio di fognatura, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	38.602.106	33.823.850
ENDEP	Consumo energetico negli impianti di depurazione	tep	26.286	27.203
ENDEP,ess	di cui per sezione di essiccamento fanghi	tep	337	542
ENDEP,au	Energia autoprodotta da cogenerazione nella fase di digestione anaerobica dei fanghi	tep	0	0
G5.3	Impronta di carbonio del servizio di depurazione	t CO2,eq	36.612	35.831
EEDEP	Consumo di energia elettrica per servizio di depurazione, al netto dell'energia autoprodotta	kWh	140.566.127	145.470.389
EEDEP,ess	<i>di cui per sezione di essiccamento fanghi</i>	kWh	1.800.000	2.900.000

8.2. Note e commenti sulla compilazione del file di raccolta dati

Il foglio “PdI-cronoprogramma_investimenti” del file RDT riporta come importo considerato negli anni 2020-2023 i valori d’investimento delle opere.

Per i lavori in corso il valore dell’investimento è stato determinato sulla base dell’importo dei lavori netti di aggiudicazione di gara incrementato del 30%, al fine di tener conto delle spese tecniche dell’intervento. Per i lavori non ancora affidati invece il valore dell’investimento è stato determinato sulla base dell’importo lavori da quadro economico di progetto, applicando un ribasso medio del 25% ed incrementando del 30% per tener conto delle spese tecniche dell’intervento. In mancanza di un livello di progettazione delle opere adeguato a quantificazioni economiche precise, si è adottata una metodologia di tipo parametrico per il calcolo dei lavori lordi.

$$V_{inv} = 0.75 * L_1 + 0.75 * L_1 * 0.3$$

L’importo assegnato per anno può non coincidere con la durata dei cantieri, in particolare per le opere inserite nel POS.

Si segnala che nel file vengono menzionati anche gli interventi per i quali è già in corso la progettazione seppure i lavori verranno avviati oltre l’anno 2023, questo al fine di comunicarli in Conferenza dei Sindaci e poter applicare la procedura disposta dalla Delibera 2 di dicembre 2017 e che ne consente l’approvazione in Conferenze dei Servizi indette dalla STO e delega il Gestore come Autorità Espropriante.

Nel file RDT foglio “PdI-cronoprogramma_investimenti”, per la compilazione delle colonne sono state fatte delle scelte, laddove le indicazioni fornite dalla delibera lasciassero aperta più di un’interpretazione. Nel seguito si riporta una breve descrizione dei criteri adottati per la compilazione di alcune colonne dell’RDT. Non vengono qui menzionate quelle colonne che hanno un’interpretazione univoca e che quindi non hanno bisogno di ulteriore spiegazione.

Il Tool restituisce degli errori *Criticità e/o obiettivo non previsti: motivare* e *Criticità non coerente con obiettivo: motivare* relativi alle modalità di compilazione le cui motivazioni vengono descritte di seguito.

Criticità ex determina 01/2018-DSID” e “Prerequisito/ Macro-indicatore di qualità sotteso all'intervento

Per queste due colonne sono state valorizzate tutte le righe, eccezion fatta per i “TRASCINAMENTI”, id 603, 667, 668, 674, 687 e 853 perché sono righe ausiliari, riportate nel tool solo per far quadrare le colonne del consuntivo e che comunque non hanno valori nel pianificato. Ci sono inoltre altre 8 righe di “ALTRI CAPEX” per le quali non è stato possibile associare l'intervento ad una criticità, né quindi determinarne l'indicatore di qualità tecnica impattato (id 603_b17, 603_b18, 603_c, 603_d, 603_e, 603_g, 603_i, 603_l).

Il tool restituisce dei messaggi di errore anche per quanto riguarda l'accostamento incoerente tra criticità e macro-indicatore, in particolare nell'accostamento tra “FOG2.I” con “Altro”. In tale gruppo sono ricompresi tutti gli interventi di estensione di rete fognaria.

Tali interventi non trovano riscontro in nessun macro-indicatore o prerequisito poiché le estensioni delle reti fognarie sono necessarie ad adeguare le infrastrutture fognarie allo sviluppo urbanistico (inseriti nella criticità FOG2.I). Tali interventi infatti non possono essere ricondotti al prerequisito 3 che è vincolato alla presenza nell'ambito della gestione di agglomerati oggetto di condanne della Corte di Giustizia Europea che non riguardano l'ATO2. Per questo motivo non vi è stato associato un indicatore di qualità tecnica, partendo dal presupposto che l'agglomerato da D.lgs. 152/06 è uno strumento dinamico e nella missione del Gestore c'è l'estensione del servizio in zone prima considerate isolate e dotate di smaltimenti autonomi e poi inglobate nel tessuto urbano.

Intervento presente nel Pdl trasmesso ai sensi della deliberazione 664/2015/R/idr come integrata dalla deliberazione 918/2017/idr

Per tale colonna, i “sì” corrispondono a quegli interventi presenti nel Programma degli Interventi 2018-2019 (indipendentemente dal fatto che fossero presenti o meno anche nel Pdl 2016-2019), mentre i “no” rappresentano nuovi interventi, che quindi non erano presenti nel Pdl 2018-2019.

Popolazione interessata dall'intervento (ab/ A.E.)

L'assegnazione di un valore di popolazione interessata da ciascun intervento è stata fornita in base ai criteri di seguito descritti.

Per i progetti di appalto chiuso di cui si dispone già di uno step progettuale, la popolazione interessata è stata tratta direttamente dalle relazioni di progetto.

Per gli appalti aperti, ed in particolare per le bonifiche ed estensioni di reti idriche e fognarie, la stima della popolazione è stata ottenuta dividendo l'importo di investimento dell'intero quadriennio per due parametri (differenti a seconda delle 4 tipologie), ovvero il costo della lavorazione al metro [€/m] ed i metri stimati (di bonifica o estensione) per ogni abitante [m/abitante].

Per altri interventi di tipo idrico si è usata la portata di progetto (si pensi ad esempio ad una condotta di adduzione) e la si è divisa per la dotazione media giornaliera, considerata tra i 250 e i 350 l/abitante/gg, a seconda se l'intervento coinvolgesse Roma o altri comuni.

Laddove l'intervento coinvolge un unico Comune o una sola frazione di questo, è stata messa la popolazione residente (oppure la somma della popolazione dei paesi coinvolti).

Per gli interventi che interessano l'intero territorio dell'ATO2 è stato messo il valore di 3.600.000 abitanti.

Per gli interventi i cui lavori iniziano oltre il quadriennio non viene inserito il dato di popolazione coinvolta.

Per tutti quegli interventi per i quali non è stato possibile adottare nessuno dei criteri di cui sopra il dato della popolazione coinvolta è stato lasciato vuoto.

Intervento presente nel POS 2020-2027

Come definito nell'articolo 3 della delibera, nel Piano delle Opere Strategiche sono state ricomprese opere di importanza strategica considerate prioritarie dall'Ente di governo d'ambito ai fini del raggiungimento dei livelli di servizio fissati per il territorio, la cui realizzazione richiede tempistiche pluriennali per via della relativa complessità tecnica e che hanno una vita utile non inferiore ai 20 anni.

Attualmente nel Piano delle Opere Strategiche di Acea Ato2 sono state considerate n. 23 opere di cui si dettaglia la tipologia nelle schede descrittive allegate.

Tipologia di costo sotteso ("Env", "Res", "Non ERC")

Per la determinazione dei costi delle immobilizzazioni esplicitabili come ERC si è fatto riferimento all'articolo 25 dell'Allegato A della delibera. In base alla definizione, sono stati designati come:

- o **Res** tutti gli interventi riconducibili al ramo di captazione e potabilizzazione. In tale categoria non è stata ricompresa la Manutenzione straordinaria idrica poiché tale voce ricomprende sia interventi di captazione e potabilizzazione che interventi di adduzione e distribuzione.
- o **Env** tutti gli interventi riconducibili al ramo di depurazione. In tale voce è stata ricompresa anche la manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione.

o **Non ERC** tutti gli interventi non ricompresi nelle due categorie di cui sopra.

Immobilizzazione

La quasi totalità degli interventi è stata designata come “Servizio idrico integrato”, le uniche 4 voci categorizzate come “Altri servizi idrici” riguardano i progetti per l’upgrading a biometano dei depuratori di Roma Est e Nord e i costi per le convenzioni con altri soggetti.

Intervento finalizzato ad obiettivi di sostenibilità ambientale o efficienza energetica

Solo per n. 12 interventi è stato possibile utilizzare la categorizzazione proposta ed in particolare si hanno 3 interventi per “Efficienza energetica (nel SII e nelle altre attività idriche)”, 5 interventi per “Recupero di energia, materie prime e diffusione FER”, 3 interventi per “Riuso acque reflue” ed un solo intervento per “Riduzione dell'utilizzo della plastica”.

Sussistenza di eventuali misure di sostegno nazionali o comunitarie

Gli interventi riguardanti l’acquedotto Peschiera (id 16) e l’acquedotto Marcio (id 17) sono stati categorizzati come “Piano Nazionale sez. “Acquedotti””.

Ci sono poi 7 interventi etichettati come “Altro (specificare in Relazione)” corrispondenti a quegli interventi per i quali sono stati richiesti i contributi del Fondo Sviluppo e Coesione (id 90, 393, 397, 403, 406, 408, 409).

Per tali progetti sono state compilate le colonne “Contributi” e “di cui: Contributi pubblici” relativamente agli anni in cui si riceverà il contributo.

Le colonne “Contributi” per i 4 anni di pianificato sono state valorizzate anche per le due righe dei nuovi allacci, id 680 e 779, i quali non sono da intendersi come contributi pubblici.

Si riportano infine, le tabelle di riepilogo degli investimenti per criticità della determina I/08, per macro-indicatore di qualità tecnica e per Comune.

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture	INVESTIMENTO 2020 (€)	INVESTIMENTO 2021 (€)	INVESTIMENTO 2022 (€)	INVESTIMENTO 2023 (€)
APPI.1 Insufficienza quantitativa del sistema delle fonti e/o sovrasfruttamento delle fonti di approvvigionamento	Alcune zone del territorio sono servite da fonti di approvvigionamento che nel corso degli anni si stanno rilevando via via insufficienti rispetto al bacino d'utenza servito. Tale situazione si amplifica ulteriormente durante i periodi estivi caratterizzati da particolare siccità. Inoltre sul territorio dell'ATO2 con circa 3.600.000 abitanti serviti occorre prevedere anche fonti di emergenza sempre pronte all'utilizzo.	786.217	3.786.550	2.112.740	4.168.750
APPI.2 Inadeguatezza della qualità delle fonti di approvvigionamento	L'origine naturale di alcuni composti presenti nelle acque, soprattutto nelle zone vulcaniche per l'Ato2, ha comportato la necessità di interventi di potabilizzazione dell'acque emunte.	3.489.910	4.002.576	5.907.853	13.771.808
APPI.3 Vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento e/o inadeguatezza delle aree di salvaguardia	Alcune fonti di approvvigionamento, soprattutto quelle delle sorgenti superficiali, ovvero i fiumi, hanno bisogno di una adeguata protezione in corrispondenza della captazione	3.545.005	126.750	126.750	-
APP2.1 Assenza parziale o totale delle reti di adduzione	La forza del sistema idrico romano e più in generale dell'ATO2 sono le interconnessioni tra i sistemi acquedottistici e l'estensione sul territorio. Tale caratteristica va potenziata nel tempo e messa in sicurezza.	16.530.848	38.305.887	39.401.325	43.620.000
APP2.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione	Gli impianti idrici sono caratterizzati da componenti tecnologiche e quadri elettrici soggette nel tempo a vetustà e a modifiche normative soprattutto in riferimento alla sicurezza. Tale "invecchiamento" può incidere sul loro funzionamento e quindi sulla continuità del servizio agli utenti. Inoltre anche le infrastrutture civili necessitano di manutenzione programmata in base alla vita utile dell'opera.	23.743.696	15.398.804	16.032.413	18.308.612
DEP2.1 – Inadeguatezza di progetto, delle condizioni fisiche, dei sistemi di monitoraggio, dei trattamenti di rimozione	L'obiettivo di ridurre il numero di parametri analitici non conformi misurati per gli scarichi dei reflui trattati dai depuratori comporta l'attuazione di interventi volti all'adeguamento e/o potenziamento degli impianti di depurazione.	71.606.866	65.983.564	54.114.564	39.894.782
DEP2.2 – Estrema frammentazione del servizio di depurazione	Attuazione di un piano di centralizzazione degli impianti per un efficientamento del processo depurativo	3.508.688	7.330.197	11.950.043	24.042.173
DEP2.3 – Criticità legate alla potenzialità di trattamento	Alcuni depuratori sul territorio necessitano di interventi di potenziamento a valle di prescrizioni normative o aumento del carico antropico	5.605.926	8.393.657	18.355.148	20.046.490
DEP3.1 – Inadeguato recupero di materia e/o di energia dei fanghi residui di depurazione	Interventi finalizzati alla riduzione dei fanghi prodotti anche alla luce del contesto normativo incerto	5.666.330	14.085.372	8.000.000	12.891.500
DEP3.2 Assenza o limitato recupero degli effluenti	In un'ottica di salvaguardia della risorsa e di economia circolare, l'acqua in uscita ai depuratori può essere riutilizzata in altri ambiti, se opportunamente trattata.	81.973	112.000	348.000	-
DEP3.3 – Impatto negativo sul recapito finale	Alcuni depuratori per modifiche autorizzative allo scarico necessitano di modifica del punto di scarico	858.467	2.793.516	5.374.297	3.019.072
DIS1.1 Assenza parziale o totale delle reti di distribuzione	Il grado di copertura del servizio idrico è molto elevato, pari al 99,2% su tutto l'ATO2, e arrivando al 99,9 % per il Comune di Roma, si prevede comunque un'estensione del servizio con posa di nuove reti per andare incontro agli sviluppi urbanistici.	8.123.428	14.710.263	9.678.946	9.422.881
DIS1.2 Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di distribuzione (condotte, opere civili, apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche)	La rete di distribuzione sul territorio in gestione ha un'estensione di 14.984 km; Parte di tale rete è caratterizzata da un'età mediamente elevata che aumenta il rischio di fenomeni di rottura e di conseguenza comporta un aumento delle perdite idriche.	67.248.509	73.988.524	80.739.915	65.462.309
DIS1.4 Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi	Tale criticità è correlata alla carenza in termini di volumi di compenso dei serbatoi che può comportare il rischio del verificarsi di problemi legati all'insufficiente pressione all'utenza e alla mancata disconnessione tra rete e acquedotto.	610.531	1.381.602	4.147.307	8.908.123

Sigla e nome criticità	Considerazioni alla luce dello stato delle infrastrutture	INVESTIMENTO 2020 (€)	INVESTIMENTO 2021 (€)	INVESTIMENTO 2022 (€)	INVESTIMENTO 2023 (€)
DIS3.2 Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza	Rispetto della normativa DM 93/2017	23.479.579	22.885.086	23.023.137	23.261.874
EFF1.3 Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di depurazione	All'interno degli impianti di depurazione la grande quantità di energia termica prodotta (ad esempio il gas prodotto dalla digestione dei fanghi) può essere recuperata e reimpiegata ad esempio all'interno dello stesso impianto o immessi nella rete del gas	553.637	2.919.231	5.569.864	-
EFF4.4 – Elevati consumi di energia elettrica negli impianti di depurazione	Alcune linee di ossidazione biologica necessitano di interventi di revamping per efficientarne le funzionalità	3.497.209	2.146.517	448.875	3.450.000
EFF4.5 – Assenza del recupero di energia dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione o altro	Intervento per il riutilizzo del biogas ai depuratori di Roma Est e Roma Nord	442.457	1.139.671	-	-
FOG2.1 – Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie, delle opere civili, delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti	La rete di fognatura sul territorio in gestione ha un'estensione di circa 6.486 km. Parte di tale rete è caratterizzata da un'età mediamente elevata che aumenta il rischio di fenomeni di rottura.	31.002.638	36.505.775	43.963.581	41.473.792
FOG2.2 – Elevate infiltrazioni di acque parassite	Riguarda un intervento a tutela ambientale del lago di Bracciano con il risanamento e la separazione delle acque della rete fognaria di Trevignano Romano, altre opere che agiscono sulle acque parassite sono nel FOG2.1	-	168.750	168.750	1.150.000
KNW1.1 Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di acquedotto	Le reti di acquedotto vanno tenute sotto attento controllo con sistemi di early warning che vanno a favore della sicurezza.	3.800.000	3.600.000	3.600.000	3.600.000
KNW1.2 – Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di fognatura	Le reti fognarie vanno tenute sotto attento controllo con sistemi di early warning che vanno a favore della sicurezza.	1.900.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000
KNW1.3 – Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di depurazione	Gli impianti di depurazione vanno tenuti sotto attento controllo con sistemi di early warning che vanno a favore della sicurezza.	3.800.000	3.600.000	3.600.000	3.600.000
KNW2.1 – Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di acquedotto	I progetti informatici sono sempre necessari all'adeguamento, rispetto alle esigenze di una efficiente gestione del SII, del sistema digitale di archiviazione geo-referenziata (database degli asset, GIS e database del GIS) e degli elementi di conoscenza fisica e funzionale degli asset delle infrastrutture di acquedotto, fognatura e depurazione. Tali progetti sono finalizzati anch'essi ad obiettivi di qualità tecnica ma non ad un macro-indicatore specifico.	7.942.510	9.063.277	8.913.952	6.256.758
KNW2.2 – Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di fognatura		1.985.627	2.265.819	2.228.488	1.564.189
KNW2.3 – Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di depurazione		3.309.379	3.776.365	3.714.147	2.606.982
Criticità non assegnata	Alcuni interventi non scaturiscono da una criticità, ma sono piuttosto legati a costi accessori, propedeutici ad altri interventi (acquisizioni di comuni, costi materiali e automezzi, attività di supporto alla progettazione).	11.380.571	7.730.246	4.679.905	5.679.905
Totale complessivo		304.500.000	348.000.000	358.000.000	358.000.000

Indicatori RQTI	Definizione	INVESTIMENTO 2020 (€)	INVESTIMENTO 2021 (€)	INVESTIMENTO 2022 (€)	INVESTIMENTO 2023 (€)
Macro-indicatore M1	Perdite idriche	63.329.135	88.859.175	96.396.428	81.014.592
Macro-indicatore M2	Interruzioni del servizio	72.965.250	70.487.278	72.660.410	86.315.075
Macro-indicatore M3	Qualità dell'acqua erogata	15.063.338	18.839.589	15.713.549	23.194.689
Macro-indicatore M4	Adeguatezza del sistema fognario	1.900.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000
Indicatore M4a	Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	23.715.769	22.615.930	24.995.231	28.522.112
Macro-indicatore M5	Smaltimento fanghi in discarica	13.405.996	20.971.560	12.048.875	19.941.500
Macro-indicatore M6	Qualità dell'acqua depurata	56.391.687	55.184.842	59.114.222	72.474.030
Prerequisito Preq4	Disponibilità e affidabilità dei dati di misura	13.237.516	15.105.462	14.856.587	10.427.930
Altro	Investimenti non classificati nella determina 01/18, correlati a collettori e reti fognarie	33.110.737	46.405.918	55.734.793	28.630.167
Indicatore non assegnato	Investimenti correlati ad altri Capex	11.380.571	7.730.246	4.679.905	5.679.905
Totale complessivo		304.500.000	348.000.000	358.000.000	358.000.000

COMUNE	CRITICITA' CAPTAZIONE E ADDUZIONE	CRITICITA' DEPURAZIONE	CRITICITA' DISTRIBUZIONE	CRITICITA' ENERGIA	CRITICITA' FOGNATURA	CRITICITA' MISURA	ALTRE CRITICITA'	INVESTIMENTO 2020-2023	INVESTIMENTO %
ACQ. MARCIO	33.800.000							33.800.000	2,47%
ACQ. PESCHIERA	85.700.000							85.700.000	6,26%
ACQ. SIMBRIVIO	3.503.500				500.000			4.003.500	0,29%
AFFILE			156.536		230.640			387.176	0,03%
AGOSTA					100.000			100.000	0,01%
ALBANO LAZIALE	288.938		1.195.939		3.982.286			5.467.162	0,40%
ALLUMIERE	-	-	546.536		136.992			683.528	0,05%
ANGUILLARA					-		100.000	100.000	0,01%
ARCINAZZO ROMANO			108.268		120.000			228.268	0,02%
ARDEA	832.978		-				100.000	932.978	0,07%
ARICCIA	1.337.250	200.000	454.000		810.335			2.801.585	0,20%
ARSOLI					160.000			160.000	0,01%
ARTENA		5.747.884	1.643.780		1.405.472			8.797.136	0,64%
BELLEGRA			150.268		120.000			270.268	0,02%
BRACCIANO	1.112.813		438.268		1.761.132			3.312.212	0,24%
CANALE MONTERANO	4.087.328	2.551.632						6.638.960	0,49%
CAPENA	1.340.040	3.706.000	1.030.440		720.733			6.797.213	0,50%
CAPRANICA PRENESTINA		487.500	78.268		60.000			625.768	0,05%
CARPINETO ROMANO		4.555.219	283.952		1.256.278			6.095.448	0,45%
CASAPE			372.179		174.000			546.179	0,04%
CASTEL GANDOLFO	884.033		1.172.099		314.614			2.370.745	0,17%
CASTEL MADAMA	-		1.470.694		118.666			1.589.360	0,12%
CASTEL SAN PIETRO ROMANO			148.268		241.231			389.498	0,03%
CASTELNUOVO DI PORTO	-	9.639.306	2.534.662		2.507.894			14.681.863	1,07%
CAVE			844.144		475.000			1.319.144	0,10%
CERVERA DI ROMA			656.059		868.950			1.525.009	0,11%
CERVETERI	707.450	1.511.161	752.855		747.675			3.719.141	0,27%
CIAMPINO		1.373.041	4.115.904		2.121.569			7.610.513	0,56%
CICILIANO		2.919.144	825.478		265.320			4.009.943	0,29%
CIVITAVECCHIA		12.417.116	3.100.234		611.496			16.128.845	1,18%
COLLEFERRO	1.047.575	457.500	861.758		1.111.080			3.477.913	0,25%
COLONNA		1.418.000	591.648		60.000			2.069.648	0,15%
FIANO ROMANO	-	400.000	3.178.947		789.360			4.368.307	0,32%
FILACCIANO			435.774		186.000			621.774	0,05%
FIUMICINO	6.870.000	775.000	6.212.426		1.540.348			15.397.773	1,13%
FONTE NUOVA			4.339.741		1.223.151			5.562.893	0,41%
FORMELLO		2.788.109	1.613.444		482.661			4.884.214	0,36%
FRASCATI	3.130.699	-	1.915.946		395.640			5.442.285	0,40%
GALLICANO NEL LAZIO			554.000		300.000			854.000	0,06%
GAVIGNANO			1.293.031		720.000			2.013.031	0,15%
GENAZZANO	-	-	386.400		404.143			790.543	0,06%
GENZANO DI ROMA			3.034.010		420.000			3.454.010	0,25%
GERANO			315.000					315.000	0,02%
GORGA			158.668		824.695			983.363	0,07%
GROTTAFERRATA			2.722.940		1.120.000			3.842.940	0,28%
GUIDONIA MONTECELIO	21.603	7.512.032	8.915.472		1.963.916			18.413.023	1,35%
INTERCOMUNALE	20.244.066	35.529.225	178.231.896		27.820.200	90.127.496	29.270.626	381.223.510	27,86%
JENNE		1.082.250	78.268		60.000			1.220.518	0,09%
LANUVIO	-	4.439.431	742.241		396.000			5.577.673	0,41%
LARIANO	1.462.500	10.802	1.279.740		2.320.000			5.073.042	0,37%
MANZIANA	627.506		1.324.232		180.000			2.131.738	0,16%
MARANO EQUO					100.000			100.000	0,01%
MARCELLINA	-	1.357.675	3.438.114		1.724.157			6.519.946	0,48%
MARINO	353.626	2.672.594	2.441.368		2.448.274			7.915.862	0,58%
MENTANA		18.363	3.096.950		1.147.429			4.262.741	0,31%
MONTE COMPATRI	2.914.275	-	1.608.904		275.733			4.798.912	0,35%
MONTE PORZIO CATONE			854.083		309.027			1.163.110	0,08%
MONTELANICO		3.493.088	78.268		120.000			3.692.367	0,27%

COMUNE	CRITICITA' CAPTAZIONE E ADDUZIONE	CRITICITA' DEPURAZIONE	CRITICITA' DISTRIBUZIONE	CRITICITA' ENERGIA	CRITICITA' FOGNATURA	CRITICITA' MISURA	ALTRE CRITICITA'	INVESTIMENTO 2020-2023	INVESTIMENTO %
MONTEROTONDO	200.725	1.732.625	3.591.204		1.167.813			6.692.367	0,49%
MORLUPO		1.531.111	882.776		2.116.315			4.530.202	0,33%
NAZZANO			169.268		419.719			588.987	0,04%
NEMI			243.832		60.000			303.832	0,02%
OLEVANO ROMANO	200.000	805.139	463.036		613.100			2.081.275	0,15%
OLTRE ROMA	32.430.458	40.600.000						73.030.458	5,34%
ORIOLO ROMANO			821.402		984.270			1.805.672	0,13%
PALESTRINA	459.375	668.000	5.081.973		359.256			6.568.604	0,48%
PERCILE		956.973						956.973	0,07%
PISONIANO			364.546		190.930			555.475	0,04%
POLI			78.268		720.000			798.268	0,06%
POMEZIA		-	5.912.939		2.946.113			8.859.053	0,65%
PONZANO ROMANO			130.446		240.000			370.446	0,03%
RETE ARSIAL	7.695.022							7.695.022	0,56%
RIANO		4.739.062	78.268		420.000			5.237.330	0,38%
RIGNANO FLAMINIO	389.897	2.925.000	446.116		513.859			4.274.871	0,31%
ROCCA CANTERANO			78.268		-			78.268	0,01%
ROCCA DI CAVE			150.268		120.000			270.268	0,02%
ROCCA DI PAPA		439.099	2.650.972		1.790.758			4.880.830	0,36%
ROCCA PRIORA	2.040.188	-	1.226.025		372.000			3.638.213	0,27%
ROCCA SANTO STEFANO		250.000	417.951		230.000			897.951	0,07%
ROIATE			276.869		180.000			456.869	0,03%
ROMA	35.006.093	163.459.020	123.832.317	20.167.460	54.941.468			397.406.357	29,04%
ROVIANO					100.000			100.000	0,01%
SACROFANO		1.296.053	4.411.005		120.000			5.827.058	0,43%
SAMBUCCI			605.356		120.000			725.356	0,05%
SAN CESAREO		1.457.625	1.088.461		980.519			3.526.605	0,26%
SAN GREGORIO DA SASSOLA			1.364.271		120.000			1.484.271	0,11%
SAN POLO DEI CAVALIERI			351.110		89.550			440.660	0,03%
SAN VITO ROMANO			480.755		150.000			630.755	0,05%
SANTA MARINELLA		8.803.014	2.969.736		7.349.935			19.122.685	1,40%
SANT'ANGELO ROMANO			150.000					150.000	0,01%
SANT'ORESTE		1.880.187	1.490.152		627.600			3.997.940	0,29%
SARACINESCO	292.500	1.290.413	150.152		120.000			1.853.180	0,14%
SEGNI		1.234.295	378.268		210.000			1.822.563	0,13%
SUBIACO	2.756.250		1.758.895		859.045			5.374.190	0,39%
TIVOLI		23.227.259	15.407.136		1.560.000			40.194.395	2,94%
TOLFA		3.861.248	852.309		450.305			5.163.861	0,38%
TORRITA TIBERINA			78.268		120.000			198.268	0,01%
TREVIGNANO ROMANO	487.500		225.852		1.493.500			2.206.852	0,16%
VALMONTONE		2.043.630	639.268		1.566.531			4.249.429	0,31%
VEJANO		2.086.065	78.268		136.469			2.300.802	0,17%
VELLETRI	942.308	3.736.471	3.574.144		450.000			8.702.923	0,64%
VICOVARO			417.830		597.266			1.015.095	0,07%
ZAGAROLO		7.978.265	1.921.821		574.868			10.474.	0,77%
Totale complessivo	253.166.494	384.062.625	437.072.014	20.167.460	154.433.285	90.127.496	29.470.626	1.368.500.000	100%

9. Dati di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019 relativi al nuovo perimetro di gestione (eventuale)

Per la definizione degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2020-2021 non sono stati utilizzati dati differenti da quelli comunicati nell'ambito della raccolta dati RQTI_2020.

10. Dati di qualità contrattuale per l'anno 2018 con i più recenti accadimenti gestionali (eventuale)

Nell'ambito della validazione dei dati di rendicontazione RQSII – Anno 2019, eseguita da parte dell'EGA, sono state riscontrate delle incoerenze nel popolamento dei dati di competenza dell'anno 2018 che hanno portato ad una lieve variazione del valore del macro-indicatore MC2.

In particolare in relazione ai dati inseriti nello schema "TemplateRmi_2018" risulta sul portale ARERA il seguente valore del macro-indicatore MC2 2018:

Valori Macro-Indicatori 2018		Classe di partenza	Obiettivo 2020
MC2	96,902%	A	mantenimento

Nella relazione di validazione elaborata dall'EGA sono state dettagliate alcune incoerenze dei dati riscontrate rispetto alla precedente raccolta dati del 2018 ed è stato indicato il valore rettificato del macro-indicatore MC2.

Valori Macro-Indicatori 2018		Classe di partenza	Obiettivo 2020
MC2	96,546%	A	mantenimento



Acea Ato2 SpA

Appendice delle Tabelle Sinottiche Programma degli Interventi 2020-2023

Riepilogo Programma degli Interventi 2020-2023

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI 2020-2023																										
			2020-2023																							
CRITICITA'	CAPTAZIONE E ADDUZIONE	Indicatori QT impattati	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
APP1.1	Insufficienza quantitativa del sistema delle fonti e/o sovrasfruttamento delle fonti di approvvigionamento	M2	0,8	3,8	2,1	4,2	10,9	residuo appalti già individuati nel progr. 2020-2023 o previsti oltre il 2023, compresa messa in sic. dell'Acq. Peschiera e dell'Acq.Marcio appalti da definire per ulteriori nuove opere strategiche 4 milioni euro/anno									1.517									
APP1.2	Inadeguatezza della qualità delle fonti di approvvigionamento	M1, M3	3,5	4,0	5,9	13,8	27,2										36									
APP1.3	Vulnerabilità delle fonti di approvvigionamento e/o inadeguatezza delle aree di salvaguardia	M2, M3	3,5	0,1	0,1	-	3,8																			
APP2.1	Assenza parziale o totale delle reti di adduzione	M1, M2	16,5	38,3	39,4	43,6	137,9																			
APP2.2	Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di adduzione	M1	23,7	15,4	16,0	18,3	73,5																			
TOTALE CAPTAZIONE E ADDUZIONE																	1.553									
CRITICITA'	SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE	Indicatori QT impattati	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
DIS1.1	Assenza parziale o totale delle reti di distribuzione	M3	8,1	14,7	9,7	9,4	41,9	residuo appalti già individuati nel progr. 2020-2023 o previsti oltre il 2023 appalti da definire per ulteriori nuove opere strategiche previsti per 1 milione euro/anno appalti da definire per estensiore rete idrica per 1,5 milioni euro/anno appalti da definire per bonifica rete idrica per 50 milioni euro/anno appalti per continuità del servizio 10,4 milioni euro /anno									140									
DIS1.2	Inadeguate condizioni fisiche delle reti e degli impianti di distribuzione	M1, M2	67,2	74,0	80,7	65,5	287,4										9									
DIS1.4	Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi	M2, M3	0,6	1,4	4,1	8,9	15,0										14									
DIS3.2	Non totale copertura o cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza	M1	23,5	22,9	23,0	23,3	92,6										450									
																										94
TOTALE SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE																	706									
CRITICITA'	SERVIZIO DI FOGNATURA	Indicatori QT impattati	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
FOG2.1	Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie, delle opere civili, delle apparecchiature meccaniche	M4, M4a	31,0	36,5	44,0	41,5	152,9	residuo appalti già individuati nel progr. 2020-2023 o previsti oltre il 2023 appalti da definire per ulteriori nuove opere strategiche previsti per 1 milione euro/anno appalti da definire per bonifica rete fognaria per 14 milioni euro/anno appalti da definire per estensione rete fognaria per 4 milioni euro/anno appalti per continuità del servizio 4 milioni euro /anno									206									
FOG2.2	Elevate infiltrazioni di acque parassite	M4a	-	0,2	0,2	1,2	1,5										9									
																										126
																										36
																										36
TOTALE SERVIZIO DI FOGNATURA																	413									
CRITICITA'	SERVIZIO DI DEPURAZIONE E IMPATTO CON L'AMBIENTE	Indicatori QT impattati	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
DEP2.1	Inadeguatezza delle condizioni fisiche, dei sistemi di monitoraggio e dei trattamenti di rimozione	Altro, M6	71,6	66,0	54,1	39,9	231,6	residuo appalti già individuati nel progr. 2020-2023 o previsti oltre il 2023 appalti da definire per ulteriori nuove opere 10 milioni euro/anno appalti per continuità del servizio 4 milioni euro /anno									306									
DEP2.2	Estrema frammentazione del servizio di depurazione	Altro, M6	3,5	7,3	12,0	24,0	46,8										90									
DEP2.3	Criticità legate alla potenzialità di trattamento	M6	5,6	8,4	18,4	20,0	52,4										36									
DEP3.1	Inadeguato recupero di materia e/o di energia dei fanghi residui di depurazione	M5	5,7	14,1	8,0	12,9	40,6																			
DEP3.2	Assenza o limitato recupero degli effluenti	Altro	0,1	0,1	0,3	-	0,5																			
DEP3.3	Impatto negativo sul recapito finale	M6	0,9	2,8	5,4	3,0	12,0																			
TOTALE SERVIZIO DI DEPURAZIONE E IMPATTO CON L'AMBIENTE																	432									
CRITICITA'	ENERGIA	Indicatori QT impattati	2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
EFF1.3	Margini di miglioramento dell'efficienza economica e funzionale della gestione di infrastrutture di depurazione	Altro, M6	0,6	2,9	5,6	-	9,0	residuo appalti già individuati nel progr. 2020-2023 o previsti oltre il 2023 appalti da definire per ulteriori nuove opere 3 milioni euro/anno									10									
EFF4.4	Elevati consumi di energia elettrica negli impianti di depurazione	Altro, M5	3,5	2,1	0,4	3,5	9,5										27									
EFF4.5	Assenza del recupero di energia dalla digestione anaerobica dei fanghi di depurazione o altro	Altro	0,4	1,1	-	-	1,6																			
TOTALE ENERGIA																	37									
CRITICITA'	TELECONTROLLO E PROGETTI INFORMATICI		2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
KNW1.1	Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di acquedotto	M2	3,8	3,6	3,6	3,6	14,6	appalti da definire per 7+6,5 milioni di euro/anno									122									
KNW1.2	Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di fognatura	M4	1,9	1,8	1,8	1,8	7,3																			
KNW1.3	Imperfetta conoscenza delle infrastrutture di depurazione	M5	3,8	3,6	3,6	3,6	14,6																			
KNW2.1	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di acquedotto	Preq4	7,9	9,1	8,9	6,3	32,2																			
KNW2.2	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di fognatura	Preq4	2,0	2,3	2,2	1,6	8,0																			
KNW2.3	Assenza o inadeguatezza del sistema digitale di archiviazione per le infrastrutture di depurazione	Preq4	3,3	3,8	3,7	2,6	13,4																			
TOTALE TELECONTROLLO E PROGETTI INFORMATICI																	122									
CRITICITA'	ALTRI CAPEX		2020	2021	2022	2023	TOTALE 2020-2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	somma 2024-2032									
Non assegnat	Altri Capex non associabili a specifiche criticità		11,4	7,7	4,7	5,7	29,5	altri capex per 1,9 milioni di euro/anno									17									
TOTALE ALTRI CAPEX																	17									
TOTALE			304,5	348,0	358,0	358,0	1.368,5	414	392	392	392	392	392	317	317	274	3.280									
di cui finanziamento esterno			8,9	3,8	11,9	10,6	35,1	39,9	38,8	38,8	33,8	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8	170,0									



Acea Ato2 SpA

Elenco Programma degli Interventi 2020-2023

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	TITOLO INTERVENTO PIANIFICATO	Oralità ex determina 01/26/18 DSID	Prerequisiti/ Macro indicatore di qualità servizio all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2023	Valore investimento lordo totale (escluse eventuali quote pre 2018)
Adduzione	CHIUSO	FRASCATI	AAM10504	ALIMENTAZIONE INTEGRATIVA DEL SISTEMA IDRICO DI FRASCATI DALL'VIII SIFONE	APP2.1	M2	333.180	-	-	-	4.046.321
Potabilizzazione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD80116	POTABILIZZATORE E ADEGUAMENTO CENTRALE LAURENTINA	APP1.2	M3	681.789	1.150.000	1.150.000	4.025.000	11.817.683
Potabilizzazione	CHIUSO	MANZIANA	MAZ80118	POTABILIZZATORE CAMPO POZZI LA DOLCE	APP1.2	M3	38.419	589.088	-	-	665.925
Potabilizzazione	CHIUSO	ROMA	ROM80117	POTABILIZZATORE FINOCCHIO	APP1.2	M3	-	-	-	-	5.494.661
Adduzione	CHIUSO	ROMA	ROM11205	COMPLETAMENTO DEL RADDOPPIO DELL'ADDUTTRICE DN 1600 CASTELL'ARCIONE - SALONE DAL NODO CAPANNACCE AL NODO SALONE	APP2.1	M2	108.015	-	-	-	8.742.604
Distribuzione	CHIUSO	CASTELNUOVO DI PORTO	CPO20115	RETE IDRICA CONSORZIO VALLE IORO	DIS1.1	M3	273.051	888.392	-	-	1.312.935
Adduzione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GUI10106	ALIMENTATRICE IDRICA LOCALITÀ CARCIBOVE	APP2.1	M2	21.603	-	-	-	1.113.202
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	ASI10207	ACQUEDOTTO DALLA SORGENTE DEL PERTUSO ALL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO DEL CERASO - I LOTTO - TRATTO DALLA GALLERIA DI COLLE DRUNI AL COLLEGAMENTO CON LA CONDOTTA NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA DALLE SORGENTI ALLA CENTRALE DI SAUSANO	APP2.1	M2	1.150.431	1.150.431	460.000	3.450.000	19.940.798
Adduzione	CHIUSO	ACQ. PESCHIERA	APE30116	NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA DALLE SORGENTI ALLA CENTRALE DI SAUSANO	APP2.1	M2	10.700.000	25.000.000	25.000.000	25.000.000	531.100.000
Adduzione	CHIUSO	ACQ. MARCIO	AAM10118	NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO	APP2.1	M2	3.800.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	352.000.000
Distribuzione	CHIUSO	FRASCATI	FRA10112	RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA CENTRO IDRICO "BUNKER" FRASCATI	APP2.2	M2	2.797.519	-	-	-	3.162.413
Distribuzione	ALTRO	OLTRE ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA IDRICA - FUORI ROMA	APP2.2	M2	13.333.333	8.000.000	5.097.125	6.000.000	32.430.458
Distribuzione	ALTRO	ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA IDRICA - ROMA	APP2.2	M2	6.666.667	4.000.000	2.548.563	3.000.000	16.215.229
Distribuzione	ALTRO	INTERCOMUNALE		DEFINIZIONE DISTRETTI IDRICI E RICERCA PERDITE	DIS1.2	M1	3.719.386	9.037.497	9.108.875	-	23.121.465
Distribuzione	APERTO	NEMI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI NEMI	DIS1.2	M1	143.832	100.000	-	-	243.832
Distribuzione	APERTO	GROTTAFERRATA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GROTTAFERRATA	DIS1.2	M1	317.634	204.000	1.043.571	960.000	2.525.205
Distribuzione	APERTO	MANZIANA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MANZIANA	DIS1.2	M1	72.000	-	652.232	600.000	1.324.232
Distribuzione	APERTO	GENAZZANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GENAZZANO	DIS1.2	M1	86.400	-	-	300.000	386.400
Distribuzione	APERTO	VICOVARO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI VICOVARO	DIS1.2	M1	262.764	50.000	-	-	312.764
Distribuzione	APERTO	MARCELLINA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MARCELLINA	DIS1.2	M1	236.861	230.000	326.116	600.000	1.392.977
Distribuzione	APERTO	VELLETRI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI VELLETRI	DIS1.2	M1	284.258	1.020.000	1.108.794	-	2.413.052
Distribuzione	APERTO	FORTE NUOVA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI FORTE NUOVA	DIS1.2	M1	1.051.668	1.135.280	1.108.794	900.000	4.195.741
Distribuzione	APERTO	SACROFANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SACROFANO	DIS1.2	M1	874.753	-	78.268	900.000	1.853.021
Distribuzione	APERTO	SANTA MARINELLA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SANTA MARINELLA	DIS1.2	M1	1.321.214	117.053	782.678	600.000	2.820.945
Distribuzione	APERTO	SAN CESAREO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SAN CESAREO	DIS1.2	M1	132.104	100.000	326.116	300.000	858.220
Distribuzione	APERTO	MONTE COMPATRI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MONTE COMPATRI	DIS1.2	M1	982.788	-	326.116	300.000	1.608.904
Distribuzione	APERTO	CERVARA DI ROMA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CERVARA DI ROMA	DIS1.2	M1	30.000	21.484	-	120.000	171.484
Distribuzione	APERTO	CASTEL MADAMA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CASTEL MADAMA	DIS1.2	M1	1.110.694	-	-	360.000	1.470.694
Distribuzione	APERTO	ROCCA DI CAVE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROCCA DI CAVE	DIS1.2	M1	-	-	78.268	72.000	150.268
Distribuzione	APERTO	CAVE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CAVE	DIS1.2	M1	604.144	-	-	240.000	844.144
Distribuzione	APERTO	GENZANO DI ROMA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GENZANO DI ROMA	DIS1.2	M1	874.470	-	978.347	600.000	2.452.817
Distribuzione	APERTO	TIVOLI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI TIVOLI	DIS1.2	M1	1.164.912	1.814.832	326.116	600.000	3.905.860
Distribuzione	APERTO	BRACCIANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI BRACCIANO	DIS1.2	M1	-	300.000	78.268	60.000	438.268
Distribuzione	APERTO	FIANO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI FIANO ROMANO	DIS1.2	M1	354.437	-	326.116	600.000	1.280.553
Distribuzione	APERTO	MARINO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MARINO	DIS1.2	M1	518.073	-	847.901	900.000	2.265.974
Distribuzione	APERTO	ARICCIA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ARICCIA	DIS1.2	M1	144.000	250.000	-	60.000	454.000
Distribuzione	APERTO	CASTEL GANDOLFO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CASTELGANDOLFO	DIS1.2	M1	240.000	812.099	-	-	1.052.099
Distribuzione	APERTO	OLEVANO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI OLEVANO ROMANO	DIS1.2	M1	-	136.920	326.116	-	463.036
Distribuzione	APERTO	FRASCATI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI FRASCATI	DIS1.2	M1	803.672	250.000	652.232	-	1.705.904
Distribuzione	APERTO	ROCCA PRIORA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROCCA PRIORA	DIS1.2	M1	-	1.226.025	-	-	1.226.025
Distribuzione	APERTO	SAN GREGORIO DA SASSOLA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA	DIS1.2	M1	203.045	1.161.226	-	-	1.364.271
Distribuzione	APERTO	GUIDONIA MONTECELIO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO	DIS1.2	M1	1.437.374	550.000	978.347	600.000	3.565.722
Distribuzione	APERTO	SAN POLO DEI CAVALIERI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI	DIS1.2	M1	41.353	212.000	-	-	253.353
Distribuzione	APERTO	ALBANO LAZIALE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ALBANO LAZIALE	DIS1.2	M1	628.266	350.000	-	-	978.266
Distribuzione	APERTO	LARIANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI LARIANO	DIS1.2	M1	1.162.339	-	117.402	-	1.279.740
Distribuzione	APERTO	CARPINETO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CARPINETO ROMANO	DIS1.2	M1	223.952	-	-	60.000	283.952
Distribuzione	APERTO	MONTEROTONDO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MONTEROTONDO	DIS1.2	M1	1.023.634	300.000	1.043.571	1.200.000	3.567.204
Distribuzione	APERTO	TORRITA TIBERINA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI TORRITA TIBERINA	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	CERVETERI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CERVETERI	DIS1.2	M1	573.911	150.000	-	-	723.911
Distribuzione	APERTO	COLLEFERRO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI COLLEFERRO	DIS1.2	M1	661.758	200.000	-	-	861.758
Distribuzione	APERTO	ROMA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROMA	DIS1.2	M1	4.671.819	28.565.487	33.133.366	36.024.000	102.394.672
Distribuzione	APERTO	ARTENA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ARTENA	DIS1.2	M1	1.087.001	-	-	-	1.087.001
Distribuzione	APERTO	FIUMICINO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI FIUMICINO	DIS1.2	M1	1.274.984	1.000.000	260.893	600.000	3.135.877
Distribuzione	APERTO	POMEZIA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI POMEZIA	DIS1.2	M1	-	300.000	978.347	1.200.000	2.478.347
Distribuzione	APERTO	ROIATE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROIATE	DIS1.2	M1	276.869	-	-	-	276.869
Distribuzione	APERTO	PALESTRINA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI PALESTRINA	DIS1.2	M1	-	3.729.883	1.352.090	-	5.081.973
Distribuzione	APERTO	SEGNI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SEGNI	DIS1.2	M1	-	-	78.268	300.000	378.268
Distribuzione	APERTO	ORIOLO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ORIOLO ROMANO	DIS1.2	M1	161.402	-	-	180.000	341.402
Distribuzione	APERTO	ZAGAROLO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ZAGAROLO	DIS1.2	M1	384.000	520.787	326.116	-	1.230.902
Distribuzione	APERTO	COLONNA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI COLONNA	DIS1.2	M1	333.216	198.432	-	-	531.648
Distribuzione	APERTO	GALLICIANO NEL LAZIO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GALLICIANO NEL LAZIO	DIS1.2	M1	180.000	230.000	-	144.000	554.000
Distribuzione	APERTO	ROCCA DI PAPA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROCCA DI PAPA	DIS1.2	M1	1.042.428	1.042.428	326.116	240.000	2.650.972
Distribuzione	APERTO	CASTEL SAN PIETRO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO	DIS1.2	M1	-	70.000	78.268	-	148.268
Distribuzione	APERTO	CAPRANICA PRENESTINA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	MONTE PORZIO CATONE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE	DIS1.2	M1	325.027	529.056	-	-	854.083
Distribuzione	APERTO	TREVIGNANO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO	DIS1.2	M1	105.852	-	-	120.000	225.852
Distribuzione	APERTO	CASAPE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CASAPE	DIS1.2	M1	192.179	180.000	-	-	372.179
Distribuzione	APERTO	CASTELNUOVO DI PORTO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	DIS1.2	M1	169.220	400.000	-	-	569.220
Distribuzione	APERTO	SAN VITO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SAN VITO ROMANO	DIS1.2	M1	432.515	-	-	-	432.515
Distribuzione	APERTO	MENTANA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MENTANA	DIS1.2	M1	1.958.294	-	195.669	900.000	3.053.963
Distribuzione	APERTO	SANT'ORESTE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SANT'ORESTE	DIS1.2	M1	797.832	692.321	-	-	1.490.152
Distribuzione	APERTO	OCILIANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI OCILIANO	DIS1.2	M1	-	464.611	78.268	186.120	728.998
Distribuzione	APERTO	FORMELLO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI FORMELLO	DIS1.2	M1	-	-	652.232	60.000	712.232
Distribuzione	APERTO	NAZZANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI NAZZANO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268



Acea Ato2 SpA

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Criticità ex determina 01/2018 DS/D	Prerequisiti Macro Indicatori di qualità sotteso all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2018)
Distribuzione	APERTO	SAMBUCI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SAMBUCCI	DIS1.2	M1	354.375	250.981	-	-	605.356
Distribuzione	APERTO	ROCCA SANTO STEFANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROCCA SANTO STEFANO	DIS1.2	M1	67.951	100.000	-	-	167.951
Distribuzione	APERTO	PISONIANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI PISONIANO	DIS1.2	M1	228.226	76.320	-	-	304.546
Distribuzione	APERTO	VEJANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI VEJANO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	RIGNANO FLAMINIO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO	DIS1.2	M1	120.000	-	326.116	-	446.116
Distribuzione	CHIUSO	SACROFANO	SAC20112	BONIFICA RETE IDRICA MONTECAMINETTO (COMUNE DI SACROFANO)	DIS1.2	M1	156.611	1.543.739	857.633	-	2.714.595
Distribuzione	APERTO	CERVETERI		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI CERVETERI	DIS1.1	M3	-	-	28.944	-	28.944
Distribuzione	APERTO	FIUMICINO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI FIUMICINO	DIS1.1	M3	126.000	130.640	202.409	-	439.049
Distribuzione	APERTO	MARINO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI MARINO	DIS1.1	M3	-	175.393	-	-	175.393
Distribuzione	APERTO	ROMA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI ROMA	DIS1.1	M3	931.322	931.322	300.000	600.000	2.762.644
Distribuzione	APERTO	SAN CESAREO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI SAN CESAREO	DIS1.1	M3	-	230.242	-	-	230.242
Distribuzione	APERTO	VELLETRI		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI VELLETRI	DIS1.1	M3	208.671	208.671	-	-	417.342
Distribuzione	APERTO	CIAMPINO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI CIAMPINO	DIS1.1	M3	31.880	-	-	-	31.880
Distribuzione	APERTO	FRASCATI		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI FRASCATI	DIS1.1	M3	-	-	90.042	120.000	210.042
Distribuzione	APERTO	GROTTA FERRATA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI GROTTA FERRATA	DIS1.1	M3	98.867	98.867	-	-	197.735
Distribuzione	APERTO	MENTANA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI MENTANA	DIS1.1	M3	42.986	-	-	-	42.986
Distribuzione	APERTO	ORIOLO ROMANO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI ORIOLO ROMANO	DIS1.1	M3	-	-	-	480.000	480.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM20313	CONDOTTA IDRICA VIA ARDEATINA	DIS1.1	M3	116.213	791.967	989.958	-	2.014.350
Distribuzione	CHIUSO	LANUVIO	LAN10107	SERBATOIO CARLO FONTANA, RELATIVI COLLEGAMENTI ED IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE	DIS1.4	M2	-	-	100.000	100.000	4.500.000
Fognatura	CHIUSO	ALBANO LAZIALE	ALB30116	REALIZZAZIONE CONDOTTA FOGNARIA VIA VALLE POZZO - VIA PIANI DI MONTE SAVELLO	FOG2.1	Altro	142.500	575.000	1.610.000	-	2.470.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM31505	REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA PRATAPORCI (VIII MUNI)	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	1.462.500
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM34805	RETE FOGNARIA ACQUE NERE VIA FORMA E STRADE LIMITROFE	FOG2.1	Altro	56.109	774.309	86.034	-	972.563
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30207	COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA BORGO CESANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	3.591.900
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30107	REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA BORGO S. ISIDORO	FOG2.1	Altro	230.000	2.300.000	1.665.976	-	4.743.278
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM32805	ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE DEL FOSSO ALMONE	FOG2.1	M4a	500.000	300.000	800.000	2.000.000	14.385.150
Fognatura	CHIUSO	CERVETERI	CER30115	RIPRISTINO CONDOTTA FOGNARIA E RELATIVI MANUFATTI (VIA DEL LAVATORE)	FOG2.1	M4a	-	34.481	34.481	298.713	597.675
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	IC30116	BONIFICA SISTEMA DI COLLETTAMENTO FOGNARIO AFFERENTE AL DEPURATORE CONSORTILE SITO NEL TERRITORIO COMUNALE DI CICLIANO	DEP2.1	Altro	607.219	1.034.521	3.448.403	4.827.764	10.525.125
Fognatura	APERTO	VICOVARO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI VICOVARO	FOG2.1	M4a	-	36.000	-	-	36.000
Fognatura	APERTO	ROCCA SANTO STEFANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA SANTO STEFANO	FOG2.1	M4a	-	-	120.000	-	120.000
Fognatura	APERTO	SAN VITO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN VITO ROMANO	FOG2.1	M4a	30.000	-	120.000	-	150.000
Fognatura	APERTO	LANUVIO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI LANUVIO	FOG2.1	M4a	-	-	156.000	-	156.000
Fognatura	APERTO	PALESTRINA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI PALESTRINA	FOG2.1	M4a	44.256	-	-	-	44.256
Fognatura	APERTO	SANTA MARINELLA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SANTA MARINELLA	FOG2.1	M4a	250.923	2.926.087	180.000	600.000	3.957.010
Fognatura	APERTO	POLI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI POLI	FOG2.1	M4a	-	-	600.000	60.000	660.000
Fognatura	APERTO	ALBANO LAZIALE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ALBANO LAZIALE	FOG2.1	M4a	540.000	214.786	240.000	360.000	1.354.786
Fognatura	APERTO	ARICCIA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ARICCIA	FOG2.1	M4a	110.640	459.695	-	180.000	750.335
Fognatura	APERTO	GROTTA FERRATA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GROTTA FERRATA	FOG2.1	M4a	120.000	-	120.000	300.000	540.000
Fognatura	APERTO	VELLETRI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI VELLETRI	FOG2.1	M4a	30.000	180.000	-	-	210.000
Fognatura	APERTO	TIVOLI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI TIVOLI	FOG2.1	M4a	240.000	-	300.000	900.000	1.440.000
Fognatura	APERTO	CAVE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CAVE	FOG2.1	M4a	-	-	120.000	60.000	180.000
Fognatura	APERTO	SAMBUCI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SAMBUCCI	FOG2.1	M4a	-	-	120.000	-	120.000
Fognatura	APERTO	SUBIACO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SUBIACO	FOG2.1	M4a	113.797	265.536	-	420.000	799.333
Fognatura	APERTO	MARINO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MARINO	FOG2.1	M4a	244.734	-	180.000	240.000	664.734
Fognatura	APERTO	TOLFA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI TOLFA	FOG2.1	M4a	450.305	-	-	-	450.305
Fognatura	APERTO	CERVETERI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CERVETERI	FOG2.1	M4a	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	FORMELLO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI FORMELLO	FOG2.1	M4a	-	30.360	-	60.000	90.360
Fognatura	APERTO	RIANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI RIANO	FOG2.1	M4a	-	-	300.000	60.000	360.000
Fognatura	APERTO	ROMA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ROMA	FOG2.1	M4a	3.573.492	1.565.723	8.340.000	8.412.000	21.891.215
Fognatura	APERTO	CARPINETO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CARPINETO ROMANO	FOG2.1	M4a	108.000	253.303	-	360.000	721.303
Fognatura	APERTO	ROIATE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ROIATE	FOG2.1	M4a	-	-	180.000	-	180.000
Fognatura	APERTO	BELLEGRA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI BELLEGRA	FOG2.1	M4a	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	FILACCIANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI FILACCIANO	FOG2.1	M4a	-	-	156.000	30.000	186.000
Fognatura	APERTO	SEGN		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SEGN	FOG2.1	M4a	30.000	120.000	-	-	150.000
Fognatura	APERTO	GENAZZANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GENAZZANO	FOG2.1	M4a	33.192	310.951	-	-	344.143
Fognatura	APERTO	CERVARA DI ROMA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CERVARA DI ROMA	FOG2.1	M4a	-	-	596.400	60.000	656.400
Fognatura	APERTO	CICLIANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CICLIANO	FOG2.1	M4a	42.000	-	30.360	-	72.360
Fognatura	APERTO	OLEVANO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI OLEVANO ROMANO	FOG2.1	M4a	276.000	181.100	-	-	457.100
Fognatura	APERTO	CASTELNUOVO DI PORTO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	FOG2.1	M4a	42.000	-	-	-	42.000
Fognatura	APERTO	CASTEL MADAMA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTEL MADAMA	FOG2.1	M4a	24.000	-	-	-	24.000
Fognatura	APERTO	CASTEL SAN PIETRO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO	FOG2.1	M4a	-	-	60.000	60.000	120.000
Fognatura	APERTO	SAN POLO DEI CAVALIERI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI	FOG2.1	M4a	29.550	-	-	-	29.550
Fognatura	APERTO	GAVIGNANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GAVIGNANO	FOG2.1	M4a	-	-	300.000	60.000	360.000
Fognatura	APERTO	NAZZANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI NAZZANO	FOG2.1	M4a	13.800	-	-	-	13.800
Fognatura	APERTO	GUIDONIA MONTECELIO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GUIDONIA	FOG2.1	M4a	81.600	535.533	180.000	600.000	1.397.133
Fognatura	APERTO	ROCCA DI PAPA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA DI PAPA	FOG2.1	M4a	527.026	240.000	-	420.000	1.187.026
Fognatura	APERTO	ZAGAROLO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ZAGAROLO	FOG2.1	M4a	16.800	240.000	-	-	256.800
Fognatura	APERTO	MENTANA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MENTANA	FOG2.1	M4a	15.600	300.000	120.000	600.000	1.035.600
Fognatura	APERTO	CIAMPINO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CIAMPINO	FOG2.1	M4a	25.200	-	-	180.000	205.200
Fognatura	APERTO	FRASCATI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI FRASCATI	FOG2.1	M4a	140.640	-	-	180.000	320.640
Fognatura	APERTO	MONTEROTONDO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTEROTONDO	FOG2.1	M4a	-	60.000	360.000	420.000	840.000
Fognatura	APERTO	FORTE NUOVA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI FORTE NUOVA	FOG2.1	M4a	-	308.151	-	60.000	368.151
Fognatura	APERTO	ARTENA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ARTENA	FOG2.1	M4a	-	76.581	-	120.000	196.581
Fognatura	APERTO	GENZANO DI ROMA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GENZANO DI ROMA	FOG2.1	M4a	-	-	300.000	60.000	360.000
Fognatura	APERTO	MONTE COMPATRI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTE COMPATRI	FOG2.1	M4a	-	191.733	-	-	191.733

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Criticità ex determinata 01/2018 DS/D	Prerequisiti Macro Indicatore di qualità sotteso all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2018)
Fognatura	APERTO	BRACCIANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI BRACCIANO	FOG2.1	M4a	18.000	195.632	-	-	213.632
Fognatura	APERTO	COLLEFERRO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI COLLEFERRO	FOG2.1	M4a	-	1.051.080	-	60.000	1.111.080
Fognatura	APERTO	FIANO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI FIANO ROMANO	FOG2.1	M4a	154.680	574.680	-	-	729.360
Fognatura	APERTO	FIUMICINO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI FIUMICINO	FOG2.1	M4a	300.000	100.348	360.000	600.000	1.360.348
Fognatura	APERTO	GALLICANO NEL LAZIO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO	FOG2.1	M4a	-	-	240.000	-	240.000
Fognatura	APERTO	POMEZIA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI POMEZIA	FOG2.1	M4a	200.088	-	180.000	-	380.088
Fognatura	APERTO	ROCCA PRIORA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA PRIORA	FOG2.1	M4a	192.000	-	60.000	-	252.000
Fognatura	APERTO	SAN GREGORIO DA SASSOLA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA	FOG2.1	M4a	60.000	-	-	-	60.000
Fognatura	APERTO	SARACINESCO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SARACINESCO	FOG2.1	M4a	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	CHIUSO	MONTEROTONDO	MON30115	RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA AFFERENTE AL DEPURATORE SCOPPIO - COMUNE DI MONTEROTONDO	FOG2.1	M4a	-	46.406	46.406	115.000	804.375
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30215	RIPRISTINO FOGNATURA DNS00 DI SELVOTTA SPONDA FOSSE RADICELLI	FOG2.1	M4a	42.491	651.533	-	-	736.515
Fognatura	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA60136	SISTEMAZIONE IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO E RETE FOGNARIA PER COLLEGAMENTO DEFINITIVO DEP. SANTA SEVERA NORD (ELIMINAZIONE)	FOG2.1	M4a	59.231	59.231	908.213	-	1.026.675
Fognatura	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA30115	SPOSTAMENTO E POTENZIAMENTO SOLLEVAMENTO "BAIA SMERALDA"	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	663.975
Depurazione	CHIUSO	ARTENA	ART40107	AMPLIAMENTO IMPIANTO DEPURAZIONE VALLE PISCIANA	DEP2.3	M6	351.911	230.000	2.300.000	2.865.973	6.099.795
Depurazione	CHIUSO	CERVETERI	CER40108	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE NELLA FRAZIONE DI CERI (CERF01, CERF02, CERF03)	DEP2.1	Altro	1.011.161	-	-	-	1.199.919
Fognatura	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GUI30204	COLLETTORE ALBUCCIONE - PIP. TAVERNELLE (ELIM. SNAN GUIF4, GUIF05, GUIF16, GUIF17 E GUIF18)	DEP2.1	Altro	70.107	-	-	-	4.045.983
Fognatura	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	EST30104	COLLA BOTTE-LOTTI MONNARESI-V. GARIBOLDI (GUIDONIA, ELIMINAZ. SC.F11EF10) E CAMPO LIMPIDO (TIVOLI)	DEP2.1	Altro	19.443	-	-	-	4.852.015
Depurazione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GUW40109	AMPLIAMENTO DEPURATORE CAR - SETTEVILLE	DEP2.3	M6	-	-	-	-	4.852.575
Depurazione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GUW40104	ADEGUAMENTO DELLA LINEA FANGHI DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE PONTE LUCANO DI GUIDONIA	DEP2.3	M6	226.461	1.150.000	2.322.399	-	3.925.321
Depurazione	CHIUSO	LANUVIO	LAN40112	POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE LA PIETRARA CON SISTEMA MBR	DEP2.3	M6	164.450	2.100.475	1.035.479	1.139.027	3.160.463
Depurazione	CHIUSO	LARIANO	LAR40107	ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE "VALLE MAZZONE"	DEP2.3	M6	10.802	-	-	-	5.187.530
Fognatura	CHIUSO	MENTANA	MEN30105	RISANAM. IGIENICO-SANIT. - II LOTTO COLLETTORI (MENF01, MENF02, MENF03, MENF04)	DEP2.1	Altro	18.363	-	-	-	8.643.083
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	OLEVANO ROMANO		ELIMINAZIONE SNAN OLEF04 BONIFICA IN VIA SELVA DI SOTTO	DEP2.1	Altro	169.000	-	-	-	169.000
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	OLEVANO ROMANO		ELIMINAZIONE SNAN OLEF05	DEP2.1	Altro	-	200.000	-	-	200.000
Depurazione	CHIUSO	OLEVANO ROMANO	OVE40115	REALIZZAZIONE TRATTAMENTO BOTTINI IMPIANTO DI DEPURAZIONE OLEVANO SUD	DEP2.3	M6	436.139	-	-	-	493.027
Depurazione	SOA	ROMA	ROM40511	POTENZIAMENTO DEGLI ATTUALI VOLUMI DEL COMPARTO BIOLOGICO CON TECNOLOGIA MBBR DEL DEPURATORE MASSIMINA (COMUNE DI ROMA)	DEP2.3	M6	524.427	769.323	-	-	1.462.500
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM33304	MAGLIANELLA VI TRONCO BY-PASS DEP. PALMAROLA (ELIM. SCARICO F51) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	DEP2.1	Altro	4.470.946	4.439.117	-	-	10.941.913
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM32604	ELIMINAZIONE SCARICO F19 - VIA VIENTANA (COLLEG. CRESCENZA II LOTTO) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	DEP2.1	Altro	754.400	2.514.667	1.257.333	-	5.116.800
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM31404	ELIMINAZIONE SCARICO F14 - VIA FLAMINIA VECCHIA - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	DEP2.1	Altro	53.370	204.585	613.755	-	925.080
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30110	COLLETTORE DI ISOLA FARNESE CRESCENZA III LOTTO (ELIMINAZIONE SCARICHI F77, F81 E BY-PASS DEPURATORE GIUSTINIANELLA) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	DEP2.1	Altro	9.701.501	9.775.000	8.295.280	-	33.200.993
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30117	ELIMINAZIONE SCARICHI F13 E F20 - COLLETTORE ACQUA TRAVERSA VI LOTTO - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	DEP2.1	Altro	230.000	2.300.000	2.444.900	-	5.623.800
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30804	PONTE LADRONI II LOTTO (ELIMINAZIONE SCARICHI C06 E F65) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	DEP2.1	Altro	3.674.085	3.450.000	3.450.000	2.470.447	15.759.526
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM41012	NUOVO COMPARTO DI DISIDRATAZIONE MECCANICA DEI FANGHI - IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA SUD	DEP3.1	M5	3.355.580	1.685.372	-	-	5.826.949
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40716	IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA SUD - ESSICCAMENTO TERMICO DEI FANGHI	DEP3.1	M5	1.140.750	4.600.000	2.300.000	10.591.500	19.773.000
Depurazione	CHIUSO	SEGNI	SEG40107	POTENZIAMENTO DEL DEPURATORE DI VALLE MACERINA	DEP2.3	M6	-	329.648	329.648	575.000	5.713.890
Depurazione	CHIUSO	VELLETRI	VEL40108	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE LA CHIUSA - VELLETRI	DEP2.3	M6	198.151	506.387	1.519.160	1.012.773	3.434.623
Fognatura	CHIUSO	ZAGAROLO	ZAG40107	COLLETTORE FOGNARIO AFFERENTE AL DEPURATORE DI VALLE GIORDANO	DEP2.2	Altro	260.990	631.871	1.725.000	1.644.979	4.523.831
Depurazione	CHIUSO	ALLUMIERE	ALL40108	ADEGUAMENTO DEPURATORE BOZZELLA	DEP2.1	M6	-	-	-	-	2.550.113
Depurazione	CHIUSO	FORMELLO	FOR30109	RILANCIO DELLE ACQUE DEPURATE PRESSO L'IMPIANTO DI PRATO LA CORTE AL FOSSE DELLA VALCHETTA	DEP3.3	Altro	109.323	419.072	838.143	419.072	1.894.932
Depurazione	CHIUSO	MARCELLINA	MRC40116	ADEGUAMENTO FONTE TONELLO	DEP2.1	M6	-	103.838	103.838	1.150.000	1.799.850
Depurazione	ALTRO	OLTRE ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEPURAZIONE E FOGNATURA - FUORI ROMA	DEP2.1	M6	15.000.000	11.600.000	7.000.000	7.000.000	40.600.000
Depurazione	ALTRO	ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEPURAZIONE IMPIANTI MINORI E FOGNATURA - ROMA	DEP2.1	M6	5.000.000	3.000.000	1.500.000	1.500.000	11.000.000
Depurazione	ALTRO	ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEPURATORE ROMA EST	DEP2.1	M6	2.500.000	1.250.000	1.000.000	1.000.000	5.750.000
Depurazione	ALTRO	ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEPURATORE ROMA NORD	DEP2.1	M6	2.500.000	1.250.000	1.000.000	1.000.000	5.750.000
Depurazione	ALTRO	ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEPURATORE ROMA SUD	DEP2.1	M6	2.500.000	1.250.000	1.000.000	1.000.000	5.750.000
Depurazione	ALTRO	ROMA		MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEPURATORE ROMA OSTIA	DEP2.1	M6	2.500.000	1.250.000	1.000.000	1.000.000	5.750.000
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40115	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI CASAL MONASTERO	DEP2.1	M6	-	-	-	-	2.157.675
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40512	REVAMPING BIOFILTRAZIONE II - STEREA E NUOVA CABINA ARIA ROMA SUD	DEP2.1	M6	-	-	-	-	6.591.000
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40412	REVAMPING BIOFILTRAZIONE I - OTV E NUOVA CABINA ARIA ROMA SUD	DEP2.1	M6	3.682.871	437.496	-	-	5.087.442
Depurazione	CHIUSO	SAN CESAREO	SCE40112	DISMISSIONE DEPURATORE LA VETRICE E COLLETTAMENTO AL DEPURATORE DI SAN CESAREO	DEP2.2	M6	-	84.094	84.094	1.289.438	1.457.625
Depurazione	CHIUSO	TIVOLI	TIV40204	ADEGUAMENTO IMPIANTO DEPURAZIONE DI PONTE LUCANO DI TIVOLI E COLLETTORE AFFERENTE	DEP2.1	M6	656.629	3.502.020	2.875.000	3.691.288	11.381.565
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM30308	ELIMINAZIONE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CASE ROSSE DEL COMUNE DI ROMA	DEP2.2	M6	92.408	92.408	575.000	841.915	1.601.730
Depurazione	CHIUSO	ROMA	MFF00114	ELIMINAZIONE DEPURATORE PARCO DELLA TIBURTINA	DEP2.2	M6	10.802	513.598	-	-	592.800
Fognatura	CHIUSO	TIVOLI	TIV30209	COLLETTORE FOGNARIO CAPANNELLE - PONTE LUCANO DI TIVOLI	DEP2.2	M6	-	241.031	241.031	1.150.000	4.177.875
Fognatura	CHIUSO	TIVOLI	TIV30116	COLLEGAMENTO A ROMA EST DEL DEPURATORE DI BORGONOVO	DEP2.2	M6	260.589	575.000	1.150.000	2.270.704	4.516.883
Depurazione	CHIUSO	CASTELNUOVO DI PORTO	CPQ40111	ADEGUAMENTO DEPURATORE PROTEZIONE CIVILE E PROLUNGAMENTO DELLO SCARICO AL TEVERE	DEP3.3	M6	5.401	-	-	-	2.509.382
Depurazione	CHIUSO	MONTEROTONDO	MON40116	OPERE DI CONSOLIDAMENTO DEPURATORE SCOPPIO	DEP2.1	Altro	-	-	-	-	619.125
Depurazione	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA40109	ADEGUAMENTO DEPURATORE SANTA MARINELLA CENTRO	DEP2.1	M6	217.223	217.223	1.150.000	2.180.755	3.765.201
Depurazione	CHIUSO	SANT'ORESTE	SOR40110	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DEPURATORE VALLE MAGGESE	DEP2.1	M6	-	-	-	-	2.799.420
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40316	DEPURATORE ROMA SUD - INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEL COMPARTO DI OSSIDAZIONE	EFF4.4	M5	-	448.875	448.875	3.450.000	7.780.500
Depurazione	SOA	ROMA	ROM40416	DEPURATORE ROMA NORD - INTERVENTI DI OTTIMIZZAZIONE ENERGETICA DEL COMPARTO DI OSSIDAZIONE	EFF4.4	M5	3.497.209	1.697.642	-	-	5.872.440
Fognatura	APERTO	VALMONTONE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI VALMONTONE	FOG2.1	Altro	169.293	217.238	-	-	386.531
Fognatura	APERTO	CASTEL SAN PIETRO ROMANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO ROMANO	FOG2.1	Altro	121.231	-	-	-	121.231
Fognatura	APERTO	CAVE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CAVE	FOG2.1	Altro	30.000	-	60.000	-	90.000
Fognatura	APERTO	TOLFA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI TOLFA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	250.000
Fognatura	APERTO	SUBIACO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SUBIACO	FOG2.1	Altro	-	-	29.711	30.000	59.711
Fognatura	APERTO	ARTENA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ARTENA	FOG2.1	Altro	296.400	296.400	253.920	-	846.720
Fognatura	APERTO	VICOVARO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI VICOVARO	FOG2.1	Altro	21.266	-	540.000	-	561.266
Fognatura	APERTO	OLEVANO ROMANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI OLEVANO ROMANO	FOG2.1	Altro	12.000	-	-	144.000	156.000
Fognatura	APERTO	CASTELNUOVO DI PORTO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	FOG2.1	Altro	-	332.947	332.947	1.800.000	2.465.894
Fognatura	APERTO	MONTICOMPATRI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTE COMPATRI	FOG2.1	Altro	84.000	-	-	-	84.000
Fognatura	APERTO	ORIOLO ROMANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ORIOLO ROMANO	FOG2.1	Altro	576.180	288.090	-	60.000	924.270
Fognatura	APERTO	ARICCIA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ARICCIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	RIANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI RIANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	TITOLO INTERVENTO PIANIFICATO	Criticità ex determina 01/2018-DSID	Prerequisiti Macro indicatori di qualità sotteso all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2016)
Fognatura	APERTO	ALBANO LAZIALE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ALBANO LAZIALE	FOG2.1	Altro	-	-	150.000	150.000	300.000
Fognatura	APERTO	GENZANO DI ROMA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GENZANO DI ROMA	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	GUIDONIA MONTECELIO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO	FOG2.1	Altro	224.783	60.000	-	72.000	356.783
Fognatura	APERTO	SAN CESAREO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN CESAREO	FOG2.1	Altro	30.000	270.000	450.217	-	750.217
Fognatura	APERTO	ROMA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ROMA	FOG2.1	Altro	843.726	896.013	2.636.063	1.224.000	5.599.803
Fognatura	APERTO	TIVOLI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI TIVOLI	FOG2.1	Altro	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	POMEZIA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI POMEZIA	FOG2.1	Altro	50.000	131.753	-	120.000	301.753
Fognatura	APERTO	GALLICANO NEL LAZIO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	LANUVIO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI LANUVIO	FOG2.1	Altro	-	-	-	240.000	240.000
Fognatura	APERTO	GROTTAFERRATA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GROTTAFERRATA	FOG2.1	Altro	-	440.000	140.000	-	580.000
Fognatura	APERTO	FRASCATI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI FRASCATI	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	MONTE PORZIO CATONE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE	FOG2.1	Altro	49.027	-	-	200.000	249.027
Fognatura	APERTO	FORTE NUOVA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI FORTE NUOVA	FOG2.1	Altro	180.000	315.000	-	360.000	855.000
Fognatura	APERTO	SARACINESCO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SARACINESCO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	LARIANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI LARIANO	FOG2.1	Altro	300.000	300.000	1.000.000	600.000	2.200.000
Fognatura	APERTO	PALESTRINA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI PALESTRINA	FOG2.1	Altro	-	-	-	300.000	300.000
Fognatura	APERTO	ROCCA PRIORA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA PRIORA	FOG2.1	Altro	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	ZAGAROLO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ZAGAROLO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	VELLETRI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI VELLETRI	FOG2.1	Altro	-	-	-	240.000	240.000
Potabilizzazione	CHIUSO	ARDEA	ARD80116	IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE POZZI PESCARELLA	APP1.2	M3	832.978	-	-	-	3.476.261
Captazione	CHIUSO	ROMA	ROM80317	ADEGUAMENTO DEPURATORE COBIS AL DM 185/2003 E CONSEGNA ALL'ACQUEDOTTO PAOLO	DEP3.2	Altro	31.973	-	-	-	4.562.375
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40317	DEPURATORE ROMA SUD - TRATTAMENTO EMISSIONI DELLA LINEA FANGHI	DEP2.1	Altro	10.802	-	-	-	1.235.522
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40217	DEPURATORE ROMA SUD - SISTEMAZIONE E CONSOLIDAMENTO CANALE DI ADDUZIONE	DEP2.1	Altro	431.345	-	-	-	487.607
Potabilizzazione	TWS	ALBANO LAZIALE	ALB80118	POTENZIAMENTO POTABILIZZATORE MADONNA DI COCCO - ALBANO LAZIALE	APP1.2	M3	288.938	-	-	-	326.625
Potabilizzazione	TWS	ARICCIA	ARI80118	POTABILIZZATORE POZZO ORSINI - ARICCIA	APP1.2	M3	362.250	-	-	-	409.500
Potabilizzazione	TWS	BRACCIANO	BRA80118	POTABILIZZATORE POZZO DEL PERO - BRACCIANO	APP1.2	M3	230.000	395.313	-	-	706.875
Adduzione	CHIUSO	CERVETERI	CER10118	NUOVA CONDOTTA ADDUTTRICE POZZI SPANORA E DOMINICI NEL COMUNE DI CERVETERI	APP2.1	M2	-	238.725	238.725	230.000	4.137.900
Captazione	CHIUSO	VELLETRI	VEL10118	RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONI INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA - VELLETRI (per la sostituzione pozzetti MAPROL, VICARIO e MARRUCCO)	APP1.1	M2	57.692	115.000	769.615	-	1.000.000
Captazione	CHIUSO	LARIANO	LAR10118	RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONI INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA - LARIANO	APP1.1	M2	-	84.375	84.375	1.293.750	1.462.500
Captazione	CHIUSO	COLLEFERRO	CLF10118	RICERCA IDRICA ED INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA - COLLEFERRO	APP1.1	M2	33.525	514.050	-	-	581.100
Captazione	CHIUSO	SARACINESCO	SRC10118	RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONE INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA - SARACINESCO	APP1.1	M2	16.875	16.875	258.750	-	292.500
Depurazione	CHIUSO	CICLIANO	CIC40117	COMPLETAMENTO NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE CICLIANO	DEP2.1	Altro	178.723	865.396	1.875.025	-	3.097.868
Fognatura	CHIUSO	TREVIGNANO ROMANO	TVG30217	RIFACIMENTO PONTE STRADALE NEL COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	560.625
Fognatura	CHIUSO	TREVIGNANO ROMANO	TVG30117	RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO - I LOTTO	FOG2.2	M4a	-	168.750	168.750	1.150.000	2.925.000
Depurazione	CHIUSO	SARACINESCO	SRC30117	COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SARACINESCO E ADEGUAMENTO SCARICO	DEP3.3	Altro	74.447	74.447	1.141.519	-	1.290.413
Depurazione	TWS	CIVITAVECCHIA	CV40120	INTERVENTI DI REVAMPING DEI SOLLEVAMENTI E DEL DEPURATORE RIUMARETTA	DEP2.1	M6	2.067.116	3.450.000	3.450.000	3.450.000	17.298.788
Depurazione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GU40117	SCARICO DEPURATORE MARCO SIMONE	DEP3.3	Altro	46.074	46.074	706.474	-	798.623
Depurazione	CHIUSO	MONTELANICO	MTL40117	SPOSTAMENTO DEL PUNTO DI SCARICO DEL DEPURATORE PRATOILUNGO COMUNE DI MONTELANICO (RM)	DEP3.3	Altro	213.863	1.844.564	1.434.661	-	3.706.950
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	PALESTRINA	PAL30117	DISMISSIONE DEPURATORE CARCHETTI DI PALESTRINA E COLLETTAMENTO ALLA RETE AFFERENTE AL DEPURATORE INTERCOMUNALE DI SAN CESAREO	DEP2.2	M6	27.000	27.000	414.000	-	468.000
Potabilizzazione	CHIUSO	RIGNANO FLAMINIO	RIG80117	IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE POZZI IN COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO	APP1.2	M3	22.494	22.494	344.909	-	389.897
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40919	OZONOLISI IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI OSTIA	DEP3.1	M5	350.000	-	-	-	350.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM60318	RIPRISTINO FUNZIONALE FOGNATURA VIA SELVA NERA - ROMA	FOG2.1	M4a	46.496	158.432	554.511	-	806.935
Distribuzione	CHIUSO	CIAMPINO	CIA10118	OPERE DI COMPLETAMENTO DEL SERBATOIO PREZIOSA	DIS1.4	M2	266.569	345.000	977.500	977.500	4.620.525
Fognatura	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO		PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI VASCHE DI LAMINAZIONE	FOG2.1	M4a	10.000	-	-	-	90.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM60218	MESSA IN SICUREZZA DEL COLLETTORE FOGNARIO DI VIA CASANA E DELLE RELATIVE DERIVAZIONI DI UTENZA E DI RETE (RETE FOGNARIA OSTIA PONENTE - ROMA)	FOG2.1	M4a	1.921.075	-	-	-	2.363.431
Adduzione	CHIUSO	FIUMICINO	FIU10111	COMPLETAMENTO ADDUTTRICE PONTE GALERIA - FIUMICINO	APP2.1	M2	-	-	-	-	2.982.525
Distribuzione	CHIUSO	GENAZZANO	GEZ20116	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ACQUEDOTTO IN LOCALITÀ SAN PIETRO E SOSTITUZIONE TUBAZIONE IN VIA LUIGI PETROSELLI	APP2.1	M2	-	-	-	-	3.705.975
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	VST10112	REALIZZAZIONE IMPIANTO BOOSTER SULL'ADDUTTRICE OLGIAIA - CIVITAVECCHIA	APP2.1	M2	-	-	-	-	3.753.750
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10212	NUOVA ADDUTTRICE BORGO LOTTI-FALCONGNA NEL COMUNE DI ROMA	APP2.1	M2	-	-	-	-	430.950
Distribuzione	CHIUSO	MONTEROTONDO	MON10116	COLLEGAMENTO A CAPPUCINI	APP2.1	M2	-	42.863	42.863	115.000	742.950
Adduzione	CHIUSO	ROMA	ROM11105	ADDUTTRICE OTTAVIA - TRIONFALE - NODO AURELIO (I LOTTO AL NODO TRIONFALE)	APP2.1	M2	-	393.750	393.750	1.150.000	6.825.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10704	ADDUTTRICE DN800 - DAL C.I. AURELIO AL C.I. P.TE GALERIA	APP2.1	M2	-	-	-	-	10.973.333
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10206	ALIMENTATRICE DN 600 PER ACILIA (ZONA IDRICA TETA 1)	APP2.1	M2	-	-	-	-	1.995.923
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10112	ALIMENTATRICE PONTE DI NONA	APP2.1	M2	-	-	-	-	2.145.000
Adduzione	CHIUSO	ACQ. SIMBRIVIO	ASI10607	CONDOTTA MONTE CASTELLONE - COLLE S. ANGELO (VALMONTONE)	APP2.1	M2	-	200.000	200.000	1.150.000	43.875.000
Adduzione	CHIUSO	ACQ. SIMBRIVIO	ASI10304	CONDOTTA LABICO-VELLETRI (IV LOTTO I COLLI-COLLI ILIRIO) E COLL. POZZI DOGANELLA (4C)	APP2.1	M2	-	562.500	562.500	575.000	9.750.000
Adduzione	CHIUSO	CASTEL GANDOLFO	CSG10116	NUOVA PREMENTE SFORZA CESARINI	APP2.2	M2	51.002	51.002	782.029	-	884.033
Distribuzione	CHIUSO	MONTE COMPATRI	MTP10112	RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA CENTRO IDRICO "ROMITO" MONTE COMPATRI	APP2.2	M2	117.506	117.506	1.801.763	-	2.036.775
Distribuzione	CHIUSO	ROCCA PRIORA	RPR10112	RISTRUTTURAZIONE E MESSA IN SICUREZZA CENTRO IDRICO "CALCARA" ROCCA PRIORA	APP2.2	M2	-	117.703	117.703	1.804.781	2.040.188
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10118	INTERVENTI DI RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CENTRO IDRICO MONTE MARIO - LOTTO 1 - VASCHE 1 E 2 E RELATIVA COPERTURA	APP2.2	M2	238.216	2.143.943	2.382.159	1.429.295	7.001.475
Adduzione	CHIUSO	SUBIACO	SUB50119	BONIFICA E POTENZIAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL CERRETO - COMUNI DI JENNE E SUBIACO	APP2.2	M2	168.750	103.500	1.242.000	1.242.000	2.925.000
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	ASI10116	BONIFICA CONDOTTA IDRICA TRATTA 45 SIMBRIVIO	APP2.2	M2	234.308	207.517	51.879	-	558.099
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	ASI10118	BONIFICA DELLA TRATTA 29 DEL VAS (VECCHIO ACQUEDOTTO DEL SIMBRIVIO) COMUNE DI ARCINAZZO ROMANO	APP2.2	M2	42.210	184.920	462.300	-	731.640
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	ASI10112	BONIFICA DELLE TRATTE 199 E 201 DEL NASC (NUOVO ACQUEDOTTO SIMBRIVIO CASTELLI) COMUNI DI MONTELANICO, GORGA E SGURGOLA	APP2.2	M2	-	187.279	187.279	805.000	3.246.165
Distribuzione	CHIUSO	ARTENA	ART20115	RETE IDRICA E FOGNARIA DELLA LOCALITÀ TAGLIANTE e CASA COLONNELLA - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	93.657	93.657	115.000	1.623.396
Distribuzione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GU20106	BONIFICA RETE IDRICA LOCALITÀ VILLALBA - GUIDONIA MONTECELIO	DIS1.2	M1	253.125	612.829	2.451.316	817.105	4.387.500
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM20111	RISTRUTTURAZIONE ACQUEDOTTO RURALE "I PIANI DI OSTIA" - ANELLO A - CB TAR	DIS1.2	M1	192.038	196.306	1.177.830	1.177.830	3.328.650
Distribuzione	CHIUSO	TIVOLI	TIV20204	BONIFICA RETE IDRICA "TIVOLI TERME"	DIS1.2	M1	248.439	571.411	2.285.642	952.351	4.306.283
Distribuzione	CHIUSO	TIVOLI	TIV20104	BONIFICA RETE IDRICA VILLA ADRIANA	DIS1.2	M1	435.938	668.437	4.010.625	2.005.313	7.556.250
Distribuzione	APERTO	TOLFA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI TOLFA	DIS1.2	M1	330.000	522.309	-	-	852.309
Distribuzione	APERTO	POMEZIA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI POMEZIA	DIS1.1	M3	182.190	180.000	-	-	362.190
Distribuzione	APERTO	MONTEROTONDO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI MONTEROTONDO	DIS1.1	M3	24.000	-	-	-	24.000
Distribuzione	APERTO	FORMELLO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI FORMELLO	DIS1.1	M3	-	-	-	120.000	120.000
Distribuzione	APERTO	TIVOLI		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI TIVOLI	DIS1.1	M3	-	33.120	240.000	-	273.120



Acea Ato2 SpA

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Cificità ex determina 01/2016-DSB	Presegnalibit Macro indicatore di qualità sotteso all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2016)
Distribuzione	APERTO	ZAGAROLO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI ZAGAROLO	DIS1.1	M3	27.919	-	-	-	27.919
Distribuzione	APERTO	ALLUMIERE		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI ALLUMIERE	DIS1.1	M3	-	-	60.000	-	60.000
Distribuzione	APERTO	CASTELNUOVO DI PORTO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO	DIS1.1	M3	-	-	482.400	321.600	804.000
Distribuzione	APERTO	SANTA MARINELLA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI SANTA MARINELLA	DIS1.1	M3	48.791	-	-	-	48.791
Fognatura	APERTO	ALLUMIERE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ALLUMIERE	FOG2.1	M4a	16.992	-	-	60.000	76.992
Fognatura	APERTO	CICILIANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CICILIANO	FOG2.1	Altro	96.480	-	96.480	-	192.960
Fognatura	APERTO	GORGA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GORGA	FOG2.1	Altro	-	704.695	-	-	704.695
Fognatura	APERTO	MONTEROTONDO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTEROTONDO	FOG2.1	Altro	-	-	120.000	-	120.000
Fognatura	CHIUSO	CARPINETO ROMANO	CAR30119	ESTENSIONE RETE FOGNARIA CONTRADA CESA MARZO - COMUNE DI CARPINETO ROMANO	FOG2.1	Altro	-	34.988	34.988	345.000	606.450
Fognatura	APERTO	NAZZANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI NAZZANO	FOG2.1	Altro	202.960	202.960	-	-	405.919
Fognatura	APERTO	PISONIANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI PISONIANO	FOG2.1	M4a	25.200	39.600	126.130	-	190.930
Fognatura	APERTO	PONZANO ROMANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI PONZANO ROMANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Distribuzione	CHIUSO	COLLEFERRO	CLF50136	POTENZIAMENTO CONDOTTA DISTRIBUTTRICE ZONA "IV KM" NEL COMUNE DI COLLEFERRO	DIS1.1	M3	-	-	-	-	780.000
Fognatura	CHIUSO	FIUMICINO	FIU30136	RETE IDRICA E FOGNARIA SU VICOLO COCCIA DI MORTO - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	377.325
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM30706	REALIZ. RETE IDRICA E FOGN. LOC. FONTANA ROTTA - CASALE DEL FINOCCHIO (VIII MUN.) - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	81.487	81.487	575.000	1.412.450
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM30508	REALIZ. RETE IDRICA E FOGN. CONSORZI DUE PINI ANGUILLARESE E COLLE DEI PINI ANGUILLARESE - I FASE - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	117.019	117.019	575.000	2.028.330
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM30115	REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DEL TOPONIMO 19.9 FOSSE PIETROSO - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	102.306	102.306	1.150.000	1.773.308
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM30112	RETE IDRICA E FOGNARIA CASTEL DI GUIDO - VIA NEVIANI VIA GISMONDI - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	344.922	1.150.000	141.563	-	1.849.940
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM21604	RETE IDRICA MONTEMIAGLIORE	DIS1.1	M3	226.832	2.411.555	-	-	2.982.525
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM20115	REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA DEL TOPONIMO 19.8 TRAGLIATELLA E PDZ TRAGUATELLA 2-B	DIS1.1	M3	-	207.664	207.664	115.000	3.599.505
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM20112	REALIZZAZIONE RETE IDRICA NEL COMPRESORIO TORRETTA SITO AL KM 12,5 DI VIA LAURENTINA NEL COMUNE DI ROMA	DIS1.1	M3	74.750	598.000	-	-	760.500
Distribuzione	CHIUSO	ZAGAROLO	ZAG20136	ESTENSIONE RETE IDRICA COLLE PALLAVICINI - ZAGAROLO	DIS1.1	M3	-	38.250	38.250	586.500	663.000
Distribuzione	CHIUSO	CERVETERI	CER10208	NUOVI SERBATOI LUNGO L'ADD. OLGIAIA CIVITAVECCHIA - SERBATOIO "VALCANNETO"	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.086.450
Distribuzione	CHIUSO	FIANO ROMANO	FIA10407	NUOVO SERBATOIO BELVEDERE	DIS1.4	M2	-	196.386	196.386	1.505.623	3.404.017
Distribuzione	CHIUSO	FIUMICINO	FIU10108	NUOVI SERBATOI LUNGO L'ADD. OLGIAIA CIVITAVECCHIA - SERBATOIO FIUMICINO ARANOVA	DIS1.4	M2	168.750	168.750	575.000	1.725.000	2.925.000
Distribuzione	CHIUSO	MARCELLINA	MRC10106	NUOVO SERBATOIO "MACCHIA MICCIA BASSO"	DIS1.4	M2	125.213	383.985	1.535.940	-	2.170.350
Distribuzione	CHIUSO	PISONIANO	PI510114	NUOVO SERBATOIO PISONIANO	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.844.213
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10204	SECONDA VASCA DEL CENTRO IDRICO CASILINO	DIS1.4	M2	50.000	100.000	575.000	3.450.000	10.340.850
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10104	CENTRO PRENESTINO (SERBATOI E CONDOTTE)	DIS1.4	M2	-	-	-	-	26.832.975
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	CNT10105	AMPLIAMENTO SERBATOIO PONTE GALERIA	DIS1.4	M2	-	-	-	-	2.669.599
Distribuzione	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA10208	NUOVI SERBATOI LUNGO L'ADD. OLGIAIA CIVITAVECCHIA - SERBATOIO SANTA MARINELLA ALTA	DIS1.4	M2	-	-	-	-	2.262.000
Fognatura	CHIUSO	ARTENA	ART30108	RETE FOGNARIA MACERE - TAGLIANTE	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	877.500
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30906	COLLEGAMENTO TRA PROGRESSIVA 2000 E LA VASCA B REDA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	5.373.810
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30106	POTENZIAMENTO IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO PROGRESSIVA 4000 E PREMENTE	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	2.063.588
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30116	RETE FOGNARIA LA GIUSTINIANA - ROMA	FOG2.1	Altro	-	211.613	211.613	575.000	3.667.950
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM31106	REALIZZAZIONE RETE DI FOGNATURA NERA E RETE IDRICA CONSORZIO GIUSTINIANA VIII - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	181.196	181.196	575.000	3.140.729
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30706	REALIZ. RETE IDRICA E FOGN. LOC. FONTANA ROTTA - CASALE DEL FINOCCHIO (VIII MUN.) - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	108.075	108.075	575.000	1.873.300
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30508	REALIZ. RETE IDRICA E FOGN. CONSORZI DUE PINI ANGUILLARESE E COLLE DEI PINI ANGUILLARESE - I FASE - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	193.008	193.008	575.000	3.345.480
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30306	REALIZZAZIONE RETE FOGNARIA VIA CURIONI (V MUN.)	FOG2.1	Altro	-	48.130	48.130	115.000	834.259
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30114	RETE FOGNARIA PIANO DI ZONA 842 STAGNI DI OSTIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	5.684.738
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30112	RETE IDRICA E FOGNARIA CASTEL DI GUIDO - VIA NEVIANI VIA GISMONDI - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	805.440	1.150.000	1.865.975	-	4.319.860
Fognatura	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA30309	RETE FOGNARIA COLFIORITO - BELVEDERE	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	4.209.075
Fognatura	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA30108	REALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA IN VIA DELLA PERAZZETA E VIA PERSEO	FOG2.1	Altro	98.438	98.438	1.509.375	-	1.706.250
Fognatura	CHIUSO	ZAGAROLO	ZAG30136	ESTENSIONE RETE ZAGAROLO FOGNARIO	FOG2.1	Altro	-	71.534	71.534	115.000	1.239.924
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	VST30106	POTENZIAMENTO COLLETTORE COBIS	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	33.637.500
Fognatura	CHIUSO	VELLETRI		RISANAMENTO SCARICO FOGNARIO VLF07 VELLETRI	DEP2.1	Altro	28.846	28.846	442.308	-	500.000
Depurazione	CHIUSO	CERVETERI	CER40211	POTENZIAMENTO DEPURATORE VALCANNETO	DEP2.3	M6	-	-	-	-	1.999.750
Depurazione	CHIUSO	FORMELLO	FOR40111	POTENZIAMENTO DEPURATORE PRATO LA CORTE	DEP2.3	M6	-	213.750	213.750	575.000	3.705.000
Depurazione	CHIUSO	LANUVIO	LAN40111	AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DEPURATORE LA PIETRARA	DEP2.3	M6	-	-	-	-	2.510.625
Depurazione	TWS	MARINO	MAR40108	AMPLIAMENTO DEPURATORE E SANTA MARIA DELLE MOLE	DEP2.3	M6	157.275	81.195	2.103.288	-	2.341.758
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40212	ROMA SUD - POTENZIAMENTO DELLA BIOFILTRAZIONE	DEP2.3	M6	500.000	500.000	575.000	8.625.000	31.005.000
Depurazione	CHIUSO	TIVOLI	TIV40109	NUOVO IMPIANTO DEPURAZIONE POLVERIERA (TIVF05)	DEP2.1	Altro	204.863	204.863	575.000	2.566.225	3.550.950
Depurazione	CHIUSO	VEJANO	VEI40207	AMPLIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE COMUNALE LOCALITÀ PRATI SANT'ORSIO	DEP2.3	M6	120.555	616.170	1.026.950	205.390	2.089.620
Depurazione	CHIUSO	POMEZIA	POM40212	INTERVENTI DI RIPRISTINO FUNZIONALITÀ IMPIANTO PRATICA DI MARE NEL COMUNE DI POMEZIA	DEP2.1	M6	-	-	-	-	3.378.375
Depurazione	CHIUSO	POMEZIA	POM40112	INTERVENTI DI RIPRISTINO FUNZIONALITÀ IMPIANTO CROCCETTA NEL COMUNE DI POMEZIA	DEP2.1	M6	-	-	-	-	4.680.000
Depurazione	CHIUSO	SACROFANO	SAC40108	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUA GRICCIA	DEP2.1	M6	-	189.240	189.240	575.000	3.280.155
Depurazione	CHIUSO	CASTELNUOVO DI PORTO	CPO30110	DISMISSIONE DEPURATORI MONTE POZZOLANA E VALLE LINDA	DEP2.2	M6	-	274.219	274.219	1.725.000	4.753.125
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	CIAMPINO		DISMISSIONE MOROSINA E DISMISSIONE LUCREZIA ROMANA	DEP2.2	M6	575.000	798.041	-	-	1.552.133
Depurazione	CHIUSO	RIANO	NRD30118	COLLETTORE FOGNARIO DA PIANA PERINA AL NUOVO DEPURATORE DI CASTEL NUOVO DI PORTO	DEP2.2	M6	189.563	189.563	575.000	2.331.625	3.285.750
Depurazione	CHIUSO	CASTELNUOVO DI PORTO	CPO30120	DISMISSIONE DEPURATORE PONTE STORTO/PROTEZIONE CIVILE	DEP2.2	M6	-	10.266	10.266	157.407	177.938
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	MARINO		DISMISSIONE DEPURATORE CANCELLONE	DEP2.2	M6	330.836	-	-	-	373.989
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD30107	COLLETTORE INTERCOMUNALE PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE E RELATIVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE NEI TERRITORI DI CARPINETO ROMANO, GAVIGNANO, MONTELANICO - I	DEP2.2	M6	-	-	-	-	12.197.521
Fognatura	CHIUSO	MONTEROTONDO	MON30104	RISTRUTT. FOG. E DEP. - II LOTTO COLL. BAGNO SCOPIO	DEP2.2	M6	-	578.813	578.813	575.000	10.032.750
Depurazione	CHIUSO	RIANO	RIA30111	DISMISSIONE DEPURATORI PONTE SODO E MONTELUONGO	DEP2.2	M6	-	115.379	115.379	115.000	1.999.910
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM30409	ELIMINAZIONE DEPURATORE NUOVA PALOCCO	DEP2.2	M6	81.563	81.563	1.250.625	-	1.413.750
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM30407	ELIMINAZIONE DEPURATORE FINOCCHIO E COLLETTAMENTO A ROMA EST	DEP2.2	M6	-	-	-	-	5.515.526
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	SACROFANO	SAC30116	ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE "GUADO TUFO"	DEP2.2	M6	342.574	-	-	-	534.148
Fognatura	CHIUSO	TIVOLI	TIV30109	COLLETTORE FOGNARIO BIVIO SAN POLO - POLVERIERA	DEP2.2	M6	153.636	153.636	575.000	1.780.746	2.663.018
Depurazione	CHIUSO	TOLFA	TOL30117	OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI FRANA SU STRADA VICINALE DEL POZZO FERUSO, DISMISSIONE DEPURATORE POZZO E COLLETTAMENTO AL DEPURATORE LIZZERA	DEP2.2	M6	54.014	54.014	414.110	414.110	936.248
Fognatura	CHIUSO	CAVE	CAV30118	ESTENSIONE RETE FOGNARIA VIA DELLO SPECIANO	FOG2.1	Altro	-	45.000	45.000	115.000	780.000
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	ARICCIA	ARI30119	RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE TRA LO SFIORATORE DI VIA DELLE GROTTI E LA RETE DELLE ACQUE BIANCHE DN1000	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	780.000
Depurazione	CHIUSO	CASTELNUOVO DI PORTO	CPO40118	DEPURATORE CENTRALIZZATO - NUOVO PROTEZIONE CIVILE (Castelnuovo di Porto)	DEP2.2	M6	429.188	429.188	575.000	4.600.000	7.439.250
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM30118	DISMISSIONE DEPURATORE GIARDINO DI ROMA	DEP2.2	M6	-	-	-	-	2.385.632
Fognatura	CHIUSO	BRACCIANO	BRA60119	RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI BRACCIANO	FOG2.1	M4a	-	168.750	168.750	1.150.000	2.925.000

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITÀ PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)



Acea Ato2 SpA

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Criticità ex determina 01/2018-DSID	Presupposti Macro Indicatore di qualità sotto all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2018)
Distribuzione	CHIUSO	POMEZIA	POM20117	ESTENSIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA MONACHELLE (COMUNE DI POMEZIA) - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	151.760	775.662	1.551.324	-	2.630.506
Distribuzione	CHIUSO	MARINO	MAR30117	ESTENSIONE RETE FOGNARIA ED IDRICA NEL COMUNE DI MARINO, SU VIA DEI CONFINI DI CASTEL GANDOLFO E VIA APPIA	DIS1.1	M3	-	-	-	-	828.750
Distribuzione	CHIUSO	SARACINESCO	SRC20117	NUOVA CONDOTTA RETE IDRICA SARACINESCO	DIS1.1	M3	-	-	-	-	854.100
Depurazione	CHIUSO	COLLEFERRO	CLF40117	REVAMPING DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE VALLE SETTE DUE UNA VOLTA AVVIATO L'IMPIANTO IN VIA DI REALIZZAZIONE	DEP2.1	M6	-	56.250	56.250	345.000	975.000
Fognatura	TWS	ROCCA SANTO STEFANO	RSS40119	FITODEPURAZIONE PER RISANAMENTO SCARICO FOGNARIO RS5F02 LOC. COPELLETRA	DEP2.1	Altro	14.423	14.423	221.154	-	250.000
Distribuzione	CHIUSO	FORMELLO	FOR10116	AMPLIAMENTO DEL SERBATOIO MONTE MADONNA BASSO	DIS1.4	M2	-	103.106	103.106	575.000	1.787.175
Depurazione	CHIUSO	CAPRANICA PRENESTINA	CPR40119	NUOVO DEPURATORE GUADAGNOLO - SCARICO CPRF01 - COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA	DEP2.3	M6	28.125	28.125	115.000	316.250	487.500
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	VEJANO	VEI40217	RIFACIMENTO DELLO SCARICO DEL DEPURATORE DI VEJANO	DEP3.3	Altro	6.750	6.750	103.500	-	117.000
Depurazione	SOA	ROMA	ROM40118	OTTIMIZZAZIONE UTILIZZO BIOGAS ROMA EST	EFF4.5	M5	406.667	590.895	-	-	1.227.874
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM60118	BYPASS SOLLEVAMENTO TORRACCHIONE - BONIFICA CONDOTTA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	877.500
Distribuzione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA	ROM50118	BONIFICA ALIMENTATRIO VIA GREGORIO VII	APP2.2	M2	-	-	-	-	975.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM31009	RETE IDRICA E FOGNARIA IN Via Valeria Moriconi, Via Alida Valle, Via Della Scala (già VIA DELLA BUFALOTTA 1297) - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	87.122	87.122	115.000	1.510.117
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM31009	RETE IDRICA E FOGNARIA IN Via Valeria Moriconi, Via Alida Valle, Via Della Scala (già VIA DELLA BUFALOTTA 1297) - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	22.870	22.870	115.000	396.413
Depurazione	CHIUSO	RIGNANO FLAMINIO	RIG40119	NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE PARTE DI SOTTO NEL COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO	DEP2.1	M6	168.750	168.750	115.000	2.472.500	2.925.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		MANTENIMENTO A NUOVO CONTATORI	DIS3.2	M1	23.400.000	22.656.960	22.582.800	22.582.800	117.724.655
	ALTRO	INTERCOMUNALE		TELECONTROLLO RAMO IDRICO	KNW1.1	M2	3.800.000	3.600.000	3.600.000	3.600.000	18.400.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		TELECONTROLLO RAMO FOGNATURE	KNW1.2	M4	1.900.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	11.100.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		TELECONTROLLO RAMO DEPURAZIONE	KNW1.3	M5	3.800.000	3.600.000	3.600.000	3.600.000	16.500.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IDRICO	DIS1.2	M2	27.057.953	7.764.435	7.166.624	7.209.591	49.198.603
Fognatura	ALTRO	INTERCOMUNALE		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA FOGNATURA	FOG2.1	M4a	9.238.497	5.747.574	3.100.230	4.686.399	22.772.700
Depurazione	ALTRO	INTERCOMUNALE		INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEPURAZIONE	DEP2.1	M6	9.171.936	5.747.574	3.100.230	3.665.803	21.685.543
	ALTRO	INTERCOMUNALE		PROGETTI INFORMATICI IDRICO	KNW2.1	Preq4	7.942.530	9.063.277	8.913.952	6.256.758	32.176.497
	ALTRO	INTERCOMUNALE		PROGETTI INFORMATICI FOGNATURA	KNW2.2	Preq4	1.985.627	2.265.819	2.228.488	1.564.189	8.044.124
	ALTRO	INTERCOMUNALE		PROGETTI INFORMATICI DEPURAZIONE	KNW2.3	Preq4	3.309.379	3.776.365	3.714.147	2.606.982	13.406.874
Depurazione	CHIUSO	RIANO	RIA40118	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE PIANA PERINA ALLA TABELLA 4 - all. 5 parte III D.Lgs. 152/06	DEP2.1	M6	67.809	345.000	694.744	-	1.175.363
Depurazione	CHIUSO	TOLFA	TOL40118	ADEGUAMENTO DEPURATORE LIZZERA - COMUNE DI TOLFA	DEP2.3	M6	168.750	168.750	1.150.000	1.437.500	2.925.000
Fognatura	APERTO	CIVITAVECCHIA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CIVITAVECCHIA	FOG2.1	M4a	249.600	84.000	277.896	-	611.496
Distribuzione	APERTO	CIVITAVECCHIA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CIVITAVECCHIA	DIS1.2	M1	804.002	1.044.000	652.232	600.000	3.100.234
Distribuzione	APERTO	SUBIACO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SUBIACO	DIS1.2	M1	423.644	1.335.251	-	-	1.758.895
Distribuzione	APERTO	GUIDONIA MONTECELIO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO	DIS1.1	M3	115.375	-	-	-	115.375
Distribuzione	APERTO	PISONIANO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI PISONIANO	DIS1.1	M3	-	-	-	60.000	60.000
Distribuzione	APERTO	LANUVIO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI LANUVIO	DIS1.1	M3	-	-	-	60.000	60.000
Distribuzione	APERTO	POLI		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI POLI	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Fognatura	APERTO	AFFILE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI AFFILE	FOG2.1	M4a	60.000	-	110.640	-	170.640
Fognatura	APERTO	ARCINAZZO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ARCINAZZO ROMANO	FOG2.1	M4a	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	CAPRANICA PRENESTINA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA	FOG2.1	M4a	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	CASAPE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CASAPE	FOG2.1	M4a	114.000	-	-	60.000	174.000
Fognatura	APERTO	MANZIANA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MANZIANA	FOG2.1	M4a	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	MARCELLINA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MARCELLINA	FOG2.1	M4a	165.837	1.438.320	-	120.000	1.724.157
Fognatura	APERTO	ORIOLO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ORIOLO ROMANO	FOG2.1	M4a	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	SACROFANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SACROFANO	FOG2.1	M4a	60.000	-	-	-	60.000
Distribuzione	APERTO	ALBANO LAZIALE		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI ALBANO LAZIALE	DIS1.1	M3	217.672	-	-	-	217.672
Distribuzione	APERTO	SAN POLO DEI CAVALIERI		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI	DIS1.1	M3	-	-	-	97.757	97.757
Fognatura	APERTO	SANT'ORESTE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SANT'ORESTE	FOG2.1	M4a	507.600	-	-	-	507.600
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM31106	REALIZZAZIONE RETE DI FOGNATURA NERA E RETE IDRICA CONSORZIO GIUSTINIANA VIII - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	221.273	221.273	575.000	3.835.396
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30115	REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DEL TOPONIMO 19.9 FOSCO PIETROSO - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	223.381	223.381	575.000	3.871.942
Depurazione	CHIUSO	JENNE	IE140117	REALIZZAZIONE DI ADEGUATA STRADA DI ACCESSO ALL' ATTUALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE COSTA DEL FIUME	DEP2.1	Altro	62.438	62.438	957.375	-	1.082.250
Captazione	CHIUSO	PALESTRINA	PAL10119	NUOVA CAPTAZIONE IN LOCALITA' COLLE MARTINO IN COMUNE DI PALESTRINA	APP1.1	M2	28.125	431.250	-	-	487.500
Depurazione	SOA	ROMA	ROM40218	REALIZZAZIONE SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI DELLA LINEA FANGHI DEL DEPURATORE DI ROMA OSTIA (MUNICIPIO X)	DEP2.1	Altro	1.141.759	-	-	-	924.105
Potabilizzazione	CHIUSO	ROMA	ROM80119	NUOVO POTABILIZZATORE DELL'ACQUA DEL FIUME TEVERE	APP1.1	M2	300.000	800.000	500.000	2.875.000	68.811.600
Potabilizzazione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	VST80119	NUOVO DESALINIZZATORE DEL UTORALE ROMANO - Intercomunale	APP1.1	M2	200.000	300.000	500.000	-	119.445.300
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM40819	TRATTAMENTO SABBIE OSTIA (SOIL WASHING) PRESSO IL DEPURATORE DI ROMA OSTIA	DEP3.1	M5	100.000	3.200.000	1.600.000	-	4.900.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM30212	REALIZZAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA VITTORE CAMELIO - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	-	-	-	232.705
Depurazione	TWS	SANT'ORESTE	SOR40120	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE "VALLE MAGGESE" UBICATO NEL COMUNE DI S. ORESTE	DEP2.3	M6	920.000	960.187	-	-	2.125.429
Fognatura	TWS	FORMELLO	FOR60120	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SOLLEVAMENTO FOGNARIO "ROSCIOLO" - FORMELLO	FOG2.1	M4a	287.301	-	-	-	324.774
Depurazione	TWS	CASTELNUOVO DI PORTO	CPO40120	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE "VALLE LINDA" - CASTELNUOVO DI PORTO	DEP2.3	M6	1.149.155	-	-	-	1.299.045
Fognatura	APERTO	AFFILE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI AFFILE	FOG2.1	Altro	60.000	-	-	-	60.000
Distribuzione	APERTO	LANUVIO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI LANUVIO	DIS1.2	M1	-	106.572	195.669	180.000	482.241
Distribuzione	APERTO	RIANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI RIANO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	ALLUMIERE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ALLUMIERE	DIS1.2	M1	30.000	-	156.536	300.000	486.536
Distribuzione	APERTO	CASTEL GANDOLFO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI CASTEL GANDOLFO	DIS1.1	M3	-	-	-	120.000	120.000
Distribuzione	APERTO	VICOVARO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI VICOVARO	DIS1.1	M3	105.066	-	-	-	105.066
Fognatura	ALTRO	INTERCOMUNALE		NUOVI ALLACCI FOGNARI	FOG2.1	Altro	1.500.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	4.500.000
Distribuzione	APERTO	AFFILE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI AFFILE	DIS1.2	M1	-	-	156.536	-	156.536
Distribuzione	APERTO	ARCINAZZO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ARCINAZZO ROMANO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	30.000	108.268
Fognatura	APERTO	SANTA MARINELLA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SANTA MARINELLA	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	JENNE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI JENNE	FOG2.1	M4a	-	-	-	60.000	60.000
Distribuzione	APERTO	FORTE NUOVA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI FORTE NUOVA	DIS1.1	M3	-	144.000	-	-	144.000
Fognatura	APERTO	CIAMPINO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CIAMPINO	FOG2.1	Altro	120.000	358.185	960.000	478.185	1.916.369
Fognatura	APERTO	MENTANA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MENTANA	FOG2.1	Altro	111.829	-	-	-	111.829
Fognatura	APERTO	ROCCA SANTO STEFANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA SANTO STEFANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	CASTEL GANDOLFO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTELGANDOLFO	FOG2.1	Altro	-	64.614	250.000	-	314.614
Fognatura	APERTO	MARINO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MARINO	FOG2.1	Altro	172.610	652.050	479.440	479.440	1.783.540
Fognatura	APERTO	CERVETERI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CERVETERI	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITA' PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)



Acea Ato2 SpA

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Criticità ex determina 01/2018-DSID	Presupposti Macro Indicatore di qualità sotto all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2018)
Fognatura	CHIUSO	GENAZZANO	GEZ301.18	REALIZZAZIONE NUOVO SOLLEVAMENTO FOGNARIO CAMPO SPORTIVO - GENAZZANO	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	500.000
Depurazione	CHIUSO	ZAGAROLO	ZAG401.18	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE VALLE GIORDANO (ZAGAROLO)	DEP2.3	M6	227.475	174.398	1.743.975	1.569.578	3.942.900
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM406.19	IMPIANTO DI DEPURAZIONE IN LOCALITÀ TRAGLIATELLA (COMUNE DI ROMA)	DEP2.2	M6	357.423	1.072.270	-	-	1.616.175
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM403.18	NUOVO ANELLO DI MEDIA TENSIONE A 20 KV DEL DEPURATORE DI ROMA EST - COMUNE DI ROMA	EFF4.4	M5	-	-	-	-	6.506.254
Adduzione	CHIUSO	ROMA	ROM106.09	RADDOPPIO CECCHINA CASSIA OTTAVIA E COLLEGAMENTI	APP2.1	M2	100.000	300.000	200.000	1.150.000	48.750.000
Distribuzione	CHIUSO	VELLETRI	VEL101.19	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL C.I. SAN PIETRO (COMUNE DI VELLETRI)	DIS1.4	M2	-	84.375	84.375	575.000	1.462.500
Potabilizzazione	CHIUSO	ROMA	ROM801.18	REALIZZAZIONE TETTOIA A PROTEZIONE DELLE VASCHE A CIELO APERTO DEL POTABILIZZATORE DI GROTTAROSSA, A SEGUITO DELL'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO AI PARAMETRI DI	APP1.2	M3	56.250	56.250	862.500	-	975.000
Fognatura	CHIUSO	POMEZIA	POM201.17	ESTENSIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA MONACHELLE (COMUNE DI POMEZIA) - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	81.931	418.757	837.514	-	1.420.132
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	ROMA	ROM601.19	RIASSETTO FUNZIONALE RETE FOGNARIA OSTIA - PONENTE LOTTO 1 - TRATTO VIA ZOTTI/ZAMBRIINI	FOG2.1	M4a	28.823	57.500	384.445	-	499.590
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		RIASSETTO FUNZIONALE RETE FOGNARIA OSTIA - PONENTE - ACCORDO QUADRO DI BONIFICA	FOG2.1	M4a	337.500	575.000	2.300.000	2.300.000	33.622.875
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM410.19	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI ESSICCAMENTO SOLARE PRESSO IL DEPURATORE Co.B.I.S. - Comune di Roma	DEP3.1	M5	50.000	100.000	3.200.000	2.300.000	6.500.000
Depurazione	SOA	SANTA MARINELLA	SMA401.19	CONVERSIONE DEL FILTRO PERCOLATORE DI SANTA MARINELLA NORD IN BACINO COMBINATO (COMUNE DI SANTA MARINELLA) - LOTTO 1	DEP2.1	M6	757.749	1.670.064	-	-	2.427.812
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM403.19	REALIZZAZIONE LINEA DI TRATTAMENTO BIOGAS PER UPGRADING A BIOMETANO - DEPURATORE ROMA EST - COMUNE DI ROMA	EFF1.3	Altro	255.232	1.150.000	2.763.551	-	4.424.014
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM402.19	REALIZZAZIONE LINEA DI TRATTAMENTO BIOGAS PER UPGRADING A BIOMETANO - DEPURATORE ROMA NORD - COMUNE DI ROMA	EFF1.3	Altro	258.020	1.150.000	2.806.313	-	4.472.354
Fognatura	CHIUSO	FRASCATI	FRA301.19	ESTENSIONE RETE FOGNARIA VIA DI COLLE PIZZUTO E VIA VALLE SANT'IGNAZIO - COMUNE DI FRASCATI	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	705.900
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM405.19	UTILIZZO DEL BIOGAS PRODOTTO DALLA DIGESTIONE ANAEROBICA DEL DEPURATORE DI ROMA NORD PRESSO L'ESISTENTE IMPIANTO DI ESSICCAMENTO TERMICO DEI FANGHI - DEPURATORE	EFF4.5	M5	35.790	548.776	-	-	620.356
Distribuzione	CHIUSO	POMEZIA	POM202.20	ESTENSIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA MONACHELLE - COMPLETAMENTO VIA MONACHELLE VECCHIA - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	18.078	18.078	230.000	313.351
Fognatura	CHIUSO	POMEZIA	POM302.20	ESTENSIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA MONACHELLE - COMPLETAMENTO VIA MONACHELLE VECCHIA - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	10.047	10.047	154.055	174.149
Potabilizzazione	CHIUSO	ARICCIA	ARI802.19	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE A SERVIZIO DEL CENTRO IDRICO FONTANACCIO (COMUNE DI ARICCIA)	APP1.2	M3	28.125	28.125	431.250	-	487.500
Potabilizzazione	CHIUSO	ARICCIA	ARI801.19	NUOVO IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE A SERVIZIO DEL CENTRO IDRICO SPOLVERINI (COMUNE DI ARICCIA)	APP1.2	M3	28.125	28.125	431.250	-	487.500
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM604.19	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL FOSSO CERVELLETTA	FOG2.1	M4a	2.813	2.813	43.125	-	48.750
Depurazione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	NRD401.19	NUOVO DEPURATORE INTERCOMUNALE DI SAN POLO DEI CAVALIERI E VICOVARO	DEP2.3	M6	225.000	225.000	115.000	1.725.000	3.900.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM102.19	INTERVENTI DI RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CENTRO IDRICO MONTE MARIO - LOTTO 2 - SERBATOIO PENSILE	APP2.2	M2	-	140.625	140.625	2.156.250	2.437.500
Depurazione	TWS	GUIDONIA MONTECELIO	GUI401.19	POTENZIAMENTO DELLA LINEA ACQUE DEL DEPURATORE PONTE LUCANO DI GUIDONIA	DEP2.3	M6	168.750	168.750	2.587.500	-	2.925.000
Distribuzione	CHIUSO	POMEZIA	POM201.20	ESTENSIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA DELLA CASTAGNETTA (COMUNE DI POMEZIA) - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	56.250	56.250	115.000	975.000
Fognatura	CHIUSO	POMEZIA	POM301.20	ESTENSIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA DELLA CASTAGNETTA (COMUNE DI POMEZIA) - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	56.250	56.250	115.000	975.000
Distribuzione	TWS	MONTE COMPATRI	MTP101.19	Demolizione e ricostruzione dell'esistente impianto idrico San Silvestro 1 e realizzazione del nuovo piping di collegamento alla rete esistente (Comune di Montecompatri)	APP2.2	M2	-	50.625	50.625	776.250	877.500
Adduzione	TWS	CANALE MONTERANO	CMO101.19	Ripristino attraversamento del fosso Bisdone dell'Acquedotto dell'Oriolo (Comune di Canale Monterano)	APP2.2	M2	16.875	16.875	258.750	-	292.500
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI POMPAGGIO DEI FANGHI PRESSO DEP. ROMA EST	DEP3.1	M5	70.000	-	-	-	70.000
Captazione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		NUOVA RECINZIONE CAPTAZIONE GROTTAROSSA	APP1.3	M2	95.005	-	-	-	95.005
Potabilizzazione	CHIUSO	VELLETRI	VEL180.19	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE A SERVIZIO DEL CENTRO IDRICO LE CORTI (COMUNE DI VELLETRI)	APP1.2	M3	-	-	-	-	500.000
Adduzione	TWS	CAPENA	CAP101.19	Posa condotta di mandata da Soll. Peschiera a Soll. Armentiera e bonifica condotta da Soll. Armentiera a Serb. Monte Proveto (Comune di Capena)	APP2.2	M2	77.310	77.310	500.000	685.420	1.340.040
Adduzione	TWS	INTERCOMUNALE	VST101.19	Interconnessione degli acquedotti del Mignone, dell'Oriolo e della Mola	APP2.1	M2	61.369	61.369	940.988	-	1.063.725
Depurazione	SOA	ROMA	ROM401.20	Nuova stazione di stoccaggio e dosaggio di addo peracetico - Depuratore Roma Sud	EFF1.3	Altro	40.385	619.231	-	-	700.000
Adduzione	CHIUSO	RETE ARSIAL	ROM501.20	INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - BONIFICA RETI ACQUEDOTTO SANTA MARIA GALERIA NEL COMUNE DI ROMA	APP1.2	M3	44.663	44.663	684.834	-	774.160
Adduzione	CHIUSO	RETE ARSIAL	ROM502.20	INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - BONIFICA RETI ACQUEDOTTI MALVICINO	APP1.2	M3	-	116.747	116.747	1.790.127	2.023.622
Adduzione	CHIUSO	RETE ARSIAL	ROM503.20	INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - BONIFICA RETI ACQUEDOTTI CASACIO - SANTA BRIGIDA	APP1.2	M3	-	138.371	138.371	2.121.681	2.398.422
Adduzione	CHIUSO	RETE ARSIAL	ROM504.20	INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - BONIFICA RETI ACQUEDOTTI BRANDOSA	APP1.2	M3	59.788	59.788	916.743	-	1.036.318
Adduzione	CHIUSO	RETE ARSIAL	NRD101.20	INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - ACQUEDOTTO MALBORGHETTO	APP1.2	M3	28.125	28.125	431.250	-	487.500
Adduzione	CHIUSO	RETE ARSIAL	NRD102.20	INTERVENTI RISANAMENTO ACQUEDOTTI ARSIAL - ACQUEDOTTO MONTE OLIVIERO	APP2.1	M2	56.250	56.250	862.500	-	975.000
Fognatura	APERTO	SACROFANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SACROFANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Adduzione	CHIUSO	FIUMICINO	FIU501.20	BONIFICA RETI ACQUEDOTTI ARSIAL - TRAGUATELLA	APP1.2	M3	236.250	236.250	100.000	2.472.500	4.095.000
Adduzione	CHIUSO	FIUMICINO	FIU502.20	BONIFICA RETI ACQUEDOTTI ARSIAL - FORMICHI	APP1.2	M3	281.250	281.250	100.000	3.162.500	4.875.000
Distribuzione	APERTO/NOMINATIVO	INTERCOMUNALE		NUOVA ALIMENTATRICE PER ALBANO LAZIALE COLLI-CAPPUCCINI-NODO S (Comuni di Albano Laziale e Ardea)	APP2.1	M2	200.000	300.000	500.000	800.000	1.800.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		SKID ESSICCATORE DEPURATORE DI OSTIA	DEP3.1	M5	600.000	2.400.000	-	-	3.000.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	INTERCOMUNALE		IMPIANTI OZONOLISI DEPURATORI MINORI (COBIS, MONTAGNANO, CROCCETTA, FREGENE)	DEP3.1	M5	-	100.000	900.000	-	1.000.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		TRATTAMENTO DISIDRATATI PRESSO ESSICCATORE ROMA NORD	DEP3.1	M5	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		TRATTAMENTO DISIDRATATI PRESSO ESSICCATORE ROMA EST	DEP3.1	M5	-	1.000.000	-	-	1.000.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROCCA DI PAPA		ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE VALLE FOCICCHIA	DEP2.2	M6	74.958	-	-	-	84.735
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROCCA DI PAPA		ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE VALLE VERGINE	DEP2.2	M6	125.021	-	-	-	141.328
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROCCA DI PAPA		ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE VIVARO	DEP2.2	M6	115.000	124.120	-	-	270.310
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM302.20	ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE MASSIMINA	DEP2.2	M6	-	168.750	168.750	1.150.000	2.925.000
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM301.20	ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE CASTEL DI GUIDO	DEP2.2	M6	-	253.125	253.125	3.881.250	4.387.500
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE PRATOLUNGO	DEP2.2	M6	28.125	431.250	-	-	487.500
Fognatura	CHIUSO	ARTENA	ART201.15	RETE IDRICA E FOGNARIA DELLA LOCALITÀ TAGLIANTE e CASA COLONNELLA - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	123.586	123.586	115.000	2.142.152
Captazione	APERTO/NOMINATIVO	ACQ. SIMBRIVIO		Redizione sorgente Pertuso	APP1.3	M3	-	126.750	126.750	-	195.000
	APERTO/NOMINATIVO	INTERCOMUNALE		INTERVENTI FINALIZZATI ALL'ADEGUAMENTO ALLA PROPOSTA COM(2017) 753 FINAL - Nuova direttiva Acque Potabili	APP1.2	M3	200.000	200.000	200.000	200.000	800.000
Depurazione	SOA	ROMA	ROM402.20	DEPURATORE ROMA SUD - RETE ACQUE INDUSTRIALI	DEP2.1	Altro	1.182.488	-	-	-	1.336.725
Captazione	APERTO/NOMINATIVO	CANALE MONTERANO		Interventi di Revamping del Potabilizzatore Montandano e Dragaggio dell'Invaso Lasco Del Falegname presso l'opera di presa nel fiume Mignone (Comune di Canale Monterano)	APP1.3	M3	3.450.000	-	-	-	3.900.000
Depurazione	TWS	FIUMICINO	FIU301.20	RIUTILIZZO DELLE ACQUE DEPURATE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE FREGENE AI SENSI DEL D.M. 185/03	DEP3.2	Altro	50.000	112.000	348.000	-	510.000
Distribuzione	ALTRO	INTERCOMUNALE		NUOVI ALLACCI IDRICI	DIS1.1	M3	4.775.160	3.811.138	2.984.258	2.947.304	14.517.860
Fognatura	APERTO	CAPENA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI CAPENA	FOG2.1	M4a	186.000	-	-	-	186.000
Fognatura	APERTO	ALLUMIERE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ALLUMIERE	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	ARSOLI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ARSOLI	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	BRACCIANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI BRACCIANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	CARPINETO ROMANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CARPINETO ROMANO	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	60.000	120.000
Fognatura	APERTO	CASTEL MADAMA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI CASTEL MADAMA	FOG2.1	Altro	94.666	-	-	-	94.666
Fognatura	APERTO	FIANO ROMANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI FIANO ROMANO	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	GAVIGNANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GAVIGNANO	FOG2.1	Altro	-	180.000	180.000	-	360.000
Fognatura	APERTO	GENAZZANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI GENAZZANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	MANZIANA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MANZIANA	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	MONTELANICO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTELANICO	FOG2.1	Altro	-	-	60.000	-	60.000
Fognatura	APERTO	POLI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI POLI	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	ROCCA DI CAVE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA DI CAVE	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITÀ PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)



Acea Ato2 SpA

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Cricla ex determina 01/2018-05/D	Prerequisiti Macro Indicatore di qualità sotto so all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2018)
Fognatura	APERTO	SAN GREGORIO DA SASSOLA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN GREGORIO DA SASSOLA	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	SANT'ORESTE		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SANT'ORESTE	FOG2.1	Altro	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	TORRITA TIBERINA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI TORRITA TIBERINA	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	VEJANO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI VEJANO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	BELLEGRA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI BELLEGRA	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	FIUMICINO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI FIUMICINO	FOG2.1	Altro	-	60.000	120.000	-	180.000
Fognatura	APERTO	FORMELLO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI FORMELLO	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	ROCCA DI PAPA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA DI PAPA	FOG2.1	Altro	276.000	78.216	249.517	-	603.733
Fognatura	APERTO	SAN POLO DEI CAVALIERI		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN POLO DEI CAVALIERI	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	SEGN		ESTENSIONE RETE FOGNARIA COMUNE DI SEGN	FOG2.1	Altro	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	COLONNA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI COLONNA	FOG2.1	M4a	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	GORGA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI GORGA	FOG2.1	M4a	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	LARIANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI LARIANO	FOG2.1	M4a	-	-	-	120.000	120.000
Fognatura	APERTO	MONT E PORZIO CATONE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MONTE PORZIO CATONE	FOG2.1	M4a	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	MONT ELANICO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI MONT ELANICO	FOG2.1	M4a	-	-	-	60.000	60.000
Fognatura	APERTO	PONZANO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI PONZANO ROMANO	FOG2.1	M4a	-	-	180.000	-	180.000
Fognatura	APERTO	SAN CESAREO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI SAN CESAREO	FOG2.1	M4a	230.301	-	-	-	230.301
Fognatura	APERTO	TREVIGNANO ROMANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO	FOG2.1	M4a	6.000	-	-	-	6.000
Depurazione	SOA	SANTA MARINELLA		CONVERSIONE DEL FILTRO PERCOLATORE DI SANTA MARINELLA NORD IN BACINO COMBINATO LOTTO 2	DEP2.1	M6	-	783.000	1.827.000	-	2.610.000
Depurazione	TWS	COLONNA		ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI OSTERIA	DEP2.3	M6	28.500	171.500	1.218.000	-	1.418.000
Potabilizzazione	TWS	MARINO		IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE POZZI CAMPORESI	APP1.2	M3	29.698	323.928	-	-	353.626
	APERTO	ARTENA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI ARTENA	DIS1.1	M3	-	254.465	-	-	254.465
	APERTO	BELLEGRA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI BELLEGRA	DIS1.2	M1	-	-	78.268	72.000	150.268
	APERTO	SARACINESCO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI SARACINESCO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	72.000	150.268
Distribuzione	APERTO	CICLIANO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI CICLIANO	DIS1.1	M3	-	-	-	96.480	96.480
Distribuzione	APERTO	COLONNA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI COLONNA	DIS1.1	M3	-	-	60.000	-	60.000
Distribuzione	APERTO	GAVIGNANO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI GAVIGNANO	DIS1.1	M3	-	-	700.000	-	700.000
Distribuzione	APERTO	GENZANO DI ROMA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI GENZANO DI ROMA	DIS1.1	M3	-	-	581.193	-	581.193
Distribuzione	APERTO	GORGA		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI GORGA	DIS1.1	M3	-	80.400	-	-	80.400
Distribuzione	APERTO	SAN VITO ROMANO		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI SAN VITO ROMANO	DIS1.1	M3	-	-	-	48.240	48.240
Distribuzione	APERTO	CAPENA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CAPENA	DIS1.2	M1	55.440	-	-	-	55.440
Distribuzione	APERTO	CIAMPINO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI CIAMPINO	DIS1.2	M1	-	200.000	717.455	600.000	1.517.455
Distribuzione	APERTO	FILACCIANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI FILACCIANO	DIS1.2	M1	435.774	-	-	-	435.774
Distribuzione	APERTO	GAVIGNANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GAVIGNANO	DIS1.2	M1	264.000	250.764	78.268	-	593.031
Distribuzione	APERTO	GERANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GERANO	DIS1.2	M1	165.000	150.000	-	-	315.000
Distribuzione	APERTO	GORGA		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI GORGA	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	JENNE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI JENNE	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	MONT ELANICO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MONT ELANICO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	MORLUPO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI MORLUPO	DIS1.2	M1	556.660	-	326.116	-	882.776
Distribuzione	APERTO	PONZANO ROMANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI PONZANO ROMANO	DIS1.2	M1	-	-	130.446	-	130.446
Distribuzione	APERTO	ROCCA CANTERANO		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI ROCCA CANTERANO	DIS1.2	M1	-	-	78.268	-	78.268
Distribuzione	APERTO	VALMONTONE		BONIFICA RETE IDRICA COMUNE DI VALMONTONE	DIS1.2	M1	-	150.000	78.268	60.000	288.268
	APERTO	NEMI		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI NEMI	FOG2.1	M4a	-	-	60.000	-	60.000
	APERTO	ROCCA DI CAVE		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI ROCCA DI CAVE	FOG2.1	M4a	60.000	-	-	-	60.000
	APERTO	TORRITA TIBERINA		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI TORRITA TIBERINA	FOG2.1	M4a	60.000	-	-	-	60.000
	APERTO	VEJANO		BONIFICA RETE FOGNARIA COMUNE DI VEJANO	FOG2.1	M4a	46.469	30.000	-	-	76.469
Distribuzione	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		RETE IDRICA E FOGNARIA VIA TENUTA PICCIRILLI - BORGO S. ISIDORO - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	-	100.000	200.000	300.000
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	ROMA		RETE IDRICA E FOGNARIA VIA TENUTA PICCIRILLI - BORGO S. ISIDORO - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	-	100.000	200.000	300.000
Fognatura	ALTRO	CERVARA DI ROMA		ALTRI CAPEX_BONIFICA RETE LOCALITA' CAMPAEGLI - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	M4a	-	212.550	-	-	212.550
Fognatura	TWS	MORLUPO		ALTRI CAPEX_SOIL_ MORLUPO - 16 SOLLEVAMENTI FOGNARI	FOG2.1	M4a	115.000	81.254	1.284.120	-	1.480.374
Fognatura	TWS	POMEZIA		ALTRI CAPEX_REVAMPING STAZIONE DI SOLLEVAMENTO S5, S6, S7 E S8	FOG2.1	M4a	37.823	177.824	158.775	-	374.422
Fognatura	TWS	CAPENA		ALTRI CAPEX_SOLLEVAMENTI FOGNARI CAPENA	FOG2.1	M4a	50.000	484.733	-	-	534.733
Fognatura	TWS	CANALE MONTERANO		ALTRI CAPEX_CANALE MONTERANO - DISMISSIONE DEPURATORE	DEP2.2	M6	-	156.000	2.395.632	-	2.551.632
Depurazione	TWS	CAPENA		ALTRI CAPEX_DEPURATORE CAPENA - PROVIGNANO (EX FICHERETO)	DEP2.1	M6	200.000	100.000	1.740.000	-	2.040.000
Fognatura	TWS	INTERCOMUNALE	EST30120	ALTRI CAPEX_COLLETTORE PICHINI - COMUNI DI GUIDONIA, FONTE NUOVA, SANT'ANGELO ROMANO, EUMINAZIONE SCARICHI GUIF15 E FNVF11 E COLLETTAMENTO A MARCO SIMONE DI	DEP2.1	Altro	38.925	596.850	-	-	674.700
Distribuzione	TWS	SANT'ANGELO ROMANO		ALTRI CAPEX_S.ANGELO ROMANO IDRICO	DIS1.1	M3	-	150.000	-	-	150.000
	ALTRO	ANGUILLARA		ALTRI CAPEX_Acquisizione Comune Anguillara Sabazia			-	-	-	100.000	100.000
	ALTRO	ARDEA		ALTRI CAPEX_Acquisizione Comune Ardea			-	-	-	100.000	100.000
Fognatura	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX_CORECALT_ impianti di sollevamento fognari	FOG2.1	M4a	273.750	273.750	-	-	547.500
Distribuzione	ALTRO	CERVARA DI ROMA		ALTRI CAPEX_BONIFICA RETE LOCALITA' CAMPAEGLI - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	484.575	-	-	484.575
Fognatura	ALTRO	VALMONTONE		ALTRI CAPEX_VALMONTONE_ revamping sollevamenti fognari	FOG2.1	M4a	280.000	-	-	-	280.000
Fognatura	ALTRO	CERVETERI		ALTRI CAPEX_CERVETERI_interventi rete idrica e fognaria - Ostia	FOG2.1	Altro	100.000	100.000	-	-	200.000
Fognatura	ALTRO	CERVETERI		ALTRI CAPEX_CERVETERI_eliminaz depuratore - Ostia	DEP2.2	M6	-	200.000	300.000	-	500.000
Captazione	TWS	CANALE MONTERANO		ALTRI CAPEX_IMPIANTO DI DEARSENIFICAZIONE (POZZI) IN LOC. MONTALCIANO	APP1.2	M3	40.768	304.060	-	-	344.828
Fognatura	ALTRO	AGOSTA		ALTRI CAPEX_AGOSTA_ reti idrica e fognaria	FOG2.1	Altro	-	100.000	-	-	100.000
Fognatura	ALTRO	ROVIANO		ALTRI CAPEX_ROVIANO_ reti idrica e fognaria	FOG2.1	Altro	-	100.000	-	-	100.000
Fognatura	ALTRO	MARANO EQUO		ALTRI CAPEX_MARANO EQUO_ reti idrica e fognaria	FOG2.1	Altro	-	100.000	-	-	100.000
Fognatura	ALTRO	ARSOLI		ALTRI CAPEX_ARSOLI_ reti idrica e fognaria	FOG2.1	Altro	-	100.000	-	-	100.000
Depurazione	ALTRO	FIANO ROMANO		ALTRI CAPEX_FIANO ROMANO_ revamping Prato La Corte	DEP2.1	M6	-	400.000	-	-	400.000
Distribuzione	ALTRO	GUIDONIA MONTECELIO		ALTRI CAPEX_Guidonia_ serbatoi Colle Largo fase I	DIS1.2	M2	200.000	200.000	-	-	400.000
Depurazione	SOA	VALMONTONE	VL140119	ALTRI CAPEX_RISTRUTTURAZIONE DEPURATORE DI VALMONTONE - LOTTO 1	DEP2.1	M6	428.606	1.017.334	-	-	1.445.940
Distribuzione	ALTRO	GUIDONIA MONTECELIO		ALTRI CAPEX_Guidonia_ serbatoi Colle Largo fase II	DIS1.2	M2	-	-	200.000	500.000	700.000
Distribuzione	ALTRO	TIVOLI		ALTRI CAPEX_TIVOLI_FUC Campolimpido Favale	DIS1.2	M1	50.000	-	-	-	50.000
Distribuzione	ALTRO	POMEZIA		ALTRI CAPEX_POMEZIA SERBATOIO Torvaianica Alta	DIS1.2	M2	50.000	-	-	-	50.000



Acea Ato2 SpA

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Cifra di spesa determinata (M/2016-USD)	Prerequisiti Macro indicatore di qualità sotteso all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributo) 2023	Valore investimento lordo totale (inclusa eventuale quota pre 2016)
Distribuzione	ALTRO	POMEZIA		ALTRI CAPEX_POMEZIA SERBATOIO Castelli Romani	DIS1.2	M2	-	50.000	-	-	50.000
Fognatura	ALTRO	POMEZIA		ALTRI CAPEX_POMEZIA_Fognatura Castagnetta	FOG2.1	Altro	150.000	-	-	-	150.000
Captazione	ALTRO	COLLEFFERRO		ALTRI CAPEX_Colleferro acquisizione pozzo Sacco e Sacco2	APP1.1	M2	-	500.000	-	-	500.000
Captazione	ALTRO	OLEVANO ROMANO		ALTRI CAPEX_OLEVANO ROMANO_PIP Torre Piezometrica e pozzo Localita Campo	APP1.1	M2	-	200.000	-	-	200.000
Fognatura	ALTRO	FORMELLO		ALTRI CAPEX_FORMELLO_Fognatura e sollevamenti Castel de Ceveri	FOG2.1	M4a	45.000	-	-	-	45.000
Fognatura	ALTRO	FRASCATI		ALTRI CAPEX_FRASCATI_Fognatura via Fontanile del Piscaro	FOG2.1	M4a	15.000	-	-	-	15.000
Depurazione	ALTRO	PALESTRINA		ALTRI CAPEX_PALESTRINA_imp_depurazione in loc Seldiata via Pedemontana	DEP2.2	M6	-	-	200.000	-	200.000
Depurazione	SOA	VALMONTONE		ALTRI CAPEX_RISTRUTTURAZIONE DEPURATORE DI VALMONTONE - LOTTO 2	DEP2.1	M6	-	119.538	478.152	-	597.690
Fognatura	ALTRO	PALESTRINA		ALTRI CAPEX_PALESTRINA_Risanamento igienico sanitario Folcarotonda - Sterpara	FOG2.1	M4a	15.000	-	-	-	15.000
Fognatura	ALTRO	ROCCA SANTO STEFANO		ALTRI CAPEX_ROCCA SANTO STEFANO_ripristino sollevamenti 1 e 2	FOG2.1	M4a	-	-	50.000	-	50.000
Fognatura	ALTRO	SANTA MARINE LLA		ALTRI CAPEX_Santa Marinella intervento fognario Fosso di Castelsecco	FOG2.1	Altro	-	-	100.000	-	100.000
Fognatura	ALTRO	SANTA MARINE LLA		ALTRI CAPEX_SANTA Marinella intervento fognario Fosso di Ponton del Castrato	FOG2.1	Altro	-	-	-	500.000	500.000
Distribuzione	ALTRO	SANTA MARINE LLA		ALTRI CAPEX_SANTA Marinella intervento idrico Fosso di Castelsecco	DIS1.1	M3	-	-	50.000	-	50.000
Distribuzione	ALTRO	SANTA MARINE LLA		ALTRI CAPEX_SANTA Marinella intervento idrico Fosso di Ponton del Castrato	DIS1.1	M3	-	-	50.000	-	50.000
Fognatura	ALTRO	GUIDONIA MONTECELIO		ALTRI CAPEX_ACQUISIZIONE SOLLEVAMENTI FOGNARI GUIDONIA MONTECELIO (MARCO SIMONE)	FOG2.1	M4a	-	-	100.000	100.000	200.000
Fognatura	ALTRO	MORLUPO		ALTRI CAPEX_Acquisizione asset fognario depurativo Comune di Morlupo	FOG2.1	Altro	-	-	-	100.000	100.000
Distribuzione		NAZZANO		ALTRI CAPEX_Sistemazione serbatoi del Consorzio Montepiccolo	DIS1.2	M2	91.000	-	-	-	91.000
Fognatura	TWS	RIGNANO FLAMINIO		ALTRI CAPEX_SOLLEVAMENTI COMUNE DI RIGNANO FLAMINIO	FOG2.1	M4a	-	513.859	-	-	513.859
Depurazione	TWS	CAPENA		ALTRI CAPEX_DEPURATORE CAPENA - BIVIO	DEP2.1	M6	-	883.000	783.000	-	1.666.000
Depurazione	TWS	MORLUPO		ALTRI CAPEX_DEPURATORE DI MORLUPO	DEP2.1	M6	-	529.333	1.001.778	-	1.531.111
Fognatura	TWS	MORLUPO		ALTRI CAPEX_MORLUPO 6 SOLLEVAMENTI FOGNARI	FOG2.1	M4a	243.649	292.293	-	-	535.941
Depurazione	TWS	PERCILE		ALTRI CAPEX_IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEI PERCILE	DEP2.1	M6	113.973	373.200	469.800	-	956.973
	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX_COSTI MATERIALI			200.000	200.000	200.000	200.000	800.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX - COSTI CONVENZIONI EX DELIBERA 4-02 CONFERENZA DEI SINDACI			3.000.000	1.000.000	-	1.000.000	5.000.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX - COSTI PER CONVENZIONI CON ALTRI SOGGETTI			1.360.666	750.341	-	-	2.111.006
	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX - COSTI PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLA PROGETTAZIONE			2.000.000	2.000.000	1.000.000	1.000.000	6.000.000
	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX - MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDI AZIENDALI			1.219.905	1.279.905	1.279.905	1.279.905	5.059.620
	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX - AUTOMEZZI AZIENDALI			3.600.000	2.500.000	2.200.000	2.000.000	10.300.000
Distribuzione	ALTRO	INTERCOMUNALE		ALTRI CAPEX - sostituzione utenze a bocca tarata e tronchetti	DIS3.2	M1	79.579	228.126	440.337	679.074	1.427.116
Distribuzione	CHIUSO	ROCCA SANTO STEFANO		BONIFICA SCARPATA SU STRADA PROVINCIALE ROCCA S. STEFANO - SUBIACO ADEGUAMENTO AL DM 185/2003 DI QUOTA PARTE DELLA PORTATA DEL DEPURATORE ROMA NORD E COLLEGAMENTO ALLA RETE NON POTABILE DA GROTTAROSSA	DIS1.2	M1	-	-	250.000	-	250.000
Captazione	CHIUSO	ROMA	ROM80417		DEP3.2	Altro	-	-	-	-	5.203.575
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10207	ALIMENTATRICE MUNICIPIO VIII	APP2.1	M2	-	-	-	-	3.405.675
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10208	CONDOTTA DN 500 SU VIA CALASANZIANE (ZONA IDRICA A)	APP2.1	M2	-	-	-	-	984.750
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10308	ALIMENTATRICE ZONA IDRICA S1B - VIA DELLA STORTA	APP2.1	M2	-	-	-	-	811.688
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10508	COLLEGAMENTO ZONE IDRICHE P ED R (TORRINO MOSTACCIA)	APP2.1	M2	-	-	-	-	1.755.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM11304	ALIMENTATRICE DN 800 DA OSTIA ANTICA AD OSTIA	APP2.1	M2	-	-	-	-	5.626.530
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM30806	RIPRISTINO FUNZIONALITÀ SOTTOPASSO SIFONI DELL'ACQUA MARCIA	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	912.600
Distribuzione	CHIUSO	ALLUMIERE		DISMISSIONE ALIMENTAZIONE ACQUEDOTTO RURALE LA TRINITA'	APP1.2	M3	-	-	-	-	1.040.000
Distribuzione	CHIUSO	FIUMICINO	FIU50116	BONIFICA RETI ACQUEDOTTI ARSIAL - TRAGUATELLA	APP1.2	M3	-	-	-	-	4.753.125
Adduzione	CHIUSO	FIANO ROMANO	FIA10116	ADDUTTRICE BELVEDERE - SASSETE	APP2.1	M2	-	-	-	-	600.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10509	REALIZZAZIONE DN 700 DAL CENTRO IDRICO AURELIO	APP2.2	M2	-	-	-	-	4.369.950
Adduzione	CHIUSO	ROMA	ROM12704	ADDUTTRICE OTTAVIA - TRIONFALE - NODO AURELIO (II LOTTO AL NODO AURELIO)	APP2.1	M2	-	-	-	-	27.300.000
Distribuzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE		RETE IDRICA ALGIDOSA	APP2.1	M2	-	-	-	-	1.000.000
Distribuzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD10111	ALIMENTATRICE PANTANO BORGHESE	APP2.1	M2	-	-	-	-	6.825.000
Distribuzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD10107	ALIMENTAZIONE PRATO RINALDO	APP2.1	M2	-	-	-	-	1.701.375
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	ASI10110	NUOVO ACQUEDOTTO DALLE SORGENTI DEL TUFANO	APP2.1	M2	-	-	-	-	17.500.000
Adduzione	CHIUSO	JENNE	JEN10112	ALIMENTATRICE DAL NASC PER IL COMUNE DI JENNE	APP2.1	M2	-	-	-	-	2.437.500
Adduzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE		MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO ORIOLO	APP2.1	M2	-	-	-	-	10.000.000
Adduzione	CHIUSO	ACQ. PESCHIERA	APE10120	MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO PESCHIERA - NUOVO TRONCO INFERIORE PESCHIERA SINISTRO - COLLI ALBANI	APP2.1	M2	-	-	-	-	300.000.000
Distribuzione	APERTO	ROMA		INTERVENTI DI RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CENTRO IDRICO CECCHINA	APP2.2	M2	-	-	-	-	1.000.000
Adduzione	CHIUSO	ACQ. SIMBRIVIO		BONIFICA TRATTE ACQUEDOTTO VAS TRATTA 32	APP2.2	M2	-	-	-	-	500.000
Captazione	CHIUSO	ACQ. MARCIO	AAM10116	INTERVENTI PER L'AFFIDABILITÀ DELLE SORGENTI ACQUA MARCIA	APP2.2	M2	-	-	-	-	2.000.000
Captazione	CHIUSO	ACQ. MARCIO	AAM10109	INTERVENTI PRESSO LE SORGENTI DELL'ACQUA MARCIA	APP2.2	M2	-	-	-	-	585.000
Distribuzione	CHIUSO	FIUMICINO	FIU50112	BONIFICA RETE DISTRIBUZIONE EX CB TAR IN LOCALITÀ MACCARESE NEL COMUNE DI FIUMICINO	DIS1.2	M1	-	-	-	-	8.325.000
Distribuzione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GUI20104	BONIFICA RETE IDRICA NEL COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO - LOC."VILLANOVA"	DIS1.2	M1	-	-	-	-	3.572.725
Distribuzione	CHIUSO	MENTANA	MEN50112	BONIFICA RETE IDRICA NEL COMUNE DI MENTANA	DIS1.2	M1	-	-	-	-	1.755.000
Distribuzione	CHIUSO	SANT'ORESTE	SOR50112	BONIFICA RETE IDRICA NEL COMUNE DI SANT'ORESTE	DIS1.2	M1	-	-	-	-	731.250
Distribuzione	CHIUSO	GENAZZANO	GEZ20216	LAVORI PER IL COMPLETAMENTO RETE IDRICA IN LOCALITÀ MACCARECCE	DIS1.1	M3	-	-	-	-	1.350.375
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD20116	ALLACCIO IDRICO E FOGNARIO DEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO INTERCOMUNALE DELLA VALLE DEL GIOVENZANO - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	243.750
Distribuzione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD20116	ALLACCIO IDRICO E FOGNARIO DEL NUOVO PLESSO SCOLASTICO INTERCOMUNALE DELLA VALLE DEL GIOVENZANO - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	-	-	-	682.500
Distribuzione	CHIUSO	VICOVARO	VIC20114	REALIZZAZIONE DELLA RETE IDRICA IN LOCALITÀ CERRETO	DIS1.1	M3	-	-	-	-	2.600.325
Distribuzione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO	GUI10107	NUOVO SERBATOIO VILLALBA – GUIDONIA E RELATIVI COLLEGAMENTI	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.365.000
Adduzione	CHIUSO	MARCELLINA		COLLEGAMENTO ALL'ACQUEDOTTO MARCIO DELLA RETE IDRICA DI MARCELLINA	APP2.1	M2	-	-	-	-	2.000.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10407	POTENZIAMENTO C.I. TORRENOVA - SERBATOIO CITTÀ DELLO SPORT	DIS1.4	M2	-	-	-	-	5.041.335
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10309	AMPLIAMENTO SERBATOIO SANTA TERESA	DIS1.4	M2	-	-	-	-	3.785.925
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10209	CENTRO IDRICO LA STORTA E COLLEGAMENTI	DIS1.4	M2	-	-	-	-	6.313.125
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM10106	CENTRO IDRICO CASTELL'ARCIONE E RELATIVI COLLEGAMENTI	DIS1.4	M2	-	-	-	-	17.062.500
Distribuzione	CHIUSO	ROMA		AMPLIAMENTO CENTRO IDRICO SANTA PALOMBA	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.500.000
Distribuzione	CHIUSO	SANTA MARINE LLA	SMA10108	NUOVI SERBATOI LUNGO L'ADD. OLGIATA CIVITAVECCHIA - NUOVO SERBATOIO CAMPO SPORTIVO	DIS1.4	M2	-	-	-	-	2.062.612
Distribuzione	CHIUSO	SANTA MARINE LLA	SMA10107	NUOVI SERBATOI LUNGO L'ADD. OLGIATA CIVITAVECCHIA - SERBATOIO SANTA SEVERA NORD	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.414.500
Distribuzione	CHIUSO	TIVOLI	TIV10109	AMPLIAMENTO SERBATOIO COLLE RIPOLI	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.072.500
Fognatura	CHIUSO	ALBANO LAZIALE	ALB30216	COMPLETAMENTO/ADEGUAMENTO SISTEMA FOGNARIO EX DOCUP 1 E 2 AREA INDUSTRIALE DI PAVONA (PANI DI MONTE SAVELLO - CANCELLIERA)	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	2.100.000
Fognatura	CHIUSO	CIAMPINO		ESTENSIONE RETE FOGNARIA VIA DELLE PANTANELLE	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	800.000
Fognatura	CHIUSO	FIUMICINO	FIU30104	NUOVO COLLETTORE ISOLA SACRA OSTIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	11.540.587

ATO2 Lazio Centrale – Roma

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO – OBIETTIVI DI QUALITÀ PER IL BIENNIO 2020-2021, PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI E PIANO DELLE OPERE STRATEGICHE (POS)

RAMO	TIPO APPALTO	COMUNE	CODICE	Titolo intervento pianificato	Cifra ex determina 01/2018-05D	Precedibilità Macro indicatore di qualità sotteso all'intervento	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2020	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2021	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2022	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2023	Valore investimento lordo totale (incluse eventuali quote pre 2018)
Fognatura	CHIUSO	GENAZZANO	GEZ301.16	LAVORI PER IL COMPLETAMENTO RETE FOGNARIA IN LOCALITÀ MACCARECCE	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	413.731
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	NRD301.09	COLLETTORE VALLE MURICANA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	2.925.000
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	ROMA	ROM342.05	COMPLETAMENTO FOGNATURA SU VIA DEL MANDRIONE	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	535.373
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM339.05	COMPLETAMENTO QUADRANTE DEL PIGNETO (VI MUN)	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	8.544.900
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM306.08	COMPLETAMENTO RETE DI FOGNATURA IN LOCALITÀ SANTA CORNELIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	709.800
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM305.06	COMPLET. RETE FOGN. NERA IN LOCALITÀ TORRE IACOVA-COLLE MATTIA (VIII MUN.)	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	4.116.775
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM303.12	REALIZZAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA IN VIA DI SANTA CORNELIA, VIA SORMANO, VIA LUISIANO E VIA RONCARÒ NEL COMUNE DI ROMA - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	1.179.622
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM302.12	REALIZZAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA VIA VITTORE CAMELIO - PARTE FOGNARIA	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	493.670
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM301.04	RISANAMENTO IGIENICO-SANITARIO DI VIA DI TOR CERVARA	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	8.061.495
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM320.04	RISANAMENTO IGIENICO-SANITARIO ZONA CASALBIANCO-SETTECAMINI	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	4.387.500
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM318.04	RISANAMENTO IGIENICO-SANITARIO DI VIA DI S. ALESSANDRO E STRADE LIMITROFE	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	6.981.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM313.04	OPERE DI RISANAMENTO IDRO-SANITARIO DI VICOLO DI CASALE ROCCHI V° MUNICIPIO	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	839.475
Fognatura	CHIUSO	ROMA	ROM301.09	POTENZIAMENTO ADDUTTRICE NORD-EST A ROMA NORD	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	20.704.125
Fognatura	CHIUSO	FIUMICINO	FIU301.11	RISANAMENTO COLLETTORI FOGNARI AFFERENTI AL DEPURATORE DI FREGENE	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	1.200.000
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	INTERCOMUNALE		RINNOVO/POTENZIAMENTO CIRCUMLACUALE	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	2.600.000
Fognatura	CHIUSO	TIVOLI	TIV601.12	BONIFICA RETE FOGNARIA NELLA FRAZIONE BIVIO SAN POLO DI TIVOLI	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	1.158.574
Depurazione	CHIUSO	CERVETERI	CER401.11	POTENZIAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE CERENOVA	DEP2.3	M6	-	-	-	-	6.521.250
Depurazione	CHIUSO	GENAZZANO	GEZ401.07	POTENZIAMENTO IMPIANTO DEL COMUNE DI GENAZZANO	DEP2.3	M6	-	-	-	-	3.966.398
Depurazione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD402.07	NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE NEL COMUNE DI VALMONTONE – LABICO CON RELATIVI COLLETTORI E SOPPRESSIONE DI TRE DEPURATORI OBSOLETI	DEP2.3	M6	-	-	-	-	7.702.500
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM409.06	IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA NORD - POTENZIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA LINEA LIQUAMI	DEP2.3	M6	-	-	-	-	47.872.500
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM401.13	POTENZIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI SETTECAMINI - FASE B	DEP2.3	M6	-	-	-	-	5.066.100
Depurazione	CHIUSO	PALESTRINA	PAL401.07	ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE RIO PEPE E COLLETTORE QUADRELLE	DEP2.1	M6	-	-	-	-	6.747.000
Depurazione	CHIUSO	POMEZIA	POM402.11	RIPRISTINO SCARICO A MARE DEPURATORE PRATICA	DEP2.1	Altro	-	-	-	-	9.051.900
Depurazione	CHIUSO	POMEZIA	POM401.11	RIPRISTINO SCARICO A MARE DEPURATORE CROCETTA	DEP2.1	Altro	-	-	-	-	10.837.125
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM401.11	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE OSTIA	DEP2.1	M6	-	-	-	-	29.250.000
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM401.09	ADEGUAMENTO IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA EST	DEP2.1	M6	-	-	-	-	7.800.000
Depurazione	CHIUSO	GUIDONIA MONTECELIO		DISMISSIONE CAR SETTEVILLE	DEP2.2	M6	-	-	-	-	1.208.025
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	MARINO		DISMISSIONE DEPURATORE CAVE DI PEPERINO	DEP2.2	M6	-	-	-	-	1.028.138
Depurazione	CHIUSO	ROMA	ROM411.19	DISMISSIONE DEPURATORE TRIGORIA	DEP2.2	M6	-	-	-	-	946.238
Depurazione	CHIUSO	ZAGAROLO		DISMISSIONE DEPURATORE PRATO RINALDO	DEP2.2	M6	-	-	-	-	3.744.196
Depurazione	CHIUSO	CASTELNUOVO DI PORTO		DISMISSIONE DEPURATORE COLLE VERDE	DEP2.2	M6	-	-	-	-	1.575.600
Fognatura	CHIUSO	FIUMICINO	FIU301.07	COLLETTORE FOGNARIO DI ARANOVA	DEP2.2	M6	-	-	-	-	5.481.490
Depurazione	CHIUSO	FORMELLO		ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE "PERAZZETA"	DEP2.2	M6	-	-	-	-	3.500.000
Depurazione	CHIUSO	INTERCOMUNALE	VST302.07	ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE DI VEJANO E COLLETTAMENTO AL DEPURATORE COBIS	DEP2.2	M6	-	-	-	-	3.289.500
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD302.07	RISANAMENTO SANITARIO DI MONTECOMPATRI E ROMA	DEP2.2	M6	-	-	-	-	11.895.000
Fognatura	CHIUSO	INTERCOMUNALE	SUD301.07	COLLETTORE INTERCOMUNALE PER LA RACCOLTA DELLE ACQUE REFLUE E RELATIVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE NEI TERRITORI DI CARPINETO ROMANO, GAVIGNANO, MONTELANICO - II	DEP2.2	M6	-	-	-	-	15.499.168
Depurazione	CHIUSO	SANT'ORESTE	SOR401.16	ELIMINAZIONE DEPURATORE FONTANE NUOVE	DEP2.2	M6	-	-	-	-	2.738.300
Depurazione	CHIUSO	TIVOLI	TIV301.11	ELIMINAZIONE DEPURATORE ARCI	DEP2.2	M6	-	-	-	-	1.657.500
Depurazione	CHIUSO	SANTA MARINELLA	SMA403.09	ADEGUAMENTO DEPURATORE SANTA MARINELLA SUD	DEP2.1	M6	-	-	-	-	825.000
Depurazione	CHIUSO	FRASCATI	FRA301.16	DISMISSIONE DEPURATORE GROTTA PORTELLA DI FRASCATI A ROMA EST	DEP2.2	M6	-	-	-	-	397.800
Fognatura	CHIUSO	ANGUILLARA		RISANAMENTO DELLA RETE FOGNARIA DEL COMUNE DI ANGUILLARA	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	2.925.000
Distribuzione	CHIUSO	ROCCA DI PAPA	RPA201.17	CONDOTTA ROCCA DI PAPA	DIS1.1	M3	-	-	-	-	341.250
Depurazione	CHIUSO	ROMA		DEPURATORE TRIGORIA (MODULI MBR)	DEP2.3	M6	-	-	-	-	2.925.000
Distribuzione	CHIUSO	CERVETERI	CER101.17	NUOVO SERBATOIO CERVETERI E RETE DI ALIMENTAZIONE	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.950.000
Distribuzione	CHIUSO	FORMELLO	FOR102.16	REALIZZAZIONE DEL NUOVO SERBATOIO OLMETTI E COLLEGAMENTO AL NODO PANTANICCI	DIS1.4	M2	-	-	-	-	1.560.000
Distribuzione	CHIUSO	CIVITELLA SAN PAOLO	CSP101.09	REALIZZAZIONE RETE IDRICA LOCALITÀ PACCIANO - CIVITELLA SAN PAOLO	DIS1.1	M3	-	-	-	-	130.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA		ESTENSIONE RETE FOGNARIA DA VIA VOLUSIA A VIA DI GROTTAROSSA - MUNICIPIO XV	FOG2.1	Altro	-	-	-	-	600.000
Distribuzione	CHIUSO	SUBIACO		RETE IDRICA MOLTE LIVATA	DIS1.1	M3	-	-	-	-	500.000
Adduzione	CHIUSO	ROMA	ROM101.17	COLLEGAMENTO CECCHINA - CASSIA OTTAVIA	APP2.1	M2	-	-	-	-	1.777.189
Adduzione	CHIUSO	CASTEL MADAMA		BONIFICA COLLEGAMENTO ACQUEDOTTO MARCIO AL COMUNE DI CASTEL MADAMA	APP2.2	M2	-	-	-	-	650.000
Fognatura	CHIUSO	ROMA		RISANAMENTO DEL COLLETTORE TOR SAPIENZA	FOG2.1	M4a	-	-	-	-	1.000.000
Distribuzione	APERTO/NOMINATIVO	JENNE		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI JENNE - FRASSETTE	DIS1.1	M3	-	-	-	-	100.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM303.12	REALIZZAZIONE RETE IDRICA E FOGNARIA IN VIA DI SANTA CORNELIA, VIA SORMANO, VIA LUISIANO E VIA RONCARÒ NEL COMUNE DI ROMA - PARTE IDRICA	DIS1.1	M3	-	-	-	-	380.378
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM103.19	INTERVENTI DI RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CENTRO IDRICO MONTE MARIO - LOTTO 3 - VASCHE DA 3 A 6 E COPERTURE VASCHE DA 3 A 8	APP2.2	M2	-	-	409.615	409.615	7.100.000
Distribuzione	CHIUSO	ROMA	ROM104.19	INTERVENTI DI RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE CENTRO IDRICO MONTE MARIO - LOTTO 4 - CAMERA DI MANOVRA, PIPING, IMPIANTI INGRESSO - ROMA	APP2.2	M2	-	-	-	-	700.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	FIUMICINO		ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE ARANOVA	DEP2.2	M6	-	75.000	75.000	115.000	1.300.000
Potabilizzazione	CHIUSO	VALMONTONE	ROM802.20	MANUFATTO DI POMPAGGIO TERMINALE DEL NUOVO POTABILIZZATORE SUL TEVERE	APP1.1	M2	-	-	-	-	3.103.425
Distribuzione	APERTO	VALMONTONE		ESTENSIONE RETE IDRICA COMUNE DI VALMONTONE	DIS1.1	M3	-	243.000	108.000	-	351.000
Fognatura	APERTO/NOMINATIVO	ARICCIA		COMPLETAMENTO DELLE OPERE PER ELIMINAZIONE E SNAN ARIFO1 VIA DELLE CESE NETTUNENSE	DEP2.1	Altro	-	200.000	-	-	200.000
Captazione	CHIUSO	BRACCIANO	BRA101.19	RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONI INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA COMUNE DI BRACCIANO (NUOVO POZZO DEL PERO)	APP1.1	M2	50.000	437.500	-	-	487.500
Captazione	CHIUSO	TREVIGNANO ROMANO	TVG101.19	RICERCA IDRICA E REALIZZAZIONI INTERVENTI PER UTILIZZO IN EMERGENZA COMUNE DI TREVIGNANO ROMANO	APP1.1	M2	100.000	387.500	-	-	487.500
Depurazione	CHIUSO	CARPINETO ROMANO	CAR301.20	PROLUNGAMENTO SCARICO DEPURATORE ANNUNZIATA - COMUNE DI CARPINETO ROMANO	DEP3.3	Altro	402.609	402.609	1.150.000	2.600.000	6.978.563
Fognatura	ALTRO	VALMONTONE		ALTRI CAPEX_Risanamento Igienico Sanitario Comune di Valmontone e Collegamenti di Rete	FOG2.1	M4a	300.000	600.000	-	-	900.000
Distribuzione	APERTO/NOMINATIVO	CAPENA		ALTRI CAPEX_CAPENA - asset idrico Colle del Fagiano	DIS1.2	M1	-	543.750	431.250	-	975.000
Fognatura		ACQ. SIMBRIVIO		INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DELLE SORGENTI DELL'ATO 2	FOG2.1	Altro	-	-	500.000	-	500.000
Adduzione	APERTO/NOMINATIVO	CASTELNUOVO DI PORTO		RELINING DELLA CONDOTTA DI DERIVAZIONE DALL'ACQUEDOTTO PESCHIERA (FINESTRA XXIX) VERSO IL COMUNE DI RIANO	APP2.2	M2	-	-	-	-	500.000
Depurazione	APERTO/NOMINATIVO	TIVOLI	TIV401.20	MODULI MBR PER IL DEPURATORE BORGONOVO DI TIVOLI	DEP2.1	M6	-	400.000	-	-	400.000

	-	Titolo Intervento pianificato	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2024	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2025	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2026	Valore investimento annuo (lordo contributi) 2027	Valore investimento annuo (lordo contributi) post 2027
		ACQUEDOTTO DALLA SORGENTE DEL PERTUSO ALL'IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO DEL CERASO – I LOTTO – TRATTO DALLA GALLERIA DI COLLE DRUNI AL COLLEGAMENTO CON LA CONDOTTA DN 600 ESISTENTE	4.500.000	4.500.000	4.039.936	690.000	-
		NUOVO TRONCO SUPERIORE ACQUEDOTTO DEL PESCHIERA DALLE SORGENTI ALLA CENTRALE DI SALISANO	70.000.000	75.080.000	75.080.000	75.080.000	150.160.000
		NUOVO ACQUEDOTTO MARCIO	20.000.000	42.600.000	42.600.000	42.600.000	170.400.000
		ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE DEL FOSSO ALMONE	3.450.000	3.450.000	3.450.000	435.150	-
		MAGLIANELLA VI TRONCO BY-PASS DEP.PALMAROLA (ELIM. SCARICO F51) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	-	-	-	-	-
		ELIMINAZIONE SCARICO F19 - VIA VEIENTANA (COLLEG. CRESCENZA II LOTTO) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	-	-	-	-	-
		ELIMINAZIONE SCARICO F14 - VIA FLAMINIA VECCHIA - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	-	-	-	-	-
		COLLETTORE DI ISOLA FARNESE CRESCENZA III LOTTO (ELIMINAZIONE SCARICHI F77,F81 E BY-PASS DEPURATORE GIUSTINIANELLA) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	-	-	-	-	-
		ELIMINAZIONE SCARICHI F13 E F20 - COLLETTORE ACQUA TRAVERSA VI LOTTO - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	-	-	-	-	-
		PONTE LADRONE II LOTTO (ELIMINAZIONE SCARICHI C06 E F65) - PROC. DI INFRAZIONE 2014/2059	-	-	-	-	-
		IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA SUD - ESSICCAMENTO TERMICO DEI FANGHI	-	-	-	-	-
		ADDUTTRICE OTTAVIA - TRIONFALE - NODO AURELIO (I LOTTO AL NODO TRIONFALE)	1.150.000	1.150.000	1.150.000	1.437.500	-
		CONDOTTA DN 600 DA CAVE A COLLE S.ANGELO (VALMONTONE)	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	22.325.000
		CONDOTTA LABICO-VELLETRI (IV LOTTO I COLLI-COLLI ILLIRIO) E COLL. POZZI DOGANELLA (4C)	3.000.000	3.000.000	2.050.000	-	-
		SECONDA VASCA DEL CENTRO IDRICO CASILINO	3.450.000	2.715.850	-	-	-
		POTENZIAMENTO COLLETTORE COBIS	3.450.000	3.450.000	3.450.000	3.450.000	19.837.500
		NUOVO POTABILIZZATORE DELL'ACQUA DEL FIUME TEVERE	4.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	48.336.600
		NUOVO DESALINIZZATORE DEL LITORALE ROMANO - Intercomunale	500.000	500.000	3.450.000	3.450.000	110.545.300
		TRATTAMENTO SABBIE OSTIA (SOIL WASHING) PRESSO IL DEPURATORE DI ROMA OSTIA	-	-	-	-	-
		RADDOPPIO CECCHINA CASSIA OTTAVIA E COLLEGAMENTI	3.000.000	3.000.000	3.000.000	3.000.000	34.900.000
		ADDUTTRICE OTTAVIA - TRIONFALE - NODO AURELIO (II LOTTO AL NODO AURELIO)	500.000	500.000	1.150.000	1.150.000	24.000.000
		MESSA IN SICUREZZA ACQUEDOTTO PESCHIERA - NUOVO TRONCO INFERIORE PESCHIERA SINISTRO - COLLI ALBANI	-	-	-	1.500.000	298.500.000
		MANUFATTO DI POMPAGGIO TERMINALE DEL NUOVO POTABILIZZATORE SUL TEVERE	1.500.000	1.603.425	-	-	-